

DOPO UNA GIORNATA CHE HA FATTO TEMERE IL PEGGIO PER LA MAGGIORANZA

Un vertice scacciacrasi

L'incontro a 3 riporta il sereno dopo le possibili dimissioni di Biondi e la rissa alla Camera tra forzisti e leghisti

Berlusconi: «Mi hanno trattato malissimo»

LUNEDÌ LE RICHIESTE DI CONDANNA

Craxi, ancora guerra contro gli avvocati

MILANO — Sarà il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Michele Saponara, il nuovo difensore di Bettino Craxi. Lo ha deciso il tribunale dopo la nuova offensiva di Craxi contro i giudici del processo «conto protezione». Dopo aver revocato i propri difensori, ha «sfiduciato» anche l'avvocato d'ufficio, Michele Ributti. «Ne ho abbastanza» — ha detto il legale — «Ormai nutro senti-

menti di ostilità verso Craxi. Come faccio a difenderlo in queste condizioni?».

Il nuovo difensore, Michele Saponara, ha chiesto i «termini a difesa», ma gli sono stati concessi solo tre giorni. Lunedì il pm dovrebbe quindi arrivare alla richiesta delle condanne per i cinque imputati: Craxi, Martelli, Gelli, Larini e Di Donna.

A pagina 4

ROMA — Le conseguenze politiche dell'abbandono del decreto Biondi, nuove perplessità sulla manovra economica, il timore che il decreto legge sul condono edilizio potesse trasformarsi in un'altra trappola, l'occholino della Lega alla Quercia: questi segnali hanno dato a mezzogiorno di ieri la sensazione che la situazione di disagio all'interno della maggioranza stesse di nuovo avvitandosi con esiti disastrosi per il destino del governo.

Solo un faccia a faccia tra Berlusconi, Bossi e Fini poteva portare ad un chiarimento risolutivo. E il vertice c'è stato, è durato circa tre ore e ha fatto tornare il sorriso sulle labbra dei tre leader della maggioranza. «Ne è emerso un rinnovato vincolo di solidarietà — ha detto Berlusconi — alla fine, in una conferenza stampa — Non sono preoccupato né del clima politico, né della situazione economica. Sono sereno e sicuro perché stiamo lavorando bene e tutti se ne convin-

Bocciato in aula il decreto legge

sulla custodia cautelare. Oggi

si vara il disegno. Galloni (Csm)

respinge la «censura» del Quirinale

ceranno».

La giornata era cominciata male: correva voce di imminenti dimissioni di Biondi, convinto poi da Berlusconi a ripensarci. Ma il malessere all'interno della maggioranza esplodeva anche alla Camera, ove si è giunti allo scontro fisico tra leghisti e deputati di Forza Italia durante la discus-

sione sul decreto della discordia che è stato respinto con 418 voti contro 33.

Ad appesantire il clima già plumbeo c'era stata anche una dichiarazione di Berlusconi che, prima di incontrarsi con Fini e Bossi dettava parole allarmate e allarmanti: «I giornali e le tv mi hanno trattato malissimo. Da una cosa che era in buona fede hanno tratto l'esatto contrario. Ma non finirà così».

Intanto tutti «sparano» contro il Consiglio superiore della magistratura, schierandosi dalla parte di Scalfaro. Ma il vicepresidente Galloni difende contro Ferrara e lo stesso Scalfaro l'operato del Csm.

A pagina 2

MIGLIAIA DI MORTI

Ruanda, si abbatte il colera: strage nei campi profughi



NAIROBI — A 24 ore dall'accertamento della prima vittima del colera a Goma (Zaire), dove sono ammassati oltre un milione di profughi del Ruanda, i morti accertati sono oltre mille. Lo comunica l'organizzazione «Medici senza frontiere». Ma è probabile che siano migliaia, date le condizioni di estrema precarietà in cui sono i profughi e il fatto che altri fuggiaschi continuano ad attraversare il confine. I medici fanno un appello urgentissimo: se non arrivano immediatamente medicine e vaccini, i morti potrebbero diventare decine di migliaia in pochi giorni. La situazione è «apocalittica», dicono. Solo nell'accampamento di Munigi, a 8 km da Goma, dove sono ammassati 100.000 profughi, sono stati contati finora 800 morti ma il numero dei contagiati aumenta di ora in ora.

La situazione è ormai fuori controllo. A Goma ci sono oltre un milione di persone, a Bukavu, altra località dello Zaire, 400.000, altri 100.000 a Katvola. Migliaia di civili intasano le strade verso il confine zairese e i punti di frontiera sono pieni di cadaveri in putrefazione. Nei campi i servizi igienici sono insufficienti e il lezzo dei cadaveri si meschia con l'odore degli escrementi rendendo l'ambiente irrespirabile. Oltre ai morti di colera decine di persone muoiono ogni giorno di fame, disidratazione e altre malattie (tra cui il morillo che uccide i bambini). Intanto il governo di Kigali continua a lanciare appelli ai civili hutu perché tornino alle loro case, garantendo che non ci sarà violenza nei loro confronti.

A pagina 7

CINQUEMILA MILIARDI PER QUEST'ANNO: «RASSICURERA' I MERCATI», ASSICURA BERLUSCONI

Manovra senza ulteriori pressioni fiscali

Condono edilizio: probabilmente una legge quadro - La Lega non vuole «colpi di spugna per i palazzinari»

A PAGINA 3

Via al piano salva-lavoro

Tra polemiche varato il disegno di legge
Trovati i soldi per i dipendenti pubblici

I prezzi come nel 1969

L'inflazione è discesa a luglio al 3,5%
Ipotesi di un tasso del 2,5 per il 1995

ROMA — «Una manovra che rassicurerà i mercati», annuncia il presidente del Consiglio. «Una manovra seria e credibile», conferma il ministro del Tesoro Lamberto Dini. Alle 21.30 di ieri sera — dopo una giornata che è stata una girandola di incontri e ritocchi — il Documento di programmazione economica e finanziaria è stato finalmente approvato dal Consiglio dei ministri. In esso, sono delineate le linee generali della politica economica per gli anni '95-'97.

Per il 1994: manovra da 5 mila miliardi suddivisi in 3 mila miliardi di entrate (ma senza aumentare la pressione fiscale); 2 mila 300 miliardi di interventi sulla spesa; 300 miliardi come saldo in detrazione fra maggiori oneri e minori entrate per interventi sulla spesa. Il fabbisogno programmatico è stimato in 154 mila miliardi. L'avanzo primario al netto degli interessi sarà di 15 mila 730 miliardi. Il debito complessivo si collocherà a 2 milioni 23 mila 584 miliardi. Per il '95 la manovra sarà di

45 mila miliardi. Per il '96 e il '97 si prevedono manovre di 32 mila e 35 mila miliardi. Il ministro del Tesoro ha preannunciato che i provvedimenti su sanità, previdenza e trasferimenti agli enti locali «saranno oggetto di studio e di confronto con le parti sociali e verranno presentate in collegamento con la legge Finanziaria che sarà varata a fine settembre». Da dove verranno i soldi previsti nel capitolo entrate? Il grosso verrà dalle misure fiscali appena varate (concordato e accertamento con

adesione) e dai provvedimenti collegati alla Finanziaria di fine settembre. Per il '95, ancora dai provvedimenti fiscali e da quelli in materia edilizia.

Quanto al condono edilizio, Berlusconi sarebbe intenzionato a varare una legge quadro per mettere al riparo da una nuova sconfitta politica. Spiega Dini: «Esamineremo una legge delega al governo che conterrà il riassetto complessivo del territorio e in materia urbanistica. In quest'ambito sarà pro-

posto un disegno di legge sul riassetto della materia al quale potrà essere collegato un decreto legge che tratterà la sanatoria del passato. Sull'ampiezza del condono c'è stato un tiro alla fune tra i partner della maggioranza. La Lega vuole limitarlo alle infrazioni minori e non permettere un colpo di spugna a favore dei palazzinari». Oggi quindi il governo sarà costretto a invertire la rotta senza provocare «buchi» nel gettito previsto da questo provvedimento.

A pagina 3

APPROVATI I BILANCI, SCADONO I TERMINI PER L'ACQUISIZIONE

Tripovich, pesanti perdite

Azioni di responsabilità per gli amministratori di Gottardo Ruffoni e Finrex

GLI INCONTRI ROMANI

Bloccate le trattative
Ferriera: ora si va
alle procedure d'asta

TRIESTE — Alle trattative «bilaterali» con Cof, adesso si passa alle procedure d'asta: è l'elemento di maggiore interesse scaturito dal vertice romano di ieri dedicato alla Ferriera di Servola e presieduto dal ministro Gnudi.

Lo stabilimento potrebbe essere messo all'asta già nei primi giorni di settembre, dopo che, all'inizio di agosto, la Peat Marwick ne avrà stabilito il valore. La Ferriera, intanto, potrà acquistare il carbone fossile necessario al funzionamento della cokeria.

In Economia

«Nel mirino»

della Zonca,
de Banfield
e Bertola

MILANO — L'assemblea ordinaria della Gottardo Ruffoni e quella della Finrex (gruppo Tripovich) hanno approvato, oltre ai bilanci di esercizio entrambi in pesante perdita, anche l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori Agostino della Zonca (per Gottardo Ruffoni e Finrex), Raffaello de Banfield Tripovich e Fabrizio Bertola (per Finrex). Altre azioni contro amministratori potranno seguire, ha avvertito il curatore fallimentare della holding.

La Gottardo Ruffoni ha chiuso il bilancio 93 con una perdita di 136,520 miliardi di lire, a fronte di un utile dell'anno precedente di 4,497 miliardi di lire, la Finrex, ha chiuso il 93 con una perdita di 83,287 miliardi di lire (utile 604 milioni nel 92). Scade oggi, intanto, l'ultimo termine per presentare al magistrato le offerte di acquisizione delle società logistiche-trasporti del gruppo. Sabato mattina saranno assegnate al migliore offerente in base a un'asta.

In Economia

DESERTA L'ASTA DI IERI

Tempi supplementari
per la Triestina
Nessuno si presenta

TRIESTE — E' andata deserta l'asta per la vendita dei beni della Triestina. «Dovevano esserci tre cordate ma si sono dissolte nel nulla», ha detto il curatore fallimentare Alfredo Antonini. Alla riunione dal giudice delegato Sansone ha partecipato anche l'ex amministratore alabardato Nicola Salerno per conto di Raffaele De Riti, che si è mosso per salvare il salvabile. Salerno aveva con sé le ricevute-liberatorie dei giocatori, ma non tutta la documentazione necessaria. Ha tempo ancora oggi per perfezionare l'offerta.

In Sport

LO SCRITTORE GORIZIANO

Maurensig, un anno
da best-seller
Un racconto inedito

Un unico romanzo, «La variante di Lueneburg», edito da Adelphi. Un grande successo di critica e di vendite. Un anno intero nella classifica dei best-seller. Queste le credenziali di Paolo Maurensig, dal cui fortunato romanzo d'esordio verrà anche tratto un film. Di questo inedito, imprevedibile successo, e di ciò che esso comporta, lo scrittore goriziano parla in un'ampia intervista al «Piccolo». E propone un proprio racconto inedito.

In Cultura

ORA POTREBBERO SCATTARE LE MISURE DI RITORSIONE

Bosnia, beffate le grandi potenze

La Serbia affonda il piano di pace



Si spara

a Sarajevo.

Colpiti

tre aerei

ZAGABRIA — Per i serbi la pace può attendere. Il loro mezzo «no» al piano di pace elaborato dalle grandi potenze rischia di dare nuovo vigore ad un conflitto che da oltre un mese attraversa una fase di stallo, grazie al rispetto, sia pur parziale, del cessate il fuoco.

Ignorando l'ultimatum lanciato dal cosiddetto «gruppo di contatto», composto da Stati Uniti, Russia e Unione Europea, il parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba di Bosnia ha deciso di prendere tempo. Anziché approvare la proposta di divisione del Paese, si è limitato a indicare il documento come una buona base per la prosecuzione dei negoziati.

La decisione dei Serbi è stata interpretata come un «no» da tutte le grandi potenze, tranne la Russia. Il presidente bosniaco Izetbegovic ha ritirato il suo «sì senza condizioni» e ora potrebbero scattare le misure punitive. Intanto a Sarajevo si torna a sparare e l'aeroporto è stato chiuso dopo che tre aerei sono stati colpiti.

A pagina 6

LEGA NORD

Pensioni
jugoslave:
commissione
d'inchiesta

TRIESTE — Una «svista» da 3.500 miliardi, grazie alla quale nella ex Jugoslavia migliaia di persone sarebbero riuscite ad ottenere una pensione dall'Inps senza averne diritto. La clamorosa denuncia arriva da tre senatori della Lega Nord che chiedono l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta «per fare luce su tutta la vicenda, stabilendo chi abbia diritto di beneficiare di queste pensioni e chi sia il responsabile di questa truffa ai danni dello stato italiano e dei contribuenti».

L'enorme numero di queste domande sarebbe stato causato da un errore di interpretazione di una parolina del trattato, scritto in francese: un errore in seguito al quale, il requisito per poter ottenere la pensione si sarebbe trasformato da «cittadinanza» in «residenza».

In Regione

FIAT PUNTO

10 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

L'offerta è valida su tutta la gamma delle vetture FIAT



ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

CMA
Specialità
dalla Germania
Dal 21 luglio 1994
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

SCHIARITA A PALAZZO CHIGI TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA DOPO UNA GIORNATA BURRASCOSA

C'è intesa politica, Biondi resta

Berlusconi, Bossi e Fini si sono trovati d'accordo sui contenuti della manovra finanziaria e sul condono edilizio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIFENDE IL SUO GOVERNO «Non c'è esecutivo migliore»

ROMA — Sì, questo è proprio un buon governo. Anzi, Silvio Berlusconi dice di più: «Non c'è un esecutivo migliore». Ma aggiunge subito in tono scherzoso: «Ho un complesso di superiorità che devo frenare». Tuttavia, dice il presidente del Consiglio, «non sono preoccupato né del clima politico, né della situazione economica. Sono sereno e sicuro perché stiamo lavorando bene e tutti se ne convincono». Per primi i mercati, sottolineava soddisfatto: «La manovra si distingue da quelle precedenti perché anziché andare in direzione di nuove tasse, manovre o manovre in verso la razionalizzazione della spesa e verso l'eliminazione degli sprechi». Ecco, un esempio di buon governo. E il decreto sulla giustizia? «Sono dispiaciuto per la disinformazione che ha accompagnato le vicende relative alla custodia cautelare».

Già: la colpa è dei giornali e della tv. «Tutta la mia opera — avverte — è andata sempre nella direzione del mantenimento dell'azione di governo». E il vertice di maggioranza, tenuto a Palazzo Chigi prima del Consiglio dei ministri, «si è concluso con un rinnovato vincolo di solidarietà». E il decreto Biondi? «È il caso più palese di capovolgimento della realtà a cui ho potuto assistere nella mia vita». Ma attenzione, ammonisce Berlusconi: «Questi

commenti saranno un boomerang nei confronti di chi ha creduto di lanciarsi in accuse maliziose e infondate».

Il punto essenziale rimane uno solo: «La carcerazione preventiva deve essere considerata come un fatto eccezionale». E poi avverte: «Ritorno a lungo su questo argomento nei prossimi giorni perché credo che l'opinione pubblica debba essere correttamente informata». Per quanto riguarda il disegno di legge sulla giustizia che dovrebbe essere approvato oggi il presidente del Consiglio ha auspicato una sua rapida approvazione anche in considerazione della proposta di legge presentata dalle opposizioni. Berlusconi ha voluto ricordare, poi, le 81 condanne della Corte Suprema Europea per la lunghezza dei nostri processi: «Una vergogna per un paese che vuole essere considerato civile». Il Cavaliere, dunque, va dritto per la sua strada convinto della giusta azione del suo governo. Che, mai e poi mai, ha messo bocca su ciò che non gli compete. A cominciare dalle nomine Rai: «Posso garantire che nessun nome di consigliere della Rai sia uscito da me o dai ministri di questo Consiglio». E tanto meno alcuna pressione è stata fatta per la sostituzione di Lamberto Dini alla direzione generale della Banca d'Italia.

ROMA — I ricatti politici dell'abbandono del decreto Biondi, nuove perplessità sulla manovra economica, il pericolo che il previsto decreto legge sul condono edilizio potesse trasformarsi in un'altra trappola, i cenni di intesa che la Lega aveva lanciato alla Quercia: questi segnali hanno dato a mezzogiorno di ieri la sensazione che la situazione di disagio all'interno della maggioranza stesse di nuovo avvitandosi con esiti disastrosi per il destino dello stesso governo. Inevitabile quindi un incontro con i maggiori alleati per imporre una svolta risolutiva.

Il vertice Berlusconi-Bossi-Fini c'è stato, è durato circa tre ore ed ha imposto uno slittamento del Consiglio dei ministri convocato per dare il via a progetti legislativi chiave: la manovra economica, il condono

edilizio, il varo del testo del disegno di legge sostitutivo del decreto Biondi appena affondato.

«Il vertice è andato benissimo», ha detto Fini lasciando Palazzo Chigi. «Abbiamo parlato a lungo della manovra economica e siamo perfettamente d'accordo». Trovandosi d'accordo sulla manovra economica, ha osservato il leader di An «significa non avere problemi sul piano politico. In passato era proprio sulle manovre economiche che risultavano evidenti le diversità all'interno delle coalizioni di governo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Umberto Bossi: «Siamo sulla via di cambiamenti strutturali importanti su argomenti che vanno dalle pensioni, alla sanità, al riordino del territorio», ha detto. Su quest'ultimo punto il leader leghista ha lasciato tuttavia intendere

che l'intesa è stata raggiunta su una soluzione di compromesso: una legge quadro verrà sottoposta all'esame del Parlamento.

La legge quadro consentirà, una volta approvata, il varo di decreti applicativi per singoli particolari problemi, ad esempio quello del condono edilizio - ha detto Bossi uscendo da Palazzo Chigi - prima ci deve essere una legge quadro per quanto riguarda il territorio. Dopo di che ci potrà essere una sanatoria. La legge quadro - ha spiegato - sarà un disegno di legge. Il problema è stato affidato al Consiglio dei ministri. «Sul condono edilizio e sugli strumenti - ha detto Fini - deciderà il Consiglio dei ministri. La maggioranza trova l'accordo sugli obiettivi economici, il Consiglio dei

ministri fissa gli strumenti».

La giornata era cominciata male: correva voce di imminenti dimissioni del ministro di Grazia e Giustizia. Berlusconi avrebbe invitato Biondi a riflettere su un gesto col quale avrebbe dato «una grande soddisfazione a Maroni e alla Lega» attirando su di sé tutta intera la responsabilità di quanto era avvenuto. Le argomentazioni di quanti consigliavano Biondi a recedere dalla sua intenzione sono risultate convincenti. In serata il problema è apparso superato.

Ma il caso Biondi era soltanto uno degli indizi del malessere che sembrava minare all'interno la solidità della maggioranza di governo che subiva altre severe prove in Parlamento. Ad appesantire il clima già plumbeo è giunta a metà giornata una dichiarazione

di Berlusconi che sembrava dire «basta» con conseguenze imprevedibili. Prima di recarsi a Palazzo Chigi per il vertice con Fini e Bossi il presidente del Consiglio dettava una dichiarazione allarmante: «I giornali e la Tv mi hanno trattato malissimo. Da una cosa che era in buona fede hanno tratto l'esatto contrario. Ma non finirà così, da lunedì inizierò io a spiegare agli italiani come sono andate le cose. Non posso accettare che tutto venga stravolto in questo modo. Per molte persone questa vicenda si trasformerà in un boomerang».

Ma Bossi non è parso particolarmente allarmato da questi moniti: «Con quali giornali? Con i giornali che l'ha Berlusconi - ha chiesto, sornione - Con i suoi giornali e Tv o con quelli degli altri?».

Salvatore Arcella

IL DECRETO BIONDI NON ESISTE PIU': MONTECITORIO LO HA DEFINITIVAMENTE BOCCIATO

Ferrara: «Una vittoria per Di Pietro»

Andreata e Berlinguer hanno chiesto al capo dell'esecutivo se concorda con le parole del ministro

ROMA — Non esiste più. Ma ieri a Montecitorio c'è stata rissa con il morto. Insulti, aggressioni verbali, spintoni, tra parlamentari della Lega e di Forza Italia hanno fatto da sfondo all'ultimo atto del decreto Biondi sulla custodia cautelare, messo al bando dai giudici di mani pulite e dalla gente. Il decreto «salva tangenti» alla fine è stato respinto dall'aula: 418 deputati hanno votato contro l'esistenza dei requisiti di necessità e urgenza del provvedimento previsti dalla Costituzione, mentre sono solo 33 quelli che rimangono a difenderlo, 41 si astengono. Un lungo applauso ha accompagnato le parole del presidente Pivetti che dava lettura dei ri-

sultati del voto. Ma la ricucitura nella maggioranza appare faticosa, dopo la bufera dei giorni scorsi. L'accordo sul disegno di legge sostitutivo del decreto «salva tangenti» incerto. Il provvedimento approderà stamattina a Palazzo Chigi, sul tavolo del Consiglio dei ministri, ma i segnali della vigilia non sembrano rassicuranti. Ed è lo stesso Berlusconi ad ammettere che il ddl sarà approvato «se il governo riuscirà in nottata a concludere l'esame del provvedimento». Ma quando aggiunge «su questo tema non voglio avere premura, voglio fare le cose per bene senza fretta», si capisce che ci sono altri scogli da superare.

Le cause della morte del decreto Biondi sono state individuate nell'aula di Montecitorio dal portavoce del governo, desideroso anzi smanioso di far conoscere agli italiani la verità. Non le opposizioni - ha detto Ferrara - e nemmeno le liti in famiglia (lo stop di Bossi e Fini) hanno decretato la condanna a morte del provvedimento. Il decreto è stato battuto dai magistrati, dal popolo dei fax. Loro, Di Pietro e compagni, sono stati più forti del governo. Parole dure, quelle usate dal portavoce dell'esecutivo per spiegare la pesante sconfitta di Berlusconi. Il governo ha ceduto, spazzato «dalla scelta dei procuratori della repubblica di Milano di an-

dare in tv per dire noi ce ne andiamo perché questo decreto non ci consente di lavorare». La Camera dunque «uccide oggi un decreto perché i giudici sono più forti del potere legislativo». Malgrado ciò i magistrati hanno sbagliato. Anche se «rispetto la loro libertà di critica e l'opinione pubblica che si è schierata dalla loro parte».

Immediata la reazione delle opposizioni. I capigruppo del Ppi Andreata e dei progressisti Berlinguer vogliono sapere se il presidente del Consiglio concorda con le parole del portavoce del governo. «Se davvero il governo fosse stato sconfitto dai magistrati - dice Andreata - le dimissioni sarebbero la logica conse-

guenza. Berlusconi deve dire se è d'accordo con le dichiarazioni di Ferrara e per questo deve venire ad un confronto con il Parlamento». Più o meno dello stesso tenore le parole di Berlinguer. I tempi della «luna di miele» nella maggioranza appaiono lontani. La conflittualità si prolunga. Gli animi dei deputati di Forza Italia e della Lega sono ancora eccitati, dopo lo scontro sul decreto Biondi. Il fuoco dei rancori (per l'attolà di Maroni a Berlusconi) coeva sotto la cenere. E alla fine esplode, durante il dibattito. Ed è subito rissa: volano parole grosse, qualche spintone e solo l'intervento dei commessi che rischiano un ceffone per dividere i più ris-

sosi impedisce che gli incidenti degenerino. Ad accendere le micce è il vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Pietro Di Muccio. Annunciando il voto di astensione dice: «E' meglio avere mille delinquenti in libertà, che un solo innocente in galera». Immediata l'animazione nei banchi occupati dalla Lega, ma implacabile Di Muccio aggiunge: «Mi rendo conto che quello che dico non può piacere a chi occupa i banchi dai quali nella scorsa legislatura abbiamo visto mostrare un cappio». A quel punto, accompagnati dal grido «Lega, Lega» i deputati del Carroccio tentano un avvicinamento ai colleghi di Forza Italia, per un regolamento di conti. Daniela Luciano

È GUERRA TRA LEGA E FORZA ITALIA

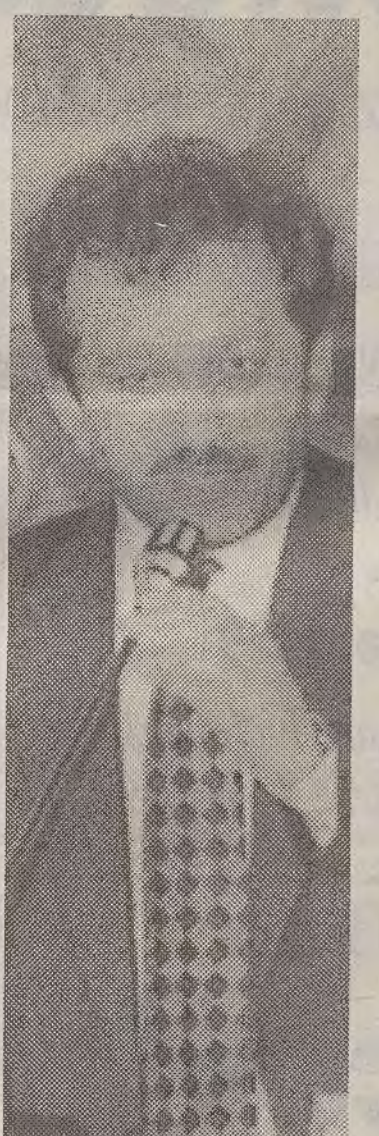
Primo scontro fisico tra alleati di governo

ROMA — Tra Lega e Forza Italia è ormai scontro. Anche fisico: ieri alla Camera l'infuocato dibattito sulla custodia cautelare si è trasformato in una bagarre senza precedenti. Per la prima volta nella storia della Repubblica deputati appartenenti alla stessa coalizione di governo hanno cercato di venire alle mani. Si è sfiorata la rissa. Ci sono stati insulti, urla, «incontri ravvicinati» e solo l'intervento di robusti commissari ha evitato che il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Pietro Di Muccio fosse aggredito da due animosi leghisti.

Tra gli alleati di governo il nervosismo ha ormai lasciato il posto alla guerra continua. Umberto Bossi è convinto che questa polemica infinita rafforzi la coalizione. I suoi deputati non sembrano pensarla diversamente e non perdono occasione per attaccare Forza Italia e criticare Berlusconi.

E' di pochi giorni fa il sonoro «schiaffo» del ministro dell'Interno Roberto Maroni dato all'intero governo accusato di averlo «imbrogliato» sul contenuto del decreto legge sulla custodia cautelare. Le scuse pretese da Silvio Berlusconi non ci sono mai state e Maroni è rimasto al suo posto nonostante il preteso «imbroglio».

Lo stesso Bossi, pur facendo fiamme e fuoco in continuazione contro gli alleati, quando gli si chiede se intende cercare nuove alleanze, ha sempre la stessa risposta: il governo attuale è l'uni-



Roberto Maroni

co possibile. Unico, ma largamente criticabile. E la Lega non perde occasione per farlo. Il ministro per le Riforme istituzionali Francesco Speroni è perplesso sull'ipotesi di condono edilizio. Ai leghisti non piace nemmeno il pacchetto per l'occupazione predisposto dal ministro del Lavoro Clemente Mastella. «E' troppo timido», è il commento della segreteria politica del Carroccio.

Forza Italia reagisce. Con altrettanta durezza, come è accaduto ieri alla Camera. «Visto che Bossi - ha spiegato ai giornalisti il vicepresidente dei deputati «azzurri» Pietro Di Muccio dopo lo

scontro in aula - questa mattina ha dichiarato che la Lega Nord persegue un «braccio di ferro perpetuo», io ho il diritto di fare il braccio di ferro sui problemi della libertà». Secondo Di Muccio, Bossi, «che si sciacqua continuamente la bocca con Craxi, Craxi, Craxi, sta svolgendo nel Polo delle Libertà lo stesso ruolo che Craxi, inventore della coalizione, svolse in mutate condizioni». Di Muccio ha anche accusato sia Bossi che Maroni di voler «accendere fuochi all'interno di Forza Italia» e di mettere il bastone tra le ruote del governo.

Tra la Lega e Forza Italia è anche polemica sui sondaggi. Il leghista Francesco Tabladini, capogruppo dei senatori, ha dato del «pirata» a Gianni Pilo a causa di un suo sondaggio su Bossi e sulla Lega. «Non mi aspettavo - è stata la replica di Pilo - che Tabladini arrivasse a capire l'essenza dell'opinione di Aristotele secondo cui l'uomo è un animale civico, un animale politico».

La guerra in corso tra Lega e Forza Italia ovviamente è motivo di soddisfazione per le opposizioni. I deputati progressisti ieri a Montecitorio hanno applaudito a lungo al momento della contestazione leghista nei confronti dell'on. Di Muccio. «Lo scontro non solo metaforico - ha commentato il segretario del Pds Massimo D'Alema - ma anche fisico tra parlamentari della stessa maggioranza è un fatto senza precedenti».

e. s.

DOPO IL RICHIAMO DI SCALFARO ALL'ORGANO DI AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA

Tutti contro il Csm, anche la Quercia

Ferrara: «Solo nella Repubblica delle banane si consegna ai giudici la chiave della politica»

ROMA — Tutti d'accordo con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, anche le sinistre (ad eccezione di Rifondazione comunista), per il fermo richiamo rivolto al Csm dopo l'attacco al governo a causa del decreto sulla custodia cautelare. Bisogna ristabilire le regole, ha sostenuto Massimo D'Alema (Pds). Scalfaro ha fatto bene ad intervenire, ha concordato Rocco Buttiglione (Ppi). Ed anche l'«Osservatore romano» ha dato ragione al Capo dello Stato: il richiamo al Csm era «doveroso ed ineccepibile». Più o meno lo stesso giudizio espresso dal presidente del Consiglio: «Le parole del Ca-

po dello Stato - ha dichiarato ieri Silvio Berlusconi - sono impeccabili e pienamente condivisibili». Un nuovo intervento del ministro-portavoce Giuliano Ferrara ha intanto rinfocolato la polemica con il Consiglio superiore della magistratura. «Non è compito dei magistrati - ha affermato - intervenire sull'operato del governo. C'è un articolo della Costituzione, il numero 105, che glielo vieta espressamente. Non si può consegnare la chiave della politica italiana - ha aggiunto - in mano ai procuratori della repubblica, perché queste cose succedono solo in Sud-America, nella repubblica delle banane».

«Il ministro di un governo in carica - gli ha replicato il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni - che dice che questa è una repubblica delle banane avrebbe dovuto prima dimettersi e poi rilasciare questo tipo di dichiarazione». «Il ministro Ferrara critica sempre - ha poi detto in una intervista radiofonica - gli esponenti del governo trattano i magistrati come degli assassini. A questo punto credo che sia difficile trovare un modo civile di dialogo».

Galloni ha infine definito «non giusto» il richiamo di Scalfaro ed ha negato che il Csm abbia compiuto una «attività indebita» nei con-

fronti del governo. L'unica interferenza che c'è stata, ha sostenuto, è quella del governo «che ha attaccato frontalmente la magistratura italiana dicendo che era la magistratura che compiva abusi, che compiva illeciti, ecc., senza documentare assolutamente tutto questo».

«Noi - ha affermato ancora Galloni - abbiamo difeso la magistratura ed era nostro compito e nostro dovere. Non abbiamo formulato giudizi politici, abbiamo semplicemente difeso la magistratura che era stata ingiustamente attaccata».

L'intervento di Scalfaro contro il Consiglio superiore della magistratura ha spaccato la

sinistra. Massimo D'Alema (Pds) ha riconosciuto che la magistratura «è spinta ad esercitare un ruolo politico che non le compete, e quindi occorre ristabilire le regole. Rifondazione comunista, invece, è dalla parte del Csm. Per Armando Cossutta, dopo la bocciatura di ieri alla Camera del decreto sulla custodia cautelare, emerge una «dissonanza» tra Montecitorio ed il Quirinale che non ha giudicato inammissibile il provvedimento. «Preoccupa - ha aggiunto - che chi ha taciuto ieri sulla incostituzionalità del decreto parli oggi per criticare la magistratura verso la quale - prima che critiche -

va rivolta la solidarietà del paese».

«Bene ha fatto - è il parere di Rocco Buttiglione (Ppi) - il Presidente della Repubblica ad intervenire quale custode supremo degli equilibri istituzionali. La magistratura ha assunto troppo ruolo politico. Ha fatto bene, è vero, ad intervenire anche con le «manette facili», ma questa situazione non può durare all'infinito».

Polemico nei confronti del Csm è Giulio Macerati di Alleanza nazionale. «Stravolgendo il dettato costituzionale che ne fissa funzioni e limiti - ha affermato - il Csm è entrato in campo nello scenario politico italiano».

Elvio Sarrocco

Scalfaro ai cronisti: «Servite la libertà fino in fondo»

ROMA — Le norme sul diritto di cronaca «determinano o possono determinare un «vulnus» sulla libertà di stampa». L'occasione per il Presidente della Repubblica Scalfaro per dire, anche se indirettamente, quel che pensava del decreto Biondi e dell'articolo 8 che vietava ai giornalisti di dare notizia degli avvisi di garanzia è venuta dall'intervento con gli organizzatori e i vincitori del «Premio cronista» 1994. Il decreto sulla custodia cautelare non è mai stato nominato: ma tutti sembra-

vano soddisfatti per lo scampato pericolo. La retromarcia del governo dopo lo scontro Berlusconi-magistrati ha fatto naufragare il tentativo di mettere un «bavaglio alla stampa».

Itema dell'informazione - ha detto il Capo dello Stato rivolgendosi al presidente dell'Unione italiana cronisti Guido Columba - è «talmente delicato che i giornalisti fanno bene ad anteporre i doveri ai diritti e a tenere le briglie un po' tirate». E richiamandosi a quanto aveva detto in precedenza Columba («I

diritti dei giornalisti e dei cittadini devono essere garantiti e rispettati») Scalfaro ha detto che quello della libertà d'informazione è «un tema di una delicatezza assoluta e ha una sacralità assoluta». Dunque, un invito ai giornalisti perché «servano la libertà, sempre e fino in fondo, perché la nostra democrazia ha bisogno che tutti servano la verità ad ogni costo».

Compito non facile quello dei giornalisti che, secondo Scalfaro, devono contemperare «il diritto della gente di conoscere,

che è un diritto primario» e «il diritto di ciascuno di essere tutelato nella propria dignità, nei propri valori e nei propri diritti personali». Secondo il Capo dello Stato questo «non è un passaggio facile», e soprattutto non significa che si vuole una categoria che non risponda alle leggi, perché le leggi ci sono». Compito della stampa - ha detto in chiusura dell'intervento Scalfaro - è quello di «registrare il fatto così com'è». E non è certo casuale la sortita di Scalfaro, come il suo richiamo all'obiettività. Niente in-

terpretazioni, niente illusioni ma solo il fatto nudo e crudo: la pura verità. Altrimenti «quod capite quel che è capitato a me giorni fa, di leggere delle cose che io ho fatto, ma non sapevo di aver fatto». Qualcuno aveva scritto - nei giorni scorsi - di una presunta telefonata tra il Quirinale e il procuratore capo di Milano Borrelli, dopo le dimissioni in diretta tv di Di Pietro e compagni. Ebbene, quella telefonata non c'è mai stata.



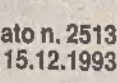
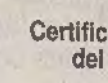
d. l. Il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797045ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale all'Italia più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data)
prestabilita L. 275.000 - Propaganda feriali L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale L. 510.000 (testi 572.000) - Reclamazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)
Mondatore 11 pag. (6 copie) L. 880.000 (testi L. 1.054.000) - Feriali 11 pag. (4 mod.)
L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000
(testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vari rubriche (4 righe)La tiratura
del 21 luglio 1994
è stata di 66.900 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

BERLUSCONI E DINI PRESENTANO IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

«Manovra per rassicurare i mercati»

Sarà la base della prossima Finanziaria: per il '95 previsto un intervento sulla finanza pubblica pari a 45 mila miliardi

Il ministro del Tesoro ha preannunciato

provvedimenti su sanità, previdenza,

trasferimenti agli enti locali. Come ottenere

le maggiori entrate? Con la lotta all'evasione.

ROMA — «Una manovra che rassicurerà i mercati», annuncia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Una manovra seria e credibile», conferma il ministro del Tesoro Lamberto Dini. Alle 21,30 di ieri sera il Documento di programmazione economica e finanziaria è stato finalmente approvato dal Consiglio dei ministri. In esso, sono delineate le grandi cifre, le linee generali della politica economica per gli anni '95-'97, che daranno vita alla prossima legge Finanziaria ma che impongono anche un ritocco ai conti del '94. Vediamo i primi numeri. Per il 1994: manovra da 5 mila miliardi suddivisi in 3 mila miliardi di entrate (ma senza aumentare la pressione fiscale, come vedremo dopo); 2 mila 300 miliardi di interventi sulla spesa (sarà rallentato il trend di crescita, che dovrà rispettare il tetto del 2,5%); 300 miliardi che sono in detrazione fra maggiori oneri e minori entrate per interventi sulla spesa. Il fabbisogno programmatico è stimato in 154 mila miliardi. L'avanzo primario al netto degli interessi sarà di 15 mila 730 miliardi. Il debito complessivo si collocherà a 2 milioni 23 mila 584 miliardi.

Per il '95 la manovra complessiva sarà di 45 mila miliardi, con interventi sulle entrate per 18 mila miliardi e sulle spese per 30 mila. Il fabbisogno complessivo sarà di 34 mila 150 miliardi e l'avanzo primario ammonta a 154 mila miliardi al netto degli interessi. Il debito complessivo sarà di 2 milioni 145 mila 44 miliardi.

Per il '96 e il '97 si prevedono manovre sul primario rispettivamente



Silvio Berlusconi

di 32 mila e 35 mila miliardi. Per la stabilizzazione del rapporto debito/Pil confermata per la fine del '95 e l'inizio del '96 serviranno però interventi complessivi di 35 mila miliardi nel '96 e di 51 mila nel '97. In quell'anno il rapporto sarà sceso al 121,5%. Il fabbisogno complessivo scenderà nel '96 a 120 mila miliardi e nel '97 a 106 mila 950. Il debito complessivo sarà nel '96 di 2 milioni 247 mila 927 miliardi. Nel '97 di 2 milioni 336 mila 42 miliardi.

Dini ha sottolineato

che se si rispetteranno gli obiettivi indicati dal Documento sarà possibile ottenere una riduzione del differenziale sui tassi di interesse con gli altri principali Paesi. Ha anche rimarcato che «per la prima volta si tiene fede alla legge Finanziaria dell'anno precedente». L'obiettivo della stabilizzazione del rapporto debito/Pil è infatti confermato a cavallo tra il 1995 e il 1996. Il ministro del Tesoro ha preannunciato che i provvedimenti su sanità, previdenza e trasferimenti agli enti locali, sui quali si interverrà con riforme strutturali «saranno oggetto di studio e di confronto con le parti sociali e verranno presentate in collegamento con la legge Finanziaria che sarà varata a fine settembre».

Da dove verranno i soldi previsti nel capitolo entrate? A conferma che per mantenere invariata la pressione fiscale la manovra tributaria si concentrerà su evasione, erosione ed elusione, è stato chiarito che il grosso delle entrate per il '94 verrà dalle misure fiscali appena varate (concordato e accertamento con adesione) e dai provvedimenti collegati alla Finanziaria di fine settembre. Per il '95, ancora dai provvedimenti fiscali e da quelli in materia edilizia. A questo proposito oggi sarà varato un disegno di legge con il quale viene chiesta la delega al Parlamento per misure riguardanti il territorio; in quest'ambito si prevede anche un decreto sulla sanatoria del passato.

«Molto importante» per il presidente del Consiglio l'intervento sulla spesa che per la parte corrente nel '95 non dovrà aumentare oltre il 2,5%.

ROMA — Il condono edilizio ieri non c'è stato. Il governo ha rinviato ad oggi ogni decisione. Dopo il consulto con gli alleati Umberto Bossi e Gianfranco Fini, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarebbe intenzionato a varare una legge quadro per mettersi al riparo da una nuova sconfitta politica.

L'esecutivo, infatti, una volta approvata la legge quadro, che indica le direttive generali, potrà procedere, quasi senza intoppi, al varo di decreti applicativi che avranno bisogno soltanto di un formale via libera da parte del Parlamento. Spiega il ministro del Tesoro, Lamberto Dini: «esamineremo una legge delega al governo che conterrà il riassetto complessivo del

RINVIO AD OGGI - PROBABILE LEGGE QUADRO

E sul condono edilizio avanti ma con cautela

territorio e in materia urbanistica. In quest'ambito sarà proposto un ddl sul riassetto della materia al quale potrà essere collegato un decreto legge che tratterà la sanatoria del passato».

Che questo fosse l'orientamento del governo lo aveva detto chiaramente Bossi uscendo dal vertice a palazzo Chigi: «non parlerei di condono edilizio. Prima ci deve essere una legge quadro per quanto riguar-

da il territorio. Dopo di che ci potrà essere una sanatoria».

Ed è proprio sulla ampiezza del condono che nelle ultime ore c'era stato un tiro alla fune tra i partner della maggioranza: in caso di un provvedimento troppo esteso e permissivo, i ministri della Lega avevano preannunciato l'intenzione di mettere a verbale il loro dissenso. Tanto che ieri ancor prima della riunione di maggioranza i leghisti han-

no convocato la segreteria politica.

Il ministro «dumbard», Francesco Speroni, aveva detto di essere fermamente contrario al condono, ma «ci sono delle situazioni così mal gestite dai comuni che potrebbe rivelarsi una necessità».

La Lega, in sostanza, vuole limitare la sanatoria alle infrazioni minori e non permettere «un colpo di spugna a favore dei palazzinari. Invece per i

piccoli abusi, commessi per esigenze familiari, in particolare al sud, il condono appare giustificato».

Ecco quindi che oggi il governo sarà costretto a invertire la rotta senza provocare «buchi» nel gettito previsto da questo provvedimento. Il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice, aveva calcolato un recupero di 2 mila miliardi quest'anno e 3 mila nel '95. Altri 12 mila potrebbero esse-

re incassati dai comuni dato che, spiegava Radice, «il solo sblocco delle concessioni non ancora rilasciate dai comuni per le vecchie sanatorie sarebbero in grado di portare entrate enormi».

Quella di ieri è stata una giornata convulsa. Contro l'ipotesi di condono si è scatenato il putiferio. I verdi hanno manifestato davanti a palazzo Chigi: «se passasse il decreto le conseguenze in sede ambientale e sul territorio sarebbero disastrose». E c'è stato anche chi, come il progressista Franco Corleone, ha annunciato l'inizio dello sciopero della fame chiedendo al presidente della Repubblica, al governo e al Parlamento di «non rendersi complici dell'ennesima vittoria dell'illegalità nel nostro paese».

LO HA ASSICURATO BERLUSCONI

Recuperati i soldi per gli statali

Annunciati aumenti economici del 6 per cento entro il prossimo anno - «Premi alla professionalità»

ROMA — Oltre tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici possono tirare un sospiro di sollievo. Si è sbloccata la trattativa per il rinnovo dei contratti, scaduti il 31 dicembre 1990. Già oggi il governo - secondo quanto ha assicurato il presidente del Consiglio Berlusconi - dovrebbe inviare una direttiva all'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego (Aran) con l'indicazione delle disponibilità finanziarie.

Un decreto legge contenente le misure urgenti per il trattamento economico del personale statale e in materia di pubblico impiego è del resto all'ordine del giorno del

la riunione odierna del consiglio dei ministri.

Quello delle risorse da destinare al nuovo contratto è stato in questi mesi il vero scoglio da superare per arrivare alla stretta finale. Ora i soldi dell'esecutivo sembrano averli trovati, malgrado sia costretto a muoversi entro i binari di una severa legge finanziaria.

Peraltro come emerso dalle consultazioni avvenute nella convulsa giornata di ieri la cifra esatta delle disponibilità economiche si conoscerà presto e dunque si può partire. Come il governo Berlusconi intende muoversi e quanto sia disposto a concedere agli statali è stato lo stesso ministro della Funzione

Oltre tre milioni di dipendenti pubblici sono interessati al provvedimento. Oggi il governo emanerà una direttiva

Pubblica Urbani ad indicarlo con precisione.

«Il governo - ha riferito il ministro che con i sindacati si era incontrato ieri mattina in un incontro avvenuto all'insegna di una certa distensione - si è impegnato a rinnovare il contratto con aumenti che toccheranno alla fine del primo biennio '94-'95 il 6 per

cento, in rapporto ai tassi d'inflazione programmati». Sembra scontato che nell'anno in corso non verranno erogati reali incrementi retributivi. Ci sarà poi un secondo livello di contrattazione e verranno rispettate le scadenze dei contratti di tutti i dipendenti pubblici. Poi la vera novità:

il governo intende premiare soprattutto la professionalità. Niente più aumenti uguali per tutti, ma più soldi a chi rende di più. Una vera rivoluzione per i «travetti». Il governo - ha infatti spiegato il ministro della Funzione Pubblica - intende introdurre forti elementi di discontinuità rispetto al passato, attraverso radicali innovazioni nel campo della mobilità e della flessibilità del lavoro.

Anche per quanto riguarda le singole retribuzioni - ha aggiunto il ministro Urbani - queste non saranno basate più su automatismi indifferenziati, bensì sui rendimenti forniti da ciascun impiegato pubblico in ba-

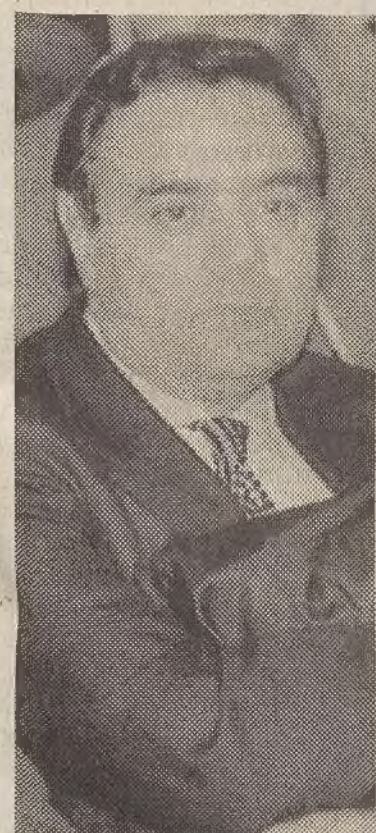
se alla propria professionalità e ai risultati effettivamente raggiunti nell'interesse dei cittadini utenti». Come verranno valutati e verificati, al momento, non è dato sapere.

Chiariti questi punti fondamentali si riprende più spediti un negoziato che finora si era limitato alla parte normativa. Già mercoledì e giovedì della prossima settimana i sindacati incontreranno il presidente dell'Agenzia per la contrattazione Tiziano Treu per riprendere il dialogo più volte interrotto. «Superato lo scoglio della quantificazione delle risorse - ha promesso Treu - sarà ora possibile accelerare i tempi».

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE FRA ACCESE POLEMICHE

Disco verde al piano «salva-lavoro»

Previsti contratti a termine, di reinserimento, part-time, incentivi per le aree depresse



Il ministro Mastella

ROMA — Tra mille polemiche l'attesissimo provvedimento «salva-lavoro» è stato varato ieri sera dal governo. Ai sindacati le misure del ministro Clemente Mastella per rilanciare l'occupazione continuano a non piacere.

Ma dato che si tratta di un disegno di legge «c'è la possibilità di modificarlo», ha voluto precisare il leader della Cisl, Sergio D'Antoni. E poi ogni due anni parti sociali ed esecutivo si metteranno a tavolino per verificare i risultati ottenuti. Vediamo ora il progetto punto per punto.

CONTRATTI A TERMINE. Possono durare al massi-

mo 12 mesi. Alle aziende tra i 50 e i 500 dipendenti sarà concesso di utilizzarli per assunzioni pari al 10% dei lavoratori occupati stabilmente. Per le imprese con più di 500 impiegati il limite massimo sarà del 5%. Per quelle con meno di 50 dipendenti sarà consentita l'assunzione di un numero fisso di persone: 5.

I contratti a termine non potranno essere utilizzati dalle imprese con impiegati in cassa integrazione o che abbiano negli ultimi sei mesi avuto contrazione di livelli occupazionali.

PART-TIME. Il contratto deve essere messo nero su bianco con la precisazione delle

mansioni e della distribuzione dell'orario di lavoro. Per almeno il 70% della durata dovrà essere specificato giorno, settimana, mese e anno. Per la restante parte basterà una programmazione mensile. Per le ore non lavorate è corrisposta un'indennità oraria di disponibilità non inferiore al 20% della retribuzione oraria. E' prevista elasticità nel consentire lo straordinario. I contributi saranno pagati sulle ore effettivamente lavorate.

CONTRATTO DI REINSEMENTO. Ne potrà usufruire chi ha più di 32 anni, è senza lavoro o chi è disoccupato da lungo periodo. Non può durare più di

18 mesi. E il datore di lavoro ha la facoltà di sistemare il neo assunto in un livello più basso di quello di destinazione.

TIROCIINIO. Si tratta di un provvedimento che avrà una validità limitata: scade il 31 dicembre '96. Ne potranno usufruire in più giovani: fino ai 32 anni con diploma di scuola media superiore. Il tirocinio non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro stabile. Dura infatti dai tre ai sei mesi. E la busta paga non potrà essere inferiore alle 800 mila lire. Non sarà possibile ottenere alcun riscatto ai fini pensionistici.

AREE DEPRESSE E MEZZOGIORNO.

In questo caso i contratti sono a tempo indeterminato. Nelle zone «calde», fino al 31 dicembre '96, potrà essere corrisposta per i primi due anni una retribuzione inferiore: il primo anno del 15% e il secondo del 10%. Nel Mezzogiorno, invece, la durata minima della prestazione è di 24 ore settimanali, ma nella busta paga non verrà tenuto conto delle ore impiegate nella formazione al di fuori dei luoghi di lavoro.

FORMAZIONE. Viene incentivata. E il ministero del Lavoro, le Regioni e le Province autonome si impegnano a contribuire alla finanziamento della formazione professionale.

IN LUGLIO AL 3,5 PER CENTO

L'inflazione torna ai livelli del 1969

ROMA — L'inflazione scende ancora e a luglio l'analisi dei prezzi nelle nove città campione indica un tasso tendenziale (luglio '94 su luglio '93) pari al 3,5% contro il 3,7% di giugno e il 4,4% di luglio scorso. L'incremento mensile è rimasto stabile a +0,2%. Il tasso medio sarebbe pari al 4%.

Fino a dicembre si può ipotizzare un'inflazione annua al 3,7% (prossima al 3,5% programmato). Era l'agosto del 1969 quando l'Istat rilevò un tasso identico a quello attuale: +3,5%.

I dati di ieri. L'in-

cremento mensile è stato dello 0,2% a Firenze, Genova, Milano, Palermo, Torino e Trieste. Solo Venezia (0,4%) e Napoli (0,5%) hanno superato tale livello. L'incremento tendenziale è diminuito nettamente a Bologna (3,4%), Milano (3,3%), Palermo (3,8%), in modo più contenuto a Firenze (3,1%), Genova (3,7%) e Torino (3,8%); stazionario a Trieste (4%).

Alimentazione. Aumenti da zero (Bologna) a +0,6% (Torino). Abbassamento, Elettrodomestici, Beni e servizi di uso domestico rimangono sostanzialmente stazionari in tutte le cit-

tà considerate.

Abitazione. Per la rilevazione trimestrale si registrano aumenti compresi fra l'1 e il 2% a Venezia, Napoli, Firenze e Genova; altrove rincari contenuti sullo 0,5%. Servizi sanitari +0,5% circa ovunque a causa di alcuni medicinali da banco più cari. Trasporti e comunicazioni +0,5% circa in tutte le città campione (assicurazione auto, trasporti marittimi e a Bologna e Trieste anche tariffe dei taxi). Altri beni e servizi: segno negativo a Bologna e Genova, stabile a Torino e Trieste, aumenti a Napoli e Palermo.

Sindacati all'offensiva, Confindustria ancora tiepida

ROMA — «Questa nave Italia sta andando alla deriva e tutti siamo d'accordo sulla necessità di riportarla sulla rotta giusta. Governo sindacati e imprenditori sono tutti disponibili, anche se non mancano valutazioni difformi e in certi casi un po' distanti»: così il ministro del lavoro Clemente Mastella ha descritto il clima in cui si sono svolti ieri mattina gli incontri nei quali il governo ha

illustrato a sindacati e Confindustria il Documento di programmazione economica e finanziaria. I contatti con sindacati e Confindustria a ridosso del consiglio dei ministri chiamato al varo del Dpef hanno avuto come scenario Palazzo Chigi assediato da centinaia di pensionati decisi a far sentire fisicamente la propria opposizione a tagli precipitosi nel settore della previdenza.

Sergio D'Antoni, Sergio Cofferati e Adriano Musi a nome rispettivamente di Cisl, Cgil e Uil, hanno concordemente definito «squallida» la manovra ideata dal ministro del tesoro Lamberto Dini. C'era anche Silvio Berlusconi che ha bonariamente strigliato i suoi ospiti per non essersi alzati in piedi all'arrivo del presidente del Consiglio. Cofferati ha apprezzato il metodo seguito dal Governo ma

ha espresso un netto dissenso di merito. «Una manovra come quella che ci è stata illustrata - ha detto il segretario generale della Cgil - è squallida e progetta gravi rischi per la tutela sociale».

La delegazione sindacale ha invitato il governo a rivedere l'architettura generale della manovra economica puntando su maggiori entrate piuttosto che su tagli draconiani. Maggiori entrate, hanno spiegato

i sindacati, non implicano necessariamente un aumento della pressione fiscale.

Recuperando cioè almeno in parte i 500 mila miliardi di evasione fiscale individuati dal ministro Tremonti. Per D'Antoni il governo è anche «troppo timido nell'abbassamento dei tassi, di tutti i tassi, da quelli bancari a quelli sui titoli pubblici». Non basta il pacchetto Mastella per il mercato del

lavoro. La decisione del governo di imboccare la strada del disegno di legge è comunque «un passo avanti che va a tutto merito del movimento sindacale».

Anche il presidente della Confindustria ha «apprezzato» il metodo di concertazione seguito dal governo. L'associazione degli imprenditori, ha detto Luigi Abete, «condivide gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica corrente e l'affermazione

che anche i tassi di interesse debbano scendere in presenza di inflazione calante». Abete ha però sollecitato una definizione della più rapida possibile degli indirizzi per gli interventi sulle pensioni. Il presidente di Confindustria si è anche augurato che dopo la presentazione del Dpef «si possa fare una discussione tra governo e parti sociali, per dare ai mercati un segnale di continuità».

Salvatore Arcella



Il presidente degli industriali, Luigi Abete

DOPO QUELLO DI FIDUCIA, RICUSATO PURE IL DIFENSORE D'UFFICIO

Craxi: «no» anche al legale-bis

Ora sarà il presidente degli avvocati di Milano, Michele Saponara, a occuparsi del «difficile» cliente

Intanto si è svolta l'ultima udienza

al processo sulle tangenti Enimont:

il dibattito verrà ripreso

a settembre con parecchi testimoni

MILANO — Sarà il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Michele Saponara, il nuovo difensore di Bettino Craxi. Lo ha deciso il tribunale dopo la nuova offensiva di Craxi contro i giudici del processo «conto protezione». Dopo aver revocato i propri difensori di fiducia, l'ex segretario del Psi ha «sfiduciato» anche l'avvocato d'ufficio, Michele Ributti. «Non è che Craxi non voglia come difensore Ributti - ha commentato un legale - in realtà non vuole il processo».

Da parte sua Ributti dice di non poterne più. «Craxi mi ha telefonato martedì sera - ha raccontato Ributti ieri mattina in aula - ha definito la mia nomina d'ufficio un sopruso e mi ha detto che comunque avrebbe desiderato una difesa più aggressiva. Ha aggiunto di non aver più fiducia in me e che intendeva ricorrere alla Corte dei diritti umani a Strasburgo. Io ne ho abbastanza. Non voglio far la parte del vaso di coccio».

Qualcuno mi deve levare questa croce. Io ormai nutro sentimenti di ostilità verso Craxi che mi ha messo in questo pasticcio. Come faccio a difenderlo in queste condizioni? E poi nessuno può essere costretto ad avere un difensore che non vuole».

Il pubblico ministero ha riconosciuto la difficile situazione in cui si è venuto a trovare Ributti ma ha affermato che non esistono i presupposti tecnici per sollevare il legale dalla difesa d'ufficio. Hanno poi preso la parola gli avvocati della parte civile e degli altri imputati. L'avvocato

Gianni Balestrino ha paragonato Craxi a quei brigatisti rossi che revocavano i propri difensori. Dopo una lunga riunione in camera di consiglio, il tribunale ha accolto la richiesta di Ributti di essere esonerato e ha nominato l'avvocato Michele Saponara, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, nuovo difensore d'ufficio di Bettino Craxi.

Saponara, comparso in udienza nel pomeriggio, ha chiesto i «termini a difesa» per avere il tempo di studiare le carte processuali. «E' un processo delicato - ha dichiarato l'avvocato - ed è giusto adempiere al mandato con senso di responsabilità». Il legale aveva chiesto il rinvio delle prossime udienze a settembre. Dopo una velocissima camera di consiglio il Presidente della settima sezione penale ha però concesso al legale solo tre giorni, aggiungendo le udienze al prossimo lunedì 25 luglio.

Lunedì prossimo il Pm Giuseppe D'Amico dovrebbe quindi concludere la sua requisitoria con la richiesta delle condanne per i cinque imputati: Bettino Craxi, Claudio Martelli, Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna.

Frattanto si è svolta anche l'ultima udienza del processo Enimont per la maxi tangente da 150 miliardi finita ai politici. Il dibattimento riprenderà il 21 settembre con parecchi testimoni di primo piano fra i quali l'ex presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, e Vincenzo Palladino, che fu custode delle azioni Enimont. Luca Belletti

SCANDALO SISDE: LA PROCURA CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE

«Mancino e Parisi non hanno insabbiato»



Vincenzo Parisi

ROMA — Mancino e Parisi escono puliti dal scandalo dei fondi riservati al Sisde. Ieri, infatti, la Procura di Roma ha chiesto l'archiviazione per l'ex ministro dell'Interno e per il capo della Polizia dall'accusa di favoreggiamento. Il provvedimento, inviato al Tribunale dei ministri, porta la firma del Procuratore capo Coiro, dell'aggiunto Torri e dei sostituti Frisani e Galasso.

I magistrati romani «scagionano» così i due indagati «eccellenti» di quest'inchiesta dall'accusa di aver cercato di coprire lo scandalo dei fondi riservati fornendo al pm Antonino Vin-

ci una versione fasulla dei fatti. Secondo indiscrezioni nel documento inviato al Tribunale dei ministri i magistrati avrebbero scritto che per Mancino non sussiste la prova del suo coinvolgimento nei presunti colloqui con l'allora direttore del servizio Riccardo Malpica, mentre per quanto riguarda Parisi, non ci sarebbe addirittura alcuna dichiarazione che lo chiama in causa. Frisani e i suoi colleghi avrebbero così seguito la legge della «parola del ministro contro quella del funzionario». Fino a pochi giorni fa, infatti, durante la sua deposizione in aula,

Malpica aveva confermato di aver più volte parlato a telefono con Mancino per trovare una soluzione «moribonda» allo scandalo che stava per scoppiare. L'«esplosione» del Sisde lascia così indenni i due più alti vertici del Viminale, mandando però in frantumi la posizione di altri tre indagati, per i quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. Si tratta degli ex-direttori del servizio segreto civile Alessandro Voci e Angelo Finocchiaro, insieme all'ex-capo di gabinetto del Viminale Raffaele Lauro, accusati di favoreggiamento per aver partecipato alla realizzazione della

falsa versione. Il Tribunale dei ministri il 18 maggio scorso aveva inviato gli atti alla Procura per le richieste, avendo concluso l'istruttoria sulle presunte consultazioni.

L'organo competente ad indagare sui reati ministeriali, era stato investito del caso nel dicembre scorso, quando il nome di Mancino venne iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di favoreggiamento. Da quel momento la procura si spogliò dell'indagine trasmettendo gli atti al Tribunale dei ministri. Ora la parola torna al Tribunale dei ministri che dovrà decidere sulle richieste dei magistrati della Procura.

IL LEGALE DE LUCA REPLICA AI DUBBI DELLA VEDOVA DELL'IMPRENDITORE

«Niente giallo, Gardini si è ucciso»

Ma Idina Ferruzzi non sa dire chi eventualmente potrebbe aver ammazzato il marito

MILANO — «Non capisco perché Idina Ferruzzi dice quelle cose. Raul Gardini si è ucciso, non c'è nessun giallo». Marco De Luca, l'ex avvocato di Gardini ha accolto con molta amarezza le nuove presunte rivelazioni sulla tragica fine del suo illustre cliente. Intervistato dal «Corriere della Sera» la vedova Gardini ha sollevato molti dubbi sulla morte del marito (sabato ricorre il primo anniversario della morte). «Raul non aveva nessuna voglia di farla finita, non era il tipo da puntarsi una pistola alla tempia. Lui non si arrendeva mai, era un combattente nato. Fa comodo a tutti credere che si sia ucciso ma in realtà io credo che sia stato ucci-

so». Ma chi può averlo ucciso? A questa domanda nemmeno Idina Ferruzzi è in grado di dare una risposta. Insiste però a dire che il marito, contrariamente alle apparenze, non aveva alcun motivo per togliersi la vita. Non temeva l'interrogatorio con Di Pietro. Aveva la ragionevole convinzione che dopo sarebbe stato messo in libertà. Ma purtroppo non sapeva dove era finita la famosa maxitangente Enimont. Sama e Garofano non gli hanno mai dato le informazioni che lui cercava. Il giudice che ha condotto le indagini sulla morte di Gardini, Licia Scagliarini ieri non era in tribunale. E' difficile comunque che la nuova

testimonianza della signora Ferruzzi possa averle fatto cambiare idea; secondo lei non c'è alcun dubbio che si sia trattato di suicidio. L'avvocato De Luca come si diceva è dello stesso parere: «la signora Gardini è una donna provata dal dolore e che probabilmente solo con il processo Cusani si è resa conto della situazione grave e allo stesso tempo impetuosa in cui si trovava il marito. Sono sicuro che quelle confidenze la signora le ha fatte ad una giornalista che riteneva un amico senza pensare all'uso che ne avrebbe fatto». Nessun commento da parte di Garofano: «Non ho letto le dichiarazioni della signora Gardini e credo proprio che non le leggerò».



Raul Gardini e la moglie in una foto d'archivio.

AEREO PRODOTTO DAL CONSORZIO AIRBUS

Nella flotta Alitalia il sofisticato «A321»

ROMA — Si chiama A321, ed è l'ultimo aeromobile entrato nella flotta Alitalia. Un aereo moderno, attrezzato con i più sofisticati sistemi informatici: un vero e proprio gioiello. Prodotto dal Consorzio Airbus, l'A321 ha alla lunga vinto un confronto «all'ultimo requisito» con il suo grande concorrente: il B757/200 della Boeing.

Il problema che l'Alitalia si era posta, già alla fine degli anni Ottanta quando è iniziato il ragionamento intorno allo sviluppo e al rinnovo della flotta, era ben chiaro: trovare un aereo da 200 posti da affiancare sulle rotte a breve e medio raggio a quelli già esistenti da 100-150 passeggeri. Serviva, in sostanza, una macchina a maggiore capacità in grado di far crescere la possibilità di aumentare l'offerta di posti senza aumentare le frequenze dei voli. Possibilità, quest'ultima, negata dal congestionamento di alcuni aeroporti come a esempio quello di Milano-Linate o quello di Heathrow a Londra. Insomma, se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto, come recita la saggezza musulmana.

Dunque in primo luogo si ricercava un aereo con una capacità di posti superiore del 30 per cento a quella dell'MD80. Poi, altro requisito discriminante, quest'aereo avrebbe dovuto avere un'autonomia sufficiente a collegare l'Italia con l'Europa, ma anche con il Nord Africa e il Medio Oriente.

Ma numero di posti disponibili e autonomia di volo elevata non bastano per la scelta di un aereo da parte di un'azienda in lotta con una concorrenza di portata mondiale. Servivano altri elementi. Elementi che riguardassero i costi, la sicurezza e anche l'impatto ambientale, tema ormai inevitabile per chiunque si occupi di trasporti aerei. E così, le richieste fatte da Alitalia ai venditori erano di tre tipi. Intanto che l'aereo fosse dotato della tecnologia necessaria per rientrare nelle future regolamentazioni ambientali in termini di rumore ed emissioni. Poi, l'aereo dove-

va essere all'avanguardia per tutto ciò che concerne la sicurezza, l'affidabilità e la manutenzione. E in terzo luogo la fusoliera doveva essere del tipo «narrow-body», che avendo la stiva merci ridotta permette un cospicuo risparmio di pesi, consumi e costi. Esigenze tutte ben comprensibili, ma difficilmente riscontrabili in un unico modello di aeroplano. Analizzate le severe richieste dell'Alitalia, il Consorzio europeo Airbus ha risposto, appunto, con il suo A321. Un prodotto di nuovissima generazione, che però ha un bagaglio, come dire, «genetico», da grande campione. Infatti l'A321 appartiene a una «famiglia» di modelli (A319, A320, A330, A340) che pur essendo diversi come capacità di trasporto dei passeggeri e come raggio d'azione, sono sostanzialmente analoghi fra loro. E questo porta, oltre a delle garanzie tecnologiche derivate da decenni di esperienza maturati dalla «famiglia», anche notevoli benefici economici.

L'A321 è una versione allungata del modello A320 rispetto al quale è più duttile, e in grado di servire con maggiore economicità non solo le rotte europee, ma anche quelle del Medio Oriente. Tra i due aerei c'è una differenza, a favore dell'A321, del 24 per cento dei posti per i passeggeri, e di un 40 per cento nel volume del cargo, grazie a una fusoliera più lunga di 6,39 m/275 inch. Questo è l'aereo che fa per noi, si sono detti in Alitalia, e così nel 1994 saranno in totale 5 gli A321 che entreranno nella flotta. Restava il problema del nome da dare agli aerei. La soluzione è stata trovata usando i nomi delle tante e tante piazze che abbelliscono le nostre città. E così dopo «Piazza del Duomo-Milano» che servirà Milano e Roma con Parigi, Francoforte, Mosca e Tel Aviv, ci saranno anche «Piazza di Spagna-Roma», «Piazza San Marco-Venezia», «Piazza Plebiscito-Napoli», «Piazza della Signoria-Firenze». Dunque, la flotta Alitalia farà anche da testimone per alcune fra le più belle piazze del nostro Paese.

DOPO IL RINVENIMENTO DI SIRACUSA TROVATI DUE ORDIGNI A SPOLETO

Bombe nella Scuola di polizia

Per gli investigatori si tratterebbe di un «avvertimento» più che di un attentato sventato

SPOLETO — A poche ore di distanza dal ritrovamento del rudimentale ordigno esplosivo scoperto, dopo una telefonata anonima, all'interno di un cassettoni di rifiuti nei pressi del Tribunale di Siracusa a Spoleto, in Umbria, due agenti della vigilanza notturna in normale giro di perlustrazione hanno individuato un'altra bomba artigianale posta all'interno della Scuola di polizia, in viale Trento e Trieste, un'enorme struttura da poco completata ma non ancora entrata in funzione, circondata da un muro molto alto che contiene varie palazzine ed una portineria.

Proprio accanto a questa oltre il cancello di ferro gli uomini della Vigilanza, intorno alle 4 di notte, hanno notato per terra un scatolone. Avvertiti immediatamente i carabinieri, subito dopo sul posto sono arrivati anche gli artificieri che con tutte le cautele del caso hanno provveduto ad aprire il cartone.

All'interno c'erano due tubi di metallo, di quelli comunemente usati per i lavori idraulici, lunghi circa 30 centimetri, chiusi ai due lati e colmi di polvere da sparo, circa mezzo chilo, collegati con una miccia di due metri circa.

Chi ha piazzato il «pacco» all'interno della Scuola di polizia ha quindi dovuto superare un muro di oltre due metri o un cancello di ferro ugualmente alto oppure

ad impedire. Una bella sconfitta per chi crede nella solidarietà dello Stato. Il caso è stato sollevato da un deputato della Lega Nord, Achille Ottaviani, che ha scritto al ministro per la Famiglia, Antonio Guidi, anche lui portatore di handicap e al sindaco di Verona Michela Sironi Mariotti.

Achille Ottaviani chiede al ministro e al sindaco della città scaligera un intervento immediato e definitivo che aiuti Aldo Fattori ad uscire dal suo dramma. E probabilmente la

**Tubi metallici
con mezzo chilo
di polvere
da sparo**

era in possesso delle chiavi del cancello. Altrettanto avrebbe dovuto fare per accendere la miccia e far esplodere l'ordigno. Una operazione rischiosa che avvalorare l'ipotesi si sia trattato solo di un «avvertimento», non si sa di quale tipo visto che non c'è stata rivendicazione. «Voglio augurarmi che

le indagini portino al più presto all'accertamento delle responsabilità per un gesto che si può senz'altro definire intimidatorio nei confronti delle istituzioni e della città» ha dichiarato Giancarlo Tulipani, sindaco di Spoleto. «Voglio sperare che da questo maldestro episodio il Governo ed in particolare il ministero degli Interni voglia trarre la conclusione che è quanto mai opportuna l'immediata apertura della Scuola di polizia come testimonia l'apertura della Scuola di polizia come una così significativa iniziativa sul piano degli investimenti ha un contenuto rilevante anche sul piano dei servizi rivolti alla collettività».

Il primo cittadino della città del Festival dei Due Mondi si riferiva al-

la voce sempre più insistente dei giorni scorsi secondo la quale il ministero sembra non fosse più interessato ad utilizzare l'enorme e costosissima struttura, terminata poco più di un mese fa, per realizzarvi una Scuola di polizia. All'origine del disimpegno ci sarebbe il problema dei tagli governativi alla spesa pubblica.

Ma non è questa l'unica pista che gli inquirenti stanno seguendo. L'avvertimento potrebbe essere anche di oppositori (ci sono state in tal senso diverse minacce telefoniche anonime) all'entrata in funzione della Scuola oppure di stampo mafioso, indirizzato al Consorzio Lariano, la ditta che ha avuto in appalto i lavori.

PAVIA

Cane si lascia morire vicino al cadavere del padrone

PAVIA — Il cadavere di un uomo morto da almeno una ventina di giorni è stato trovato in località Romagnese (Pavia). Accanto all'uomo, identificato per il traduttore Andrea D'Anna, 56 anni il corpo del suo cane. D'Anna sarebbe morto circa 20 giorni fa dopo essere scivolato mentre, con il suo cane, stava facendo una passeggiata.

Il cane invece, stando anche ad alcune testimonianze è rimasto a vegliare il suo padrone: l'animale ha tentato inutilmente, con i suoi lunghi latrati uditi da più persone, di attirare l'attenzione di qualche passante. Per giorni. Fino a che, stremato, non si è lasciato morire accanto al suo padrone.

IN BREVE

L'Aids ora dilaga: entro fine anno seimila casi in più

ROMA — Sarebbero oltre 24.500 i casi di Aids stimati in Italia dal 1992 (anno della prima diagnosi) al 30 giugno '94, un numero che potrebbe aumentare di seimila unità entro la fine dell'anno. Sono questi i risultati dell'ultimo rapporto del Centro operativo anti Aids (Coa). I casi notificati al 30 giugno sono 23.147 (1.377 in più rispetto al trimestre precedente), 18.460 dei quali maschi (79,8%). La disparità tra dati ufficiali e stime è dovuta ai ritardi legati al tempo che intercorre tra diagnosi e notifica. Risultano morti per Aids 13.005 malati (56,2%) ma - rileva il rapporto - anche questa è una sottostima perché non è obbligatorio notificare i decessi.

Morto il «sindaco record»

Era in carica da ben 38 anni

SCHILPARIO (BERGAMO) — E' morto ieri a Schilpario, in alta Valle di Scalve, il «sindaco record» d'Italia, Mario Mai, primo cittadino ininterrottamente per 38 anni. Mario Mai fu infatti eletto per la prima volta nel 1956, nelle liste della Democrazia cristiana, e da allora sempre per questo partito ha guidato l'amministrazione comunale di Schilpario, venendo confermato sindaco per ben otto volte. Il cavalier Mai si è spento ieri, dopo una malattia, all'età di 64 anni. Ha insegnato quale maestro elementare nelle scuole del paese per 40 anni consecutivi. Era assai ben voluto da tutta la comunità ed apprezzato per le sue doti morali e umane.

Condannati per il pestaggio di un «legghista» in caserma

TORINO — Venne picchiato perché legghista da tre militari, lo scorso marzo mentre faceva la naja a Milano nella caserma Santa Barbara: è l'accusa di Andrea Genualdi, 19 anni, di Varese al quale, per colpa di quei calci e pugni, è stata asportata la milza. Il processo per lesioni gravissime si è svolto ieri davanti al Tribunale militare di Torino. Imputati il caporale Fabrizio Particelli, 22 anni, di Luca e altri due militari: Mirco Bianco, 20 anni, di Varese e Bernardo Santini, 20 anni, di Foligno. Il Tribunale ha riconosciuto fondata la versione di Andrea Genualdi e ha condannato Particelli a sei anni di reclusione, Bianco e Santini a quattro anni ciascuno.

Identificata la giovane cinese che ha abbandonato la figlioletta

TORINO — E' stata identificata dai carabinieri la giovane cinese che alcune settimane fa aveva partorito una bambina nell'ospedale di Chivasso e poi dopo qualche giorno era scappata dicendo che non voleva la bambina. Si tratta di Liu Xun Swing, 21 anni, originaria di Pechino. Attualmente è ancora irreperibile. La vicenda risale al 2 luglio. La donna, che aveva dato false generalità e una residenza fasulla quattro giorni dopo il parto si è vestita e ha detto di voler scendere per andare incontro al marito che stava per arrivare. Poi è sparita: dopo un'ora ha telefonato dicendo di essere a Milano e di non volere la bambina. Da allora si sono perse le sue tracce.

LA DISPERATA VICENDA DI UN VERONESE COINVOLTO ANCHE IN UN CRAC FINANZIARIO

Handicappato vuol vendere un rene per poter mangiare

VERONA — Non ha una casa, non ha un lavoro, è rimasto coinvolto in un crac finanziario, è un poliomelico lo ha lasciato gravemente handicappato. Ma una soluzione Aldo Fattori, di Verona, senza fissa dimora e sprovvisto della residenza, l'ha trovata. Da solo. In questi casi le strutture socio sanitarie sono quasi sempre latitanti. La sua soluzione però farà discutere. Vuole mettere in vendita un rene per poter sopravvivere. Per poter mangiare ha bisogno di rinun-

ciare a parte di se stesso. Senza un rene si può sopravvivere, ma senza cibo si muore.

Inutile gridare allo scandalo. Questo tipo di traffico di organi esiste. Anche se la legge non lo consente. Come in molti altri casi, infatti, come l'adozione, ci sono norme severe e sussiegate. Ma tra le maglie prosperano traffici illeciti. Aldo Fattori, dunque, fa esplodere il bubbone. E chiede, provocatoriamente, che gli sia concesso di fare, ciò che la legge vieta, ma le forze dell'ordine non riescono

ad impedire.

Una bella sconfitta per chi crede nella solidarietà dello Stato. Il caso è stato sollevato da un deputato della Lega Nord, Achille Ottaviani, che ha scritto al ministro per la Famiglia, Antonio Guidi, anche lui portatore di handicap e al sindaco di Verona Michela Sironi Mariotti. Achille Ottaviani chiede al ministro e al sindaco della città scaligera un intervento immediato e definitivo che aiuti Aldo Fattori ad uscire dal suo dramma. E probabilmente la

pubblicità ottenuta, che sarà ampliata anche da Gianfranco Funari, che ha deciso di interessarsi, potrà riuscire in un piccolo grande miracolo. Ma resta grande l'amarrezza che un uomo debba mettere in gioco la propria riservatezza, la propria privacy e il proprio orgoglio per ottenere ciò che lo Stato dovrebbe concedergli di diritto.

La sua vicenda è emblematica. Ma è solo uno delle centinaia di casi disperati che la nostra società preferisce ignorare che risolvere. E

troppo spesso le grandi riforme si limitano a mutare l'assetto delle strutture sanitarie. Fanno teorizzazioni sulle strategie di intervento. Impiegano centinaia di miliardi in nuove costruzioni e acquisto di macchinari. Ma i piccoli singoli drammi restano sempre più ignorati.

La speranza, dunque, è che tragedie come quella di Aldo Fattori servano a scuotere le coscienze di chi potrebbe fare qualcosa senza aspettare il caso clamoroso come questo. Altrimenti è meglio tagliar corto con

le ipocrisie e concedere ad Aldo Fattori e a quanti vorranno farlo di mettersi in vendita pezzo per pezzo.

Di vicende clamorose come questa, purtroppo, la cronaca si è già dovuta occupare e così non sono mancati anche casi nei quali alcune persone mettevano in vendita pezzi del loro corpo per poter, ad esempio, trovare i soldi per far operare un congiunto destinato a sicura morte nel caso non avesse ricevuto le cure adeguate in tempo. Storie terribili e dolorose.

UNA FRASE DELLA NEOPRESIDENTESSA RAGGELA I LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Moratti, prima gaffe sulla Rai

Poi, precisa: «Complementare non significa subalterna» - «L'informazione pubblica sarà rilanciata»

ROMA — La Rai può essere complementare alla Fininvest. Un concetto mai espresso da un presidente della Tv pubblica. Letizia Moratti, al debutto di fronte alla commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, lascia di stucco il verde Mauro Pissani che le ha chiesto se esiste un cartello d'intesa fra Rai e Fininvest. Una sorta di «pax televisiva bis». Lei non nega, spiega: «La Rai e la Fininvest sono due aziende attualmente in concorrenza sul mercato. Tuttavia credo che si possa intendere che la Rai è un'azienda che deve essere prevalentemente orientata a servizio pubblico, e quindi che può essere complementare alla Fininvest».

I taciturni dei cronisti si fanno roventi. Le agenzie battono la notizia della dichiarazione. E Pissani schizza fuori dalla commissione per dichiarare: «una frase infelice».

Complementarità in italiano significa subalterna. Se risponde a verità significa ridurre il servizio pubblico a elemento ornamentale del sistema televisivo. Appena conclusa l'audizione Letizia Moratti è costretta a fare retro-marcia. «Il quadro normativo prevede un sistema pubblico e privato quindi complementare», chiarisce «ed è riferito a un servizio della Tv privata che è prevalentemente commerciale e al servizio della Rai che è prevalentemente pubblico. In questo senso complementare, non certamente subalterno». «Ho incontrato i dirigenti Rai — spiega la presidente — e ho parlato con estrema chiarezza delle volontà del Cda non solo di risanare ma di rilanciare la Rai: che significa fare della Rai un servizio che sia centrale, nel Paese, nell'informazione. Non assolutamente un servizio subalterno».

Allora la Rai continuerà a fare concorrenza alla Fininvest? «Dobbiamo farlo. La Rai in questo momento deve tener conto dell'audience», risponde la Moratti con aria un po' sofferente che tradisce i suoi auspici contrari. Che del resto annuncia: «È auspicabile che per essere sempre più servizio pubblico sia posta nelle condizioni di tenere meno conto dell'audience». Dunque cosa deve fare la Rai? «Prevalentemente informazione, formazione, cultura e anche intrattenimento, lasciando certamente un ruolo più commerciale alle Tv private».

Un debutto certamente significativo per il Consiglio di amministrazione della Rai, rinnovato per decreto dal governo Berlusconi. Infilisce sul giudizio delle strategie che i nuovi vertici vorranno intraprendere la consapevolezza che la Fininvest è ancora la Tv del presidente del Consiglio. Per questo scatta l'allarme quando il neo consigliere Miccio auspica una sterzata della Rai dagli ascolti quantitativi a quelli qualitativi: giacché una simile virata favorirebbe le casse pubblicitarie della Fininvest. Per questo fa insospettire la crociata in favore della cultura con in testa il professor Cardini, che cita come modello, accanto a Piero Angelini, la trasmissione di economia di Prodi, seguita solo da poche centinaia di migliaia di affezionate.

In commissione si è discusso anche del direttore editoriale. C'è stata una brusca frenata e i consiglieri hanno spiegato che si tratterà di una figura nettamente subalterna al direttore generale. Comunque ci vorrà ancora tempo prima dell'eventuale parere del cda.

Virginia Piccolillo

MESSINA, PUERPERA DECEDUTA La trasfusione è sbagliata: il medico finisce in galera

MESSINA — Per la morte della puerpera, Marina Nicita, di 20 anni, nel policlinico di Messina, il gip Maria Pia Franco, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica, Salvatore Mastroianni, ha emesso ordine di custodia cautelare nei riguardi del medico Salvatore Cannavò, di 38 anni, per omicidio colposo.

Il medico, insieme con la collega Concetta Russo, di 39 anni, che è stata sospesa per quattro mesi dall'attività, erano in servizio nel centro trasfusioni del policlinico domenica sera quando cioè Marina Nicita ebbe bisogno di sangue a causa di emorragia dopo il parto.

INCHIESTA Il busto del Duce forse è già «apologia»

TORINO — Si macchia del reato di apologia del fascismo colui che mette in commercio un piccolo busto raffigurante l'inconfondibile sagoma di Benito Mussolini? E' quanto sta accertando la procura della Repubblica di Torino, alla quale è arrivata una denuncia a carico di un gestore che esprimeva alcune riproduzioni del busto fra gli scaffali del suo autogrill sulla tangenziale torinese.

La curiosa vicenda è esplosa quando alcuni agenti della polizia hanno sequestrato quattro busti di Mussolini nell'autogrill gestito da Vito Donato Magliore sulla tangenziale di Torino, nei pressi di Rivoli. Gli agenti, che per qualche ora hanno anche tenuto l'esercente in commissariato, sono intervenuti su richiesta del sindaco di Rivoli, Antonio Saitta, e del presidente della Regione Piemonte Gian Paolo Brizio (Dc), a loro volta allertati da un consigliere comunale torinese del Ppi. «Non c'è nessuna volontà di apologia del fascismo — si è giustificato Magliore — siamo commercianti e offriamo quello che il cliente acquista e i busti del Duce sono abbastanza richiesti. Ne abbiamo comprato pochi pezzi alcuni mesi fa e sono andati a ruba. E poi oggetti di questo tipo sono venduti un po' dovunque, dalle tabaccherie ai mercatini delle pulci».

Il fascicolo è ora sulla scrivania del sostituto procuratore Giuseppe Ferrando. «Sto facendo alcuni accertamenti — ha spiegato il magistrato — bisogna valutare se questo fatto possa essere riconducibile all'articolo 2 della Legge Scelba, che definisce reato anche l'esaltazione di personaggi fascisti. Credo però che l'inchiesta finirà con una richiesta di archiviazione».

MISTERIOSO DELITTO A CUNEO - TROVATI I SEGNI DI UNA FURIOSA COLLUTTATIONE

Primario ucciso a colpi di randello

Forse l'assassino si annida tra gli inquilini dello stabile in cui la vittima viveva dopo aver divorziato

ROVIGO Incidenti: nove morti in poche ore nel Veneto

ROVIGO — Nove morti in 24 ore: è questo il bilancio di quattro incidenti avvenuti sulle strade del Veneto. Dopo i quattro morti di giovedì sera sulla statale che collega Padova e Vicenza, altri tre gravi incidenti si sono verificati ieri. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato a Rosolina, in provincia di Rovigo, sulla strada provinciale «65». Le vittime: Rossano Gambelli, 26 anni di Chioggia (Venezia), e Candida Di Castri, 20 anni di Rovigo. Gambelli era alla guida di una «Fiat Uno», mentre la ragazza si trovava come passeggera in una «Honda Civic» condotta da Stefano Cappellari, 19 anni di Caidogno (Vicenza). Nell'urto Gambelli e la giovane sono morti all'istante, mentre Cappellari è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni. Ieri, in mattinata altre tre persone, di cui una bambina, sono morte in due diversi incidenti. Nel primo, verificatosi nel veneziano, hanno perso la vita due cittadini cecchi, Tomas Hajek, 31 anni, e sua figlia Alena, di sette. Nel secondo incidente, avvenuto ad Oderzo (Treviso), è morto un automobilista trentino, Renzo Favero, 27 anni.

INCHIESTA Il chirurgo «taglia» il paziente sbagliato

VICENZA — La Procura della Repubblica di Vicenza ha aperto un fascicolo d'indagine, per l'ipotesi di omissione di atti d'ufficio, sulla vicenda di frate Giorgio Guerra, il francescano al quale, all'ospedale di Arzignano, è stata per errore praticata un'incisione al torace anziché un'operazione alla prostata. L'iniziativa è del Procuratore Gianfranco Candiani, che ha ricevuto notizia di ieri anche le relazioni dei due primari dei reparti coinvolti nell'inspiegabile scambio di persona. Mino Faccin, responsabile di quello di anestesia, e Salvatore Omodei Sale, per quello di chirurgia. Il reato formulato nel fascicolo consente ai magistrati di procedere d'ufficio, perché padre Guerra non ha presentato querela di parte. Secondo quanto si è appreso, i due medici del nosocomio di Arzignano sarebbero concordati nell'attribuire l'errore che ha portato all'intervento sbagliato su Frà Giorgio alla leggerezza di un infermiere, che avrebbe portato in sala operatoria il francescano al posto di un altro paziente.

CUNEO — Lo hanno ucciso infliggendogli ripetuti colpi al capo, con una furia selvaggia: Renato Motta, 67 anni, ex primario di radiologia all'ospedale di Cuneo è la vittima in un giallo che ha scosso la tranquilla «provincia grande» e in cui manca il nome dell'assassino. La scoperta del cadavere è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nella cittadina piemontese in seguito all'allarme dato dalla convivente dell'anziano medico, che, dopo essersi recata allo studio-abitazione del radiologo e aver suonato invano il campanello, si è rivolta ai carabinieri.

Il cadavere è stato trovato disteso per terra al termine del lungo corridoio dell'ampio locale, dove il dottor Motta, ormai da anni in pensione, trascorreva le ore del tempo libero in relax, dedicandosi soprattutto a letture di vario tipo. La morte sarebbe avvenuta tra le 9,30 e le 11,30, secondo gli inquirenti, che hanno due punti di riferimento: una delle due figlie del radiologo ha suonato - anch'essa invano - il campanello dello studio del padre attorno alle 11,30, appunto, per prendere una medicina che lo stesso genitore, secondo accordi presi la sera prima, era poi andato a comperare per lei in farmacia, fatto avvenuto attorno alle 9,30.

Il particolare più inquietante del giallo è il fatto che il portone era sempre ermeticamente chiuso, con citofono perfettamente funzionante: dunque, si profila un'altra situazione analoga al delitto di via Poma, se gli inquirenti, che per il momento lasciano aperte tutte le piste, non verranno in possesso di nuovi, clamorosi elementi nelle prossime ore. L'assassino potrebbe essersi trovato al di dentro dello stabile, o perché entrato insieme ad altri, o addirittura perché potrebbe essere un inquilino. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, l'omicida potrebbe anche essere penetrato nel locale attraverso un magazzino di tappeti situato al piano rialzato. Un fatto invece certo, è che ci sia stata una violenta colluttazione tra i due.

Renato Motta era molto conosciuto e stimato a Cuneo: conduceva una vita apparentemente tranquilla, senza «buchi» o ombre di alcun tipo. Era separato da anni, conviveva con una donna di qualche anno più giovane ma il loro rapporto era vissuto alla luce del sole.

La «provincia grande» ha anche un'altra faccia inquietante e non di rado riserva delitti e situazioni scabrose irrisciolte. Tra i motivi di interesse: Motta, infatti, come unico «lavoro» esercitava quello di amministratore delle proprie sostanze, di entità comunque non superiore a quella di un buon borghese benestante.

ALLARME NELLA CAPITALE: LUNGA CATENA DI STUPRI

Incontro col terrore nel parco: violentata davanti al fidanzato

ROMA — Roma città violenta. La zona intorno alla Stazione Termini, malgrado la sempre più massiccia presenza della polizia, è il luogo quotidiano di scontri fra bande etniche e spesso ci scappa il morto. In pieno giorno può accadere, come è successo mercoledì di sera, che un benziario venga accoltellato in una via centrale e piena di traffico senza che nessuno se ne accorga e muoia sul selciato tra la curiosità e l'indifferenza dei passanti.

Roma violenta, e non è facile viverci per nessuno. Ma quello che qualche anno fa era ancora possibile per una coppia in cerca di intimità, oggi è un esercizio a rischio. Così è accaduto a due giovani, un ragazzo e una ragazza entrambi diciannovesenni, che si erano appartati, l'altra notte all'interno di uno dei più grandi, ma anche meno vigilati specie la notte, parchi della Capitale, quello di Villa Pamphili, quello che in questi casi può sempre accadere. Un uomo armato di pistola ha aggredito la coppia ed ha violentato la ragazza.

I giovani non hanno avuto il coraggio di ribellarsi, temendo la reazione dell'aggressore, e così la giovane ha dovuto subire lo stupro sotto gli occhi del fidanzato. La denuncia è stata fatta ai carabinieri della vicina stazione di Monteverde. I due ragazzi hanno dato anche una descrizione sommaria del violentatore. Età sui 35/40 anni, corpo robusto, altezza 1 e

75 circa, capelli tirati indietro, occhiali scuri, camicia bianca e pantaloni verdi. I carabinieri dichiarano di avere «alcuni elementi» per potere identificare l'uomo. Ma certamente, se non sarà un «maniacco» già conosciuto come un frequentatore della villa, sarà difficile che il caso possa essere risolto.

Lo scorso anno gli stupri denunciati furono una decina, ma pochi sono stati quelli in cui i violentatori sono stati arrestati. In febbraio ci fu il caso di una ragazza originaria del Capo Verde che riuscì a fare arrestare i suoi violentatori, due nigeriani perché, malgrado l'aggressione subita, era riuscita a ricordare i primi numeri della targa dell'auto, una Bmw, sulla quale era stata caricata davanti ad un locale notturno e trasportata nella pineta di Castelfusano. Era Carnevale e la città era sotto shock per un altro caso di stupro. Una studentessa aveva denunciato di essere stata aggredita e violentata sotto il cavalcavia del Villaggio Olimpico da due naziskin. Poi si scoprì che si era inventato tutto.

Ma non sono passati molti anni da quando una ragazza fu violentata da un gruppo di giovani nel sottopassaggio della metropolitana che collega via Veneto con Piazza di Spagna, tra l'indifferenza dei passanti. Città violenta e, soprattutto di notte, scarsamente controllata. Più grave ancora il caso della giovane assalita e stuprata in pieno centro, nei pressi di Piazza Navona: urla, chiama aiuto ma nessuno accorre.

GIUSTIZIATA TREDICI ANNI FA PERCHÉ AVEVA CONVINTO IL FIDANZATO A ROMPERE CON LA 'NDRANGHETA

«Quella ragazza ci ha disonorati, fatela a pezzi»

FIRENZE — «Nessuno mi ha informato. Lo ha appreso dalla stampa che mia figlia è stata uccisa e fatta a pezzi. Non è giusto. Lo Stato avrebbe dovuto informarmi. Sono qui in Procura per raccogliere notizie...». Loredano Casini è sconvolto, disperato. Ha appreso dai giornalisti che sua figlia Rossella, una ragazza fiorentina di 23 anni, studentessa di psicologia, scomparsa tredici anni fa in Calabria, secondo il racconto di due pentiti, è stata uccisa dai sicari della mafia,

fatta a pezzi e gettata in mare al largo della Tonara di Palmi perché non si trovasse tracce. Mandante dell'atroce delitto la sorella del fidanzato, Francesco Frisina, su imposizione del Tribunale mafioso per «salvare l'onore» della famiglia: quella «straniera» andava punita. Rossella infatti aveva convinto Francesco a denunciare gli assassini di suo padre e i responsabili di una serie di delitti. Ieri mattina Loredano Casini si è precipitato in Procura. Dinanzi al pro-

curatore aggiunto Francesco Fleury, lo stesso magistrato che nel 1981 si occupò della misteriosa scomparsa di Rossella, chiede conferme, notizie, particolari. E' indignato. Nè i magistrati nè gli investigatori di Reggio Calabria lo hanno informato di quanto è successo alla sua Rossella.

Ma anche i magistrati fiorentini non sanno nulla. Non hanno ricevuto alcuna comunicazione. «Sono tredici anni — dice con la voce rotta dall'emozione — che mi rivolgo a polizia, carabinieri, magistratura per avere notizie di mia figlia. Ho bussato a tutte le porte e non ho mai smesso di cercarla. Ora devo sapere dalla stampa che mia figlia è morta...».

Una storia allucinante quella di Rossella. Nel 1977 conosce a Firenze Francesco Frisina, un giovane che viene dalla Calabria e frequenta il suo stesso corso di studi all'Ateneo fiorentino. Nel 1978 la famiglia Frisina si ritrova coinvolta nella faida (13 anni di imboscate e ag-

guati con un bilancio di quasi 50 morti ammazzati) tra i Condello e i Gallico di Palmi. Il 4 luglio 1979, Domenico Frisina, padre di Francesco, viene ucciso in un agguato mafioso. Rossella si fermò a Palmi e quando stava rientrando a Firenze apprese che avevano sparato a Francesco. La ragazza torna in Calabria, assiste per settimane il suo ragazzo gravemente ferito alla testa da un proiettile, poi ne cura il trasferimento a Firenze, lo ricovera al Centro traumatologico toscano e

poi al reparto di neurochirurgia di Careggi. Rossella Casini riceve però numerose telefonate minacciose. Gli «amici» di Palmi vogliono sapere dove è ricoverato Francesco, intendono ucciderlo e minacciano di morte anche lei. Rossella riesce a convincere Francesco a chiedere aiuto alla polizia e a collaborare con un ispettore. Il ragazzo accetta, fa nomi, racconta di delitti commessi dal suo gruppo e anche di una rapina compiuta in Toscana. La sorte di Rossella è segnata.

Sei sempre con noi... I tuoi cari

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

La nostra cara mamma
Alma Boncina
ved. Macuglia

Si è spenta serenamente il giorno 18 luglio

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli ADA, SILVIA, MASSIMO, DEBORAH e DANIELE, uniti al genero MIRO, le sorelle MARIA e LILIANA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 luglio, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 luglio 1994

Luigia Zuccolin
ved. Cattelan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio NEVIO, la cognata ODA, i cugini e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per le premurose cure, vada al dottor VINCENZO SMREKAR e al dottor UGO GINANNESCHI nonché al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Nonna Alma
ti ricorderemo sempre: ANTONELLA e FRANCESCA.
Trieste, 22 luglio 1994

Una prece
Trieste, 22 luglio 1994

Ciao
Alma
MACHI, CHIARA, GRAZIELLA ti ricorderanno sempre.
Trieste, 22 luglio 1994

Lucia Gambetti
ved. Buseti

ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI, TODD FRANKLIN, GUIDO CARIGNANI, partecipano all'immenso dolore di ATTILIO, CHECCA, ELENA e della nonna ETTA, per la scomparsa dell'adorato figlio, marito, nipote

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filippo Maseri
Florio

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie VANDA e il nipote ALESSANDRO.

La famiglia FABIAN partecipa commossa e addolorata al lutto che ha colpito la cara ELENA.
Trieste, 22 luglio 1994

I funerali seguiranno sabato 23, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 luglio 1994

Vicini a ELENA in questo momento di grande dolore: ANDREA e GIULIA, FRANCO e ANTONELLA.

Partecipano LINO PESCE e famiglia.
Trieste, 22 luglio 1994

Italo Apollonio
Il "B.F. CLUB" ti saluta, indimenticabile socio e amico.
Trieste, 22 luglio 1994

Partecipano al lutto famiglie TOMASINI e NELLA SABADINI.
Trieste, 22 luglio 1994

Pietro Peresson
Si è spento serenamente a 96 anni

Lo piangono i figli ENNIO con PIERINA, LUCILLA con ARRIGO, i nipoti MANUELA, SARA, IGOR e JELKA.

Le famiglie REGGENTE, TENZE e DIONISI partecipano al lutto che ha colpito i familiari.
Trieste, 22 luglio 1994

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Partecipa al dolore famiglia DEPOSE.
Trieste, 22 luglio 1994

Muggia, 22 luglio 1994

Nonno Ferruccio
nonno Giorgio

I familiari di
Giuliano Fabbri

Vi ricordiamo sempre.
GOGLIANI - COLI'
Trieste, 22 luglio 1994

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 luglio 1994

II ANNIVERSARIO
Nel secondo anniversario della scomparsa di

ANNIVERSARIO
Liliana Tramontini
Massimi

Omella Lenaz
la ricordano con amore e affetto ARRIGO DIMINI, LUCIANO e TULLIO LENAZ, unitamente a tutti coloro che le vollero bene.
Trieste, 22 luglio 1994

Sempre e profondamente nel nostro cuore.
UCCIO, ARIELLA
GIANCARLO
e tuoi cari
Trieste, 22 luglio 1994

ANNIVERSARIO
ING.
Pio Crucil

Il ricordo non si consuma mai.
Moglie e figli
Monfalcone,
22 luglio 1994

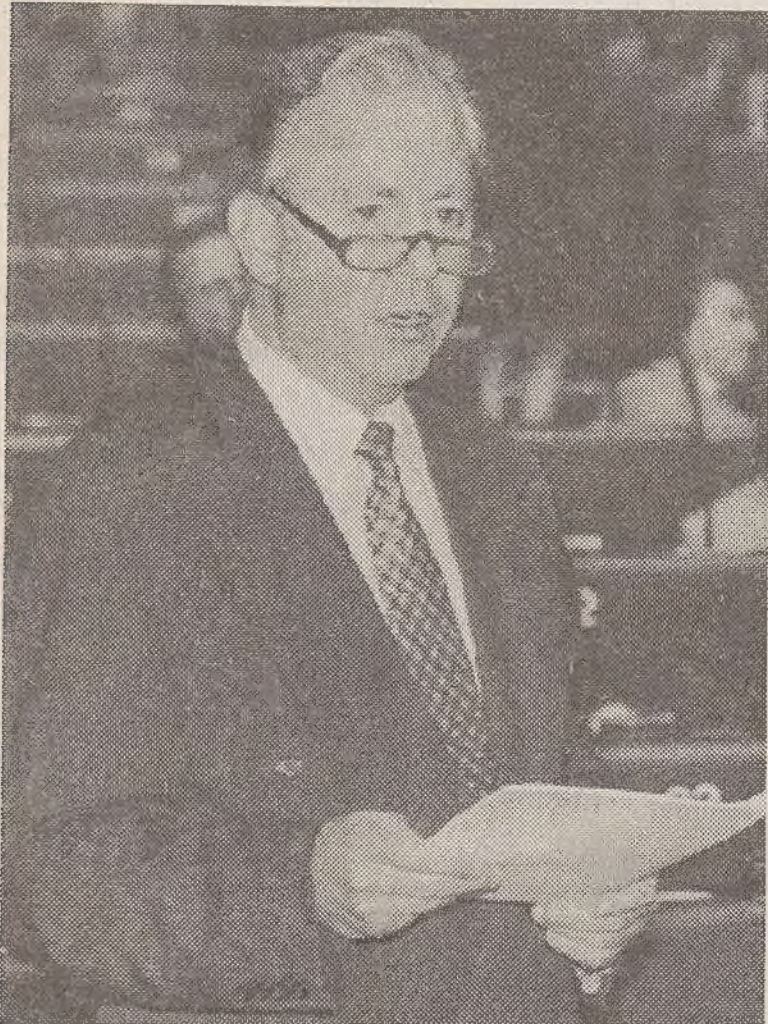
VII ANNIVERSARIO
Walnea Palli
Ti ricordiamo con tanto amore.
Mamma DARIA
e famiglia
Trieste, 22 luglio 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Nidia Mantovani
Cisman
il marito BRUNO la ricorda con amore.
Trieste, 22 luglio 1994

L'EUROPARLAMENTO CONFERMA SOLO DI MISURA LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE

Santer: fiducia col brivido

La partita non è chiusa - Altro voto in autunno sulla nuova Commissione e sul programma



Jacques Santer, il neopresidente della Commissione parla agli eurodeputati riuniti a Strasburgo.

STRASBURGO — Appena eletto e formato per più del 60 per cento da deputati di prima nomina, il nuovo Parlamento europeo ha subito fatto sentire oggi la propria voce. Ha approvato — ma solo di misura — la designazione del premier lussemburghese Jacques Santer a nuovo presidente della Commissione europea, ma lasciando in dubbio fino all'ultimo minuto l'esito dello scrutinio ha anche inviato ai governi dell'Ue e agli eurocrati di Bruxelles un chiaro messaggio: l'epoca della supina acquiescenza degli eurodeputati alle decisioni prese altrove e senza controllo democratico è ormai all'inizio della fine.

La fiducia data a Santer con 260 voti a favore, 238 contrari e 23 astensioni ha evitato almeno per il momento la grave crisi istituzionale che si sarebbe aperta nel-

l'Unione Europea se la candidatura del successore di Jacques Delors fosse stata respinta dopo che un voto britannico aveva già bloccato il mese scorso a Corfù la designazione del premier belga Jean-Luc Dehaene, prima scelta dei capi di stato e di governo dei Dodici.

La partita, però, non è chiusa, dato che con l'ampliamento dei poteri del Parlamento previsto dal Trattato di Maastricht dopo il voto odierno, gli eurodeputati saranno nuovamente chiamati a esprimersi in autunno, questa volta sull'intera compagine della nuova Commissione di Santer e sul suo programma operativo. Come si era visto in occasione del voto di primavera sull'ingresso nell'Ue dei quattro nuovi stati membri — Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia — almeno nella sua precedente composizione, il Parlamento europeo aveva

spesso abbaiato per esser stato tagliato fuori dai processi decisionali europei, ma praticamente senza mai mordere.

Questa volta invece — e sotto l'impulso determinante del gruppo socialista di maggioranza relativa — gli eurodeputati hanno dato quanto meno inizio a una ribellione: c'è anche stato chi ha criticato la scialba personalità di Santer e la sua presunta debolezza di leader in un momento cruciale per il processo di integrazione europea, ma la stragrande maggioranza dei voti contrari è stata determinata da una semplice questione di principio: la mancata consultazione del Parlamento nel corso del processo, svoltosi per giunta in due tappe, che ha portato alla scelta del premier del Lussemburgo.

Assieme ai socialisti hanno votato contro Santer gli altri schieramenti

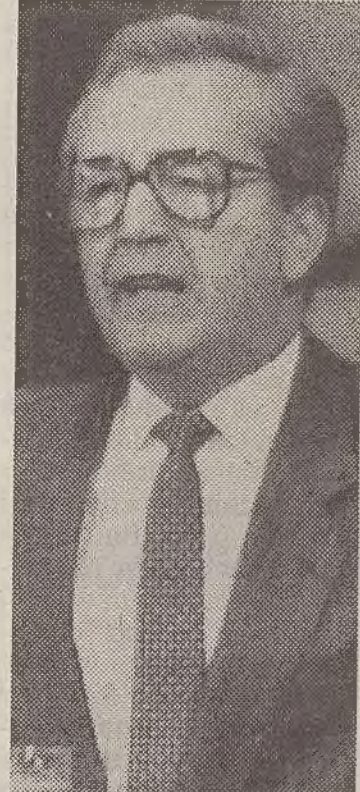
di sinistra (comunisti e Verdi), mentre in soccorso dell'uomo prescelto dai governi sono andate, assieme ai Popolari, le destre e, con un intervento che sembra esser stato decisivo per l'esito dello scrutinio, i deputati italiani della maggioranza governativa. Sulla carta, peraltro, e se le indicazioni dei gruppi parlamentari fossero state integralmente rispettate, Santer avrebbe anche potuto esser bocciato. A suo favore, invece, hanno giocato elementi nazionali in particolare per quanto riguarda gli almeno 40 deputati socialisti dei paesi in cui i rispettivi partiti sono al potere (Spagna, Grecia o Portogallo) che invece di appoggiare il gruppo politico europeo di appartenenza hanno preferito schierarsi con i rispettivi governi.

È questo un fatto che lascia aperti dei dubbi sull'effettivo risveglio dell'Europarlamento.

IL DOPO OSIMO TRA ROMA E LUBIANA

L'Austria boccia il «veto» italiano

Vienna
non considera
costruttivo
il contenzioso



Alois Mock, ministro degli esteri austriaco.

Smentita
una mediazione
da parte
austriaca

VIENNA — Diversi aspetti non sono piaciuti in Austria nel contenzioso italo-sloveno sulla restituzione dei beni degli esuli. Innanzitutto il fatto stesso che il governo italiano abbia voluto riaprire una questione che sembrava archiviata. Il giudizio di inopportunità delle richieste italiane in questa fase di avvicinamento a livello europeo e mitteleuropeo traspare dalle dichiarazioni di funzionari che hanno partecipato al recente incontro dell'Iniziativa centro-europea a Trieste.

Nell'analisi del portavoce del cancelliere austriaco, Karl Krammer, la situazione della regione è già sufficientemente delicata: «Il termine Mitteleuropa è geografico e storico. La realtà di oggi è che fra questi Paesi le differenze sono enormi e limitarsi a definire la regione come Mitteleuropa non è certo una soluzione. Bisogna cercare a poco a poco un avvicinamento, risolvendo i problemi, che sono già tanti». Anche il comportamento italiano con la Slovenia durante la conferenza della Cei a Trieste ha provocato delusione in Austria. Il portavoce del ministro degli Esteri Mock, Florian Krenkel, riferisce la diversità dei toni ufficiali e di corridoio durante gli incontri triestini, dove l'argomento dei trattati di Osimo è stato affrontato a diversi livelli: «Ufficialmente la delegazione italiana ha tenuto a sottolineare l'interesse di Roma a coltivare buoni rapporti con la Slovenia. Ma off records i toni erano assai diversi e molto meno amichevoli. Da

un lato si è salutata un'adesione della Slovenia all'Unione Europea, ma poi si è detto che se entro tre mesi gli sloveni non vanno nella residenza di Berlusconi e firmano l'adesione all'Ue, che non si tratti di un comportamento proprio coerente è evidente per chiunque».

Alla cancelleria di Stato, a Vienna, un possibile boicottaggio italiano dell'allargamento dell'Unione Europea alla Slovenia, qualora il contenzioso non venga risolto come auspicato a Roma, viene condannato senza mezzi termini dallo stesso Franz Vranitzky: «Non ha nulla a che fare con l'Europa. Questioni bilaterali non dovrebbero essere agganciate alla possibile adesione di uno stato all'Ue». Un altro aspetto

sofferto alle critiche austriache è la caratteristica di precedente che il contenzioso italo-sloveno potrebbe assumere in tutta Europa. Ancora il portavoce del ministro degli Esteri riferisce la preoccupazione e l'irritazione di Alois Mock: «La conseguenza potrebbe essere che altri risolvono pretese derivate dai trattati di pace, col risultato che si innescerebbe un processo senza fine».

Nonostante ciò, continua Krenkel, l'Austria non ha alcuna intenzione di riaprire l'altro punto dolente subalpino, quello dell'Alto Adige: «È una questione chiusa. Certo con la nostra adesione all'Ue i rapporti fra Italia e Austria si intensificheranno ulteriormente, ma da parte austriaca non c'è alcuna mira a mettere in discussione i confini».

Contrariamente a quanto sostenuto da fonti croke, Krenkel afferma tuttavia che l'Austria non si è offerta né è stata invitata ufficialmente a mediare nella questione: «È vero che a Trieste è stato chiesto un nostro intervento, ma assolutamente non a livello ufficiale. Noi non ci siamo del resto offerti, ma siamo a disposizione, se si vuole qualcosa da noi. Entrambi gli stati sono nostri buoni vicini e ovviamente conosciamo bene sia la Slovenia che Trieste. Ed è sempre meglio in questi casi avere la possibilità di parlare con calma».

Concrete riflessioni in questo senso non sono state fatte tuttavia al ministero degli Affari Esteri di Vienna: «La cosa potrebbe verificarsi forse a livello diplomatico, ma al momento attuale non crediamo possibile un incontro formale, bensì eventualmente contatti a livello personale, informale». Anche il portavoce di Vranitzky tiene a sottolineare la bilateralità del problema e informa che nemmeno alla cancelleria di Stato è giunta una richiesta di mediazione: «Se sono le due parti a chiederlo, volentieri. Per ora però la cosa non si è verificata».

Flavia Foradini

GRAN BRETAGNA / IL PARTITO LABURISTA HA SCELTO IL SUO LEADER

Blair, il capo con il vizio della vittoria

Avvocato, 41 anni, sfodera un sorriso irresistibile e vuole vincere le prossime elezioni politiche

TRA GB E UE Alla ricerca del disgelo

BRUXELLES

«L'Unione europea non può limitarsi ad essere semplicemente una zona di libero scambio e nemmeno un mercato unico. Abbiamo bisogno di sviluppare un sistema che consenta di costruire e applicare meglio la nostra politica estera». Affermazioni che non stupirebbero nessuno se non venissero dalla viva voce del ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd. Si è espresso proprio così in occasione della riunione del consiglio «Affari generali» a Bruxelles.

Se si ripensa alla durezza del recente scontro sulla candidatura del primo ministro belga Jean-Luc Dehaene alla presidenza della Commissione europea, scontro che in fondo non riguardava l'uomo, ma la concezione stessa dell'Europa di domani, appare perlomeno curioso sentire il rappresentante britannico esprimersi in questi termini.

In realtà non è pensabile che l'atteggiamento britannico possa cambiare così rapidamente nella sostanza, almeno fino a che le operazioni saranno dirette dal conservatore. E forse più realistico dire che i britannici hanno rimesso i guanti di velluto. L'assoluta isolamento infatti pregiudica la strategia britannica, il cui assunto, in particolare nella prospettiva dell'allargamento, è quello di essere sempre in grado di stringere alleanze per bloccare misure o sviluppi non desiderati.

f. t.

LONDRA — Tony Blair è diventato leader del partito laburista con un solo obiettivo: vincere le prossime elezioni politiche. Sono ormai passati vent'anni dall'ultima vittoria dei laburisti, vent'anni di frustrazioni, di lotte interne e di umiliazioni con quattro sconfitte consecutive, l'ultima delle quali nel 1992 quando si videro sfuggire la vittoria per un soffio. L'allora leader Neil Kinnock, l'uomo che aveva cercato di ridare efficienza ad un partito in confusione, si dimise. Poi venne John Smith che proseguì sulla strada del suo predecessore e astutamente riuscì a ridurre a sfumatura le differenze fra destra e sinistra. Ora, dopo

l'improvvisa morte per infarto cardiaco di Smith, tocca al giovane Tony Blair trasformare il partito in una macchina da guerra pronta a entrare in azione per scalzare i conservatori da Downing Street, fra due o tre anni, quando la legislatura arriverà a scadenza.

E Tony Blair, 41 anni, un sorriso irresistibile, un eloquio colto ed incisivo, sembra avere le carte in regola per la grande sfida che lo aspetta. È stato eletto con il 57 per cento dei voti e quindi con un grosso margine di vantaggio rispetto agli altri due contendenti: il «beniamino dei sindacati» John Prescott che ha ottenuto il 24,1 per cento e la vice leader uscente Margaret

Beckett relegata al terzo posto con solo il 18,9.

La grande sconfitta di queste elezioni è proprio Margaret Beckett. Benché tutti le abbiano riconosciuto il saggio equilibrio con il quale ha guidato il partito nei due mesi che sono trascorsi fra la morte di Smith e l'elezione di Blair, non è riuscita a mantenersi neppure il posto di numero due: gliel'ha soffiato John Prescott con il 56,5 dei consensi, contro il suo 43,5.

L'annuncio della vittoria di Blair è stato dato oggi durante una riunione del comitato esecutivo del partito, al termine di una complessa procedura di voto, in cui sono state chiamate ad esprimersi 4,3 milioni di

persone. Non solo gli iscritti al partito, ma anche quelli dei sindacati e delle associazioni affiliate. A votare, per corrispondenza, è stato un po' meno di un quarto degli aventi diritto, cioè 952.109 persone. Ad astenersi sono stati soprattutto gli iscritti ai sindacati, che non essendo aderenti a pieno titolo al partito, erano di fatto meno interessati all'elezione della nuova dirigenza.

Subito dopo la proclamazione, Tony Blair è salito sul podio ed ha pronunciato il suo primo discorso da leader, sgombrando subito il campo dalle divisioni fra vecchia sinistra e nuova destra, parlando piuttosto di una «nuova sinistra del centro» in grado di

offrire autentiche speranze per il prossimo secolo. «Autentiche speranze - ha ribadito - e non sciocche illusioni o false promesse».

Avvocato, 41 anni, un sorriso irresistibile, un eloquio colto ma incisivo, Tony Blair ha fama di essere un ammaliatore. Il nuovo leader laburista, amano ripetere i suoi sostenitori, dice cose che la gente capisce, trasmettendo agli interlocutori la rassicurante sensazione che lui è l'uomo giusto per rimettere a posto le cose solo con la forza della persuasione e senza rivoluzioni.

Chi non lo ama, invece, osserva che nei suoi discorsi non ci sono contenuti, solo belle parole presentate con toni misurati ed eleganza.

EX JUGOSLAVIA / GLI STATI UNITI PREANNUNCIANO CONSEGUENZE

Il «no» dei serbi alla pace fa infuriare i Grandi

Non sono esclusi inasprimenti delle sanzioni e azioni punitive - Tre aerei colpiti a Sarajevo, sospesi i voli umanitari



Il sorriso dell'astuto Karadzic, mentre lascia Ginevra assieme alla sua delegazione.

Zagabria sulla via verso l'Europa trova il nodo dei beni abbandonati

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Dopo la Slovenia ora è la volta della Croazia a iniziare il proprio percorso di avvicinamento all'Unione europea. Il premier Nikica Valentic e il ministro degli Esteri Mate Granic hanno delineato la «strategia» croata di approccio all'Europa in un incontro avuto a Bruxelles con i commissari Leon Brittan e van den Broek. E proprio come Lubiana così pure Zagabria dovrà iniziare ad adeguare la propria legislazione a quelle che sono gli standard europei, a partire dal regime di proprietà. Anche in Croazia, come in Slovenia, gli stranieri non possono essere proprietari di beni immobili e quindi anche in Croazia resta aperta la questione del possibile riacquisto dei beni da parte degli esuli italiani del dopoguerra che si sta cercando di definire nel dopo Osimo.

Ma c'è di più. Relativamente ai beni stranieri la Croazia ha in piedi un grosso contenzioso proprio con la Slovenia. All'avvenuta indipendenza delle due repubbliche sorte dalle ceneri dell'ex Jugoslavia, Zagabria ha «congelato» tutta una serie di proprietà di società slovene pari a un valore di 3 miliardi di dollari. Si tratta di fabbriche, uffici e filiali che dall'estate del 1991 lavorano come aziende croate senza un ben delineato status sociale e con il contenzioso ancora da risolvere nei confronti dell'espropriata proprietà slovena.

Del problema ne ha parlato anche il ministro degli Esteri Antonio Martino nel corso della sua recente visita a Zagabria. «Le prospettive di collaborazione e di accordo con la Croazia - ha affermato il capo della Farnesina - mi sembrano buone in quanto Zagabria è

consenziente all'importanza di instaurare rapporti di collaborazione con l'Italia che già attualmente è il secondo partner commerciale della Croazia». «Se bussiamo alle porte dell'Europa - ha poi dichiarato Valentic - dobbiamo essere in grado di confermare la nostra tradizione europea iniziata già nel settimo secolo».

Zagabria, comunque, sa che il veto posto dall'Italia alla Slovenia relativamente al suo ingresso in Europa e riguardante la possibilità degli esuli riacquistare i beni abbandonati nel dopoguerra è ugualmente in vigore anche nei confronti della Croazia. Per questo motivo Valentic e Drnovsek nel loro recente incontro a Trieste hanno posto in atto un fronte comune nei confronti dell'Italia tendente a considerare chiusa la questione con il trattato di Roma del 1983 e dichiarandosi pronti a iniziare a pagare le relative rate di indennizzo. La partita resta, dunque, ancora molto aperta e appare oramai chiaro che lo sviluppo del contenzioso tra Roma, Lubiana e Zagabria è divenuto interdependente.

Nel frattempo, come ha già fatto con la Slovenia, l'Unione europea ha offerto la possibilità di concretizzare un accordo di cooperazione economica e commerciale e di inserire Zagabria, a partire dal prossimo autunno, nel programma Phare per facilitare la riforma strutturale del sistema economico croato. Ma per la Croazia il parlamento europeo ha già preannunciato che ci saranno esami molto difficili da superare perché Strasburgo prima di concedere il proprio «disco verde» dovrà essere più che certa che Zagabria garantisca la libertà di stampa (a tuttoggi sottoposta a un regime di censura) e non leda in alcun modo il rispetto dei diritti umani. Tudjman è avvisato.

ZAGABRIA — La richiesta dei serbi di riaprire i negoziati significa che il piano di pace proposto dal gruppo di contatto è stato respinto. Questa è la reazione di tutte le grandi potenze, tranne la Russia, alla risposta del «parlamento» di Pale.

E l'ambiguità posizione serba ha fatto scattare la rabbia del presidente bosniaco Alija Izetbegovic che ha ritirato il suo «si senza condizioni». E intanto a Sarajevo si ricomincia a sparare e l'aeroporto è stato chiuso dopo che tre aerei sono stati colpiti.

Per la fine delle ostilità in Bosnia il gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) ha proposto a Ginevra la spartizione del paese assegnando il 51 per cento del territorio alla federazione croato musulmana e il 49 per cento ai serbi. La risposta, che doveva arrivare entro il 19 luglio, doveva essere o un'acettazione o un rifiuto, qualsiasi altra risposta sarebbe stata considerata un messaggio di «piano respinto».

Croati e musulmani hanno accettato senza condizioni, i serbi hanno reso nota solo ieri la decisione del «parlamento». «Non possiamo pronunciare perché non abbiamo tutti gli elementi» dicono i «deputati» serbi e fanno un lungo elenco di condizioni: la revoca dell'embargo, la questione di Sarajevo, l'accordo sul cessate il fuoco, l'accesso al mare Adriatico

per la «repubblica di Bosnia». I punti elencati dai serbi sono così sostanziali da far pensare ad una richiesta di riapertura del negoziato. E tranne che quella della Russia la replica delle grandi potenze è stata molto dura.

La Casa Bianca ha detto che la decisione dei serbi equivale ad un «no» e che questo avrà delle conseguenze anche se non è stato opposto un rifiuto formale. Da Parigi il governo francese giudica «inaccettabile» la posizione dei serbi esprimendo però la speranza che «gli sforzi congiunti di tutti possano fare intendere ragione agli estremisti». Da Ginevra il mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg fa sapere che il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali sta esaminando tutte le opzioni senza escludere l'eventualità di un inasprimento delle sanzioni.

Anche sul terreno la tensione è aumentata di colpo. L'aeroporto di Sarajevo è stato chiuso ad aerei umanitari sospesi dopo che questa mattina tre aerei (due cargo e uno velivolo passeggeri) sono stati colpiti. Nella sparatoria è stato ferito un cittadino americano che viaggiava sul piccolo aereo passeggeri. Nella zona orientale di Sarajevo le forze serbe hanno sparato contro un gruppo di caschi blu francesi e ucraini che stavano erigendo una barriera per proteggere la linea del tram.

EX JUGOSLAVIA / MONITO DI ZAGABRIA AI PROFUGHI DELLA SLAVONIA

«Il blocco all'Unprofor va eliminato»

ZAGABRIA — Severo monito del governo Valentic alla Comunità degli sfollati croata a non intralciare più l'operato delle forze di pace dell'Unprofor. I numerosi blocchi stradali e le altre forme di protesta che nelle ultime settimane avevano fatto salire la tensione tra profughi croati e caschi blu, a ridosso delle aree conflittuali del Paese, hanno costretto l'esecutivo di Zagabria a dedicare una sessione al riguardo.

E nella seduta di ieri delle compagne ministeriali capeggiata dal pre-

mier Valentic i manifestanti sono stati invitati a scendere a più miti consigli, o almeno ad attuare iniziative di dissenso più blande. Una presa di posizione necessaria quella del governo croato, che negli ultimi giorni ha subito dure critiche da parte del plenipotenziario dell'Onu per l'ex Jugoslavia, il giapponese Yasushi Akashi, e di alti ufficiali dell'Unprofor, su tutte le furie per gli impedimenti che hanno reso ancor più difficoltoso il compito delle forze di interposizione. «Ho avuto un incontro

con gli ambasciatori in Croazia di Germania, Belgio e Francia — parole del primo ministro — i quali hanno voluto far presente l'insoddisfazione e le perplessità che in questo momento stanno animando i caschi blu di stanza in Croazia. Da parte nostra abbiamo espresso il malcontento per il fatto che non si rispettano le risoluzioni dell'Onu sul rientro dei rifugiati nelle zone di crisi. Inoltre siamo amareggiati perché taluni reparti internazionali continuano a vendere carburante e altri prodotti ai

serbi delle krajine. Pertanto, comprendiamo la disperazione dei profughi ma li invitiamo a non esasperare la situazione, che potrebbe ritorcersi a tutto danno della Croazia».

La parola spetta ora ai rifugiati croati. Da segnalare che mercoledì e ieri alcune decine di veicoli dell'Onu avevano bloccato per ore la Litoranea adriatica. Una specie di controblocco per attirare l'attenzione sulle difficoltà di azione e movimenti dei caschi blu.

a.m.

AFRICA/IL COLERA DILAGA NEI CAMPI E MIETE MIGLIAIA DI VITTIME

Ruanda: l'ultima tragedia

I militari francesi tentano disperatamente di seppellire i morti, ma è un'impresa impossibile

GOMA — Sono avvolti in stuoie legate alle due estremità con fibre vegetali. Decine e decine di questi fagotti sono allineati sui bordi della strada principale che da Goma porta verso il nord dello Zaire, popolata di migliaia di persone che vanno e vengono dal lago Kivu per approvvigionarsi d'acqua. Quelle stuoie contengono cadaveri di persone di ogni età, ma decine di altri sono disseminati sul terreno circostante.

C'è qualcuno che piange guardando il corpo inanimato di un congiunto, ma per la maggior parte questi profughi ruandesi hanno facce rassegnate e gli occhi fissi nel vuoto. Lungo la strada c'è qualche venditore ambulante di musicassette o di pannocchie di frumento. Ma la gran quantità della gente continua a camminare su e giù prestando scarsa attenzione a fotografi e cineoperatori che riprendono le immagini di quello che ormai tutti gli operatori umanitari — anche i più esperti — non esitano a definire «un disastro mai visto, estremamente difficile da contrastare».

La minaccia di un'epidemia di colera sta diventando una realtà. Ieri le organizzazioni umanitarie hanno stimato il numero di morti, tra i rifugiati del solo campo di Munigi (sette chilometri a nord di Goma), in almeno 800 unità, mentre complessivamente i decessi sarebbero alcune migliaia. A Munigi si è creato un grande campo spontaneo tra i bananeti e i rilievi delle colline.

Il commissario dell'area, Mwambi Bigaruka, ferma i giornalisti stranieri per mostrare loro decine di cadaveri sparsi qui e là. Si avvicina ad una bambina stesa per terra, con un grembiule azzurro, forse da scolara, che a stento muove gli occhi: «Vedete — dice — questa non sopravviverà alla giornata di oggi».

Gli si avvicinano altri profughi per chiederli

aiuto e Bigaruka risponde che «non c'è da fare altro che attendere Médecins sans frontières (Msf), sono loro che verranno ed hanno il compito di aiutarci». Alle sue spalle un sergente dell'esercito zairese, Jean Wandele, con tanto di mitra a tracolla, chiede ai giornalisti con insistenza: «Ma qual è la missione Onu, della Croce Rossa, di Mst? Perché non sono qui? Noi soldati qui garantiamo la sicurezza, non possiamo fare altro, ma loro perché non aiutano questa gente?».

AFRICA Salvata in extremis

NEW YORK — Una donna somala ha ottenuto asilo politico in Canada per evitare l'asportazione del clitoride.

La decisione è stata presa dal servizio immigrazione canadese: non era mai successo prima d'ora che un paese occidentale facesse riferimento alla mutilazione genitale tra le cause che legittimano la concessione dello stato di profugo. «Sono al settimo cielo: non credo alle mie orecchie», ha esultato la donna somala, Khadra Hassan Farah.

Trent'anni, aspirante infermiera, la protagonista del caso vive a Ottawa con la figlia di dieci anni. Se le autorità dell'immigrazione non le avessero dato ascolto sarebbe ricorsa ad estremi rimedi: avrebbe fatto adottare la figlia pur di non riportarla con sé in Somalia dove il rischio della clitoridectomia era altissimo.

Il commissario dice che la gente del posto ha cominciato a fuggire per paura delle epidemie. Al gruppo si aggiunge un infermiere del locale ospedale per denunciare che tutti i medicinali sono finiti e i reparti sono strapieni di malati: colera, dissenteria, malaria, denutrizione sono le patologie costanti. Tutto intorno le piante di banana sono rigogliose ed alcuni profughi ne trasportano caschi sulla testa.

Mentre si rientra a Goma, poco più giù dell'aeroporto un gruppo di militari francesi blocca la strada. Nel campo adiacente, da due grossi camion, uno azzurro ed uno giallo, lavoratori zairesi scaricano in una grande fossa comune centinaia di corpi avvolti in lenzuola o sacchi di plastica. I francesi garantiscono la sicurezza, così come hanno scortato i due camion che raccoglievano i cadaveri per le strade della città.

A giudicare dai corpi visti in giro abbandonati c'è da pensare che non basterebbero 300 di questi camion per evitare il diffondersi di epidemie delle quali gli enti umanitari sono estremamente preoccupati.

Filippo Grandi, l'italiano che coordina le attività dell'Alto commissariato per i rifugiati, è disperato: «Nessuno di noi si è trovato mai di fronte ad un disastro così grande, sia per le dimensioni, sia per la rapidità con cui si è sviluppato». «Per noi in queste ore — aggiunge — credo che la priorità sia quella di distribuire kit contro il colera, che Mst sta già ricevendo». Fra breve dovrebbe iniziare una distribuzione di biscotti altamente proteici come cibo base per i profughi. Grandi annuncia i punti di un programma urgente, invitando i Paesi donatori ad attuarlo: strutture aeroportuali, apertura delle strade, preparazione di campi, fornitura di acqua, misure igieniche, distribuzione di carburante agli enti umanitari.

L'Unicef-Italia lancia un appello per finanziare le vaccinazioni

ROMA — «Possiamo riuscire a salvare milioni di bambini nelle prossime due settimane, a condizione di trovare immediatamente i mezzi finanziari necessari per rifornire di medicinali, pompe per l'acqua e integratori alimentari i nostri operatori sul posto». E' l'accorato appello lanciato da Nairobi da Nigel Fisher, rappresentante dell'Unicef per il Ruanda.

Il Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite è in prima linea anche in queste ore per fronteggiare la drammatica emergenza del Paese africano e dei suoi profughi, a Goma in Zaire, a Ngara in Tanzania, a Cyangugu oltre che nella capitale ruandese Kigali devastata da mesi di combattimenti. Il Comitato italiano dell'Unicef si è subito mobilitato per la raccolta dei fondi e ha già inviato aiuti umanitari per 240 milioni di lire ma le necessità sono ben più grandi. Un cargo Unicef ha scaricato domenica scorsa sali reidratanti, vitamina A, kit di pronto

intervento medico e farmaci essenziali. I contributi vanno indirizzati sul conto corrente postale 745000 intestato «Unicef-Roma» (specificare nella causale «per i bambini del Ruanda»). A Goma, dove l'epidemia di colera è già esplosa, l'Unicef ha 10 tecnici che stanno conducendo una vitale campagna di vaccinazione; in totale sono centinaia gli operatori impegnati sul territorio, anche nel tentativo di ricongiungere migliaia di bambini alle rispettive famiglie.

Anche l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Acnur) è in prima fila nelle operazioni di soccorso: rimpatrio di sfollati, distribuzione di viveri, acqua, tende, altro materiale e organizzazione di un ponte aereo con velivoli messi a disposizione da Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna. Si può sostenere l'organismo dell'Onu inviando denaro sul conto corrente postale 298000 o su quello bancario Comit 298000, intestati «Acnur».



Scodelle vuote per i profughi ruandesi. E il colera impazza.

M.O./AIUTO FINANZIARIO CONDIZIONATO ALLA TRASPARENZA

Christopher ad Arafat: «Mostrate i conti»

Nuovo tentativo di ricucire i fili fra Siria e Israele - Ma le posizioni restano distanti



Warren Christopher ha incontrato a Gaza il leader dell'Olp Yasser Arafat.

GERUSALEMME — Incoraggiato dalla svolta dinamica che Israele e Giordania hanno dato ai negoziati di pace tra loro, il segretario di Stato americano Warren Christopher, nella veste di novello Sifiso, è ritornato ieri ad affrontare la finora intransigente questione di come riportare Israele e Siria al tavolo delle trattative.

E' stato questo, a quanto pare, il tema che ha dominato i due colloqui che Christopher - giunto ieri mattina a Gerusalemme da Amman - ha avuto col premier Yitzhak Rabin. Tra il primo e il secondo incontro il segretario di Stato americano ha compiuto una visita lampo a Gaza per vedere il leader dell'Olp e presidente dell'autorità autonoma palestinese Yasser Arafat, con cui ha soprattutto discusso della grave situazione economica in questa area autonoma palestinese.

Una voluta cortina di riserbo ha coperto i colloqui che il segretario di Stato ha avuto con gli interlocutori israeliani, soprattutto su quello che è stato l'argomento dominante: i rapporti israelo-siriani. Christopher ha riferito a Rabin il contenuto e le impressioni che ha riportato dalla conversazione col presidente siriano Hafez Assad, due giorni fa a Damasco.

In apparenza il divario tra le posizioni dei due paesi resta ancora molto ampio, anche se a Gerusalemme si è dato positivo rilievo al fatto che Damasco non abbia posto ostacoli alla decisione giordana di accelerare il dialogo con Israele.

E' possibile che Christopher, anche sulla base di quanto udito da Assad, abbia esplorato con Rabin nuove proposte per avvicinare le posizioni dei due paesi.

La Siria insiste per un impegno israeliano a priori a ritirarsi da tutto il Golan, Israele si rifiuta di andare per ora oltre a una generica disponibilità a un ripiegamento sul Golan perché vuole la prima sapere che tipo di pace e quali misure di sicurezza Damasco sia disposta ad accettare. D'altra parte, fa notare Gerusalemme, se Israele si dichiarasse preventivamente disposto a restituire in blocco il Golan, la trattativa perderebbe ogni senso.

Sia Christopher che Rabin hanno espresso

valutazioni sicuramente positive a proposito delle trattative tra Israele e Giordania, entrate in una fase molto dinamica. E' stata, a quanto pare, discussa la possibilità di un comunicato congiunto israelo-giordano di fine dello stato di belligeranza a conclusione dell'incontro al vertice che il premier Rabin avrà con re Hussein di Giordania lunedì a Washington.

Forse più spinoso è stato l'incontro che Christopher ha avuto a Gaza - dove è giunto in elicot-

tero - con Arafat. Qui era all'ordine del giorno la situazione economica nella triscia di Gaza dove oltre 800 mila palestinesi vivono su una superficie di circa 350 chilometri quadrati in condizioni che Arafat ha definito «sull'orlo della fame» e dove la disoccupazione supera il 40 per cento. Christopher ha ricordato ad Arafat la necessità di creare organi amministrativi e di controllo per ricevere gli aiuti finanziari esteri promessi.

«Abbiamo discusso - ha detto Arafat in una successiva conferenza stampa - i dettagli dell'assistenza economica e il segretario di Stato ha promesso di aiutarci con i paesi donatori e con la Banca Mondiale (tramite la quale devono essere incanalati gli aiuti, ndr)». Christopher ha però precisato: «I donatori vogliono una documentazione (di come sono spesi gli aiuti finanziari, ndr). E' per noi molto importante che (i palestinesi) si rendano conto della necessità di giuste registrazioni contabili».

Per il primo anno di autonomia i donatori hanno stanziato circa 700 milioni di dollari da impiegare per le infrastrutture e in progetti di sviluppo. Nelle dichiarazioni di Arafat non è mancata una nota polemica. Reagendo all'invito a pregare nei luoghi santi all'Islam a Gerusalemme che Israele ha rivolto a re Hussein di Giordania, il leader palestinese ha affermato che lui solo e non Israele ha il diritto di invitare il re, perché «i luoghi santi ai musulmani e ai cristiani sono sotto giurisdizione palestinese». Dichiarazione stupefacente, poiché nessun accordo in questo senso è mai stato firmato. Oggi Christopher vedrà Assad a Damasco e di nuovo Rabin a Gerusalemme.

M.O./FORSE STESSA MATRICE Collegata alle torri gemelle la strage di Buenos Aires?

Buenos Aires — Gli inquirenti argentini sono convinti che vi sia un filo comune fra l'attentato all'ambasciata israeliana di Buenos Aires nel marzo del '92, quello alle Torri gemelle di New York nel febbraio del '93 e infine quello di lunedì scorso contro la sede di due associazioni ebraiche nella capitale argentina. Fonti della procura hanno rivelato alla stampa che le indagini si stanno sviluppando in questo senso, «i tre attentati potrebbero essere opera di uno stesso gruppo», ha affermato una delle fonti.

Il pool designato dall'esecutivo ha chiesto alle autorità giudiziarie statunitensi di fornire i precedenti dei terroristi che hanno organizzato e messo a segno l'attentato contro il World Trade Center e ogni elemento utile sul tipo di esplosivo utilizzato.

Intanto i responsabili delle associazioni ebraiche che avevano sede nell'edificio distrutto dall'esplosione hanno riferito che i morti accertati sono 45, mentre una sessantina di persone risultano ancora disperse. E a questo punto non vi sono più speranze di trovare superstiti sotto le macerie.

Gli ultimi corpi estratti dalle macerie sono quelli di due donne e di due uomini. Intanto attorno alla comunità ebraica argentina si stringe la solidarietà dei concittadini di Buenos Aires. «A testa alta di fronte al terrore, l'autentica solidarietà è fare giustizia», con questo slogan varie decine di migliaia di persone si sono concentrate ieri in una piazza centrale di Buenos Aires per respingere le intimidazioni e stringersi alle famiglie delle vittime. Anche il presidente della repubblica Carlos Menem ed il governo argentino al completo, insieme a delegazioni dei partiti e di decine di organismi religiosi e sociali, hanno partecipato. Erano presenti anche le «Nonne de la Plaza de Mayo».

Gli scienziati hanno inoltre registrato ieri con una certa sorpresa la «riapparizione» di uno dei frammenti minori della cometa, chiamato «M», che era sfuggito al monitoraggio degli astronomi nei mesi scorsi. Le informazioni sul pianeta

USA/IL PENTAGONO ORGANIZZA LA «LIBERAZIONE» DI HAITI

«Disarmeremo i ton-tons-macoutes»

Non deve diventare una seconda Somalia: bisogna rendere inoffensivo il dittatore

WASHINGTON — Bill Clinton non vuole che Haiti diventi una «Somalia dei Caraibi», e i suoi generali preparano i piani per pacificare l'isola in caso di invasione.

Prima di ritirarsi le truppe americane disarmerebbero le milizie locali e in particolare i famigerati «Ton-tons Macoutes» che terrorizzano la popolazione sin dai tempi della dittatura della famiglia Duvalier.

Il piano per il disarmo, rivelato ieri dal «Washington Post», è stato discusso dal sottosegretario di Stato americano Peter Tarnoff e dall'ambasciatrice all'Onu Madeleine Albright con il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali.

Secondo fonti governative gli Stati Uniti sperano che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvi una risoluzione in cui li autorizzerebbe a usare «tutti i mezzi necessari» per liberare Haiti dal regime militare.

Il linguaggio sarebbe praticamente identico a quello impiegato per dare il via all'intervento armato nel Golfo, anche se in realtà niente è stato ancora deciso. «I generali di Haiti - ha dichiarato la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers - devono andarsene, e non fra tre o fra sei mesi, ma subito». La soluzione militare non è esclusa, ma secondo le fonti Clinton la tiene come ultima carta da giocare quando tutte le altre saranno state tentate.

La risoluzione dell'Onu potrebbe anche fissare una data entro la quale i militari di Haiti dovrebbero avere restituito il potere al presidente in esilio Bertrand Aristide. In caso contrario entrerebbero in azione le truppe americane.

A questo punto, secondo gli strateghi del Pentagono, il problema non sarebbe tanto di aver ragione del piccolo esercito di Haiti, quanto di creare le condizioni per evitare il ritorno al caos subito dopo il ritiro del corpo di spedizione americano.

Secondo il «Washington Post» questo punto di vista è condiviso da Boutros Ghali, convinto che le forze americane «dovrebbero pacificare Haiti prima dell'eventuale invio di truppe dell'Onu per mantenere l'ordine».

Il segretario generale aveva raccomandato le stesse cose al presidente George Bush prima che i marines sbarcassero in Somalia, ma non era stato ascoltato. In un primo tempo gli americani avevano rifiutato di disarmare le milizie e avevano cambiato idea troppo tardi, quando ormai il generale Aidid era diventato troppo forte.

«Questa volta — ha detto al «Washington Post» un alto funzionario americano — non andrà come in Somalia. Diremo sin dall'inizio che la nostra missione è di disarmare gli haitiani. Questo renderà più facile passare le consegne».

La California da oggi diventa il paradiso dei non fumatori

LOS ANGELES — L'incubo dei fumatori californiani, e il sogno dei non fumatori, è ormai realtà.

Oggi Pete Wilson, il governatore dello stato più grande dell'Unione, firmerà la legge anti-fumo più severa d'America che vieterà la sigaretta in quasi tutti gli uffici, nei ristoranti, negli alberghi e persino nelle case private se vi risiedono bambini. Risparmiati sono soltanto grandi capannoni, tabaccherie, case private e uffici che impiegano meno di cinque persone tutte d'accordo — si sottolinea — a fumare nei locali. «Questo è un avvenimento storico — ha detto Terry Friedman, deputato del parlamento californiano — I lavoratori non saranno più costretti a scegliere

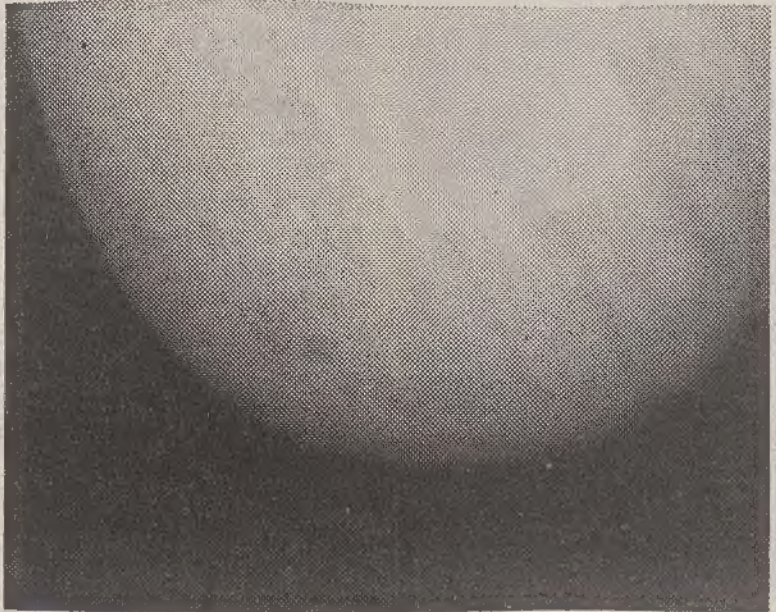
tra la salute e il posto di lavoro».

Il radicale divieto di fumare è ormai in vigore in parecchie zone della California, tra cui la città di Los Angeles, e da oggi verrà estesa a tutto lo stato. I fumatori che fino a ieri potevano andare a Beverly Hills da oggi dovranno andare per strada. I capannoni di fumatori con l'aria colpevole che si vedono davanti ai portoni degli uffici di Los Angeles si formeranno così anche a San Francisco, a San Diego e a Sacramento.

La legge concederà agli alberghi e ai motel di far fumare nel 65 per cento delle camere e in un quarto delle «hall»; i bar avranno tempo fino al 1997 per proibire completamente il fumo.

L'ULTIMO DEI 21 FRAMMENTI DELLA COMETA SHOEMAKER-LEVY COLPIRA' IL PIANETA ALLE 4 ORA AMERICANA (LE 10 ITALIANE)

Su Giove è «gran finale»: per oggi si attende il botto più grosso



Oggi ultimo «bombardamento» su Giove.

WASHINGTON — Gran finale per il «cometa-show»: dopo una raffica di tre frammenti (Q1, R e S) che nel giro di 20 ore hanno preso di mira Giove quasi nello stesso punto, altre tre schegge di Shoemaker-Levy 9 hanno terminato ieri contro il pianeta la loro corsa nelle galassie.

L'ultimo dei 21 proiettili celesti diretti contro Giove, denominato «W», è atteso intorno alle 4 di oggi ora americana (le 10 in Italia).

Le tre esplosioni registrate fra il pomeriggio di mercoledì e quello di

ieri hanno lasciato estasiati gli studiosi. Steve Maran, un astronomo della Nasa che sta seguendo lo spettacolo dal Goddard Flight Space center in Maryland, le ha definite come «la sequenza di cazzotti più violenta della storia dell'astronomia». Ad aprire i fuochi d'artificio è stato il frammento «Q1», seguito nella notte da «R», «S» colpita nei prossimi mesi. Le tre «bombe» sono tutte destinate alla stessa zona nell'emisfero meridionale di Giove, con effetti che in parte si sovrapporranno. Il tri-

plice impatto creerà reazioni chimiche non rilevate in precedenza e che potrebbero spiegare le colorazioni gialle rosse e marrone assunte dalle «nuvole» di Giove visibili dalla Terra: per la prima volta, infatti, gli astronomi hanno individuato la presenza di zolfo nell'atmosfera del pianeta. Nella serata di mercoledì, la performance della cometa è stata seguita in diretta tv dagli americani.

Secondo Lucy Mc Fadden, l'um-due-tre» di Shoemaker-Levy 9 lascerà imprime su Giove ci-

catriciconcentriche simili ai cerchi olimpici. Le dimensioni di «Q1», «R» e «S» sono state stimate come leggermente inferiori a quelle di «G», il frammento più massiccio che ha finora colpito Giove con un «botto» da 6 milioni di megatoni di TNT.

Gli scienziati hanno inoltre registrato ieri con una certa sorpresa la «riapparizione» di uno dei frammenti minori della cometa, chiamato «M», che era sfuggito al monitoraggio degli astronomi nei mesi scorsi. Le informazioni sul pianeta

raccolte negli ultimi giorni dai centri di osservazione di tutto il mondo sono le più approfondite e significative dal 1610, quando Galileo cominciò a studiare Giove: si va dalle tracce di zolfo in inaspettate quantità nelle zone d'impatto (non è ancora chiaro se depositato dalla cometa o già custodito da Giove) alla presenza di luci e bagliori sul polo settentrionale.

Dopo il «gran finale» di ieri e oggi, analisi e valutazioni su questo fenomeno senza precedenti potranno essere più precise.

CONFINI, SALTATO IL VERTICE DI OGGI TRA DRNOVSEK E VALENTIC

PROBABILE A BOROSIA IL TRASFERIMENTO FORZATO

Il golfo della discordia

Ultimatum a Pineta

Il problema maggiore è rappresentato dalla divisione marittima a Pirano

Perderanno lo status di rifugiati se entro oggi non se ne vanno

PIRANO — Com'era facilmente prevedibile, il vertice tra i premier sloveno Janez Drnovsek e croato Nikica Valentec non si farà. Dedicato alla questione dei confini, l'incontro si sarebbe dovuto svolgere oggi a Zagabria, ma Slovenia e Croazia non hanno ancora elaborato un documento da firmare.

La trattativa bilaterale è arrivata attualmente in una fase in cui le due parti affermano di non poter offrire di più. Insomma i partner, per arrivare a un compromesso, sono giunti al punto in cui si deve rinunciare a qualcosa sinora ritenuto «intoccabile» sull'altare della Patria. Per farlo sono prima costretti a convincere l'opinione pubblica interna, politici e non. È in questa chiave che va interpretata l'apparizione radiofonica di mercoledì pomeriggio del primo ministro Drnovsek il quale ha «svelato» i termini negoziati croati, definendoli come il limite oltre il quale Zagabria non sarebbe pronta ad andare.

Secondo le valutazioni di Drnovsek, la Croazia sarebbe disposta ad accettare come confine sul mare l'attuale linea che delimita le zone sottoposte al controllo delle due polizie. In pratica si tratta di una linea lontana soli 278 metri dalla costa della penisola di Salvore, il che significa il quasi totale controllo del golfo di Pirano da parte della Slovenia. La parte croata sarebbe disposta ad accettare come punto di partenza a terra del confine marittimo nel golfo il canale di Sant'Odorico, ovvero la frontiera terrestre seguirebbe il nuovo letto del fiume Dragogna.

La posizione slovena diverge in quanto parte dal rispetto dei confini catastali e perciò reclama anche una striscia di terra a Sud del Dragogna. Drnovsek precisa che si tratta di una zona esigua (circa 92 ettari n.d.a.) e meno importante del confine sul mare. Lubiana pretende il ri-

spetto della legge costituzionale sull'indipendenza che afferma la sovranità slovena sul territorio controllato in data 25 giugno '91. Ma in sostanza le differenze tra i due paesi, su questo punto, non sarebbero insormontabili. La cosa è più complicata per l'accesso al mare aperto, ovvero il passaggio dalle acque territoriali slovene a quelle internazionali. Drnovsek spiega che la Croazia propone una linea verso il mare aperto a continuazione di quella del controllo della polizia marittima. La Slovenia, pur avendo garantito da parte croata liberi l'accesso, il transito e la pesca, non è contenta. Infatti le sarebbe precluso lo sfruttamento dei fondali ma quello che disturba Lubiana è il fatto che non si tratterebbe di un territorio sloveno, bensì di una fascia di libero transito concessa dalla Croazia.

Dicevamo, comunque, di opinione pubblica da preparare. Infatti lo stesso premier ricorda che in un primo tempo Zagabria insisteva nella divisione del golfo di Pirano. Inoltre il capo per la parte slovena della commissione diplomatica mista per i confini, Tomaz Kunstelj, dice che le posizioni espresse nell'ultimo incontro vanno valutate a vari livelli per «esaminare anche all'interno della Slovenia».

Per ora le due parti non hanno assunto nessuna posizione pregiudiziale, ha rivelato Drnovsek. Ad ogni modo il premier ricorda che la questione confini può essere risolta in tre modi: «mediante un accordo bilaterale, rivolgendosi a un arbitrato internazionale con il rischio che la decisione sia più svantaggiosa dell'offerta croata oppure lo statu quo, il che significherebbe che la questione rimarrebbe aperta e ci sarebbe la possibilità di continui incidenti il che, avendo aperte questioni anche con l'Italia, non è la cosa migliore». Come dire che Drnovsek ha già deciso.

Loris Braico



Il golfo di Pirano con, sullo sfondo, Punta Salvore.

RISPETTO AD UN ANNO FA IL PRESIDENTE CROATO PERDE 14 PUNTI

Tudjman, popolarità in ribasso

Secondo un sondaggio, il più popolare risulta invece il primo ministro Valentec

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,13 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 273,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 1.048,41 Lire/litro
CROAZIA	Kune/litro 4,00
	= 1.092,00 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Quotazioni in ribasso per il presidente croato, Franjo Tudjman, e per il partito di maggioranza, la Comunità democratica croata (Hdz). Lo si deduce dal tradizionale sondaggio promosso dal settimanale d'opposizione «Globus» di Zagabria, inchiesta per la quale sono state interpellate duemila persone in tutta la Croazia. Hanno risposto 1324 persone (259 si sono trincerate dietro un «non so», 70 si sono rifiutate di rispondere e 278 hanno dichiarato che non andrebbero alle urne).

Questi i loro responses: alle presidenziali vincerebbe ancora il «padre-padrone» Tudj-

man, col 36,6 per cento dei voti, seguito da Drazen Budisa che potrebbe contare sul 23,4 per cento dell'elettorato. Le elezioni, invece, vedrebbero l'affermazione dell'Accadizeta (34,4%), seguita da una breve distanza dal Partito liberale di Budisa (30,8%).

Dov'è questo calo di popolarità di Tudjman e dell'Hdz? Prendendo a confronto i dati scaturiti dall'indagine del «Globus» di un anno fa, si percepisce nitido l'arretramento di posizioni. Alla fine del luglio '93 ben il 50 per cento degli elettori croati avrebbe scelto nuovamente l'attuale capo dello Stato (per Budisa si era schiera-

to il 30% degli interpellati), mentre l'Accadizeta poteva contare sul 40% dei favori (i liberali denunciavano 10 punti in meno). In dodici mesi, dunque, Tudjman e l'Hdz sono passati dal ruolo di incontrastati dominatori a una posizione in cui non possono più sentirsi al riparo.

La bipolarizzazione della scena politica croata è intanto sempre più marcata. Dietro ad accadizetiani e liberali c'è il vuoto. Lo confermano questi dati: tra i candidati presidenziali il terzo posto è del socialdemocratico (ex comunista), Zdravko Tomac, col 6 per cento delle preferenze, seguito da

Mesic (Democrazia indipendente) col 4,9. Tra i partiti, la terza piazza è riservata all'estrema destra, cioè al Partito croato dei diritti (7,3%), mentre Dieta democratica istriana si mantiene a quota 4,4% e dopo immemorabile assenza compaiono i regionalisti di Alleanza democratica fiumana (1,2%).

Un'ultima nota: il personaggio politico più popolare nel Paese è il premier Nikica Valentec (66% dei favori), e questo è un indubbio successo per il primo ministro, mentre la schiera degli «anticipatici» è guidata dal megadirettore della Radiotelevisione statale, Antun Vrdoljak.



Madre e figlio profughi a Borosia.

IN BREVE

Una guida turistica dedicata alle montagne Caravanche e Kamnik

LUBIANA — E' dedicato al mondo alpino delle Caravanche e delle Alpi di Kamnik e Savinje il nuovo opuscolo trilingue, incluso l'italiano, in distribuzione a cura della comunità turistica regionale dei comuni sloveni di Trzic (ai confini tra Slovenia e Austria), Kranj, Kamnik, Domzale e Mozirje. Trzic è una piccola località nota per la produzione artigianale delle calzature, la lavorazione della pelle e la forgiatura del ferro; Kranj è il centro imprenditoriale dell'Alta Carniola; Kamnik, alle pendici degli alti, è uno dei più antichi insediamenti sloveni; Domzale è sinonimo di crescita economica e, infine Mozirje, si trova in una delle più belle valli slovene, quella superiore del fiume Savinja.

Un'autorimessa galleggiante vicino al porto di Fiume

FIUME — Il Consorzio portuale di Fiume sarebbe prossimo alla realizzazione di un vecchio progetto: si tratta dell'acquisto di un'autorimessa galleggiante, del costo di 5 milioni di dollari, che potrebbe accogliere 2 mila vetture. In pratica le sue capacità supererebbero quelle dei posteggi in Riva e in Delta, risolvendo numerosi problemi connessi con la circolazione stradale in centro città.

Ritirate dai negozi di Spalato le lattine di olio Zucchi

SPALATO — Da tutte le rivendite del capoluogo dalmata sono state ritirate ieri le lattine da un litro dell'olio di semi di vinacciolo prodotto dalla «Zucchi» di Cremona. Il ritiro dell'olio italiano si rifà alla disposizione del ministero della Sanità di Zagabria, ordinanza derivante dalle analisi effettuate dall'Istituto croato alla salute pubblica che hanno appurato la presenza di sostanze cancerogene nel prodotto dell'oleificio lombardo. L'assessore regionale al lavoro, sanità e previdenza sociale, Josko Kalic, ha inoltre invitato la cittadinanza a consegnare l'olio incriminato nelle rivendite dove è stato acquistato, onde evitare problemi alla salute della popolazione.

Incontro italo-sloveno sui confini mercoledì a Nova Gorica

NOVA GORICA — «Il confine come avvicinamento tra i due popoli»; questo il tema del simposio che avrà luogo mercoledì 27 luglio a Nova Gorica e al quale sono invitati i sindaci dei comuni di confine di Italia e Slovenia. Promosso dal sindaco di Nova Gorica, Tomaz Marusic, l'incontro gode della collaborazione del ministero degli Esteri sloveno. Sarà un'occasione importante per discutere la collaborazione transfrontaliera a livello comunale ma anche statale. Sarà infatti presente anche il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle con la presenza del sottosegretario agli Esteri italiano Livio Caputo. La sua presenza è stata confermata dall'ambasciata italiana a Lubiana.

I. b.

VISITA A CAPODISTRIA DEI CONSIGLIERI DELL'ISTITUTO

Disponibilità dalla Banca europea

«Nuove holding all'orizzonte»

PORTOROSE — «Patti chiari, amicizie lunghe».

Questa la valutazione di fondo espressa in questi giorni dal folto gruppo di consiglieri della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo a conclusione della prolungata visita di lavoro al Capodistriano.

In altre parole siamo disposti a offrirvi consulenze specializzate, mettere a disposizione cospicui capitali per rivalorizzare le aziende in coma, le quali con una adeguata terapia intensiva potrebbero riprendersi, ma naturalmente esigiamo precise garanzie circa la futura proprietà delle nuove Spa, che dovrebbero venire incorporate in holding e, in una fase successiva, avrebbero quindi tutte le carte in regola per inserirsi anche nella suddivisione internazionale del lavoro.

L'operazione è stata allestita dallo speciale fondo per lo sviluppo della Slovenia, assieme alla finanziaria Finor della banca generale di Capodistria.

Gli esperti della Banca europea hanno radiografato una quindicina di imprese, le quali potrebbero venire incluse in un complesso e costoso processo di integrale ristrutturazione produttiva e riconversione tecnologica.

Sotto la lente di ingrandimento si sono trovate in particolare l'industria motoristica Tomos, di Capodistria, la fabbrica di giocattoli

Mehano di Isola e la fabbrica di guarnizioni metalliche Lama, di Villa Decani.

Costatato a proposito che negli ultimi quattro anni queste tre imprese sono state sottoposte a una rigorosa cura dimagrimento, con un sensibile snellimento dell'organico, che ha già prodotto risultati oltremodo salutarissimi dal punto di vista prettamente economico.

Alla Tomos da 2.700 dipendenti si è passati a 800. La Mehano ne occupava 1.700, ora sono rimasti 570. Dal 1990 a oggi la Lama ha licenziato 900 persone.

Ora queste imprese devono venire privatizzate. Gli imprenditori stranieri si interessano in particolare alla Tomos e alla Mehano, per le qua-

li la Finor già da tempo cerca seri acquirenti.

Nella futura holding dovrebbe venire inclusa anche la Lama, per la quale ugualmente si cercano acquirenti. Questa ultima azienda accusa consistenti pendenze finanziarie nei confronti della Banca generale di Capodistria. Alla Finor si prospettano persino le possibilità di trasformare i debiti della Lama in una quota autonoma di partecipazione nella futura holding. In tal modo la banca di Capodistria, tramite la sua finanziaria Finor, potrebbe persino acquisire il pacchetto di maggioranza della Nuova Spa Lama.

Secondo i progetti di massima elaborati a

grandi linee dai consiglieri della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo della nuova holding, che la Ebrd intende costituire assieme alla Finor, dovrebbero entrare a far parte almeno sei aziende. La Ebrd sarebbe disposta a investire 15 milioni di ecu. Per quanto concerne specificamente la Tomos, la Ebrd potrebbe garantire immediatamente almeno otto milioni di marchi.

Si tratterebbe di una prima iniezione finanziaria che dovrebbe però venire impiegata esclusivamente per accelerare il processo di ristrutturazione dell'ex colosso dell'economia realista del Capodistriano.

Tenendo conto della complessa situazione economica finanziaria gli esperti internazionali, che hanno soggiornato nel nostro comprensorio, non escludono le possibilità che della nuova holding entrino a far parte anche imprese che non sono proprietà della capodistriana Finor, come, ad esempio, l'industria metalmeccanica Metalflex, di Tolmino, ma che presentano un soddisfacente stato di salute.

Con ogni probabilità alla fine del complesso processo di privatizzazione e successiva riconversione tecnologica alcune centinaia di lavoratori del Capodistriano andranno a ingrossare le già consistenti file dei senzalavoro.

e. o.

PREVISTI DALL'ACCORDO DI OSIMO

Due radar antigrandine per tutelare l'agricoltura

BLED — Riunione italo-slovena dei presidenti delle commissioni miste collegate all'attuazione dell'accordo di Osimo; un titolo lungo e fumoso per una riunione su questioni concrete e di notevole importanza sia per l'Italia che la Slovenia. Sotto la guida dell'ambasciatore Giuseppe Jacoangeli, per la parte italiana, e di Albin Debevec, per quella slovena, oltre una ventina di esperti e rappresentanti di vari dicasteri e istituzioni di entrambi i paesi, hanno discusso per due giorni a Bled della lotta alla grandine, dello scambio di informazioni meteo per la prevenzione di catastrofi naturali, di problemi dell'irrigazione in agricoltura, e così via.

Innanzitutto è stato fatto il punto sull'installazione di radar antigrandine per avviare uno scambio di dati in tempo reale. Quello italiano, prodotto dalla Selenia, verrà installato a Fossalon vicino a Grado e dovrebbe essere operativo nel marzo '95. Quello sloveno, costruito negli Stati Uniti, dovrebbe venire installato sul monte Slavnik-Taiano (ci sono proteste degli am-

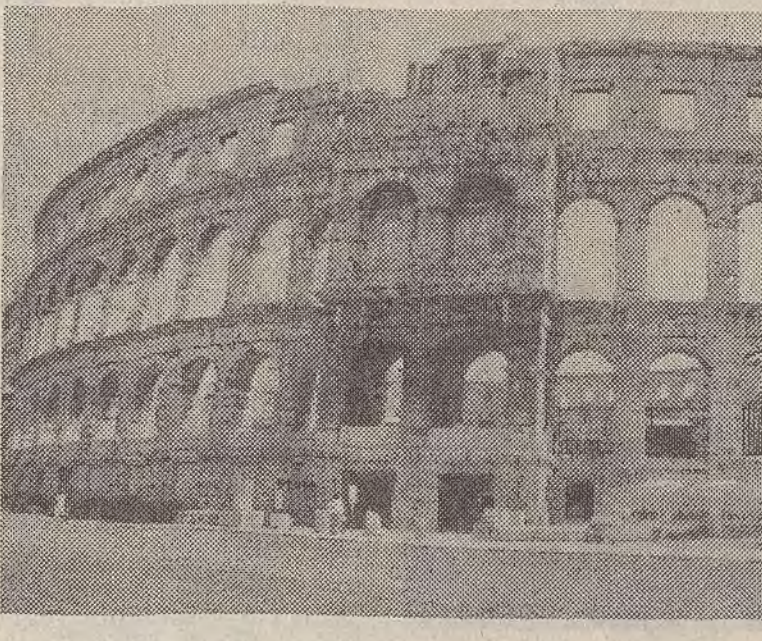
bientalisti) o comunque in una località della Slovenia occidentale. Elaborato uno software compatibile, i due sistemi dovrebbero «comunicare» a partire dal '96.

Discusse inoltre le ricerche dei fenomeni meteorologici effettuati dall'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo) mediante l'utilizzo di uno speciale aereo che vola nelle nuvole di tempesta per studiare la grandine. La Slovenia è molto interessata al progetto e vi potrebbe aderire a partire dal prossimo anno, quando verranno risolti alcuni problemi legati al controllo aereo, all'assistenza radar a terra.

Un altro gruppo di problemi ha riguardato la cooperazione agrometeorologica con particolare riferimento ai sistemi di irrigazione. In concreto si è parlato di scambio di dati con la possibilità di prevedere fenomeni meteorologici straordinari ed avere la possibilità di tempestivi interventi della protezione civile. I prossimi incontri verranno allargati proprio a rappresentanti della protezione civile.

DOMANI SERA IL DEBUTTO DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI CONCLUDERÀ IL 29

All'Arena di Pola le «Giornate del cinema»



Una settimana di film all'aperto all'Arena di Pola.

POLA — Si svolgeranno da domani al 29 luglio a Pola («Le Giornate del Cinema»). Un invito a trascorrere le serate in Arena con i beniamini del grande schermo ma soprattutto di ripetere i riti della tradizione. Queste «Giornate» infatti rappresentano una forma di transizione dal Festival del Film jugoslavo che per quasi quarant'anni ha animato le estati polesi diventando la manifestazione cinematografica più importante dell'ex Jugoslavia, e una nuova forma di appuntamenti filmici che dovrebbero partire già nel '95.

In programma quest'anno l'unico lungometraggio prodotto in Croazia firmato dal regista Bogdan Zizic, pluripremiato all'Arena di Pola, che si presenta con il «Il prezzo della vita» interpretato da Slavko Juraga, Barbara Viskovic, Ico Tomljenovic e Goran Grgic.

Le proiezioni inizieranno all'Arena alle 21.45.

«Il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa iniziativa», dichiara la direttrice del Pola Festival Gorka Ostojic Cvajner — è chiaro. Non possiamo e non vogliamo rinunciare ad una tradizione coltivata e cresciuta con tanto impegno. Pola deve essere ancora il centro del film prodotto in quest'area. Per il '95 già si sta pensando ad una rassegna che coinvolga l'Adriatico ad una rassegna che coinvolga l'Adriatico, in primo luogo la Slovenia per i cui registi Pola è stata spesso un trampolino di lancio, come pure per autori bosniaci. Ma ci auguriamo che anche l'Italia e gli altri Paesi vogliano incontrarsi qui per dare nuova linfa ad una manifestazione importante».

Rosanna T. Giuricin



Intervista di

Giorgetta Dorflès

UDINE — E' stato il libro che furoreggiava l'estate scorsa, il caso letterario giocato dall'Adelphi come un asso nella manica tenuto segreto fino all'ultimo: si tratta della «Variante di Lüneburg» che, dopo essersi fregiato di quattro premi, adesso è in lizza per il «Bancarella». L'alone di mistero, che ha fomentato l'interesse per l'opera, corrisponde all'atmosfera del libro, che si vale di una costruzione implacabile come il destino. Inoltre la combinazione di vari ingredienti, il gioco degli scacchi, il dramma del lager, la suspense del giallo o del «noir», ha ottenuto una miscela esplosiva.

L'autore, il goriziano Paolo Maurensig, ha smentito clamorosamente la tendenza che vuole gli esordienti di spicco sotto i 40 anni, oltre alla convinzione che bisogna essere adeguatamente ammanigliati per pubblicare un libro in grande stile. Maurensig infatti è un rappresentante di commercio cinquantenne che, dopo una vita passata a tempestare di manoscritti le case editrici, ha ricevuto l'annuncio della pubblicazione da Roberto Galasso in persona.

Sembra la favola di Cenerentola, come dice l'autore, intervistato nella sua casa di campagna nei pressi di Udine, eppure è una realtà difficile da accettare persino da chi l'ha vissuta: «Quando ti capita fra capo e collo un successo del genere ti senti un po' spaesato; per un certo periodo ti sembra che riguardi un altro, si sviluppa una specie di perdita d'identità. Poi, ti svegli nel cuore della notte e dici: «Ma sono proprio io!»».

Il successo dà lo stesso senso di onnipotenza di una vittoria a scacchi?

«Benché abbia giocato in tornei di buon livello, non sono un campione: posso solo dire che la soddisfazione che si prova è molto grande ma

immediata. Nel caso del libro è diverso: è l'esito di una partita durata una vita».

Come guarda ora al suo passato?

«Quello che conta nella vita, come dico nel libro, è l'ultima partita che fai. Se la vinci ti riscatti da tutti i fallimenti; allo stesso modo un insuccesso finale può cancellare tutte le vittorie precedenti. E' un po' il concetto del morire in grazia divina. Quando arrivi sulla ribalta tutto cambia, sei ricercato e riverito. Per fortuna credo di essere abbastanza filosofo da riuscire a superare anche questa crisi, un'overdose di successo».

Non si sente sulle spalle una responsabilità troppo grossa per affrontare una prova successiva?

«Non è un problema che mi assilla. Ci sono scrittori che si ricordano per un solo libro, altri che per il secondo hanno lasciato passare trent'anni. Ho sempre scritto per diletto, e non vedo perché dovrei diventare una macchina che sforna un libro all'anno. Preferisco essere un buon dilettante che un modesto professionista, anche perché gli impegni, le scadenze, trasformano la scrittura in fatica e possono snaturare la qualità».

Però ci si aspetta un suo prossimo libro sulla musica...

«Finché non viene un'idea originale, è inutile ambientare un romanzo tra i musicisti solo perché suoni il violoncello. Forse potrei strutturarla in maniera musicale, come ho costruito «La variante» secondo lo schema di una partita a scacchi».

Non pensa di pubblicare i libri che teneva nel cassetto?

«Li ho eliminati quasi tutti. Non mi riconosco più in quel modo di scrivere, che si risolveva in un esercizio stilistico riservato ai critici. Un libro deve anzitutto contenere una storia, che lasci il lettore col fiato spezzato fino all'ultimo; io stesso ho riscoperto il gu-

LETTERATURA: INTERVISTA

Maurensig, dilettante è meglio

«Perché dovrei diventare una macchina che sforna un libro all'anno?» dice l'autore goriziano

sto della lettura con le «Confessioni» di Roth. Così, per evitare la noia mia e altrui, ho deciso di diventare un narratore».

Infatti ha criticato la letteratura contemporanea, che privilegia la sperimentazione linguistica...

«Eh già, in Italia si tenta sempre di inventare una lingua nuova; questo non succede in America o in Inghilterra, dove si costruisce soltanto una macchina narrativa, senza badare tanto allo stile. E poi questa nostra storia triste e ritrite di amori, gelosie, tradimenti, sono quasi tutte uguali».

A questa sua affermazione è già stato replicato che così si cancellano in blocco Flaubert, Balzac, Tolstoj: lei che cosa ne pensa?

«Dico che c'è modo e modo di raccontare una storia d'amore. Non è che io ce l'abbia con i sentimenti; non apprezco le confessioni private, anche perché è difficile rendere obiettiva una vicenda autobiografica: mi sembrano delle specie di cronache d'alcol, dove manca assolutamente l'anima, che era invece privilegiata nei grandi romanzi dell'800».

Il suo libro invece affronta l'eterna lotta tra bene e male...

«Da tempo mi affascina l'idea di un male che, anziché opporsi al bene, ne assuma le sembianze fino a poter essere scambiato per esso. Questa forma di male «positivo», come poteva apparire il nazismo, è ovviamente il peggiore, perché può trarre in inganno».

Come mai ha voluto scrivere un libro sul nazismo?

«Perché è una ferita che ci portiamo dentro, un danno impresso nei nostri cromosomi. E poi in famiglia abbiamo patito duramente l'occupazione tedesca: le mie sorelle erano costrette a disepellire cadaveri, mio zio è scampato alla fucilazione per puro miracolo. Non eravamo ebrei, ma di origine slava. Chia-

ramente non avrei potuto scrivere una storia sul nazismo se non avessi individuato un punto di vista particolare, quello appunto dello scacchista».

L'associazione non è affatto arbitraria, perché i maggiori campioni di scacchi sono in gran parte ebrei e, come tali, all'epoca del nazismo vennero espulsi dalle competizioni. Inoltre una campagna propagandistica classificava il gioco ebraico come tortuoso e furbesco, al contrario di quello ariano limpido e corretto. Anche la storia degli scacchi è stata condizionata dal nazismo».

Qualcuno ha contestato la sua descrizione dei lager...

«Non capisco perché, dato che non ho voluto metterci niente di mio, attenendomi alle testimonianze reali. Ho pensato che valeva la pena ribadire la verità dei fatti, visto che si sente ancora dire che tutto ciò non è mai esistito. Stranamente, il libro è stato scritto in un periodo che sembrava preludere alla pace, mentre in seguito si sono risvegliati certi fantasmi del passato. Purtroppo sono stato un cattivo profeta».

Come mai il campione russo Kasparov dice che gli scacchi sono lo sport più violento che esista?

«Innanzitutto perché, mettendo come posta soltanto il tuo ingegno, quando perdi non hai scusanti. La violenza psicologica consiste nel voler praticamente sopraffare l'ego del tuo avversario. Poi c'è il fattore della tridimensionalità: i pezzi che muovi sono una sorta di simulacri, nei quali finisci per identificarti. Quando perdi senti quasi una forma di mutilazione».

In queste figure c'è anche una dimensione magica...

«Certamente; negli scacchi è racchiuso un profondo simbolismo, quasi un archetipo della vita stessa. E' un gioco antichissimo, probabilmente di origine sacra. Nel libro diventa la metafora della risonanza

del microcosmo sul macrocosmo, poiché le mosse prodotte sulla scacchiera si riflettono sugli avvenimenti esterni. Del resto sono convinto che ogni nostra azione, ma anche le parole, i pensieri, possano influire sulla realtà, come le onde provocate da un sasso gettato nel mare arrivano fino all'altra sponda».

La formazione del giovane scacchista sembra una cerimonia iniziatica. Si interessa per caso di esoterismo?

«Ne sono stato un cultore in passato, adesso un po' meno; resto comunque un piccolo adepto. Ho fatto degli studi sui Rosacroce, mi interessava questa forma di misticismo che, invece di puntare sull'aspetto teistico, non esclude la ricerca di una spiegazione razionale. Anche certi esperimenti come lo sdoppiamento, il viaggio astrale, sono considerati delle facoltà naturali che si possono acquisire con l'esercizio. Esistono delle leggi, delle regole ben precise che governano questi fenomeni apparentemente inesplicabili».

Il suo romanzo è stato accostato a nomi come Dürrenmatt e Zweig. Si riconosce in questi autori?

«Tutte le influenze letterarie che mi sono state attribuite sono opere che in realtà ho letto dopo, per curiosità; comunque ho dovuto riconoscere che c'erano alcune affinità. E' strano, ma dei miei grandi modelli, Poe, Faulkner, Proust, Joyce, non rimane traccia nel libro, mentre Calvino si sentiva molto Leo Perutz, che neppure conoscevo».

Quindi la Mitteleuropa non è un'opinione...

«Probabilmente è un'aria che si respira, l'atmosfera in cui si vive. Se non fossi nato a Gorizia avrei avuto un altro modo di vedere le cose, un altro stile di vita. La collocazione mitteleuropea sta evidentemente nel sangue».

Com'è stato il suo rapporto con la critica?

«Nel complesso ho avuto delle recensioni abbastanza buone, a parte qualcuno che è riuscito a confondere i due personaggi principali; ma se è un'opera che a Bergamo leggono nelle quinte elementari, mandomo come faccia un critico a non capirla. Certo, se non avessi venduto 150 mila copie, forse i commenti sarebbero stati più benevoli. Da sempre fastidio che un autore nato da nulla, estraneo a qualsiasi consuetudine, si azzardi ad avere successo».

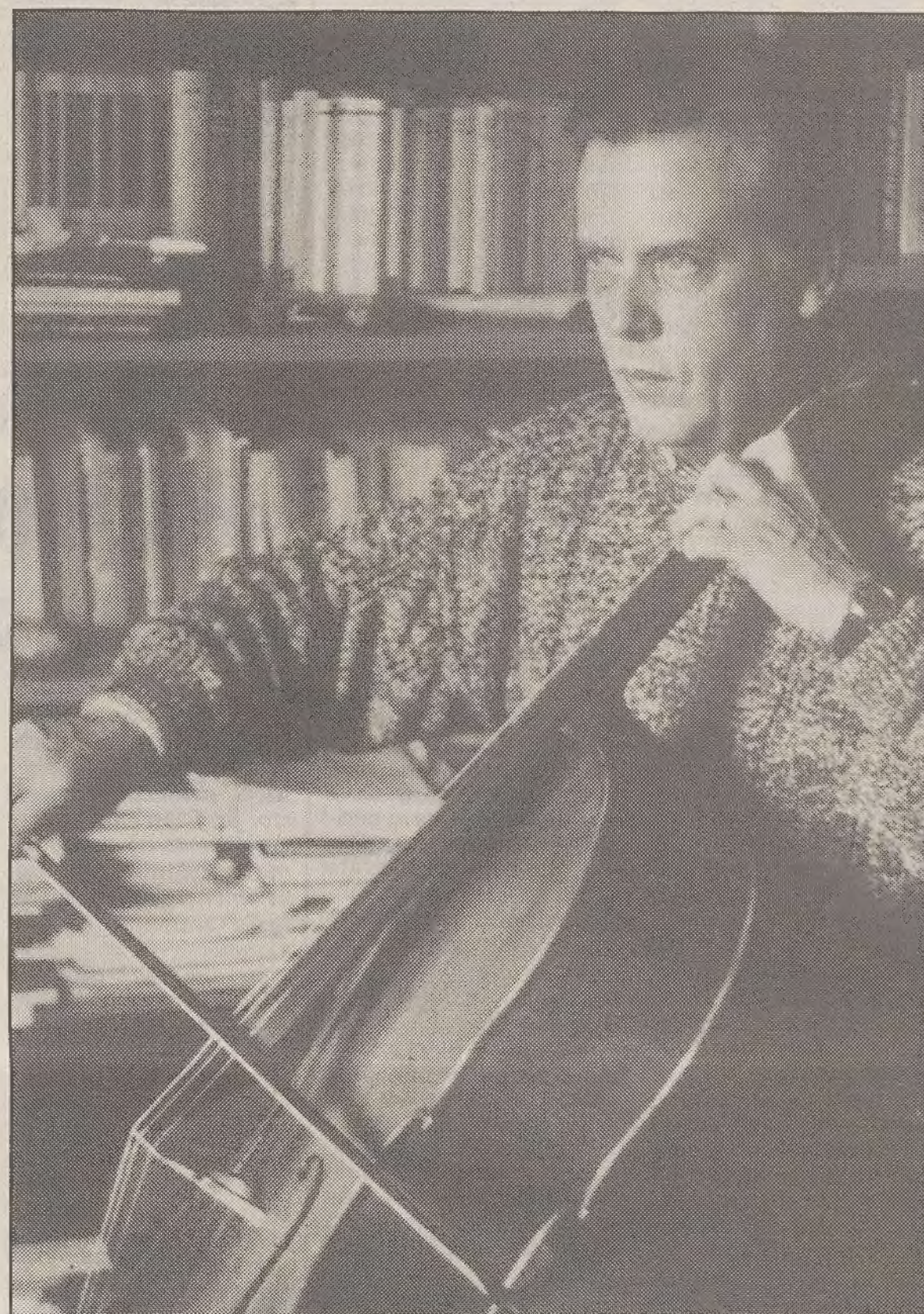
Che cosa rimane allo scrittore di un'opera che è stata ampiamente analizzata e giudicata?

«Un libro quando è pubblicato fa la sua strada. Ogni tanto sfoglio i quaderni della prima stesura — rigorosamente scritta a mano, perché solo l'uso della penna consente il contatto diretto con l'inconscio — e lì valuto quasi con distacco. Conseguendo un libro all'interpretazione dei lettori si finisce per separarsene, pur seguitando le sorti come se fosse un figlio. In ottobre uscirà la versione tedesca, cui seguirà una dozzina di traduzioni in numerose lingue europee, oltre che in giapponese. Ma particolarmente significativa per me è la preannunciata uscita del libro in Israele».

Al di là del valore del romanzo, quale pensa sia stato il fattore determinante per un consenso così elevato?

«Anche un libro va considerato come un quadro che, solo se visto da una certa distanza, può rivelare la sua essenza. Così un romanzo deve contenere una specie di cifra che si scopre soltanto alla fine; è questo simbolismo, che non va analizzato per non alterarne la forza della sintesi, a colpire diritto al cuore. Penso che il discorso valga anche per la «Variante», e che a imprimersi nella memoria sia la presenza di una forma di crittografia, quasi un ideogramma nel quale può essere identificata».

Un unico romanzo, che era anche il primo, un immediato successo di critica e di vendite, un anno intero nella classifica dei libri più venduti: l'itinerario di Paolo Maurensig, goriziano ma residente nella provincia friulana, di professione rappresentante di commercio, è quasi da favola; o così sembrerà a chi con tante delusioni tenta di aprirsi una strada nel mondo delle lettere. «La variante di Lüneburg» (Adelphi) ha insomma trasformato uno scrittore per diletto in uno scrittore di successo (che «dilettante», però, vuole restare). Come si convive con le fortune del mercato? Dopo l'intervista con Susanna Tamaro (pubblicata lo scorso giovedì, 14 luglio) oggi è la volta di Maurensig, uno dei protagonisti della cultura regionale che abbiamo scelto di raccontare per capire, da un lato, la situazione del successo e del «best seller» e, dall'altro, la scelta di rifiutare a priori le leggi del mercato. Fresca è inoltre la notizia (anticipata l'altro giorno dallo scrittore al «Laboratorio internazionale della comunicazione» di Gemona) che il suo libro diventerà film. Un contratto è stato firmato con la casa di produzione Cecchi Gori; il regista potrebbe essere Roman Polansky. Al «Piccolo» Paolo Maurensig ha intanto gentilmente concesso, per questa pagina, un suo racconto inedito, proposto per il Premio Pagina 1994.



Paolo Maurensig al violoncello, una delle sue passioni, e (sotto) con il suo cane, nella villa in cui vive, nei dintorni di Udine. (Foto Giorgetta Dorflès)

UN RACCONTO INEDITO

I tre figli

di
Paolo
Maurensig



cerca di aiuto, se mai aiuto si poteva ottenere in circostanze simili. Ma la mattina non fece tempo a volgere al mezzogiorno che la donna spirò.

Venne il medico, e poi anche il prete: il primo ne constatò la morte, l'altro il trapasso. Nell'arco della giornata arrivarono anche le donne, ormai vecchie, avevano conosciuto i tre fratelli, quando erano bambini. Queste donne ricomposero la morte, la lavarono e la vestirono con l'abito migliore.

Per i tre figli, invece, fu inevitabile appartarsi e discutere, pur nel loro grande dolore, di certi problemi quali possono sorgere dai preparativi per le esequie e il disbrigo di tutte quelle pratiche che sempre fanno da strascico alla morte di ogni individuo. Giacomo, che nella vita faceva il commerciante, fu estremamente abile nel trattare la questione dei funerali: egli riuscì a spuntarla contro i suoi fratelli, che avevano optato per un funerale di prima classe, convincendoli ad accontentarsi di

un servizio di seconda, dopo aver dimostrato loro che la differenza tra l'uno e l'altro era una pura questione di opinioni. Andrea, che in gioventù era stato un promettente poeta, pensò a una bella frase da scolpire sulla lapide; e Filippo, il filosofo delle piccole cose, la corresse quel tanto che bastava perché non apparisse troppo faconda.

Benché il dolore fosse grande, verso sera sentirono una gran fame e sedettero a tavola per consumare il pasto che la domestica aveva loro preparato. La mamma aveva avuto una bella morte, si dicevano. Certo, c'era da augurarsi di morire tutti a quel modo. Non si poteva provare che solievo al pensiero che la donna aveva evitato a sé e agli altri inutili sofferenze. La cena venne accompagnata da qualche bottiglia di buon vino e alla fine Giacomo andò a prendere la sua valigia e ne trasse una scatola di sigari e una bottiglia di acquavite. Quando, verso la mezzanotte, l'ultima delle donne che si

erano fermate a pregare accanto alla salma venne a prendere commiato, i tre fratelli la rassicurarono: avrebbero vegliato loro per il resto della notte.

Benché l'aria della stanza si addensasse di fumo, il liquore venne versato generosamente e un grosso ceppo prese ad ardere nel camino. Così i tre fratelli si apprestarono a passare la notte. Di tanto in tanto sarebbero saliti a turno nella camera ardente per pronunciare una preghiera. Ma vuoi per l'acquavite, vuoi per la stanchezza, giunse un'ora malevola in cui sorse nel loro animo il rimorso di qualche passata mancanza verso la madre. Giacomo ricordò, con sordo furore verso se stesso, quanto fosse stato avaro con lei. Andrea ripensò con disperazione di averla lasciata sola e in vecchiaia per correre in giro per il mondo. Anche Filippo aveva dei rimorsi: egli aveva contratto matrimonio senza il consenso e la benedizione di sua madre. Tutti e tre l'avevano trascurata, abbandonata; tutti e tre

nei momenti di maggior bisogno. E senza volerlo ogni fratello rinfocolava i rimorsi dell'altro. Andrea non faceva che parlare delle difficoltà economiche in cui la donna aveva versato negli ultimi tempi; Giacomo, per scaricarsene il peso, attribuiva la causa a certi debiti che risalivano al tempo del disgraziato matrimonio di Filippo, e questi, poiché gli era intollerabile pensarci, sosteneva che la mancanza di amore e la solitudine erano fatti ben più gravi di una misera questione di denaro; quest'ultima osservazione finiva per colpire di rimando Andrea, il figlio prediletto e vagabondo.

Non trovando conforto, i tre fratelli vollero immaginare che la mamma fosse ancora viva e che a certi torti si potesse ancora porre riparo. Su un punto si trovarono tutti d'accordo: avrebbero fatto qualunque cosa, se solo ciò fosse servito a riportarla in vita.

«Se soltanto fosse ancora viva!» esclamò Giacomo. «Oh, se soltanto quella povera donna fosse ancora viva!».

E Andrea: «Se solo Dio ce la potesse riportare in vita!».

Filippo, invece, che in Dio non credeva, si limitò a deplorare ad alta voce l'insufficienza della scienza medica.

Ormai l'ora era tarda, la notte era arrivata al fondo e la veglia si faceva sempre più pesante. La neve aveva ripreso a fruscicare sul davanzale e sui vetri, il fuoco nel camino stava finendo di struggersi. Del grande ceppo restava solo una brace smangiante che assumeva ai loro occhi assennati forme mai viste. Mentre lottavano contro il sonno, fissando il fuoco e scivolando lungo la sua banda iridata verso l'infrarosso dei so-

gni indesiderabili, essa assunse le sembianze di un animale fantastico, si trasformò in un leone incandescente, e macchie scure percorrevano come un brivido il suo mantello; erano ombre, profili leonini che s'ingrandivano sotto il loro sguardo fino a mutarsi in fessure profonde, in spiragli aperti sul nero vuoto, dove riverberava una costellazione intera di lontani fuochi.

Così si addormentarono tutti e tre seduti attorno al camino, e ben presto la gran brace mutò di colore fino a spegnersi e annegarsi del tutto. Subito dopo un'aria fredda soffì giù, lungo la cappa... e in quel momento la loro mamma chiamò.

Chiamò a lungo nel silenzio della casa. A quel richiamo essi si scossero, e ognuno lesse la paura sul volto degli altri. La madre morta li stava chiamando! Ma nessuno provò a parlare, nessuno osò muoversi, finché quella grida non si fecero più forti, più risolite; finché quella voce non pronunciò i loro nomi, e solo allora, a uno a uno, essi si levarono per salire da lei. Giunti in cima alle scale, i tre uomini si arrestarono sulla soglia; ora non si udiva più la sua voce, ma un braccio era levato, rigido come un ramo secco, e solo le falangi scattavano a tratti ritardando la data in un irrimediabile invito ad accostarsi.

«Non abbiate timore, figlioli miei!» disse avvicinatevi a me. Il vostro desiderio è stato esaudito».

E i tre fratelli, vincendo la paura mossero qualche passo, increduli. Ma, avvicinate al letto, scoprirono ben presto quale era il prezzo di questo miracolo. Videro che la pelle del suo viso aveva cambiato colore e che sulla sua su-

perficie andavano sollevandosi microscopiche asperità che crescevano sotto i loro occhi inorriditi fino a scoppiare mutandosi in orrendi leprosi. Ma ella non sembrava badare molto a tutto questo e continuava a parlare degli anni che avrebbero ancora vissuto assieme, spiegando loro che dovevano vincere l'orrore, perché tutto ciò che vedevano non era altro che una naturale conseguenza dell'essere stata riportata in vita, e se soltanto avessero avuto il coraggio di rimanerle accanto, di toccarla, di abbracciarla senza provare ripugnanza per quel suo corpo, ben presto le sarebbe stato restituito l'aspetto di un tempo. E mentre pronunciava queste parole, li pregava di avvicinarsi ancora, e già allungava verso i suoi figli le mani martoriata per afferrarli e stringerli a sé...

Un coricione di neve, precipitato dal tetto con gran fracasso, li risvegliò. Tutti e tre rabbrivirono per il freddo e per quel terribile sogno. Nessuno ne parlò perché nessuno dei tre poteva sospettare di aver fatto lo stesso sogno degli altri. Soltanto Giacomo tradì tutt'altro che la sua inquietudine accontentandosi, con grande sorpresa dei suoi fratelli, che per le esequie non si badasse più a spese.

Il giorno dei funerali, però, essi avvicinarono discretamente i becchini e si raccomandarono, con l'aria di chi vuole un lavoro ben fatto, che si scavasse la fossa profonda e che la si riempisse bene, con il pretesto che il terreno sarebbe potuto sprofondare al prossimo disgelo. Così, quando la bara fu tumulata, sembrò a tutti e tre confortante sapere che c'era un bel mucchio di terra a separare i vivi dai morti.

EX JUGOSLAVIA / LA LEGA NORD CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

«Pensioni fuorilegge»

I senatori del Carroccio denunciano: «Dal 1985 a oggi danni per migliaia di miliardi all'Inps»

TRIESTE — Una "svista" da 3.500 miliardi, grazie alla quale nella ex Jugoslavia migliaia di persone sarebbero riuscite ad ottenere una pensione dall'Inps senza averne diritto. La clamorosa denuncia arriva da tre senatori della Lega nord: Rinaldo Bosco, Roberto Visentin e Pietro Fontanini, che chiedono l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta «per fare luce su tutta la vicenda, stabilendo chi abbia diritto di beneficiare di queste pensioni e chi sia il responsabile di questa truffa ai danni dello stato italiano e dei contribuenti».

«Sono migliaia - sostengono i tre esponenti del Carroccio - le domande di pensione di vecchiaia e reversibilità in convenzione italo-jugoslava, giunte a partire dall'85 alla sede Inps di Udine. E l'enorme numero di queste domande di pensione sarebbe stato causato da un errore di interpretazione di una parolina del trattato, scritto in francese: un errore in seguito al quale, il requisito per poter ottenere la pensione si sarebbe trasformato da «cittadinanza» in «residenza».

«A causa di quella svista - proseguono i leghisti - o di quella volontà politica, l'Italia sarebbe stata sommersa da migliaia di istanze di pensione, spesso erogate sulla base di dichiarazioni incontrollabili, che sono costate un esborso di pubblico denaro che si stima appunto in 3.500 miliardi di lire».

«In questi anni - aggiungono Bosco, Visentin e Fontanini - sono stati fatti molti tentativi per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa questione ma i precedenti governi mai hanno affrontato il problema. Inoltre Cgil, Cisl e Uil che hanno sempre promosso e tutelato questi diritti, adesso hanno suggerito e patrocinato la richiesta legale per il riconoscimento degli interessi e della rivalutazione monetaria sulle liquidazioni, con un ulteriore

esborso di circa 1.400 miliardi».

«Certamente - afferma Sergio Coloni, ex parlamentare democristiano e sottosegretario al tesoro nel governo Ciampi - il regime previdenziale era ed è troppo favorevole ai residenti all'estero. Non solo per quelli della ex Jugoslavia. Al parlamento e nel governo ho fatto una dura battaglia contro queste disparità con la legge finanziaria del '90 e del '94. E c'è stata una riduzione consistente di chi riusciva a percepire una pensione anche con una sola settimana di lavoro».

Sulla situazione denunciata dai senatori leghisti, Coloni non è sfavorevole a serie indagini che riguardino però tutti i paesi del mondo e il funzionamento dei patronati, in particolare quello delle Acli di Udine. «Ma su queste tematiche - dice Coloni - ho sempre trovato avversario il Msi e in particolare l'on. Tremaglia».

Quella delle pensioni nella ex Jugoslavia è una storia infinita. In base alla convenzione italo-jugoslava del 1961 i cittadini jugoslavi dell'Istria, Fiume e Zara, ossia di quei territori che prima della seconda guerra mondiale appartenevano all'Italia che, non volendo o non potendo abbandonare quei territori si sono però dichiarati di nazionalità italiana, avevano diritto a due pensioni, jugoslava e italiana, in base al periodo di lavoro prestato. L'Italia doveva integrare il trattamento pensionistico minimo, ossia il cumulo della pensione jugoslava e di quella italiana inferiore al minimo italiano.

Nel chiedere l'istituzione della commissione d'inchiesta, i parlamentari leghisti spiegano che intendono «richiamarsi ad un profondo senso di giustizia sociale e storica sottolineando il fatto che spesso queste pensioni vanno a persone che non solo non hanno prestato servizio militare nel nostro esercito ma lo hanno addirittura combattuto».

FIDEJUSSIONE ENTRO L'ANNO

Attività estrattive Sì in commissione alla nuova proroga

TRIESTE — La commissione quarta del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Elia Mioni (Verdi), ha sostituito il vicepresidente Gianfranco Moreton (Ppi), neo eletto assessore, con Roberto Molinaro (Ppi). La commissione ha quindi approvato una proposta di legge sull'attività estrattiva. La proposta, presentata dai consiglieri Popolari Molinaro, Moreton e Alberto Tomat e dal leghista Beppino Zoppolati, modifica parte della legge sull'attività estrattiva approvata

dall'assemblea regionale lo scorso giugno. La legge prevedeva che i caveatori prestassero una garanzia fidejussoria ai comuni, per coprire le spese di un eventuale mancato ripristino ambientale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, quindi entro il 29 luglio prossimo. Il termine si è rivelato troppo stretto e la proposta di legge sposta la data al 31 dicembre 1994, senza togliere l'obbligo della fidejussione. La legge è stata approvata da Ln, Ppi e Udc. Contro Verdi, Msi e Larise. Astenuto il Pds.

LAUREA BREVE A PORDENONE

Amministrare le imprese Da settembre il via a un corso universitario

PORDENONE — Novità in vista tra i corsi universitari attivati nella nostra regione. Fra tre anni dall'università di Udine, nella sezione staccata di Pordenone, usciranno i primi diplomati universitari in «Economia e amministrazione delle imprese». Il consiglio di facoltà di Economia ha votato tale delibera dopo aver avuto la certezza del consorzio universitario di Pordenone della disponibilità piena della locale camera di commercio della copertura dei costi dei primi tre anni. Il corso è aperto a

quanti hanno conseguito l'attestato di scuola media superiore, ma è particolarmente indicato per i diplomati ragionieri che in un futuro vorranno dedicarsi in prima persona alla gestione e alla organizzazione delle aziende. Il corso è a numero chiuso con 80 posti disponibili. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 agosto. Mentre il 6 settembre si svolgerà la prova di ammissione. Dalla prova sono esentati quanti hanno conseguito un'avalutazione superiore a 57 sessantesimi.

DEGANO, DAL CONSIGLIO ALLA GIUNTA

Un anno a difesa dell'autonomismo

TRIESTE — Ieri ha partecipato alla prima riunione della nuova giunta e contestualmente si è dimesso da presidente del consiglio regionale.

Al neoassessore Cristiano Degano, esponente del Ppi triestino, chiediamo di esprimersi su questa sua esperienza «presidenziale».

«Lo scorso 5 agosto, quando sono diventato presidente, ero consigliere - rileva Degano - di freschissima elezione, privo di ogni precedente esperienza politico-amministrativa. Mi soccorreva un po' l'esperienza giornalistica, in quanto da me esercitata da un attento osservatore regionale quale la Rai locale. Ma la situazione era inedita, talmente diversa dal passato. Per me è stato perciò un periodo nello stesso tempo difficile ed esaltante; per le prove, ardue e continue, da superare».

Una situazione inedita, perché?

«Perché il consiglio regionale aveva sempre espresso in passato maggioranze solide, numericamente schiacciati e perciò tali da relegare la presidenza dell'assemblea in un ruolo poco più che rappresentativo. Invece stavolta non c'erano maggioranze pre-stabilite. Un equilibrio politico talmente instabile da produrre la bellezza di tre giunte diverse nel giro di un solo anno. E, nel mezzo, mozioni di revoca, bilanci bocciati, quesiti giuridico-istituzionali inediti».

In effetti, sotto questo profilo, è stato un periodo cruciale...

«Già, basti pensare ai temi della revisione statutaria e della riforma elettorale. Per le «politiche» abbiamo dovuto disegnare i nuovi collegi elettorali nello spazio di una settimana.

Senza dimenticare le azioni in difesa della nostra autonomia speciale, di volta in volta insidiate da progetti come quelli di Miglio e della Fondazione Agnelli. Gli incontri, i colloqui, i dibattiti.



Per difendere l'autonomia e per chiedere competenze ancora maggiori e maggiori autonomie anche finanziarie.

E la nuova legge elettorale regionale?

«Dal ministro Speroni abbiamo intanto ottenuto che l'introduzione del sistema elettorale uninominale maggioritario per le regioni ordinarie

non comporti un'automatica modifica degli statuti di autonomia, ma che occorranno provvedimenti specifici, i quali contemplino una potestà primaria per le regioni speciali (prevedere per esempio l'elezione diretta del presidente, in questa regione, equivarrebbe a stabilire che tale incarico spetti sempre e comunque a un friulano...).

Questa è la terza giunta in un anno...

«Sì, ma ciò significa una sconfitta per tutti, l'impossibilità di assetti stabili, il rallentamento di ogni attività legislativa. Quando dicevo di un periodo eccezionale, mi riferivo anche ai partiti che nel giro di un anno sono spariti o sono nati diventando, in campionario, forze di maggioranza relativa».

E al fatto che il quadro politico regionale è stato reso ancora più instabile da una raffica di elezioni, e ciascuna con diverso sistema: le «regionali» col proporzionale, le «amministrative» col maggioritario a doppio turno, le «politiche» con l'uninominalità a turno unico, le «europee» di nuovo col proporzionale. E ogni volta un diverso quadro di riferimento politico all'esterno di questo consiglio».

Ed ora questo passaggio a un incarico operativo.

«Col rammarico d'interrompere, appena imparato il «mestiere», tanti lavori avviati. Ma nella convinzione di servire più concretamente la gente. E ciò corrispondendo, nel mio caso, anche all'esigenza di una più incisiva presenza di Trieste nel governo regionale».

Con deleghe (quali la viabilità e i trasporti, il commercio e il turismo) di grande rilievo rispetto ai grandi problemi triestini, avendo anche presente la gestione del Protocollo d'intesa col governo per l'area giuliana, protocollo che riguarda proprio la portualità e le comunicazioni viarie e ferroviarie».

Giorgio Pisoni

SINDACATI IN CAMPO SUL NUOVO PROGRAMMA DI GOVERNO

«Riforma elettorale innanzitutto Ecco il dovere della Regione»

TRIESTE — Non è una lista di doglianze, e nemmeno l'elenco delle spese. I sindacati, piuttosto, preferiscono descrivere questa loro nota come dei «significativi suggerimenti da prendere nella giusta considerazione».

In vista del dibattito programmatico in consiglio regionale della nuova giunta (Lega Nord, Ppi, Forza Italia e partiti laici minori) le segretarie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno reso note ieri le richieste del sindacato presentate alla neo-presidente della giunta, Alessandra Guerra e ai capigruppo consiliari.

Cgil, Cisl, Uil, dopo aver ricordato che devono essere accelerati i tempi di lavoro della

commissione consiliare che deve predisporre le linee guida per la nuova legge elettorale regionale, che dia stabilità e continuità alla politica amministrativa ed economica della regione, affrontano le urgenze e le priorità, già indicate nei mesi scorsi, e che sono istituzionali ed economiche. Dapprima i sindacati chiedono che si apra un confronto «reale e di merito» sullo statuto di tutela dell'autonomia e della specialità a realtà regionali della volontà regionalista e federalista, in particolare modo per quanto riguarda il contenzioso aperto con lo stato in relazione alla ripartizione delle entrate e alla compartecipazione del gettito Irpef, Ilor, Irpeg.

Passando poi alle «emergenze» economiche Cgil, Cisl e Uil affrontano il tema della difesa dei livelli occupazionali. Questa va attuata - al loro giudizio - attraverso l'individuazione e il sostegno degli obiettivi di crescita economica che consentano di creare nuova occupazione aggiuntiva. C'è poi il sostegno ai processi di mobilità, frutto delle situazioni di ristrutturazione e/o di crisi aziendali in atto, la gestione attiva del mercato del lavoro, utilizzando le risorse messe a disposizione con il «fondo per l'occupazione», secondo le indicazioni già discusse con i sindacati.

I sindacati richiedono, poi, tra le altre cose,

l'approvazione con la massima urgenza del disegno di legge che riguarda il provvedimento di assestamento di bilancio 1994-1996, il proseguimento, attraverso la concertazione, dell'azione di riordino e di riforma del settore sanitario, l'avvio di una reale ed urgente riorganizzazione istituzionale della regione, dei suoi enti e degli organismi intermedi, per dare efficienza, trasparenza all'intero apparato amministrativo per garantire coerenza fra gli obiettivi e la loro efficace rapida attuazione.

I sindacati richiamano poi l'attenzione della nuova giunta su altre questioni tuttora aperte, come le politiche economico-produttive.

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA PLENARIA DEI DIPENDENTI DEGLI SPEDIZIONIERI

«Tarvisio, addio al lavoro»

Appelli al governo e alla Regione per trovare una riconversione del settore



ESTATE MUSICALE
Villa Manin
Venerdì 22 Luglio - Ore 21.00
Balletto
MAXIMILIANO GUERRA Y SUS AMIGOS
Domenica 24 Luglio - ore 21.00
ORCHESTRA FILARMONICA DI UDINE
Direttore: M. Allan Bielinski
Martedì 26 Luglio - ore 21.00
I POOH in concerto
Venerdì 5 Agosto - ore 21.00
LES ETOILES E I PRIMI BALLERINI
DEL TEATRO KIROV DI S. PIETROBURGO
"GRAN GALA DI DANZA"
Venerdì 12 Agosto - ore 21.00
CONCERTO LIRICO
"OMAGGIO ALLA CARRIERA"

Per informazioni:
Tel. 0432/904721

TARVISIO — Il personale delle case di spedizione di Tarvisio non ci sta ad aspettare, senza far nulla, la fatidica data del primo gennaio 1995, giorno in cui l'Austria ufficialmente entrerà nell'Ue causando così l'annullamento del confine del capoluogo della Valcanale e di conseguenza la scomparsa del lavoro per centinaia di spedizionieri.

Per questo il Comitato dipendenti delle case di spedizione, assieme al supporto della Fit-Cisl e Fit-Cgil, ha deciso di mobilitarsi. Questa sera infatti alle 20, al centro socio culturale del Comune di Tarvisio si terrà un'assemblea di tutto il personale dipendente. In quella sede verranno

no avanzate alcune proposte per tentare di sbloccare l'attuale situazione, che attualmente prevede come unico sbocco il licenziamento in tronco di centinaia di lavoratori. Il comitato dei dipendenti delle case di spedizione proporrà una mobilità lunga in alternativa ad un prelievo almeno ad una parte di loro una sistemazione, essendo molto difficile 45 o 50 trovare un nuovo impiego.

Per chi invece ha già maturato una considerevole età contributiva venga messo in pensione in base agli anni di contributi pagati come è stato fatto negli ambienti statali.

Inoltre l'assemblea

dei lavoratori chiederà l'inizio dei lavori dell'autoparco di San Leopoldo, questo per mantenere un minimo di occupazione in zona. Per ultimo poi i lavoratori chiederanno la sistemazione di una parte di loro negli enti pubblici. Un processo analogo, infatti, è stato fatto nella regione autonoma Val d'Aosta e pure in Trentino Alto Adige. Anche per questo tali proposte saranno presentate in prima istanza alla Regione.

Oltre alla Regione, però, i lavoratori di Tarvisio vogliono riuscire a coinvolgere anche lo Stato, individuando proprio nel governo centrale il principale colpevole di questa loro grave situazione.

I COMUNI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA CHIEDONO UN'AUDIZIONE IN COMMISSIONE REGIONALE

Prime perplessità sulla legge sui parchi

UDINE — I nuovi amministratori del nuovo governo regionale, e in particolare la commissione regionale competente sul disegno di legge concernente «Norme in materia di parchi e riserve naturali», dovrà presto approfondire tali temi attraverso un'udienza conoscitiva con l'Anci (l'associazione nazionale dei comuni italiani) del Friuli-Venezia Giulia.

A tal fine il comitato direttivo dell'Anci regionale, sentito il pare-

re dei sindaci interessati, ha espresso l'opinione di condividere l'impostazione che considera la delimitazione dei parchi e delle riserve naturali come un contributo allo sviluppo delle zone previste in tali ambiti, favorendo l'attività forestale e agricola sul territorio della nostra regione.

Perplessità sono state invece espresse, in particolare dal sindaco di Osoppo, Dal Zotto, in merito ad alcune situazioni per le quali le nuove delimitazioni

vincolano attività già presenti sul territorio, come a esempio quelle estrattive della ghiaia, assai presenti nella zona del Tagliamento, e agricole in altre parti, invece, della regione. Da qui la richiesta da parte dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia di giungere a una riparametrizzazione che comprenda soprattutto i territori demaniali.

Gli amministratori di Cavazzo, Bordano e Trasaghis hanno invece lamentato che la

nuova perimetrazione dei parchi ha escluso il territorio dei loro Comuni ed è stato anche osservato che il disegno di legge appare secondo gli amministratori locali troppo analitico nella definizione delle norme, mentre il direttivo regionale dell'Anci auspica che sarebbe preferibile una legge di principi a cui far seguire poi un dettagliato regolamento.

Inoltre l'Anci ha ribadito che compete sempre ai Comuni la scelta sul territorio, e

quindi non sono accettabili imposizioni da parte della Regione, in particolare per le aree che non rientrano nel parco, ma nel perimetro del precedente.

I sindaci del Friuli-Venezia Giulia hanno anche evidenziato che a questo proposito è in particolare modo su questa particolare materia deve essere lasciata ai singoli Comuni e alle amministrazioni la possibilità di scelta per il personale di cui dovrà avvalersi l'Ente parco.



Filippo Maseri-Florio ed Elena Economo sposi.

UDINE - Il conte Filippo Maseri Florio, di 33 anni, che l'altra notte a Udine si è schiantato contro un albero mentre si trovava al volante della sua «Porsche» dopo aver capotato due volte e aver trovato un cassonetto dell'immondizia, ha cessato di vivere.

Quando è giunto all'ospedale civile era in coma irreversibile.

Il giovane imprenditore agricolo era infatti già clinicamente morto. I genitori hanno dato l'assenso per l'espianto degli organi e così ieri mattina sono stati prelevati cuore, reni, fegato e polmoni.

I funerali di Filippo Maseri Florio saranno celebrati oggi alle 10 nella villa di famiglia a Perserano di Pavia di Udine.

Filippo Maseri Florio era nato il 23 settembre del 1961. Aveva trascorso parte della sua infanzia nella villa di Perserano assieme alla nonna materna, la contessa Giuliana Florio, morta anche lei in un incidente stradale nel 1985. Il giovane si era laureato in agraria all'università di Udine e ora si dedicava all'amministrazione delle tenute di Perserano, Varmo, Cividale ed Oleis. Il padre Attilio Maseri, 60 anni, è uno dei più famosi e stimati cardiologi di tutto il mondo e a lungo ha lavorato all'estero, soprattutto a Londra, dove il figlio Filippo lo aveva seguito per brevi periodi. Solo dal 1990 il professor Maseri era rientrato in Ita-

lia per insegnare all'università Cattolica a Roma, dove svolge anche il delicato compito di consulente medico di Papa Wojtyla.

Anche a Trieste il nome del conte Filippo Maseri Florio era molto conosciuto. Quattro anni fa, infatti, aveva sposato Elena Economo, 32 anni, bella ed elegante figlia di Giovanni Economo di San Serf. Un matrimonio felice, preceduto da un lungo e altrettanto felice fidanzamento. I due ragazzi si erano conosciuti a Udine durante una festa e da quel momento non si erano più lasciati.

Per lui Elena aveva rallentato il corso di studi universitari che proprio in questi mesi stava per concludere, essendo in procinto di laurearsi alla facoltà di Scienze politiche dell'ateneo triestino. Ultimamente la giovane salute dei genitori la costringeva tuttavia a rimanere spesso a Trieste, lontana dalla casa di Perserano nella quale viveva con il marito.

Nonostante le difficoltà ora meditavano comunque di concedersi una breve vacanza insieme in una località turistica discreta. Un solo terribile pensiero preoccupava Elena in questi giorni: il dono che i suoi cari avevano fatto al marito, la «Porsche», nuova di zecca, e che lei considerava troppo veloce e troppo pericolosa. Oggi quel suo pensiero assume il significato sinistro di un presagio.

NESSUNA DISINFESTAZIONE HA MAI AVUTO SUCCESSO ALL'OSPEDALE

Pulci al 'Maggiore'

A 'importarle' sarebbero i gatti randagi e anche qualche malato male in arnese

Gli operatori del nosocomio raccontano di colonie di insetti presenti da anni e resistenti a qualsiasi pulizia

Saltellano vivacissime lungo i corridoi che portano al giardino centrale. Pullulano nei dintorni dei magazzini e della mensa. E se il clima, come in questi giorni, si fa propizio (il caldo è il loro migliore amico) si lanciano in avventurose scorribande nei reparti. Dove mostrano una particolare predilezione per lenzuola, materassi e coperte.

Sì, anche il Maggiore ha le sue pulci. E ben vengano. Tanto che, assicurano gli esperti, nessuna disinfestazione, per quanto radicale, è mai riuscita a debellarle definitivamente l'assalto a un luogo che la teoria (nonché il buon senso) vorrebbero invece rigorosamente asettico.

Dopo il caso dell'Intendenza di finanza infestata da insetti misteriosi (forse pulci, forse acari, forse cimici) i camici bianchi del vecchio ospedale se la ridono sotto i baffi. Perché qui, raccontano, fra i sotterranei, il verde e gli infissi fatiscenti, le pulci sono ormai da anni annorun un ospite abituale. Al punto che nessuno si scompone più di tanto alle prime avvisaglie della loro presenza.

«Provi a infilarsi un paio di calze candide. E si faccia un bel giro fra il giardino e la mensa. Vedrà cosa si ritrova sulle gambe dopo mezz'ora». Il consiglio viene da un operatore, ovviamente anonimo, che di agenti infestanti se ne intende. Ad aggirarsi nei meandri dell'ospedale, conferma un infermiere,

qualche puntura è praticamente assicurata. Certo, sulle pulci da ospedale sono fiorite negli anni anche numerose leggende metropolitane.

L'ultima in ordine di tempo narra di un distinto medico che al mattino si era provato a infilarsi un camice completamente pulcioso. Per spogliarsi praticamente nudo in preda al ribrezzo qualche secondo più tardi.

Le cose, superfluo precisarlo, non sono mai arrivate a questi livelli di guardia. Ma l'infestazione strisciante del Maggiore è confermata all'unanimità dagli operatori. Il motivo? Gli imputati principali sembrano essere i gatti che albergano fra il giardino e il sotterraneo.

«C'è poco da fare. Dove ci sono gatti randagi ci sono pulci», sentenza lapidario un addetto ai lavori. L'unico sistema per liberare definitivamente il Maggiore dai saltelli delle pulci, passa dunque attraverso lo sgombero dei felini dall'ospedale. Una soluzione alternativa, suggerisce qualcuno, potrebbe essere però la disinfestazione periodica o meglio la distribuzione di collari antipulci a tutti i felini della sanità.

«Ma non dimentichiamo — precisa una caposala — che molte volte a portare le pulci in ospedale sono gli stessi malati. Spesso vengono ricoverati pazienti in precarie condizioni igieniche. Basta un attimo. E il reparto si ritrova completamente infestato».

d. g.

FIAMME NELLA ZONA DELL'UNIVERSITÀ

Incendio con più focolai: paura a Monte Valerio



E' il primo grande incendio della stagione estiva. Ha interessato ieri pomeriggio un vasto fronte immediatamente alle spalle dell'area universitaria, sul monte Valerio. La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata attorno alle 18. Alcuni cittadini preoccupati per il fumo hanno dato subito l'allarme. In un primo tempo le fiamme hanno minacciato le case che si trovano ai piedi del monte. Dalla caserma del Porto Vecchio sono uscite subito le autobotti che hanno provveduto a circoscrivere in alcune parti l'incendio.

Successivamente però il forte vento, aiutato dal terreno secco, ha esteso in più parti i focolai facendo anche prendere corpo l'ipotesi di una pos-

sibile dolosità delle fiamme. Sull'origine di questo incendio, visibile da molte parti della città anche per l'enorme nuvola di fumo che si è levata, molte sembrano comunque le possibilità. Gli abitanti della zona, in particolare, hanno sostenuto la possibilità che il fuoco possa essere stato originato dagli abituali frequentatori della piccola vetta, descritti come drogati e sbandati. A riguardo si è anche sentito favoleggiare sulla presenza, in passato, di una piccola coltivazione di marijuana. A darsela a gambe, però, sono state soltanto le famiglie di caprioli che vivono nel bosco.

A detta dei vigili del fuoco, accorsi in forze (otto autobotti) in questa

stagione e con la scarsità di precipitazioni basta anche il classico mozzicone di sigaretta per scatenare l'inferno.

Lo spegnimento dei focolai si è protratto fino a tarda sera: assieme ai vigili del fuoco sono rimaste a sorvegliare l'andamento della situazione per tutta la notte una squadra di volontari e una della Forestale. C'era il rischio, visto che il vento non ha mai smesso di soffiare, che il fronte delle fiamme si potesse estendere ulteriormente e interessare le vaste zone verdi limitrofe. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani che hanno bloccato alcune vie laterali, deviando poi su percorsi alternativi il traffico della via Fabio Severo.

CONCESSA DAI GIUDICI LA SEMINFERMITA' MENTALE

Omicidio Vicig: nove anni di carcere alla Giraldi



E' stata condannata a nove anni e due mesi carcere Elena Giraldi, 26 anni, la ragazza che nel settembre dello scorso anno uccise con un coltello Annamaria Vicig. La sentenza è stata pronunciata dal Gip Alessandra Botton dopo un processo a porte chiuse durato oltre otto ore. Il pm Antonio De Nicolò aveva chiesto una pena a 10 anni e 4 mesi. Assieme a Elena Giraldi è stato giudicato anche Alessandro Prodan, condannato per favoreggiamento a quattro mesi. Il giudice ha pure accolto le richieste della parte civile, i genitori della vittima, disponendo una provvisoria di 20 milioni di lire sul 260 chiesti dal legale Giorgio Borean. Sia gli avvocati di Elena Giraldi, Longo e Riccardo Seibold, che il difensore di Prodan, Claudio Petarini, hanno annunciato ricorso.

Elena Giraldi è stata dunque riconosciuta anche dal giudice seminferma di mente, dopo che i medici di parte si erano espressi in questo senso. Ieri, per tutto lo svolgimento del processo, la ragazza è apparsa tranquilla, quasi distaccata, a tratti confusa. In mano stringeva un piccolo fazzoletto e un biglietto che ogni tanto apriva e leggeva: «Sta ancora molto male - ha spiegato il padre Guido - ha dei vuoti di memoria e deve prendere appunti per ricordare ciò che serve; in carcere ha tentato il suicidio tagliandosi le vene». E la difesa, con l'ap-

passionata arringa di Longo e quella tecnica e stringente di Seibold, aveva puntato infatti sull'infermità totale di mente. «Un intreccio psicologico deflagrante», ha definito Seibold il complesso rapporto affettivo che si era instaurato tra Elena Giraldi, Annamaria Vicig e Giampaolo Costanzo, l'uomo da poco assolto dall'accusa di omicidio colposo e che in febbraio dovrà rispondere di sfruttamento della prostituzione. Mantenendo una doppia relazione con le due ragazze, hanno sostenuto gli avvocati della difesa, e portandole inoltre ad avere rapporti con altri uomini per realizzare foto e filmati a luci rosse, Costanzo avrebbe creato le condizioni in cui è sfociato il dramma. Tesi non nuove, ma che ieri più che mai ha fatto sì che il vero protagonista dell'udienza non fosse Elena Giraldi.

E la condanna di Alessandro Prodan, accusato di favoreggiamento per aver aiutato Costanzo a disfarsi di un certo numero di fotografie compromettenti, peserà certamente nel processo cui sarà sottoposto lo stesso Costanzo.

Defilati, chiusi nel loro dolore, i genitori di Annamaria Vicig ieri hanno retto con grande compostezza lo strazio del lungo processo. Per loro condanne e risarcimenti non basteranno a colmare una sofferenza senza appello.

Pi. Spi.

DOPO IL NO DI FINCANTIERI

Un telex dei russi: il 30 l'ultima data per le commesse

Non si fermano i colpi di scena attorno alla vicenda dell'Arsenale Triestino San Marco. Non è nemmeno cessato il polverone e sta suscitando fortissime polemiche l'atteggiamento della Fincantieri che ha ufficialmente "chiuso" con la Motonavale (la società capofila della cordata di privati interessati a rilevare il cantiere su un progetto basato sulle commesse russe) senza attendere l'ultima verifica a livello regionale concordata sul tavolo governativo che subito si profila un nuovo scenario.

La notizia è di ieri: i famosi clienti russi, o meglio la società che a Mosca fa da capofila agli armatori proprietari delle navi intenzionati a portarle all'Arsenale hanno inviato un telex alla Motonavale per dare l'ultimatum. Si attende la risposta da Trieste entro il 30 luglio. «Abbiamo avuto e continueremo ad esserci molti problemi burocratici per ottenere il pieno utilizzo del cantiere - ha risposto la Motonavale - stiamo negoziando con le autorità e speriamo di giungere a un protocollo entro la data indicata. In caso contrario saremo costretti a recedere dalla vostra richiesta». I messaggi sono stati inviati anche stavolta dalla Motonavale a sindaco, assessore all'Industria e segreteria di Cgil, Cisl e Uil. «Con i Russi non possiamo giocare all'equivoco - commenta Patuanelli della Motonavale - questi sono comunque dei clienti potenziali». «Siamo gli unici a non essere stati contattati dopo il no di Borghini - aggiunge il socio, Boichio - C'era in programma un approfondimento con la Regione: che sia fatta una volta per tutte anche per dare una risposta agli armatori». E una risposta è giunta dalla Fincantieri. L'azienda fa sapere che quella lettera è in realtà conseguenza di un assieme di domande inviate tempo fa dalla Motonavale. Non ci sarebbero le condizioni per trattare e dunque è inutile discutere nel merito e in questo senso la Fincantieri si riferisce alla credibilità del piano industriale e alle proposte della Motonavale. L'azienda sottolinea inoltre che ha risposto su sollecitazione quest'ultima. C'è disponibilità a cedere ai privati le aree ma dipende cosa propone la controparte. Il nodo è sulle aree e Fincantieri, proprietaria anche dello stabilimento, proprio perché società a capitale pubblico, deve rispondere delle sue mosse e non può permettersi di svenere nulla.

Durissima la posizione di Roberto Antonione, vicepresidente della Giunta regionale, che ha fatto presente questo «è l'ultimo di una serie di atti da parte della Finanziaria pubblica che negli ultimi anni ha gravemente penalizzato Trieste rispetto alle parti d'Italia. In questa occasione l'atteggiamento della Finanziaria è ancora più grave e per certi versi provocatorio perché va contro gli indirizzi governativi che imponevano un ulteriore approfondimento». Antonione si è messo in contatto con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Letta per illustrare la situazione e chiedere un immediato intervento. Fausto Monfalco, consigliere regionale di Rifondazione comunista, ha interpellato la presidente della Giunta.

g. g.

IL CONFIDENTE DELLA POLIZIA DA' LA SUA VERSIONE DEL CASO MEROLA E RACCONTA DI NOTTE BRAVE E PRESUNTI FAVORI

Questura: i «veleni» di Milvio Lamacchia

Il «Principe» ora ha detto basta. Non ne può più, a suo dire, di fare il «servetto» dei poliziotti («Portavo le pizze in Questura alle quattro del mattino», di esaudire i desideri di Merola («Gli procuravo divertimenti e orologi»), di venir segnato a dito ora come «pentito», ora come «infiltrato».

Milvio Lamacchia, 35 anni, residente in via Grego 18/2, due figli (un ragazzo di 17 anni e una bimba di 2), rubacuori di donne in età col conto corrente chilometrico, meglio conosciuto negli ambienti della polizia e della malavita col nome di «Principe» o di «Macchiatto», riassume così i suoi tre anni di «amicizia» con Gaetano Mero-

la, 46 anni, già vicesovrintendente della Mobile, da qualche tempo trasferito alla divisione personale della Questura.

Un'amicizia conclusa con un ordine di custodia cautelare notificato a Merola quarant'ore fa e con la fine della collaborazione di Lamacchia con la polizia. «In verità io non ho mai collaborato con la Questura - racconta adesso - Ai superiori Merola diceva che servivo per condurre in porto operazioni delicate, ma la verità è un'altra. Noi due non abbiamo mai concluso nulla per la polizia». «Altro che operazioni - assicura - nonostante avessi problemi con la giustizia, con lui potevo passare i confini senza problemi, alla sera poi andava-



mo al casinò». Ma, secondo Lamacchia, l'amicizia con Merola sarebbe riuscita anche a permettergli, pur essendo lui pluriprotetto, di aprire in trenta secondi un conto corrente in una banca di Muggia. Le cose andavano così. E Lamacchia, generosamente, avrebbe anche manifestato la sua gratitudine all'amico regalandogli, a quan-

«Gli uomini della legge mi hanno messo nei guai»

to sostiene, un Rolex d'oro.

«Tutto è filato liscio come l'olio per diverso tempo - incalza - Non solo. Merola veniva spesso a casa mia visto che, tra l'altro, si era fidanzato con la baby sitter di mia figlia, una ragazza dominicana. Poi, un anno fa, la cinghia ha cominciato a stringersi: o diventavo

un infiltrato vero e proprio o saremmo stati gli stessi poliziotti a farmi finire nei guai. Io, a quel punto, per il mio onore, non ho accettato e sono fuggito dall'Italia restando tra Slovenia e Grecia quasi un anno».

«A giugno - racconta ancora Lamacchia - sono rientrato a Trieste. Mi hanno trattato ancora una volta con i guanti di velluto: sebbene sia pregiudicato, nei voli Atene-Roma e Roma-Ronchi, non ho avuto ostacoli di sorta. Oggi però la situazione è precipitata. Hanno cercato di incastrarmi dicendo che avevo partecipato all'operazione «Bulli»: figurarsi, sono sì un truffatore, ma con la droga non ho mai avuto niente a che fare... Mi fa paura.

Come non bastasse, nei giorni scorsi, la Finanza ha perquisito il mio appartamento: me la sono filata per i tetti per tempo...».

«Ora però sono stufo - conclude - Il giochetto è finito: se credono di insabbiare le loro cose sporche, usando me come capro espiatorio, sbagliano. I magistrati sanno tutto e tra breve altre due o tre teste della pubblica sicurezza cadranno». «Sappia ancora due cose - taglia corto il «Principe» - un'agente è stata mia fidanzata per un certo periodo. La cosa però infastidiva, e così l'ho trasferita. Stessa sorte è toccata a un altro agente che, qualche volta, andava al lavoro con il mio Mercedes Sec...».

IL QUESTORE SCEGLIE LA LINEA PRUDENTE

Giliberti tace e aspetta

Il questore Biagio Giliberti non parla. Tace e, forse, aspetta che gli eventi maturino da sé. Anche perché la sortita di Milvio Lamacchia che da un momento all'altro decide di togliersi di dosso il ruolo di «amicone» di Merola e di altri agenti (alcuni dei quali donne con cui, tra l'altro, il «Principe» avrebbe trascorso persino le vacanze ai Caraibi) e di passare dall'altra parte della barricata può sembrare per lo meno stravagante.

Il timore che altri ordini di custodia cautelare piovano non solo sulla Questura, ma come precisa lo stesso Lamacchia, sulla «pubblica sicurezza», non è comunque del tutto campato in aria. Tuttavia viene da chiedersi chi o che cosa possa avere convinto

Lamacchia a cambiare posizione nei confronti della Questura che, in passato, sembrava essere stata la sua «seconda casa».

Una questione di onore come sostiene il diretto interessato? O una questione di interesse? Ciò che appare chiaro è che Lamacchia non abbia rapporti con gli attuali ambienti della Questura e che gli episodi e i personaggi ai quali si riferisce risalgono, in parte, a parecchi anni fa. Forse la bufera che si è abbattuta sulla Questura ha indotto il «Principe» a cambiare aria. «Speriamo che mio figlio non segua le orme del padre», commenta ironico Lamacchia. E chissà che, nel dir questo, conoscendosi bene, almeno stavolta non sia sincero.

INGL ESE in fretta

7 livelli di corsi intensivi brevi
a partire dal 1 agosto

British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
— APERTA TUTTA L'ESTATE —

UDINE: Vicolo Pulci 4 - Tel. 0432/57171 GORIZIA: Corso Italia 17 - Tel. 0481/23300 MONFALCONE: Via Duca d'Aosta 16 - Tel. 0481/411968

GIUBILO MOQUETTE

Oggi alle ore 18.00 siete tutti invitati nel nuovo negozio di via Palestrina 12 per un brindisi inaugurale.

GIUBILO MOQUETTE

POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

VIA PALESTRINA 12
635444

Principe

Prosciutto crudo
**PRINCIPE
DI SAN DANIELE**

Vale tanto:
il sapore
la genuinità
la costanza
dell'alta qualità
sono impagabili.

«PRINCIPE»
è il prosciutto crudo
di San Daniele
più venduto in Italia.

Quando chiedi
al tuo negoziante
prosciutto crudo
chiamalo per nome:

«PRINCIPE
DI SAN DANIELE»

Se non provi
non sai la differenza.

Principe

ELETTA LA DIREZIONE DEL PARTITO

Ppi, nuovo corso

«La scelta in Regione punta alla concretezza e alla governabilità»

Il Ppi ha una nuova direzione con il compito di supportare il segretario Elettro Dorigo e di collaborare all'organizzazione del partito. Ne fanno parte Vittorio Verdoggia, che è stato eletto anche nuovo segretario amministrativo, Giorgio Di Mario, Pietro Macaluso, Alessandro Minisimi e Massimo Gnezdla. La designazione è avvenuta nel corso dei lavori della prima riunione del direttivo, eletto di recente nell'ambito del congresso provinciale del partito.

Da più parti, durante la riunione del comitato provinciale, è stato sottolineato ed evidenziato il ruolo e le ragioni delle scelte dei cattolici democratici, che puntano a un serio e concreto lavoro per coinvolgere tutto il Ppi nella definizione di programmi e progetti per la crescita e lo sviluppo della realtà triestina. Una particolare at-



Dorigo (foto):

'Programmi
di rilancio
in Europa'

tenzione — si legge in una nota di palazzo Diana — è stata ribadita nei confronti della situazione economica ed occupazionale di Trieste, soprattutto verso quei settori in crisi come la Fierria, la cantieristica e la marineria, che necessitano di un pronto e determinato intervento anche attraverso un'azione unitaria, essenziale per risolvere positivamente problemi che devono trovare l'intera città, nelle sue diverse componenti politiche, economiche e sociali, unita e determinata ver-

so un reale piano di rilancio.

In questo quadro va anche interpretata la scelta fatta a livello regionale. «La soluzione della crisi — prosegue il comunicato — testimonia la volontà del Ppi di puntare a risolvere i problemi, senza lasciare che la situazione si aggravi e precipiti su posizioni irrisolvibili. Anche per questa ragione, le deleghe alla viabilità-transporti e porti, attribuite a Cristiano Degano, sono un chiaro segnale dell'impegno e del ruolo che il Ppi vuole svolgere

a favore della valorizzazione e della specificità di Trieste». Proseguendo nell'analisi regionale, il Ppi sottolinea una scelta che «predilige il programma» e «sviluppa un'azione coordinata a favore di un territorio chiamato sempre più a essere un protagonista della nuova Europa».

Nel corso dell'incontro del comitato provinciale è stata infine presa in esame la questione del decreto Biondi, auspicando che il Parlamento sappia, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, dare una risposta ineludibile all'esigenza di giustizia sentita da tutti i cittadini onesti.

Intanto, i prossimi 27, 28, 29 luglio, a Roma, avrà luogo il congresso nazionale del partito. I delegati triestini, eletti nell'assemblea di Udine, saranno Elettro Dorigo, Raffaele Dello Russo, Raul Pupo e Mario Ravaglio.

CASTIGLIEGO (PRI) CRITICA L'IPOTESI DI COALIZIONE DEL PPI

'Forza Italia resta fuori'

Intesa possibile con la Lega, che ha superato la fase della protesta

«E' piuttosto singolare l'ipotesi ventilata dal segretario provinciale del Ppi, Elettro Dorigo, di una "grosse coalition" o alleanza istituzionale per le prossime elezioni provinciali, che estenda l'attuale maggioranza comunale di centro-sinistra At-Ppi-Pds a Forza Italia e Lega Nord». Al consigliere comunale repubblicano, Paolo Castiglione, non piacciono le recenti aperture governative berlusconiane di palazzo Diana. «Equivale — denuncia — a cancellare di colpo due anni di battaglie politiche per il rinnovamento istituzionale e per il raggiungimento di una democrazia compiuta, a smentire le riforme elettorali, che hanno positivamente introdotto il sistema maggioritario per il Parlamento e per le am-

ministrazioni locali. Denota nostalgia per un "centro" elettorale che aveva ragione d'essere solo in un sistema proporzionale e consociativo». «Un sistema residuo — prosegue Castiglione — solo per le elezioni regionali, che ha prodotto nel Friuli Venezia Giulia tre giunte diverse in un solo anno di tempo, tutte precarie e compromesse l'ultima appena eletta».

Secondo il Pri, invece, la proposta della Dorigo non può essere condivisa, perché antepone le alleanze al confronto sui programmi. Castiglione, ricordando che è necessario continuare sulla strada del rilancio concreto di Trieste, con massima attenzione ai problemi economici, dell'occupazione, all'impresa privata e agli scambi scientifici, commerciali e cultura-

li con i Paesi confinanti, propone di aprire il confronto con la Lega Nord, un partito — dice — «che ha abbandonato le posizioni di pura protesta per assumere comportamenti più consoni a una forza che intende farsi carico di responsabilità di governo senza tuttavia rinunciare all'originaria spinta al rinnovamento. Ne fa fede — conclude — l'azione svolta in questi difficili giorni e la credibilità internazionale raggiunta dalla Lega Nord al Parlamento europeo, con il suo ingresso in uno dei gruppi storici, quello liberale-democratico e riformatore, con il pieno consenso del Pri che ne fa parte della fondazione, mentre Forza Italia e Alleanza nazionale sono rimaste isolate e non sono state accolte in nessun gruppo».

IN COMUNE Il Prg in visione

A partire dalle ore 10 circa di oggi, gli elaborati relativi al nuovo Piano regolatore cittadino saranno esposti al pubblico nella nuova sede della sala stampa comunale di piazza Unità 4/E e non più a palazzo Costanzi.

Il successivo orario di apertura dell'ufficio resterà invariato, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

L'INTERVENTO

«Tanfani, la vera Lega è lontana dai nazionalismi»

Toh, chi si rivede!

Dopo numerose settimane d'assenza dalla scena politica locale, anche quando era necessaria una presa di posizione in difesa dell'economia giuliana (vedi Lloyd, Ferriera, Atsm, ecc.), lui latitava: ora invece riappare come nulla fosse successo. Anzi, qualcosa è successo. L'ultima volta che aveva avuto l'onore della cronaca è stato in occasione dell'arresto per usura del suo stretto collaboratore e intimo amico Fabrizio Roma. Quello stesso Roma con il quale da molti anni trascorrevano gran parte della giornata sul posto di lavoro sia in famiglia che nei momenti di relax. Roma, che lui stesso ha portato in Lega Nord Trieste e che in breve tempo ha voluto a tutti i costi segretario amministrativo. Ma quanti sono ancora i personaggi che lui ha portato in Lega Nord Trieste? E quanti di questi oggi lo circondano? Sicuramente tutto questo lui lo ha fatto senza conoscere il significato di trasparenza e onestà.

Si ripresenta con la sua barba e per l'ennesima volta dimostra la sua ignoranza politica nei confronti di questa città, da sempre cosmopolita e desiderosa di autonomia, anzi d'indipendenza. E, come se non bastasse, definisce Trieste malata proprio di ciò di cui la città da sempre è orgogliosa. Malato sarai tu, caro Roberto Tanfani, futuro ex segretario di Lega Nord Trieste.

Trieste ha conosciuto il suo massimo splendore politico e sociale proprio quando era porto franco, porto franco che significa autonomia economica. Senza addentrarmi in analisi troppo approfondite, in quanto tu, Tanfani, non riusciresti a capirle, vorrei ricordarti che proprio in quel periodo storico, fulgido e ricco di benessere, Trieste era un crogiuolo di popoli, lingue e religioni. Quando si ha l'autonomia economica e quindi l'indipendenza politica, di fatto si crea una realtà cosmopolita, realtà che a Trieste si può coniugare con quella mitteleuropea. Questa è la verità che ci tramanda la storia ed è questo che deve essere il programma politico di Lega Nord nella nostra città, nell'ambito di uno stato federale.

Non a caso lo statuto della Lega Nord prevede Trieste città nazione o città stato, e il programma politico del nostro movimento parla di città franca e fiscalizzata nella Repubblica del Nord, in un'Italia federale e quindi in un'Europa dei popoli e delle regioni.

Ma tu, signor Tanfani, evidentemente non conosci lo statuto e i programmi di Lega Nord, programmi politici dei veri e onesti leghisti. Tutto ciò però non mi meraviglia più, perché tu, a più riprese, hai avuto modo di esprimere i tuoi sentimenti nazionalisti, vergognosamente nazionalisti. Questo lo capisco, anche se non lo condivido, perché guarda caso le tue origini non sono completamente indigene. Tu quindi non puoi provare per queste terre e per le sue genti, per questa città e per questo popolo, i sentimenti che provo io. Tu nella Lega Nord hai intravisto il business, io i miei ideali: ideali di indipendentismo, federalismo e liberismo.

Potrei continuare a rispondere per ore e ore a quelle lettere ridicole e arroganti che mandi alla stampa (ma le scrivi proprio tu?). I contenuti di tali lettere rappresentano tutto e l'incontrario di tutto, fuorché gli ideali di un vero leghista. Non è giusto quindi che la mia cultura politica e i miei ideali vengano confusi con il nulla condito di niente che tu rappresenti. Non sei all'altezza di ascoltare il verbo indipendentista, quel verbo che per primo si è contrapposto all'avanzata dei ricatti e tangenti, i comandi di «Forza Italia», mentre tu vergognosamente alle nostre spalle ci chiudevate le porte delle sedi.

Ritorniamo nuovamente assieme ai tuoi accolti nel dimenticatoio, prima di offuscare ulteriormente il nome di Lega Nord Trieste.

Un'ultima e doverosa osservazione mi è dettata dalla composizione della «nuova» giunta regionale. Complimenti signor Tanfani! A parte le alleanze politiche che lasciano molto a desiderare, quello che rimbalza agli occhi maggiormente è il fatto che nessun leghista triestino fa parte di questa giunta.

Giorgio Marchesich
indipendentista
della Lega Nord

LA SOCIETA' PROTESTA CONTRO LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE

«Astra: le vere vittime sono i costruttori»

La commissione trasparenza dovrà far luce su passaggi misteriosi nell'iter per l'edificio di Roiano

Progetto Astra, la questione si complica. Questa volta, però, a insorgere non è il rione di Roiano ma la società che deve curare la realizzazione dell'edificio a cinque piani nell'area dell'ex cinema. Dopo vari anni di attesa (il progetto dell'ingegner Cervesi risale infatti al 1989), il portavoce dell'Astra, Beniamino Del Piccolo, protesta contro questa ennesima impasse nell'iter e paventa il rischio di strumentalizzazioni politiche. La commissione trasparenza, che ha richiesto 34 documenti riguardanti le vicissitudini del progetto, si riunirà oggi, insieme ai funzionari comunali che dovranno fornire delucidazioni sui vari passaggi tecnici. Se i chiarimenti saranno ritenuti sufficienti, la pratica tornerà alla sesta commissione consiliare per ricevere il parere, quindi, alla riprese dei lavori di settembre, dovrebbe approdare al voto in consiglio comunale.

La storia dell'Astra, così come raccontata «dalla parte della società», presenta diversi aspetti ancora da chiarire. Nell'89, la società si trova davanti a una scelta. O l'iter semplificato del «fondo intercluso», più rapido anche se con possibilità ridotta di volumi edificabili o l'iter più lungo, con circa una dozzina di passaggi burocratici, ma con la garanzia di mantenimento della stessa volumetria.

La società Astra sceglie l'iter più veloce, pre-

senta il progetto in Comune, riceve l'approvazione, in seguito lo invia alla Regione per un'ulteriore convalida. La Regione, però, non ritiene di approvarlo. La società, allora, trasmette un ricorso tecnico all'amministrazione, firmato dall'ingegner Cervesi, che fornisce tutte le informazioni richieste sui piani catastali e sulle superfici.

Il «giallo» comincia proprio qui. Alcuni tecnici dell'Astra sostengono di aver visto il bene della regione, ma affermano che questo non sarebbe mai stato trasmesso al Comune. Quali le ragioni? Secondo la società il progetto sarebbe incappato in un tentativo di «boicottaggio» e si sarebbe incagliato in Regione in attesa che entrasse in vigore la legge regionale n. 52 del '92. A questo punto la procedura abbreviata non sarebbe più stata valida, perché sostituita per legge da quella del piano particolareggiato comunale di iniziativa privata. Tutto da capo, quindi. E, di fatti, sempre secondo la testimonianza dell'Astra, la Regione trasmette agli interessati un impedimento al rilascio del nulla osta per carenza di presupposti legislativi.

Questa è la versione della società, che non collima, però, con quanto già appurato dalla sesta commissione consiliare. Nell'ultima riunione, infatti, è risultato che la Regione ha sì trasmesso al Comune una richiesta

di rivedere la pratica Astra (la comunicazione è stata letta nel corso dell'incontro), ma, inspiegabilmente, il Comune non ha mai risposto.

Spetterà ora alla commissione trasparenza far luce su questi passaggi piuttosto ingarbugliati. I soci dell'Astra, però, continuano a temere di essere oggetto di una manipolazione, «che nulla ha a che vedere con l'interesse collettivo» e denunciano anche di aver ricevuto pressioni per vendere l'area a vantaggio di destinazioni diverse da quelle abitative. «Siamo noi i veri penalizzati — commentano — altro che il quartiere. Qui non si tratta di cementificazione, ma di un battage sollevato per strumentali ragioni politiche. Da cinque anni a questa parte abbiamo già perso un miliardo e ora il progetto rischia di essere bloccato ancora chissà fino a quando. Se qualcuno poi obietta che bisogna verificare il nuovo Piano regolatore, vada a consultarlo: la previsione di un edificio abitativo è perfettamente corrispondente. Abbiamo scritto al sindaco — concludono i soci — e attendiamo anche un incontro con il presidente della commissione trasparenza, Tamburini, per far valere le nostre ragioni. Non vorremmo essere noi a pagare per una questione che è solo burocratica, ma che può essere trasformata in un cavallo di battaglia politico».



Il vecchio cinema Astra dove dovrebbe sorgere una palazzina a cinque piani con 21 appartamenti.

POLEMICA

Venier:
'Marchesich
punta solo
alla poltrona'

«Marchesich ha ragione. Sono un personaggio di Colodi, perché in consiglio comunale mi comporto come il grillo parlante. E sono scomodo, perché dico la verità». Non accenna a placarsi la polemica tra l'indipendentista della Lega e il giovane esponente di Rifondazione comunista. Dopo essere stato etichettato come «bambinone colodiano», Venier parte al contrattacco e accusa Marchesich di essere «un'insperata stampella della giunta fily». «Lo pseudo gruppo comunale indipendentista-urloio di Marchesich e della Tamburini — continua Venier — sta sistematicamente contrattando con la maggioranza tutte le nomine. Questo avviene perché l'obiettivo cui mira Marchesich non è quello dell'opposizione ma quello di mantenere la poltrona di presidente del consiglio comunale».

MARINI

'Gobessi,
ripetiamo
i rigori
Italia-Brasile'

Di polemica in polemica, anche per il consigliere comunale listaiolo, Massimo Gobessi, c'è di che stare allegri. A prendersela con lui è l'esponente del Ccd, Bruno Marini, che giudica ridicola la sua proposta di mozione al Parlamento per una legge a sostegno dell'occupazione giovanile, da finanziare con i fondi di mafia, camorra e tangenti. «Demaogia pura — commenta Marini — come se io chiedessi al consiglio comunale di votare una mozione che ponga alla Fifa di ripetere i rigori Italia-Brasile. Gobessi non può non sapere che il Comune non ha il potere di proporre leggi. E, se non lo sa, vada a rileggersi la Costituzione. Speculare sui bisogni e le aspettative di migliaia di giovani triestini per prendere qualche voto in più è un modo ignobile di fare politica».

ar. bor.

UN DRINK SULLA TERRAZZA E TANTE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE AL MUSEO DI VIA DIAZ

Revoltella, «Estate» al via

Domani sera l'apertura al pubblico con il primo dei concerti curati dalla Cappella civica

Il fitto calendario di proposte offerte dal Comune col patrocinio del Piccolo comprende musica, film, jazz, mostre e un salone del libro

Tutto è pronto per l'inaugurazione di «Revoltella estate», l'iniziativa che, realizzata dall'amministrazione comunale con il patrocinio del Piccolo (e la sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Gorizia), si snoderà da oggi in una lunga serie di serate «multimediali». Al museo di via Diaz, oltre che gustare un drink sulla terrazza panoramica, si potrà scegliere fra una nutrita serie di proposte: arte, musica, libri, cinema, danza, jazz. Tutti avvenimenti che accompagneranno ogni serata estiva del Revoltella, dalle 20 alle 24 (tranne che il martedì e la domenica) fino al 3 settembre. All'inaugurazione odierna si accederà solo per invito, mentre al pubblico la terrazza aprirà domani. Il costo del biglietto d'ingresso (due-mila lire) darà diritto alla visita del museo oltre che di tutte le manifestazioni della giornata.

Se nel '93 l'iniziativa del Revoltella ha avuto il consenso di 5 mila visitatori, l'obiettivo di questa seconda edizione - sottolinea la direttrice del museo Maria Masau Dan - è quello di raddoppiare la cifra. E se l'intento è ancora una volta quello di coniugare la fruizione culturale al divertimento, molte sono le novità che ne caratterizzano la realizzazione. Prima di tutto, un programma ben definito che sostituisce l'inevitabile improvvisazione del «rodaggio» '93. Poi l'apertura al pubblico dell'intera area espositiva, resa possibile da un maggior numero di custodi (alcuni volontari) e da un sistema di monitoraggio che permette il totale controllo delle sale. Infine, l'utilizzo quotidiano dell'auditorium al pianterreno, che ospiterà concerti e audizioni sinfoniche organizzati dalla Cappella civica, il ciclo di film «Jazz sullo schermo» curato dal collezionista Sergio Portaleoni e altre proiezioni sotto la supervisione di Enzo Kermol, serate di danza con la cooperativa Arteffetto. Stasera sarà inaugurata la prima di tre piccole mostre, «La donazione di Perizi al museo Revoltella», allestita nella galleria del terzo piano. Allo stesso piano, si apre il Salone del libro d'arte: nelle prime due settimane di «Revoltella estate» lo spazio sarà gestito dalla Nuova Universitas, alla quale si sostituirà poi la Cappella. Oltre che dare spazio alle due librerie, la direttrice del museo vorrebbe però dedicare anche un periodo all'esposizione delle edizioni comunali d'arte.

Domani, invece, sarà la volta del primo dei concerti che la Cappella civica dedica all'argomento «Musica e paesaggio», riallacciandosi così idealmente alla mostra «Punti di vista» dello stesso museo (e al paesaggio sono ispirate anche le serate di danza di Arteffetto). I visitatori del Revoltella avranno comunque a disposizione una rivista, stampata in tremila copie e diffusa gratuitamente, nella quale si analizza tutto il calendario in programma: vi si trovano inserite anche notizie sulle esposizioni con le quali sei gallerie cittadine arricchiranno le serate, occupando a turno uno spazio predisposto al quinto piano.

Da qui a settembre, dunque, mostre, concerti, film e danza per tutti i gusti: un *pot-pourri*, conclude Masau Dan, al quale si è pensato anche per mantenere sempre viva l'attenzione verso uno dei più significativi luoghi d'arte della città.



Oggi l'inaugurazione con accesso su invito, domani l'apertura al pubblico: tutto è pronto per il via di «Revoltella estate», l'apertura serale del museo giunta quest'anno alla seconda edizione

IL COMUNE RICORDA I 50 ANNI DEL LAGER

Risiera, voci dalla memoria

Iniziativa dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione

I cinquant'anni della Risiera di San Sabba quale campo di sterminio saranno ricordati in forma solenne con una serie di manifestazioni organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune. Domani, alle 12, verrà inaugurata la mostra di Giorgio Celiberti nella sala comunale di palazzo Costanzi. Lunedì 25 luglio alle 19, la Risiera sarà teatro delle «Musiche per l'Olocausto», il cui programma prevede «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz» di Luigi Nono, i «Canti per fanciulli», con coro di voci infantili del maestro Andrej Fabjan diretto da Nada Matosovic (produzione della Rtv slovena), infine l'opera «Brundibar», ripresa dal Mitefest di Giviale, che fu composta per i bambini del lager di Terezin da Hans Krasna, compositore boemo successivamente morto ad Auschwitz. L'opera fu rappresentata nel campo di concentramento nel



novembre del 1944, davanti alle autorità militari naziste.

L'iniziativa, che prende il nome di «Voci dalla memoria», vuole porre la vecchia plerica di riso, trasformata in campo di violenza e di morte, al centro della riflessione e dell'attenzione dei cittadini.

Su questa linea si muove anche l'Istituto regio-

nale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia che, d'accordo con la commissione consultiva per il museo della Risiera, ritiene utile che il rilancio del monumento e del museo riprenda il suo vero significato nazionale e internazionale e si proietti, quindi, oltre l'occasione del cinquantenario. Sono stati quindi sta-

Principe

Il nome del prosciutto cotto è
«VECCHIA MANIERA»

Vale tanto:

*il sapore**la genuinità**la costanza**dell'alta qualità***sono impagabili.****PRINCIPE***azienda leader**della produzione italiana,**esporta i suoi prosciutti**in tutti i più esigenti**mercati europei.**Quando chiedi**al tuo negoziante**prosciutto cotto**chiamalo per nome:***«VECCHIA MANIERA»**

Se non provi non sai la differenza.



RIMANDATE DI DUE SETTIMANE LE INOCULAZIONI GRATUITE NEL CANILE DI VIA ORSERA

Rabbia: l'Usl ha esaurito il vaccino

Intanto il sindaco proroga fino all'8 settembre i limiti di circolazione dei quattrozampe in provincia

L'emergenza rabbia silvestre non accenna ad allentare la presa. La volpe rinvenuta alcune settimane fa a Trebiciano è infatti risultata rabida. Ma mentre il sindaco proroga le restrizioni alla circolazione dei cani sul territorio, l'Unità sanitaria locale sospende le vaccinazioni anti-rabbia. Il vaccino di provenienza ministeriale è infatti esaurito e il canile dell'Usl ha decretato il rinvio delle anti-rabbiche gratuite, che a norma si sarebbero dovute concludere entro il mese. È dunque del tutto inutile presentarsi in questi giorni alla struttura di via Orsera, salvo casi di comprovata urgenza. Per i 500 cani triestini che secondo le stime dell'Usl mancano ancora all'appello delle inoculazioni gratis la data della puntura è inesorabilmente destinata a slittare. Di quanto non è ancora ben chiaro. Forse dieci giorni, forse due settimane. In attesa dei rifornimenti da Roma l'unica alternativa rimane quella di rivolgersi a veterinari privati. Qui il vaccino è disponibile: ovviamente a pagamento. Il rischio di multe ai proprietari di cani per inadempienza sembra comunque sventato. L'Usl annuncia infatti una proroga per la scadenza della vaccinazione obbligatoria. Il termine, fissato in origine per domenica 31 luglio, dovrebbe essere rimandato fino all'arrivo delle nuove scorte del farmaco. Non accenna però a dilagare lo spettro della rabbia silvestre. Proprio ieri è stata infatti comunicata la proroga

fino all'8 settembre dell'ordinanza del sindaco che limita in maniera severa la circolazione dei cani sul territorio dell'intera provincia. Le analisi sui tessuti della volpe trovata di recente a Trebiciano effettuate dall'Istituto zooprofilattico di Padova hanno infatti rivelato che l'animale era affetto da rabbia. «Ma non è il caso di fare allarmismi — rassicura il responsabile del settore veterinario Alessandro Caccitti — siamo di fronte a una semplice modifica del calendario delle vaccinazioni che slitterà soltanto di alcuni giorni. Per di più — prosegue il dottor Caccitti — parlare di emergenza rabbia nella nostra provincia è del tutto improprio e non è da sottovalutare il fatto che il numero dei cani coinvolti nel rinvio non è particolarmente elevato». Secondo i calcoli dell'Usl i Fido che di norma vengono vaccinati nel canile di via Orsera sono 2500 ogni anno. E di questi già 2 mila sono stati sottoposti all'inoculazione. La sospensione del vaccino gratis può però creare problemi economici non indifferenti ai cittadini. È quello che è accaduto a Dora Redivo, titolare nella zona alta di San Giovanni di un rifugio che ospita attualmente 32 cani abbandonati. All'approssimarsi delle volpi si è precipitata in via Orsera per vaccinare i due cani di guardia che stanno all'esterno. Nulla da fare. L'ultima spiaggia si è rivelata l'Enpa: 60 mila lire sull'unghe. Per gli altri 30 quattrozampe si attendono tempi migliori. d. g.

OGGI CONFERENZA DI FILT, FIT, UILTRASPORTI E FISAFS

Ferrovie, revocato lo sciopero: un accordo e nuove assunzioni

Revocato lo sciopero dei ferrovieri dell'ex compartimento di Trieste in programma i giorni 23, 24 e 25 luglio. Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Fisafs hanno annunciato che è stato raggiunto un accordo con la direzione generale Holding Fs spa che conclude la vertenza in atto nell'ex compartimento di Trieste: si parla di prossime massicce assunzioni. Oggi alle 10 ci sarà una conferenza stampa in cui saranno illustrati i dettagli di questo accordo. L'agitazione e lo sciopero erano stati proclamati dai ferrovieri per protestare contro la mancata copertura della pianta organica e il graduale trasferimento in altre zone delle attività produttive e gestionali finora presenti in regione. La mancata copertura, era stato spiegato dai sindacati, riguarda l'ex compartimento di Trieste più degli altri: vi operano infatti 4300 persone contro le 4560 previste. Filt, Fit, Ultrasporti e Fisafs hanno lanciato anche un allarme sulle questioni strategiche e il ripristino della direzione compartimentale trasferita a Venezia.

CORA

Assemblea sulla droga

Il coordinamento radicale antiproibizionista si riunisce in assemblea. Aperto a tutti i cittadini, l'incontro è previsto per stasera alle 20, presso la sede di via del Sale 4/b. Nell'occasione Paola Sain, della segreteria nazionale, farà il punto dell'attività del Cora e relazionerà, insieme al dottor Andrea Michelazzi, sull'ultima iniziativa portata avanti a Trieste per garantire la disponibilità del metadone presso le farmacie («al fine di difendere il diritto alla cura dei pazienti tossicodipendenti»). Si parlerà anche della proposta di legge del Cora per una nuova politica sulle droghe e la legalizzazione delle droghe leggere e delle prossime iniziative a livello nazionale.

A FERNETTI

«Malloppo» di capi falsi

Un camion, che trasportava oltre seimila capi d'abbigliamento con false indicazioni sull'origine della merce, è stato fermato dai militari della Guardia di Finanza in servizio al valico italo-sloveno di Ferneti, in collaborazione con la dogana. In particolare, su alcuni dei capi era stata apposta un'etichetta con la dicitura «Wool and cashmere-Fabric made in Italy» e su altri un'etichetta con la dicitura «Tessuto Marzotto Italia». Il mezzo, con targa italiana, proveniva dalla Romania ed era diretto a Prato. Un responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta del secondo carico di questo genere fermato nell'ultima settimana a Ferneti.

IN CENTRO

Anziana investita

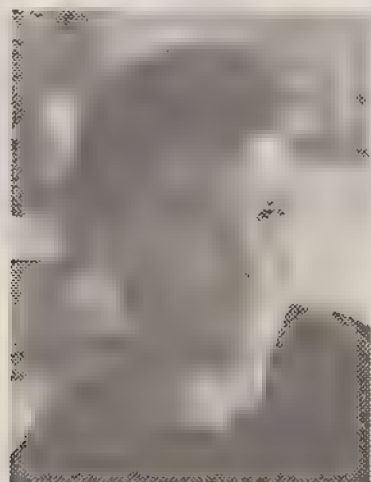
Investita mentre attraversava la strada. E' accaduto ieri mattina in via Mazzini all'angolo con via Santa Caterina. Vittima dell'incidente è Giuseppina Ferina, 61 anni, abitante in via Tor San Piero 4, che è stata «centrata» da un ciclomotore. Il mezzo era condotto da Paolo Parlatto, 44 anni, abitante in via Ghega 3. La donna, attualmente ricoverata all'ospedale di Cattinara, ha riportato ferite e contusioni guaribili in 20 giorni; Paolo Parlatto è rimasto illeso. Sul posto è immediatamente accorso un'ambulanza del «118» che ha provveduto alle prime cure dell'anziana quindi al trasporto al nosocomio, e i vigili urbani che hanno espletato i rilievi di rito.

ULTIMI GIORNI DI PROVE ORALI PER GLI STUDENTI TRIESTINI, MENTRE CONTINUANO A FIOCCARE I «60»

Maturità, siamo agli sgoccioli



Paola Samsa



Alessandro Giassi



Elena Stanic



Barbara Serli

Un sessanta a passo di tango. O rumba, samba, cha-cha-cha: Elena Stanic è un'apassionata dei ritmi latinoamericani, solo l'incubo della "matura" l'ha temporaneamente separata dalla danza, ma a settembre riprenderà. Per ora si gode il meritato riposo dello studente: "Mi sono liberata dall'angoscia dell'esame — dice — adesso non voglio pensare a niente".

L'istituto linguistico «Enrico Fermi» registra solo il suo exploit: nessun altro l'ha raggiunta sul gradino più alto. Commissione severa? Secondo Elena no: i professori erano gentili, affabili, e i voti finali «hanno rispecchiato i valori espressi durante l'anno». Forse qualche compagna non sarà d'accordo, Elena comunque aveva un curriculum a prova di bomba.

Continuerà a studiare inglese e tedesco alla facoltà di Lingue.

Elena sa che dovrà rinunciare alla continuità protettiva del liceo, e teme il «grande freddo» che potrebbe trovare all'università: certi riti non si abbandonano facilmente, come il caffè matutino al bar San Marco, con il suo gruppetto di amiche. Ma da grande lettrice di libri gialli qual è, sembra aver già imparato a convivere con la tensione.

Dall'«Enrico Fermi» si passa al liceo scientifico «Oberdan». Molti sessanta, oggi ne presentiamo tre: Alessandro Giassi, Paola Samsa e Barbara Serli.

Alessandro sembra un tipo che non «si allarga», conscio dei suoi pregi e dei suoi limiti. Un equilibrio invidiabile, alla sua età. Sa essere sincero con se stesso, con un pizzico di humour: «Ho fatto un tema, quello di attualità, universale e generico», ammette sorridendo. Non era l'italiano il suo asso nella manica, ma a storia e soprattutto a fisica, nonostante le domande un po' strane del prof e il suo nervosismo, ha potuto dimostrare tutto

Proseguono le interviste ai ragazzi che hanno totalizzato l'en plein al termine del quinquennio di studi. Oggi 4 «supermaturi» di Oberdan e Fermi

il suo valore.

Alessandro non ha ancora deciso sul suo futuro, ma una vocazione sembra averla: il restauro, il recupero dei patrimoni artistici. Si è sempre interessato di arte, ama disegnare e si definisce «bravo tecnicamente ma scarsamente creativo». A spingerlo verso il restauro sono stati i suoi viaggi nell'Italia centro-meridionale, la scoperta di un immenso patrimonio artistico, ma anche di un notevole degrado. Le sue mete, adesso, sono Firenze (l'Opificio delle pietre dure) o Roma (l'Accademia di restauro). Giocatore di hockey a rotelle («ma il ruolo di portiere non ha aiutato il mio carattere introverso»), fidanzato da un anno, rimpiange la spensieratezza del liceo, ma negli ultimi tempi ha visto la classe sfaldarsi un po', dopo una cena di commiato «fantozziana».

Parola di scout. Paola Samsa non è una persona che si nasconde. Parla con sincerità, con consapevolezza, né troppo umile, né troppo orgogliosa. Forse è stata l'esperienza nell'«Agesci», forse l'influenza di un fratello e di una sorella assai più grandi in un mondo di figli unici, ma Paola sembra avere qualcosa di diverso dai suoi coetanei.

Fa parte di un quintetto di ferro, cinque sessanta nella stessa mattinata, scherzi dell'ordine alfabetico. Ed è bello sentirle dire che il voto di Matteo Savarese è quello più meritato di tutti.

La sua commissione, la seconda del liceo scientifico «Oberdan», ha fatto a tutti lo scherzetto del cambio di materia: ma poi, vista la reazione positiva dei ragazzi, sono

stati comprensivi.

«Per aspera ad astra», la sofferenza è stata premiata, anche se Paola definisce l'ultimo anno del liceo «interminabile». Anche lei vorrebbe dedicarsi al restauro, visto che ama l'arte e avrebbe voluto iscriversi al «Nord», ma la scelta è ancora un'incognita. Paola sta pensando anche ad un anno negli Stati Uniti, come «ragazza alla pari».

Ma prima delle grandi scelte, una settimana di divertimento puro a Lignano con le amiche.

Per Barbara Serli l'ultimo anno di liceo è stato come il mondiale dell'Italia: massacrante. Finalmente può rilassarsi e andare al mare («ero bianca come una mozzarella» dice ridendo). Fa parte anche lei del «dream team» che ha fatto registrare cinque sessanta su cinque candidati. «I primi anni c'era una competizione un po' immatura fra noi — spiega Barbara — poi è aumentata la collaborazione, ci siamo stimolati a vicenda».

Nessun'incertezza sulla scelta universitaria: Barbara si iscriverà alla facoltà di chimica, una decisione presa già da tempo. I dubbi riguardano piuttosto i programmi per l'estate: sta aspettando una chiamata di due amici stranieri, uno spagnolo e un ungherese, per organizzare un viaggio in comitiva in Europa.

Barbara appare serena, riflessiva. Eppure per lei non è stato un anno facile, dal punto di vista emotivo: colpa di una «storia sbagliata» con un compagno di classe, una vicinanza difficile da vivere, anche se tutto sembra ormai risolto per il meglio.

Del periodo pre-esame le resterà soprattutto la colonna sonora, una musica che l'ha accompagnata in tutti i momenti di solitudine sui libri: i Pink Floyd con il loro ultimo cd, «The division bell». Adesso spera di vederli dal vivo nella loro prossima tournée italiana. Un concerto strameritato.

LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI FINALI

Ce l'hanno fatta

Gli istituti tecnici Volta, Da Vinci e Carli

IST. TECNICO INDUSTRIALE STATALE «A. VOLTA»
Seconda commissione
METALMECCANICA
DIURNA

V A: Apollonio Luca (47/60); Bozzai Alessandro (47/60); Bressan Davide (49/60); Bussani Fabio (43/60); Di Stanislao Simon (49/60); Eva Mauro (36/60); Filippelli Giandomenico (42/60); Flego Massimo (40/60); Giovannini Stefano (44/60); Giraldu Luca (44/60); Isler Ruggero (46/60); Iurettigh Renzo (45/60); Maraspin Fabiano (50/60); Palmisciano Carlo (46/60); Pasini Claudio (44/60); Pecek Denis (44/60); Pilat Roberto (48/60); Quaranta Alessandro (36/60); Raffaele Alessandro (40/60); Udovic Fabio (45/60); Vatta Siero (47/60).

TELECOMUNICAZIONI DIURNA

V A: Bensi Fabio (36/60); Bovo Alessandro (48/60); Casasola Diego (54/60); Copetti Matteo (48/60); Davanzo Maurizio (53/60); Delben Mauro (48/60); Fabi Christian (48/60); Kerin Marco (40/60); Renzi Alberto (45/60); Ruzzier Paolo (40/60); Scaraffile Davide (47/60); Stipovich Davide (48/60); Vettorello Diego (60/60); Viola Andrea (43/60); Vitran Alessandro (58/60).

V B: Angelini Massimiliano (44/60); Bisiacco Corrado (60/60); Cernettich Alan (47/60); Colonnello Lorenzo (50/60); Ferluga Stefano (42/60); Gelletti Massimiliano (49/60); Honovich Fabrizio (44/60); Perini Stefano (45/60); Pitol Marco (38/60); Pittino Cristiano (39/60); Resta

Gianluca (39/60); Turcovich Mirko (54/60).

METALMECCANICA SERALE

V A: Coretti Fausto (54/60); Scaglia Marco (54/60).

TELECOMUNICAZIONI SERALE

V A: Bertogna Livio (53/60); Castro Alessandro (49/60); Cattarini Alessandro (46/60); Covacich Maurizio (48/60); Garau Marco (50/60); Giraldu Gabriele (45/60); Leani Alessandro (51/60); Lonza Massimiliano (53/60); Martari Igor (42/60); Melillo Gabriele (44/60); Nelli Stefano (44/60); Orel Elena (41/60); Orel Isabella (40/60); Piccini Macorini Paolo (47/60); Simonetti Paolo (38/60); Sportiello Vincenzo (47/60); Stolfi Duilio (49/60); Tamaro Alessandro (51/60); Tonzar Vania Marco (49/60).

V P: Truant Gianni (39/60).

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE «LEONARDO DA VINCI»

Terza commissione

V A Igea: Barbo Elena (46/60); Bonifacio Silvia (48/60); Bubnich Marianna (40/60); Cavallo Onofrio (38/60); Daris David (46/60); German Elisa (40/60); Godina Elisa (45/60); Grassi Tiziana (60/60); Lombardo Elko (42/60); Minto Davide (43/60); Osualdini Barbara (46/60); Pellizon Michela (48/60); Sagon Michele (40/60); Scano Michela (39/60); Sgubin Alberto (40/60).

V E Igea: Bertotti Roberta (52/60); Brandi Francesca (44/60); Caselli Sandra (37/60); Ciuk Kristal (36/60); De Cecco Fabiana (46/60); Di Febio

Daniela (52/60); Di Paolo Manuelita (39/60); Fragiaco Anna (44/60); Macovez Cinzia (45/60); Minca Francesca (36/60); Moruzzi Cristina (46/60); Paladini Valentina (48/60); Pavan Chiara (48/60); Pugliese Katia (46/60); Puntar Francesco (39/60); Ursic Alessandro (58/60); Valente Daniele (37/60); Venturini Barbara (50/60).

V B Amm.: Dapretto Moreno (39/60); Degras Elena (39/60); Di Napoli Simona (36/60); Fuat Serena (48/60); Greco Antonino (36/60); Iskra Maurizio (42/60); Lubini Roberta (42/60); Malusa Barbara (44/60); Millocchi Daniela (58/60); Naperotti Desanka (42/60); Rana Monica (55/60); Roitero Daniele (48/60); Scara Gabriella (54/60); Sinico Eliano (50/60); Vitturi Francesca (36/60).

V C Amm.: Bizjak Elena (39/60); Cerqueni Raffaella (39/60); Fonda Michela (50/60); Martinotti Karin (54/60); Porceddu Monica (36/60); Postogna Fabio (38/60); Tomadoni Alessandro (36/60); Tordi Loreley (42/60); Zivez Arianna (44/60).

V D Amm.: Banelli Alessandro (36/60); Bosich Elena (42/60); De Silvestro Andrea (39/60); Fabbro Deborah (39/60); Hrvatin Mauro (41/60); Martinuzzi Anna Paola (54/60); Millocchi Elena (60/60); Nigris Alessia (38/60); Petronio Massimo (40/60); Ragat Caterina (40/60); Saltalamacchia Caterina (54/60); Suffi Andrea (36/60).

Privatista: Bonazza Massimiliano (36/60).

ITC «CARLI»

Quinta commissione

IND. PROGRAMMATORI

V B: Amenta Daniela (40/60); Angileri Marco (45/60); Apostoli Tamara (45/60); Balzano Massimiliano (52/60); Bandi Luca (39/60); Caselli Marco (36/60); Cerniv Alessandro (37/60); Chersi Francesca (38/60); Coccina Anna (45/60); Cotognini Stefania (38/60); Crevatin Alessandro (36/60); De Martino Dario (54/60); Depase Mauro (48/60); Facciotti Elisa (53/60); Filafiero Claudio (41/60); Morgese Adriana (45/60); Vattovani Aurora (40/60); Zamola Andrea (43/60).

V F: Alletta Franco (43/60); Ardesi Eleonora (42/60); Bussani Antonio (39/60); Ficiur Erika (54/60); Filippini Alessandro (54/60); Fragiaco Samanta (54/60); Maselli Maura (38/60); Masutti Patrizia (60/60); Pautello Jessica (60/60); Peruzzi Enrico (50/60); Piloni Davide (54/60); Roici Michela (52/60); Sain Roberto (44/60); Sponza Mario (36/60); Vishnoviz Christian (36/60); Zanini Andrea (38/60); Zarcone Claudia (38/60); Zolli Marco (60/60).

V H: Astolfi Roberto (40/60); De Martin Stefano (37/60); Giraldu Evelin (40/60); Loffredo Davide (38/60); Mauro Andrea (54/60); Mauro Michele (42/60); Michelazzi Christian (48/60); Moscati Roberta (50/60); Polacco Morena (42/60); Porcu Olimpia (43/60); Predonzan Cristina (37/60); Rigo Annalisa (40/60); Scalici Manuela (38/60); Sila Giuliana (42/60); Simoni Fabrizio (39/60); Svetina Fabio (42/60); Zampar Maurizio (42/60).

(segue)

DAL 14/7 AL 22/7

42

SU PRODOTTI DI MARCA

PRENDI 4 PAGHI 2

SCONTO 50%

PAM
SUPERMERCATI

DUINO-AURISINA / IL SINDACO AUSPICA CHE LA BAIÀ NON VENGA PRIVATIZZATA

«Sistiana è di tutti»

Duino-Aurisina, «niet» del consiglio al «Prg»

In un clima quasi «balneare», il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha deliberato il riconoscimento di alcuni debiti fuori-bilancio risalenti agli anni passati per un totale di 36 milioni. Qualche strascico di polemica da parte del consigliere di Aria nuova-An Vinicio Scapin, che vorrebbe interessare le autorità competenti sull'esistenza di debiti sempre negati dalle amministrazioni che li avevano contratti. Approvata anche la delibera di modifica del regolamento per le scuole materne comunali.

giato comunale presentato dalla società Verdemare e Vancheri per la realizzazione di alcuni edifici nella zona di Sistiana. Anche questa volta il piano di lottizzazione è stato respinto su proposta della stessa giunta. Il progetto, ripresentato praticamente identico, era stato approvato dall'Anas e dalla commissione edilizia, con il parere negativo della Regione. Anche il consiglio comunale ha preferito bocciarlo ritenendolo dannoso per l'impatto ambientale e pericoloso sotto il profilo della viabilità. Contrari i consiglieri di Aria nuova-An.

e. o.

«Siamo senza dubbio disposti a collaborare, ma la baia deve rimanere a disposizione di tutti». Dopo l'acquisto a sorpresa della baia di Sistiana, il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher attende di incontrare i nuovi proprietari. Con loro infatti, l'amministrazione non aveva mai preso contatti a differenza di quanto era accaduto per gli altri acquirenti, svariati misteriosamente alla vigilia dell'asta. Carlo Dodi, amministratore unico della società immobiliare mantovana SS. Gervasio e Protasio, all'atto dell'acquisto non si è sbilanciato troppo in fatto di progetti. «Ne riparlamo a settembre — ha detto — dopo le vacanze».

Di certo si sa soltanto che i nuovi proprietari lasceranno nel cassetto il megaprogetto confezionato dall'architetto Renzo Piano per l'ex leader della Fintour Quirino

Il curatore fallimentare della Fintour spera che nei prossimi giorni ci sia un rilancio dell'offerta

Cardarelli. «Desideriamo garantire la fruibilità della zona ai turisti e ai cittadini — ha precisato Dodi — cercando la collaborazione di tutti». E l'amministrazione si dichiara disponibile anche se tutto è da verificare sulla base dei progetti che verranno presentati.

Per l'amministrazione, a ogni modo, rimane essenziale la valenza turistica della zona. La possibilità di realizzare residence o appartamenti cedibili a nuovi residenti continua a essere guardata con sospetto e perplessità. «Non deside-

riamo che la baia venga privatizzata — precisa il sindaco Depangher — attraverso la creazione di tante seconde case. Riteniamo che l'area debba restare a disposizione dei cittadini e dei turisti».

«Certo se ci fosse stata maggiore chiarezza sulle effettive potenzialità di Sistiana, avremmo potuto vendere a un prezzo molto più alto — commenta il curatore fallimentare della Fintour Lino Guglielmucci così, senza la sicurezza di un progetto approvato, ab-

biamo dovuto accontentarci. Certo, la speranza è l'ultima a morire e Guglielmucci confida che nei dieci giorni utili per un eventuale rilancio dell'offerta si faccia vivo qualche altro acquirente disposto a offrire un sesto in più dei dieci miliardi offerti. Magari gli austriaci o quel Sergio Zini che da un paio di giorni si è reso irreperibile».

«La prossima settimana cercherò di contattarli io stesso, almeno per chiedere spiegazioni sulla loro rinuncia — prosegue Guglielmucci — che sinceramente non riesco ancora a spiegare. Forse sono stati spaventati dalla delibera approvata dall'amministrazione di Duino-Aurisina in merito alla volontà di cambiare il piano regolatore. Una scelta che può essere giudicata intempestiva, ma che il Comune aveva il diritto di compiere».

Erica Orsini



«No alle multe sulla costiera»

Cittadini sul piede di guerra contro la pioggia di multe per divieto di sosta sulla costiera. A fianco delle associazioni naturiste «Liburnia» e «Anita», molti bagnanti hanno chiesto all'Anas di ritirare il recente provvedimento, relativo al tratto stradale all'altezza del numero civico 153b di Aurisina e comprendente una piazzola, abituale punto di sfogo per gli automobilisti in cerca di parcheggio. Al riguardo sono state raccolte ottanta firme.

MUGGIA / CENTRI ESTIVI San Rocco: mare, teatro e fantasia. E in agosto si fa il bis



«Indiana Duck», «Jurassic paper», «Crazy cartoon» e «Micro-paperini». Nomi fantasiosi, quelli adottati dai bambini del primo turno del centro estivo di San Rocco. Nomi che si collegano a quell'affascinante mondo dei fumetti che quest'anno è stato il filo conduttore dei programmi ricreativi del centro. Perché, oltre alle uscite allo stabilimento balneare Fincantieri e alle attività ludico-sportive nel giardino dell'ex scuola elementare, il gioco forse più appassionante per i ragazzi è stato quello di creare una storia ambientata a Paperopolis — e di indossare le vesti dei suoi personaggi.

Dai dialoghi alle musiche tratte dai film di Walt Disney, dalla mimica alle coreografie, lo spettacolo che stasera verrà rappresentato al locale teatro «Verdi» (con inizio alle 18) è stato fatto interamente dai mini-attori di San Roc-

co e da quelli, più piccoli, di Fonderia nel ruolo di comparse. Ma non è finita. Alla «Chiave di Roccopoli», come preannuncia la coordinatrice Gianna Birnberg, seguirà un secondo spettacolo, previsto per il 12 agosto.

Quest'anno il centro di San Rocco è frequentato da ragazzi che compiono la fascia dai 6 ai 12 anni, includendo anche quelli della prima media. Un'altra novità è rappresentata dal prolungamento dell'apertura anche nel mese di agosto, con un secondo turno di partecipanti. Divisi in tre gruppi (ognuno seguito da un'animatrice e da un'insegnante), i bambini che da lunedì saranno ospiti della struttura si troveranno pertanto a ripetere l'esperienza teatrale dei loro predecessori. Il supporto interverrà al gruppo di animazione «Lupusinfabula» con il laboratorio «Scatolando».

b.m.

MUGGIA / COOPERATIVA ABBATTITORI

«Il macello chiude e Illy sta a guardare»

Riceviamo e pubblichiamo. Egregio direttore, ritengo che questa sia l'ultima lettera che le invio, quale presidente della cooperativa abbattitori dell'ex cive macello comunale. Innanzitutto desidero ringraziare lei e tutta la redazione per l'ampio spazio che in questi anni ci è stato offerto, onde far conoscere all'opinione pubblica il problema della nostra categoria.

Fatte tali premesse, con profondo rammarico sono costretto a informare la cittadinanza che la «Cooperativa abbattitori» dopo oltre un secolo e mezzo di lavoro, è stata costretta a cessare la propria attività. Evidentemente oltre ad avere avversa la sorte, ci siamo trovati contro gli interessi molto più grandi delle nostre piccole forze. La causa prima, della nostra chiusura è dovuta alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute dal 1987 ai giorni nostri.

Un particolare pensiero va alla gestione Staffieri per i molti impegni presi nei nostri confronti, per non concludere nulla: credo che il motto di quel sindaco sia stato «no se devi e no se pol».

Non migliore è stata l'attuale amministrazione Illy. Questo illustre successore del comandante Staffieri, certamente impegnato a fare la pubblicità a se stesso, non ha mai trovato il tempo per conferire con la cooperativa onde cercare delle soluzioni atte a superare l'attuale crisi.

Il Carnevale estivo stasera sceglie il teatro. A partire dalle 21, infatti, il palcoscenico di piazza Marco ospiterà gli allievi dell'Istituto magistrale «Carducci», di scena con la performance di Sergio Tofano «Qui comincia l'avventura» (regia a cura del gruppo teatrale). Si tratta di uno spettacolo che ha vinto il quinto palio teatrale indetto tra le scuole medie superiori del capoluogo giuliano ed organizzato dall'Associazione culturale teatro degli Asinelli di Trieste. La rappresentazione è gratuita.

Non da meno è stata la latitanza della nostra «madre Regione» la quale, nulla ha fatto per superare il blocco dell'importazione degli animali vivi dai paesi dell'Europa orientale. Strano a dirsi, a Trieste non esiste né il macello, né gli animali da macellare, mentre in tutto il rimanente territorio regionale, gli stessi prosperano e le macellerie hanno un prodotto più fresco e migliore. Parlare della nostra Provincia è assurdo, in quanto da anni la stessa cerca di stabilire il sesso degli angeli, ma di fatto essa è un ectoplasma. Preferisco dimenticare quanto hanno fatto i vari partiti politici, siano essi di nuova o vecchia costituzione: si sono preoccupati solamente dei propri interessi, fregandosene altamente sia dei cittadini sia dell'economia della città.

Un particolare pensiero debbo rivolgere ai signori commercianti del settore. Costoro per decenni hanno, giustamente fatto i loro interessi, anche grazie al lavoro di noi abbattitori. Oggi che la cooperativa ha bisogno oltre che della solidarietà, di poter lavorare, ci hanno semplicemente sganciato. Questi esseri scialbi si sono trincerati nel loro specifico, hanno preferito difendere il loro redditizio ortello senza guardare al futuro. Si sono infatti comportati come quel famoso amico, che era sempre disponibile, ma nel momento del bisogno si rendeva sistematicamente irreperibile. Signor direttore mi scuso per l'acidità della presente, d'altra parte penso sia comprensibile la mia amarezza e rabbia nei confronti di chi, pur potendo intervenire sul nostro problema ben si è guardato di farlo; lasciando sul lastrico circa 40 famiglie.

Ecco il motivo per il quale molto spesso mi chiedo del perché il Comune di Trieste, ha sciacquato tanti miliardi di lire per non avere un macello. Viste le nuove disposizioni legislative credo che neppure la magistratura potrà fare più nulla.

Elvino Luin

MUGGIA Allievi del «Carducci» di scena per il Carnevale

Il Carnevale estivo stasera sceglie il teatro. A partire dalle 21, infatti, il palcoscenico di piazza Marco ospiterà gli allievi dell'Istituto magistrale «Carducci», di scena con la performance di Sergio Tofano «Qui comincia l'avventura» (regia a cura del gruppo teatrale). Si tratta di uno spettacolo che ha vinto il quinto palio teatrale indetto tra le scuole medie superiori del capoluogo giuliano ed organizzato dall'Associazione culturale teatro degli Asinelli di Trieste. La rappresentazione è gratuita.

laboratorio maglierie su misura
RIPARAZIONI, MODIFICHE, ORDINAZIONI, MAGLIERIE, CAPI IN GENERE
via Rossetti 21
presto anche in CORSO SABA 36

PER TRASFERIMENTO
il laboratorio elimina TUTTO
VIA VALDIRIVO 29/B

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE - VIA SETTEFONTANA 13/A
Tel. e fax 040/771725

EROS
Si effettuano riparazioni meccaniche e di carrozzeria su qualsiasi tipo di veicolo industriali e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1
zona limitrofe ANTONIO GRANDI
TEL. 280474

casa del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze consultateci
Via Valdirivo 24/A - Tel. 630191

laboratorio maglierie su misura
RIPARAZIONI, MODIFICHE, ORDINAZIONI, MAGLIERIE, CAPI IN GENERE
via Rossetti 21
presto anche in CORSO SABA 36

PER TRASFERIMENTO
il laboratorio elimina TUTTO
VIA VALDIRIVO 29/B

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE
UNISCETE AMORI IN 40 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
040/55406

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICANTI • RADIOTECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
662.266

VIENI IN VIALE DEI NEGOZI
STELLE E STRISCE
MADISON
SPORTSHOP
CATTARUZZA
PROFUMERIA VENUS
L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

VIENI IN VIALE DEI NEGOZI
STELLE E STRISCE
JEAN LOUIS DAVID
W LES FEMMES
DELICIOUS & CANDIES
PIPOLO & ZAMPOLLI
L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

TRASPORTI TRASLOCHI
Asporto calcinacci
Effettuo traslochi
Sgombero qualsiasi locale
Tel. 213337 - 0336/469235

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tossature per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Bagni medicati disinfestanti
Preparazioni particolari per esecuzioni • Diete
Consultare articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foscolo 13 - Tel. 767189

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE
CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/2c, tel. 946820.
LO ZODIACO. V.S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI
EL BOTTEGNO. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.
MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA ABC NODI D'AMORE. Viale XX Settembre 21-23 - Tel. 370588.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA
LA CIOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO
BOLDIRIN ELETTRAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio fornitura antifurto auto moto.
AUTOMOTO BACINELLO. Officina specializzata moto Bmw. Autorizzata Ford. V. Pauliana 4, tel. 417945.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA
LA PERLA. Gall. Rossoni. Articoli anallergici in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE
MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8-13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CENTRO STAMPA
CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donaghi 14, tel. e fax 040/944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carta intestata, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO
NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacani 1/A, tel. 631562.

FOTOGRAFIA
VISUAL ART. Via Timeus 7/A, tel. 369790. Fototesere, sviluppo e stampa, materiale fotografico.

FRUTTA E VERDURA
NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate noi siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA
MONTIL. Oggi pesce. Vidali 2.
FERDI. Specialità gastronomiche, via Crispi 5/A, tel. 661060. Aperto dal lunedì al sabato. Forniture anche all'ingrosso.

MACCHINE PER CUCIRE
PFAFF MAIER PFAFF
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

OTTICA
OTTICA SVIZZERA 2. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OKLEY, WINCHESTER a prezzi sorprendenti.

PASTICCERIE
PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Carreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

MODISTERIA
MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, scarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacode, fiocchi, acconciature da sposa, mantelle. Si rifornono cappelli in feltro e pelliccia.

TUTTO CASA
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

WLAARET QUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.
PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Pecenco 4. Tel. 569023.

!!! per GIOVE che SALDI!!!
ZEU
abbigliamento uomo e donna classico e casual
LARGO BARRIERA 8

ORE DELLA CITTÀ

Uno settimana al museo

Oggi, alle 21, nelle sale adiacenti la terrazza del museo Revoltella, via Diaz 21, la galleria Torbandena inaugura una mostra dal titolo «Una settimana al museo», opere scelte della pittura triestina inizio secolo.

Incontro con Margherita Hack

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) il Centro studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore» presenta il libro di Margherita Hack «Cosmogonie contemporanee» (le attuali teorie sulle origini dell'Universo). Ingresso libero.

Operetta in mostra

Oggi, alle 19, e domenica, alle 11, visite guidate dal dott. Adriano Dugulin curatore e direttore della mostra, alla mostra: «Tu che m'hai preso il cuore. L'operetta da Trieste all'Europa» (sala Franco, piazza Libertà 7. Ingresso libero). Seguiranno visite alla sezione dedicata a Fatima Miris guidate dall'esperta dott. Federica Vetta.

Circolo Generali

Continuano oggi venerdì e sabato nella cornice panoramica della terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi 1, al 7. piano, dalle 21, le serate musicali con: «Laura e The Friends».

STATO CIVILE

NATI: Tortella Daisy, Lugi Agnese, Velenik Sara, Cosmini Mara, Marino Emanuele, Tomini Francesca, De Panfilis Sabrina, Baldin Giulia, Purich Federica. MORTI: Tautscher Paola, di anni 76; Zorzi Stanislao, 80; Presson Pietro, 96; Miotti Olga, 91; Apollonio Italo, 40; Gombari Giordano, 69; Borio Giovanni, 89; Niccoli Domenico, 91.

FESTA FINALE «Proposta estate»

Oggi tutti i ragazzi e gli animatori della «Proposta Estate» dell'oratorio salesiano Don Bosco, annunceranno la grande festa in piazza che concluderà l'attività estiva. Il programma prevede, alle 9.30 la partenza dall'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 per gruppi organizzati (in parte a piedi ed in parte in bicicletta); alle 10 l'arrivo in piazza S. Antonio Nuovo e l'inizio di giochi e canti di animazione e dei banchi (a questa manifestazione è stato anche invitato il sindaco Illy); alle 11.30 in rientro all'oratorio attraverso percorsi diversi. Nel pomeriggio la festa continua nel cortile dell'oratorio salesiano: alle 16 inizio dei grandi giochi a squadre; alle 18, canti, recite e banchi in teatro; alle 19.30 mega rinfresco offerto dai genitori dei ragazzi. Durante la festa sarà aperta la mostra dei «capolavori» eseguiti dai ragazzi durante le cinque settimane della «Proposta estate».



Squadra triestina al torneo stiriano

La formazione As Trieste ha partecipato per la nona volta a un torneo di calcio nella Stiria, in Austria. Il torneo si è disputato a Weinburg, e vi hanno preso parte, oltre alla squadra triestina, formazioni austriache e slovene. La formazione di Trieste era composta da Pertot, Smilovich, Romanin, Zadnik, Ventura, Coslovich, Berton, Lipossi, Suraci, Era, Pertort, Hussi, Dell'Osto, Pentassuglia, Fontanini, Indrigo. Risultati: As Trieste-Ga Villach, 3-0; As Trieste Eilfeld, 0-1; As Trieste-Frz Graz, 1-1; As Trieste-Gh Weinburg, 1-3. Finale settimo posto: As Trieste-Seibessdorf, 3-2.

Mostra a Sistiana

Prosegue sino a domani nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica la mostra di pittura naïf di Gemma Trevisan Wild. L'orario è da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Festa stampa comunista

Il circolo «Altipiano di Rifondazione comunista», organizzata da oggi al 25 luglio, a Sgonico, la Festa della stampa comunista. Ogni sera ballo, e possibilità di degustare vini e cibi tipici. Domenica alle 19.30, comizio del senatore Stojan Spetic e del consigliere regionale Fausto Monfalcon. Sempre domenica sera gara aperta a tutti di tiro alla fune e di corsa con i sacchi. Le iscrizioni durante la festa.

Rivas a Muggia

Si inaugura oggi con inizio alle 18, alla Galleria d'arte comunale «G. Negrisin» di p.zza della Repubblica, a Muggia, la personale dello scultore cubano Mario Rivas realizzata con la collaborazione del Comune di Muggia e dell'Associazione culturale «L'Officina». Nel corso dell'inaugurazione interverrà il critico Bruno Fonda, che presenterà le opere dell'artista cubano. La mostra rimarrà aperta fino al 15 agosto nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Sottufficiali carabinieri

Un concorso per l'ammissione di 450 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri al corso biennale 1995-1997 è stato bandito dal ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza prole, che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26 alla data del 3 giugno 1994 (28 nel caso abbiano prestato servizio militare di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro il 23 luglio.

Circolo «Jadera»

I soci sono invitati a far pervenire alla direzione del sodalizio le loro adesioni al prossimo raduno dei dalmati che avrà luogo nelle Marche. La segreteria sarà a disposizione dei soci ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 19. E' importante soprattutto formulare subito le richieste di prenotazione alberghiera, cui è indispensabile poter dar corso con la necessaria tempestività.

Arca ragazzi

L'Arciragazzi comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per bambini (maschi) di terza, quarta e quinta elementare per un soggiorno di vacanza in Carnia della durata di 13 giorni, dall'1 al 13 agosto. Per informazioni rivolgersi a: Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572), dal lunedì al venerdì.

RISTORANTI E RITROVI

Osmiza eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga. Un buon bicchier di vino a due passi dal centro città.

OGGI VEDIAMO DA

Concerti in chiesa



Giornata di vacche grasse per il nostro rettangolino degli appuntamenti: tanto vale non sprecare lo spazio e tuffarsi a bomba nel programma. Apriamo così con una suggestiva iniziativa: il concerto del coro «Monteverdi» di Ruda, che questa sera alle 21 nella chiesa di San Giovanni in Tuba, terrà un concerto di musica polifonica sacra. Il programma prevede l'esecuzione del «Magnificat» di Charpentier per coro, organo e violoncello, due composizioni di Mendelssohn, il «Beati Mortui» e «Vespergesang» per coro e violoncello, il mottetto «O salutaris Hostia» di Gounod e la «Festcantate» di Bruckner per coro e organo.

Restiamo sempre in ambito musicale con l'esibizione dei «Petits chanteurs à la Croix de Lorraine», gruppo di giovani cantori francesi che alle 20.45

si esibirà nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfilii. Il programma prevede musica sacra, come la «Messa da Requiem» di Antonio Lotti, e «Chansons» profane del Rinascimento francese. Ricordiamo

inoltre che alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia di Grado, la corale «Santa Cecilia» eseguirà la Messa da Requiem di Ricci. Cambiamo ora completamente genere, passando al teatro: alle 21, in piazza Marco-

ni a Muggia, il gruppo teatrale dell'Istituto magistrale Carducci metterà in scena «Qui comincia la sventura», commedia di Sergio Tofano.

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di viale Miramare questa sera Mimmo Lo Vecchio presenta «Stra-Trieste», spettacolo musicale con Gianfranco Saletta, Liliana Decaneva, Laura Bardi, Luciano Delmestri, Adriano Giraldo e Maria Grazia Plos. Al pianoforte Livio Cechelin.

A Grado, invece, alle 18, per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», al Giardino del Gazebo, Paolo Scandaletti presenta l'incontro con Maria Venturi.

Infine, a partire da questa sera fino al 1.º agosto, sul campo sportivo di San Luigi si tiene l'annuale «Festa dello Sport» organizzata dall'Ass. Calcio San Luigi. Ogni sera musica e chioschi.

«Filo d'Argento»

Auser

Per gli anziani, specie per gli anziani soli, l'estate spesso significa emergenza. Ma c'è, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. E' un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Chiamando il numero verde 1678-68116 o in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Associazione omotologica

La presidenza della Associazione omotologica triestina avverte i soci e simpatizzanti che la sede sociale di via Mazzini 32 rimarrà chiusa nel periodo estivo a partire da oggi. Le assemblee settimanali a carattere omotologico riprenderanno il giorno venerdì 26 agosto.

Con le Acli all'Arena

Domenica 7 agosto all'Arena di Verona per la Bohème. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

PICCOLO ALBO

Mercoledì 20 luglio smarrita gatta persiana grigia di nome Lucky, a Muggia, zona via dei Calderai, via dei Meccanici, ex Fonderia. Tel. 274162. Mancina.

Generosissima mancia all'onesto rinventore di un astuccio contenente occhiali da vista con lenti particolari, smarrito sulla strada che da Chiampore porta a Muggia. Tel. 305005-273850.

PROROGHE Impianti termici

Ha suscitato grande interesse nell'utenza la presentazione del cartoncino della Camera di commercio «Cosa si deve fare», per l'adeguamento degli impianti termici in base alla legge 10/91 e al decreto 412/93. A questo proposito la Camera di commercio comunica che il cartoncino può essere trovato alle associazioni di categoria e all'azienda speciale Aries della Camera di commercio. In un momento successivo il «depliant» sarà disponibile anche nelle imprese del settore e dagli amministratori di stabili. Per quanto riguarda la proroga del termine del primo agosto per adeguare gli impianti alle norme in vigore, si avverte che essa, seppure richiesta da varie parti, non è stata concessa. E' stato soltanto prorogato al primo giugno 1999 il termine entro il quale il terzo responsabile di grandi impianti dovrà possedere certe caratteristiche, come l'iscrizione all'albo costruttori.



Nuovi vertici al Serra club

L'anno sociale 1993/1994 del Serra club triestino si è concluso con una riunione conviviale, nel corso della quale il presidente uscente Alberto Toniutti, ha illustrato ai soci e al governatore del Triveneto, Francesco Tamaro, le attività svolte. Toniutti ha quindi passato le consegne a Carlo Favretti, che guiderà il sodalizio durante il prossimo anno, affiancato dai soci Enzo Barbarino, Giuseppe Clean, Ennio Severino, Sereno De Toni, Renato Bologna e dai consiglieri Sergio Rossoni, Arnoldo Pastrovicchio e Domenico Tiacchi. Nella foto Favretti, Toniutti, Tamaro e Zovatto.

LA RICETTA DELL'ESTATE

Agoni marinati e fritti

Per 4 persone:

- 800 gr di agoni
- succo di limone sufficiente per coprire
- 2 cucchiaini d'olio d'oliva extra vergine
- 1 cucchiaino di prezzemolo tritato
- una noce di burro
- 1 cucchiaino di aceto bianco
- 4 acciughe pe-



state nel mortaio
- olio e farina per friggere.

Preparazione:

Marinare gli ago-

ni per tre ore circa con il limone, il prezzemolo, l'olio d'oliva, alcuni grani di pepe verde se ne avete, dopo un po' di tempo scolarli, infarinarli e friggere, servire caldo accompagnando a una salsa fatta amalgamando il resto della marinata all'aceto bianco la noce di burro e i filetti d'acciuga pestati.

Tullio Bole

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'egoista odia la solitudine.

Inquinamento
dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima: 23,3 gradi; temperatura massima: 30,2; umidità: 44%; pressione: 1012,6 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: Est-Nord Est Bora a 20 km/h; mare mosso con temperatura di 20,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.44 con cm 41 e alle 21.55 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.05 con cm 67 e alle 16.14 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.15 con cm 44 e prima bassa alle 4.37 con cm 67.

(dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro delle Stazioni Meteorologiche Militari)



OGGI Farmacie di turno

Dal 18 luglio al 24 luglio 1994
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavio 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavio 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara. B - p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. C - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sotolongera, Longera. D - p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola. E - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura. F - p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura. G - p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola. H - v. Cumano-p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni. I - p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di papà e zia Lina (12/7 - 22/8) da Nellie Clifton 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna nel IV anniv. da Dioniara 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della cara Maria Corso ved. Furlan nel XVII anniv. dalle figlie e nipoti 40.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Teresa de Gavardo nel XXIX anniv. (22/7) dalla figlia Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Flego nel IV anniv. (22/7) dalla moglie Carmela 50.000, da Bruna e famiglia 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe

Lin nel I anniv. (22/7) da Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana (22/7) da Melita 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Maria Medved-Lucari per il 100.º compleanno da Salvo Lucari 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Eugenia Milanese nel XXVI anniv. (22/7) dalla figlia Paola 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Giorgio

Naverri (22/7) da Norma e Berta 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maddalena Opassi-Vici (22/7) dai fratelli Pino e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Rigbi nel IV anniv. (22/7) dalla sorella Cornelia 50.000 pro Ass. «Il Guadino» di Aro-nia.
— In memoria di Liliana Tramontini Massimi nel I anniv. (22/7) dal marito e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Zucca nel XXVII anniv. (22/7) dalla moglie Antonietta e figlio Italo 50.000 pro Famela capodistriana, 50.000 pro Unitalis.

— In memoria di Maria Baggozi in Merluzzi dai colleghi ufficio Azioni e Sogeda 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Cattarini Quattrococchi da Ermacora ed Esti 100.000 pro Corpo naz. giovani esploratori italiani Congel.
— In memoria di Alceo Covelli da Raffaele, Tullia e Ida 100.000 Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Narciso Cecconi dalla moglie e dalla figlia 150.000 pro Cri, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Cervazzi dai colleghi del figlio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Crespi dalla fam. Biagi 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Grethe Dietrich Hausbrandt da Heidi Strasser 50.000 pro Com. Evangelica agustana.
— In memoria di Anna Pol-drugo Fabi da Emma ed Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo ed Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Norma Marsi ved. Conti dai dipendenti ditte D. Conti, Panautto G. Conti, Centro servizi si, Immobiliare centro servizi si, Carr. Conti auto 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 275.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Micalessin dalla moglie 100.000

pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria della cara Rita Milloki in Siro da Rita Martelli 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Marina Mosca da Alessandra, Alessandro, Cinzia, Francesco, Alessandra, Michele, Riccardo, Flavio, Aldo, Maria Teresa e i dipendenti Agepi Simotter e Newton 220.000 pro Telefono amico, 210.000 pro Cav.
— In memoria di Antonio Pilat dalla fam. Capponi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clin. pediatrica trapianto midollo osseo).
— In memoria di Mario Riccobon da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'ing. Kristian Schulze da Concetta

Zanier - Pavanella 50.000 pro Frati Cappuccini Montuza (mensa poveri).
— In memoria del cap. Andrea Tromba da Marco Marcon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Udina dalla fam. Croliati 150.000 pro Aism.
— In memoria dei propri defunti da Maria Valente ved. Bonifacio 20.000 pro Padri Cappuccini Montuza.
— Dai partecipanti al controllo della pressione 60.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Dai partecipanti al controllo degli esami ematici 90.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Paolo Vardabasso dalla fam. Silvestri

50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Carla Zaccaria ved. Codrich da Bruna Acquavita e fam. 200.000 pro Ist. Rittmeyer; da Laura e Sergio Pin 50.000, da Nives Primosi 10.000 pro Casa Mater Dei.
— In memoria di Natale Zadeu dalla fam. Rainis 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Achille Zoffoli (Ervinio) dai colleghi della Provincia di Trieste 180.000 pro Astad, 180.000 pro Ass. Diabetici.
— In memoria dei propri defunti da Virgilio Rebulla 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Flora Argentin ved. Dapretto dal gruppo di pittura su porcel-

lana presso il centro diurno Itis 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nella Bian-soni ved. Ronga dal gruppo di pittura su porcellana presso il centro diurno Itis 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tarzisto Cappelletto da Maria Pia Magazzini 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Giuseppe Castellano da Ida Iadarola 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alceo Covelli da Libera e Renato Fizzarello 30.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

VIAGGIO NEI DOPOLAVORI / L'ARAC

Nel padiglione del giardino scacchi, dama e tanto sport

Denominazione: Associazione ricreativa addetti comunali. Anno di fondazione: 1964. Colori sociali: bianco-rosso. N. soci: 1300 (di cui 300 straordinari). Segreteria presso il Comune, palazzo Costanzi. Orario di seg.: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12. Tel.: 040/6754438. Segretario: Fabrizio Hlavaty. Sede sociale Arac: Padiglione c/o Giardino Pubblico Muzio de Tommasini.

Nel lato nord del Giardino pubblico Tommasini, a ridosso della via Volta, il padiglione dell'Associazione ricreativa addetti comunali (Arac) rappresenta il punto di ritrovo per eccellenza dei dopolavoristi dell'Amministrazione Comunale. Sotto alle grandi chiome dei platani centenari, specialmente durante la bella stagione, lo spazio (sopraelevato) antistante alla capiente struttura offre sosta e ristoro ai soci. All'interno del padiglione, tra volute di fumo talmente spesse da poter venir tagliate con il coltello, dettano legge i giochi di carte, gli scacchi e la dama. E' una sede vasta, capiente, funzionale, attiva 365 giorni su 365.

L'Associazione ricreativa degli addetti comunali si costituisce nei primi anni Sessanta venendo incontro alle esigenze dei lavoratori del Comune e delle loro famiglie. «Sin dagli inizi — fa presente il segretario dell'associazione — Fabrizio



Il padiglione dell'Associazione addetti comunali, punto di ritrovo per eccellenza. (Foto Balbi)

Hlavaty — il gruppo di dirigenti si è adoperato a tutto campo per promuovere varie manifestazioni ed incoraggiare l'attività sportiva e ricreativa. Proprio sul versante sportivo l'Arac incomincia dal calcio, per continuare con le attività della pallavolo e della pallacanestro. Oggi l'associazione, oltre agli sport sopracitati, promuove tornei di bocce, nuoto, pesca, atletica leggera. Con l'ausilio di istruttori referenziati Uisp vengono organizzati dei corsi di tennis aperti pure agli ester-

ni. L'attività ricreativa ha sempre tenuto con un occhio di riguardo tutte le ricorrenze annuali, dalla Befana alla tradizionale festa di S. Nicola. Nutrita pure la promozione di gite sociali e viaggi.

Il padiglione del Giardino Pubblico ovviamente funziona tutto l'anno. L'edificio, di proprietà comunale, è stato affidato in comodato all'associazione dopolavoristica. Negli ultimi anni sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento, dal rifacimento degli impianti

elettrici alla risistemazione dei serramenti, una serie di manutenzioni piuttosto costose. «Come in tutti i circoli, contiamo sul lavoro fornito a titolo volontario e gratuito da parte dei singoli associati», puntualizza il segretario. I 15 membri del consiglio direttivo curano individualmente l'attività di una o più sezioni. L'Arac è di fatto una struttura dopolavoristica di tipo privato, priva di contributi rispetto alle associazioni Cral che percepiscono (meglio dire percepiamo) quelle quote previste dai contratti di lavoro. Pur non essendo riconosciuto ufficialmente dall'Amministrazione comunale l'Arac ha usufruito saltuariamente di alcuni contributi per la realizzazione di alcuni progetti finalizzati e documentati. Per il resto si provvede con un autofinanziamento attraverso le quote associative (2500 lire mensili per i soci ordinari, 5000 per quelli straordinari).

Nel prossimo futuro sono previsti ulteriori lavori di ristrutturazione per il padiglione. Insieme al Circolo lavoratori del porto verrà organizzata la quinta edizione del torneo amatoriale di «beach volley». «La nostra speranza — chiude Hlavaty — è di poter contare, in un prossimo futuro di un maggiore coinvolgimento degli iscritti alle nostre iniziative, unica maniera per l'Arac di poter crescere».

Maurizio Loezi



Candidata a miss Ausonia

Ama la palestra, lo sci e il footing. Ma più di tutti il suo cane, che porta sempre con sé. «Sono uno spirito libero, adoro viaggiare» spiega la bionda Giulia Lubiana, 22 anni, studentessa e modella. Giulia è una delle candidate a «Miss Ausonia 1994», uno dei sette titoli che verranno assegnati nella serata del 29 luglio. Si tratta della «Notte delle Miss», il concorso di bellezza che oltre a «Miss Ausonia», designerà la rappresentante italiana alle finali internazionali della «Queen of Europe». (Foto Svizzera)

GIOVANI E SENIOR IN GARA

In corsa per le vie del centro con la staffetta «San Giusto»

Ritorna, per il settimo anno consecutivo, la «Staffetta di San Giusto» - 4x1 miglio - organizzata dalla sezione atletica del Circolo ricreativo aziendale lavoratori Stp. L'appuntamento è per oggi: partenza (alle 20, ma il ritrovo dei concorrenti è fissato un'ora prima), scambio testimone e arrivo avranno luogo nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto.

Verso le 21, sul Bastione rotondo, si svolgeranno le premiazioni sulla base di due distinte classifiche: categoria giovani (dai 12 ai 16 anni di età) e senior (amatori e veterani). Riconoscimenti andranno alle staffette «top ten» in assoluto, alle prime tre amatoriali e alle prime due nella ca-

Partenza

oggi alle 20

dal cortile

del Castello

tegoria giovani; saranno inoltre premiati gli atleti che avranno fatto registrare i migliori 3 tempi (divisi tra maschi e femmine), nonché lo staffettista veterano/a che avrà percorso nel minor tempo i 1609 metri di una frazione. Un premio speciale è in palio per il record individuale della Staffetta di San Giusto; i tempi da battere sono il

4'35"5, nella categoria maschile, detenuto (dal 1991) da Roberto Cafagna e il 5'14"6, appartenente (dal 1992), nella categoria femminile, a Valentina Tauceri, atleta «azzurra», la quale ha confermato la sua presenza anche all'edizione di quest'anno.

La manifestazione è nata nel 1988 con il duplice fine di coinvolgere la città, correndo nel suo centro storico (lungo le vie San Giusto, Risorta, della Fornace, Pacinotti, Capitolina, piazza della Cattedrale, nuovamente via San Giusto, piazzale delle Milizie). Le iscrizioni - accompagnate da una quota di partecipazione si ricevono ancora oggi prima della partenza della gara, tra le 18 e le 19.45.



Il passaggio del collare

Nell'ultima conviviale, presenti il presidente nazionale del Club 41 Italia, Renato Bonfini e i rappresentanti dei service club cittadini, il presidente uscente Riccardo Sisto, dopo un breve consuntivo sulla attività svolta dal club durante l'anno 1993/94, ha passato il collare al nuovo presidente Franco Senizza, che guiderà il Club 41 per l'anno sociale 1994/1995 con la collaborazione del vice presidente Giovanni Polito, del segretario Giuseppe Martinoli, del tesoriere Bruno Lombardino e dell'Iro, Carlo Scapini. Nella foto, da sinistra, Riccardo Sisto, Renato Bonfini e Franco Senizza.

Opere d'arte, scheda antifurto

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri, nell'ambito di nuove iniziative volte a contrastare più efficacemente il fenomeno dei furti di opere d'arte, ha recentemente approntato un modello di scheda, denominato «documento dell'opera d'arte».

Scopo del documento è garantire che fin da prima che eventuali fur-

ti si verifichino, siano annotati in modo uniforme e che si presti all'archiviazione informatica i principali dati relativi all'opera d'arte, indispensabile affinché, dopo che il furto si sia verificato, le ricerche possano essere efficaci.

Il documento dovrà essere compilato dai possessori pubblici o privati di opere d'arte che vo-

gliano avvalersi della particolare facilitazione, e da essi stessi conservata, possibilmente in luogo diverso da quello in cui è normalmente custodito l'oggetto cui si riferisce.

In caso di furto, il documento dovrebbe essere consegnato con immediatezza essere consegnato ai carabinieri, o all'organo di polizia cui viene presentata la denuncia, per il successivo inoltro al comando carabinieri tutela patrimonio artistico.

Non è fuor di luogo precisare che sovente, in caso di furti, la tempestività e la completezza dei dati è determinante per il buon esito delle ricerche: pertanto, la consegna del documento dovrebbe preferibilmente avvenire nel più breve tempo possibile.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinazione	Orm.
21/7	14.30	Slo LANO	Pirano	30	21/7	18.00	Ue KILIYA	Alexandria	49
21/7	20.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	21/7	18.00	Slo LAHO	Prano	30
21/7	22.00	Cy CARINA I	Munguba	31	21/7	20.00	Ue VOLO RECHENSK	ordin	42
22/7	6.00	Es EXONBURY	Istanbul	33	21/7	notte	Tu UND TRANS PORTER	Istanbul	31
22/7	7.00	Sv SVETI DUJE	Fiume	15	21/7	sera	Pa IST	ordin	Siot/1
22/7	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Als	22/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
22/7	22.00	Cy NADINE	Figueras o. Foz	21	22/7	16.00	Sv SVETI DUJE	Fiume	15
					22/7	15.00	Ue NIKOLAY CHERKASOV	Ilychevsk	55
					22/7	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31

MOVIMENTI

21/7 pom. Tu UND TRANSPORTER rada 31

INDIRIZZI ED ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì,

mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano,

tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso) e nelle festività politiche e religiose. A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 305201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, ratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1. o piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. MONFALCONE Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 399111; Burlo Garofolo 3785111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzola, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Ezzo: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 111. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Grenepeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

LA «GRANA»

Dopo il pagamento
l'attesa bolletta
finalmente arriva

Care Segnalazioni,

non ho mai scritto a un giornale, ma questa volta devo aggiungere qualcosa a quanto lamentato dal signor Rusca nella lettera del 17 luglio. Il giorno 12 luglio, non essendomi ancora pervenuta la bolletta del 4.º bimestre della Sip, ho chiamato il 188. Mi è stato così comunicato l'importo da pagare, il n.º del C/C su cui fare il pagamento e l'operatore, gentilmente, mi ha consigliato di usare questo mezzo (vista la prossima scadenza) per la definizione. Il giorno 13 luglio ho effettuato il versamento come consigliato.

Il giorno 14 luglio di pomeriggio, e comunque dopo le 16.30 (ora del mio rientro a casa), è stata recapitata l'attesa bolletta. Gradirei una spiegazione plausibile dalla Sip.

Nidia Zwirn



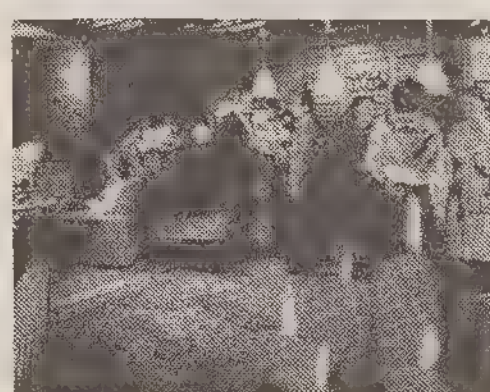
Il confine fra Trieste e l'Italia

Ottobre 1954: cessava di esistere il confine che divideva Trieste dalla madrepatria, posto poco più avanti di Duino sulla strada per Monfalcone.

Sergio Bencich

SPECIALE

Ristoranti e



Ritrovi



Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

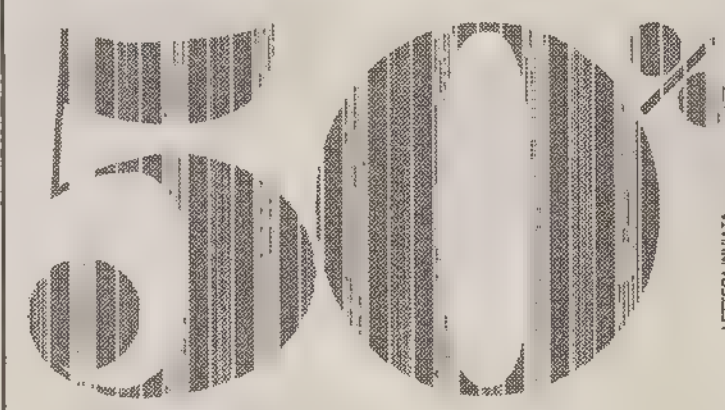
«Commenti privi di humor
sulle partite del Mundial»

I recenti campionati mondiali di calcio consentono di segnalare l'insufficienza dei servizi televisivi, quando essi vengano osservati da una corretta angolazione. I ragazzini di tutta Italia hanno infatti seguito con passione le partite della nostra nazionale, e i commenti dei cronisti della tv privata non erano di livello diverso da quelli della tv pubblica. Così i nostri ragazzi hanno potuto imparare che «noi siamo stoici perché resistiamo ai crampi», che «i nostri avversari hanno lo scatto feroce», che «noi non abbiamo fortuna», che «per tirare un rigore un calciatore rischia la vita», che per i nostri calciatori i viaggi in aereo «sono massacranti», che «le energie nervose sono più difficili da recuperare di quelle fisiche», che «la lancetta del cronometro procede con esasperante lentezza», che i nostri falli non sono mai da espulsione, che se l'allenatore sostituisce un giocatore «succede il finimondo», che gli arbitri contro di noi «le combinano grosse» e che certi stadi «ci portano bene» mentre altri «ci portano male».

Sono tutti commenti seriosi, senza nemmeno un filino di humor, che lasciano piuttosto a desiderare. Ma mentre gli adulti sono vaccinati nei confronti del sacco di scemenze che i cronisti ci propongono, si sa che i ragazzi non sono ancora dotati di un adeguato strumento critico che li difenda dalla stupidità altrui. Bisogna quindi fare in modo di proteggerli, perché essi hanno il diritto di venire istruiti e competere a noi adulti il dovere di educarli.

La televisione è una grande occasione per dare ai giovani la possibilità d'intendere cos'è la razionalità della cultura, ed è un peccato che essa venga sprecata malamente.

Furio Finzi

UN' ESTATE FRESCA
A PREZZI
RIPOSANTISU MATERASSI E RETI
DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTI FINO ALcasa del
materassoMATERASSI, RETI E CORREDI DELLE MIGLIORI MARCHE. CENTRO FIDUCIARIO FOPPA PER RETTI
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS LINEA 1) TEL. 38.20.99
ORARIO ESTIVO: 8.30-12.30 / 16-20FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452FONDA
LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452Domus
Felix
CASA
DI
RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATEDiavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandajo 7/B - Tel. 947000

GIUSTIZIA / CARCERAZIONE PREVENTIVA

«Innocenti fino alla sentenza»

Mi rendo perfettamente conto come non sia né facile né agevole intervenire a favore del decreto Biondi quando l'opinione pubblica — parte per emotività parte per disinformazione — lo ha irrimediabilmente bocciato e quando i partiti di opposizione di tale boccatura hanno fatto una bandiera. Ma proprio da sinistra intendo protestare contro chi, più o meno in buona fede, ha inteso stravolgere la portata e il significato.

Per chiarezza, credo sia opportuno preliminarmente impostare la questione. Il nostro codice penale, ma prima ancora una norma di diritto naturale, presuppone l'innocenza dell'imputato fino a che attraverso un equo processo non sia dimostrata la sua colpevolezza. Da tale premessa discende che la pena debba seguire il processo e ovviamente non precederlo. Ci sono certo dei casi in cui la pericolosità sociale del presunto reo ne consigliano o al limite ne obbligano la carcerazione preventiva. Senonché all'infuori di tale ipotesi già il nostro codice penale è tassativo: il carcere può essere disposto solamente quando vi sia la possibilità dell'innocenza delle prove o il pericolo di fuga e quindi alla sottrazione del reo alla pena che in ipotesi potrà essergli inflitta al processo.

Se questa è l'impostazione del problema, dovrebbe essere del tutto evidente come sia inammissibile incarcerare qualcuno, sia pur sulla base di indizi anche gravi, quando lo scopo reale sia poi quello di provocare la confessione, o peggio ancora la delazione in danno di terzi nei confronti dei quali sussista un sospetto ma manchino anche i semplici indizi di colpevolezza.

Orbene, è da anni che noi assistiamo attoniti e impotenti al fatto che numerosi magistrati stiano facendo scempio di questi principi elementari di diritto naturale, e tengano in carcere persone forse colpevoli e forse indegne ma al solo scopo di provocarne la confessione o la delazione.

Questo stato di cose il decreto Biondi ha inteso eliminare e questa pena maledorante ha inteso scopierchiare. E due

le che la sinistra che dovrebbe fare della garanzia del singolo e del debole la sua ragion d'essere, abbia voluto per odio al governo scordarsi delle sue tradizionali battaglie di garantismo per applaudire all'operato di magistrati che hanno nei fatti calpestato i più elementari diritti del cittadino imputato e che hanno sostituito l'applicazione della legge con le autoincensatorie conferenze stampa.

Concludendo: pur se appare inopportuno il ricorso da parte del governo e del Guardiasigilli della decretazione — ma anche qui il discorso è complesso — se si consideri che anche un solo giorno di carcere ingiusto in più deve essere considerato una jattura per l'intera società. Pur se appare profondamente sbagliato inserire in un provvedimento legislativo non vagliato dal Parlamento anche una sorta di qualificazione dei reati in più gravi e meno gravi. Tuttavia, il tener borse alle violazioni di legge commesse, da tanti, troppi pubblici ministeri, deve considerarsi come il gettare il bambino assieme all'acqua sporca, e duole che il mio partito, il Pds, ancora una volta a rimorchio di Rifondazione comunista, non abbia inteso criticare quanto c'era da criticare ma approvare quello che meritava approvazione e in questo senso come cittadino da questa campagna mi dissocio.

Avv. Darno Clarici

Esiliati
su un'isola

Il pool di Di Pietro non se ne deve andare via dopo 30 mesi di duro e prestigioso lavoro, se si vuole tenere alto il decoro dell'Italia nel mondo. Chi meglio di loro conosce la tecnica per individuare i presunti colpevoli?

I giusti criteri di Berlusconi, ben interpretati dal suo Guardiasigilli, Biondi, sono ottimi, civilissimi. Il decreto che stabilisce che una persona innocente e incensurata in attesa di giudizio non dovrebbe, salvo casi particolari, stare in carcere assieme a delinquenti abituali è ben fatto.

L'emanazione del decreto è una garanzia per tutti, perché serve a evi-

tare per una persona innocente un trauma psicologico a volte letale. Il nuovo decreto non significa l'interruzione delle indagini, né l'interruzione dei processi, perché trasforma l'arresto in carcere in arresto a domicilio, tenendo conto che attualmente le carceri sono super piene di detenuti e non possono corrispondere a esigenze d'igiene e di recupero morale.

Riguardo ai reati compiuti da politici senza scrupoli, di concussione e di corruzione, rappresentano un tradimento alla nazione, e pertanto se queste persone verranno riconosciute colpevoli potrebbero essere considerate a livello dei criminali di guerra, e condannati all'esilio a vita dall'Italia.

Il governo Berlusconi dovrebbe fare giustizia con questi spregiudicati traditori del popolo e della patria. Si potrebbe trattare con i governi della Grecia e delle Filippine, o con altri dove vi sono migliaia di isole disabitate e affittare o comperare due isole per adibirle come luoghi di pena per gli esiliati, una per gli uomini e un'altra per le donne. Tutti i beni acquisiti dai profitti illeciti dovrebbero essere restituiti allo Stato, che poi li spartirebbe con la gente bisognosa in forme diverse: parenti e amici forse prestanome dei rei, che non possono dimostrare l'onesta proprietà dei beni che hanno a loro nome, debbono restituirli allo Stato.

Quanta gente per causa di questi scorretti politici è stata costretta, per sopravvivere, a compiere reati per mancanza di sussistenza arrivando fino al crimine di uccidere per soldi? Alla popolazione carceraria non fa certamente piacere stare a fianco a una persona che forse è stata la causa della sua disgrazia.

Il nuovo governo Berlusconi dovrebbe dare un dignitoso lavoro alla gente disoccupata e fare uno sconto di pena alla popolazione carceraria per un senso di compassione verso coloro che stanno soffrendo per colpa tante volte indirette. Berlusconi e tanti altri fortunati ricchi italiani, potrebbero aiutare personalmente tanti carcerati una volta messi in libertà creando lavoro e dando sussidi.

Walter De Santis

GIUSTIZIA / DECRETO BIONDI

«Sondaggio che non convince»

Dal modo in cui avete impostato la scheda, c'è da provare quasi un senso di colpa a dichiararsi favorevoli a quel decreto del governo da voi già condannato. Dal vostro testo, infatti, le due foto messe lì, in calce alla scheda, sembrano quasi voler raffigurare il solito «buono» e «cattivo» della tradizione, e, a scegliersi il «cattivo», è un po' come esser messi alla berlina.

Niente male per certa stampa più o meno sfacciatamente di parte, ma «Il Piccolo» fino ad ora mi è sempre parso diverso, di tutt'altra tempra, e non certamente disponibile a promuovere un referendum di questo tipo: con la risposta — come dire — già scontata.

La parzialità è una brutta bestia, e quando vi si incozza è ben difficile poi liberarsene. E che cos'è se non un segno di parzialità non aver nemmeno menzionato — magari tra parentesi — tutti coloro che sono finiti in galera per colpa del tutto veniale o, peggio, senz'alcuna colpa, e che, oltre ad aver patito il patibile ad essere stati sbattuti a titoli cubitali su certi giornali — mostri da prima pagina — finito tutto si sono poi ritrovati il vuoto attorno: sotto sotto ancora colpevolizzati. Ma, tant'è, se non si prova non si crede. O si credono i magistrati dei semidei, infallibili come lo Spirito Santo, e certi giornalisti, con la deontologia sotto i tacchi degli scrupolosi operatori

dell'informazione? Tortora insegna... E infine, riempiamoci pure la bocca di democrazia e libertà, ma se ci pretendiamo un Paese civile e nel consenso dei paesi civili, dobbiamo finirla di giudicare più o meno sommariamente chi non è stato ancora giudicato dal Tribunale. La libertà è veramente un bene di tutti o, prima o poi, non sarà più di nessuno.

Scusate lo sfogo, ma «Il Piccolo» è da decenni il mio giornale, e gli sono sinceramente affezionato, e ciò forse anche perché mi ha fino ad ora fin troppo bene abituato.

Mario Marion

Sincrotrone

Micrometri
Vi prego di voler precisare, in merito all'accordo sincrotrone Trieste/Micromore, che Renzo Rosel è il direttore della divisione scientifica di «Elettra», mentre i responsabili della Micromore sono l'ing. Bruno Gasperetti e il sig. Renzo Altan.

Personale

qualificato?
Domenica 17 luglio, alle 15.30, ho portato il fidanzato di mia figlia al pronto soccorso per una puntura d'ape subito il giorno prima sul piede con rigonfiamento doloroso da non poter camminare.

Arrivati all'ospedale lo hanno fatto accomodare su un lettino; è arri-

vata un'infermiera agitando una siringa contenente il siero antinsettole, con fare da portuale, ha domandato al ragazzo se si iniettava a mano il siero. Dopo l'iniezione il ragazzo però ha cominciato a sentirsi male, e glielo ha detto, ricevendo come risposta «Buttati lì sul lettino» senza che gli fosse dato un sostegno o senza che fosse chiamato il medico. Sono entrata, bussando nella stanza, e ho visto il ragazzo pallido come uno straccio: accanto a lui non c'era nessuno.

Sono andata nella stanza vicino, ho chiamato l'infermiere spiegandogli l'accaduto con estrema cortesia, ma lui, aggredendomi verbalmente ha negato la mia versione cacciandomi fuori dalla stanza. Di lì a poco è uscito dicendo che il ragazzo doveva attendere l'arrivo del dermatologo, che sarebbe venuto appena alle 18. Visto che l'infermiere non voleva (sempre alterato) darmi alcuna spiegazione sul voler trattare il paziente, ho voluto parlare con il medico, il quale ha detto che doveva restare altri 5 minuti per la reazione avuta poco prima a causa dell'iniezione.

Lo stesso infermiere ha portato il ragazzo in un'altra stanza, dove gli ha detto, credendomi sua madre, «dille di stare calma altrimenti le salto addosso».

E questo sarebbe il personale qualificato dell'ospedale di Cattinara?

Maria Lokatos

VOGLIA D'ESTATE!!!

Al nuovo
Tennisport Obelisco
al bordo della piscina
pranzi e cene
grigliate di pesce e carne

OPICINA - Via Nazionale 1 - Tel. 212756

RISTORANTE "PUNTA OLMI"
STABILIMENTO BALNEARE!!!

Ai Venexiani

★ Specialità pesce ★
★ Ampio giardino estivo e terrazza ★
★ Venerdì e sabato sera musica dal vivo ★

Strada per Lazzaretto, 45 - TS (Muggia)
Tel. 040/330809

ARIA CONDIZIONATA

OLD BOY PUB

NON E' IN INGHILTERRA MA A TRIESTE

VIA DEL GHIRLANDAIO 22/1
ORARIO 11-19 - 17-01 - MERCOLEDI CHIUSO

BIRRE - PANINI - CENE
SALETTA PRIVATA PER FESTE
E SEMPRE BUONA MUSICA

Ristorante-Pizzeria **PARADISE**
(ex Castellieri di Moccò)

S. Antonio In Bosco, 142 - Trieste - Tel. 040/826634

42 tipi di PIZZA e altre specialità
al fresco del NOSTRO GIARDINO!!

CHIUSO MARTEDI'

IKR

Albergo Ristorante Krizman
RUP'INGRANDE 76 (Trieste) - Tel. (040) 327115/327468

CHIUSO MARTEDI'

A un paio di minuti
dalla CITTA' in una
OASI di pace:

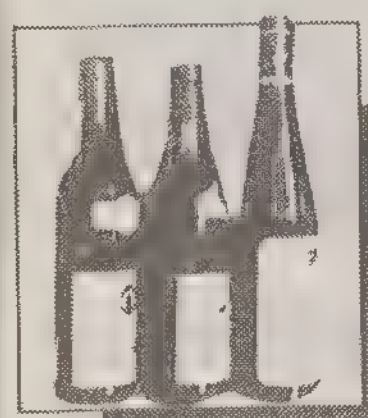
SABATO e DOMENICA
grigliate e... BALLO...!!!

SUONANO
OSCAR e BRUNO
«DUO MELODY»

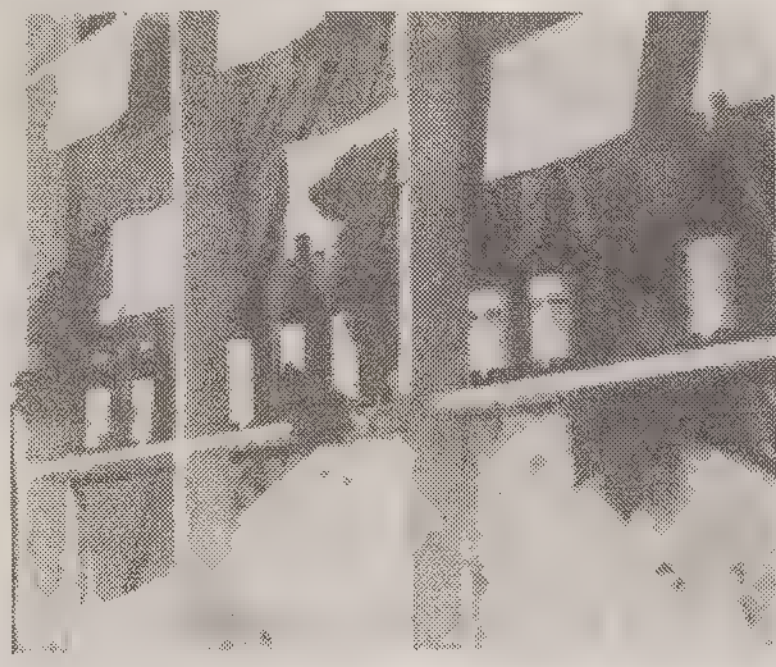
MUGGIA, Aquilina (TS)
Via Monte d'Oro Superiore, 33
Tel. 040/231121-231925

CANTINA

Quando il vino seduce anche con le immagini



C'è una bella pubblicità di un famoso vino di Sicilia che sfrutta con intelligenza il variegato lessico che si accompagna al mondo dell'enologia. Già, perché il vino, ben più dell'acqua alla quale è quasi storicamente coevo nella storia dell'umanità progredita, si fregia di una distinzione terminologica che neppure Petrarca seppe evocare guardando le più pure delle sorgenti. E non c'è da meravigliarsi, se è vero, come è vero, che un vino stuzzica l'immaginario di tutti i nostri terminali sensoriali: dalla vista, per le sfumature del suo colore; all'olfatto, nelle mille reminiscenze che ogni bouquet evoca al nostro ricordo dei profumi del mondo; al gusto, per le seduzioni che i sapori e le acidità danno al nostro vivere. Il resto è fatto e silenzi amorosi.



Ed ecco il rosso definito «classico dalla inconfondibile fisionomia», sullo sfondo della silhouette di Hitchcock; «di stoffa molto personale», davanti all'immagine di un antico ventaglio a pizzi color rosa; «con bouquet intenso e complesso» che compare dietro, quasi fosse uno di quei mazzi coloratissimi che fanno in Alto Adige; e «di

gusto persistente», accoppiato alla figura di un tempio Maya. Per il bianco, le diciture parlano di «secco e armonico», davanti al disegno di un violino; di «sapore vivace», e, visto che siamo in Sicilia, vi si vede l'eruzione simbolica dell'Etna; «con vena citrina», che le foto di agrumi richiamano al sapore; «e profumo molto

personale», associato all'intensa personalità delle erbe aromatiche; «pietra di paragone fra i vini bianchi italiani», che con audacia viene rappresentato dai magli consolari romani.

Infine, il rosato viene descritto, attraverso la rappresentazione di una bocca femminile dalle labbra incantate, come «rosa soave con riflessi ciliaghi»; e attraverso la riproduzione di un cesto di frutta di caravaggesca memoria, come «elegantemente fruttato». Un bicchiere a calice - è la meno invitata delle associazioni - fa dire che «va bevuto giovane» e un pentagramma che avvia un Allegro classico suggerisce di «coglierne brio e freschezza».

Mi piace, questa pubblicità che ha invaso le pagine di molte riviste. Il vino non è solo alcol, come gli oltranzisti vogliono far pensare. E' fantasia e umanità. E quant'altro di piacevole ancora.

Baldovino Uicigrai

FANTASIA

«Grand prix» in scatola

Da un pordenonese una versione originale del premio automobilistico

Decisamente una bella figura, quella dell'unico rappresentante della regione al concorso nazionale per inventori di giochi organizzati a Marina di Carrara nell'ambito della prima fase del Festival italiano dei giochi. Claudio Del Pizzo, pordenonese, si è infatti classificato al quarto posto presentando una versione originale di una gara automobilistica di Formula uno. Il «Gran prix» è piaciuto soprattutto al pubblico presente a fine giugno a Estate-giochi e ad alcune case editrici: così non è escluso poter vedere la scatola nei negozi già nel prossimo autunno. La formula usata - spiega l'inventore - è semplice. I partecipanti devono percorrere un circuito a colpi di dado (uno

per ogni marcia ingranata dal pilota), ma con opportuni rallentamenti in prossimità delle curve grazie a speciali «carte freno» e «abilità pilota». A complicare la situazione ci si mette il consumo delle gomme e dell'olio, la pioggia, la difficoltà nei sorpassi e, con ultimi i ritardi della squadra dei meccanici nell'effettuare le riparazioni. Come nelle gare vere, su un lotto di una ventina di partenti, alla fine del gran premio arrivano solo i migliori. Del Pizzo, di professione autista di autobus, ha inserito anche altre idee per giochi più immediati e che stia preparando per presentarsi alle case produttrici.

Il titolo di «Archimede» del 1944, è andato in Lombardia a Giacomo

Dotto che ha presentato un gioco di percorso per 2-6 giocatori che simula un algoritmo nel computer. Per gli amanti della realtà virtuale, invece, oggi e domani al Casinò di Venezia. L'iniziativa è del solito Studiogiocchi, che dalle 20.30 propone uno scenario futuristico con il sistema Reality+ della Virtek Italia. In pratica il giocatore si posiziona al centro di un esagono di 4 metri quadri con casco e quanto a comanda i movimenti «virtuali». Anche il pubblico sarà coinvolto nel gioco grazie a un megaschermo ad alta definizione nel quale potrà seguire le peripezie del protagonista impegnato a combattere robot e alieni guidando

un deltaplano. Ultimi giorni, infine, per la Mostra del giocattolo in legno in svolgimento nelle sale di Palazzo Scotti a Treviso. Aperta anche la domenica, la rassegna chiuderà i battenti il 30 luglio e propone l'evoluzione del gioco e del giocattolo dal '700 alla metà del '900 quando la latta prese il posto del tradizionale legno nella vita di tutti i giorni, quindi anche per confezionare giochi e giocattoli. Accanto al valore d'antiquariato dei pezzi esposti, va apprezzato il percorso «didattico» che è possibile compiere passando un paio d'ore a visitare una esposizione che sarà ricordata tra le più complete e interessanti degli ultimi decenni.

ro. ca.

SPOT IN TV

Le merendine «oniriche»

Sfrutta l'immaginario collettivo la nuova pubblicità del Mulino Bianco

L'ho lasciata un po' decantare, prima di parlarne, perché, ammetto, m'ha davvero sconcertato la nuova campagna pubblicitaria per il Mulino Bianco affidata alla Armando Testa. Certo, non era compito facile quello di far dimenticare la casa del mulino (diventata meta di «pellegrinaggio» di gite domenicali per migliaia di videodipendenti) con la sua famiglia felice, beati tutti all'italiana di grandissimo successo. Eppure la pubblicità andava cambiata, pena la stanchezza del marchio.



L'agenzia voleva creare per Mulino Bianco una nuova comunicazione che «l'aiutasse ad assumere una voce, un'attitudine, un ruolo sociale», mantenendo i valori che da sempre esprime: il «man-

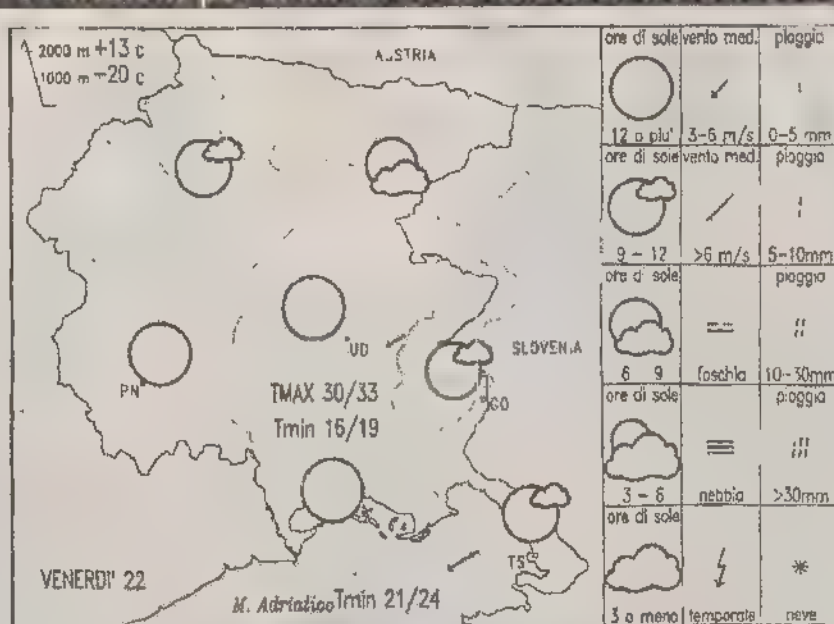
giar sano», la semplicità, la natura e la naturalità. Ed ecco i nuovi spot, che «vogliono rappresentare - come ci spiega l'agenzia - in modo onirico un desiderio fortemente radicato nell'immaginario collettivo», ma anche essere un invito a riflettere «su come si possa ricreare il rapporto con la natura nella vita di tutti i giorni. In tutti i luoghi». Il risulta-

to? Una città trasformata dalla natura invece che soffocata dal traffico e dalla cappa metropolitana. Tanti prodotti, tante città: Roma, Venezia, Firenze... attraverso una comunicazione comune, l'agenzia ha cercato di dare a ogni prodotto una fisionomia precisa, differenziandola anche la musica e addirittura utilizzando registi diversi.

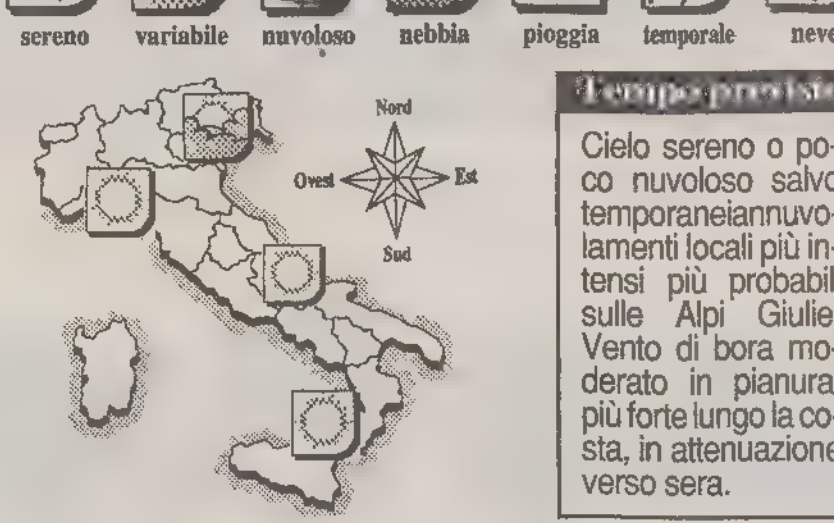
Fiara Palazzini

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22-7-1994 con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



VENERDI 22 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45

S. Maria Maddalena

La luna sorge alle 23.45 e cala alle 5.50

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23,3	30,2	MONFALCONE	21	29,6
GORIZIA	23	32	UDINE	20,6	30,7
Bolzano	16	26	Venezia	20	30
Milano	19	30	Torino	18	29
Cuneo	22	29	Genova	23	31
Bologna	18	27	Firenze	17	29
Perugia	18	23	Pescara	18	25
L'Aquila	13	23	Roma	20	27
Campobasso	15	23	Bari	24	29
Napoli	21	30	Portofino	16	26
Reggio C.	23	33	Palermo	25	30
Catania	21	32	Cagliari	20	33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e basso Adriatico e su quelle ioniche nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e addensamenti che, sulle zone interne e durante le ore più calde della giornata saranno accompagnati da locali temporali; tendenza a migliorare dalla serata. Sul resto dell'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento, nei valori massimi, sulle regioni centro-settentrionali.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali.

Mari: localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

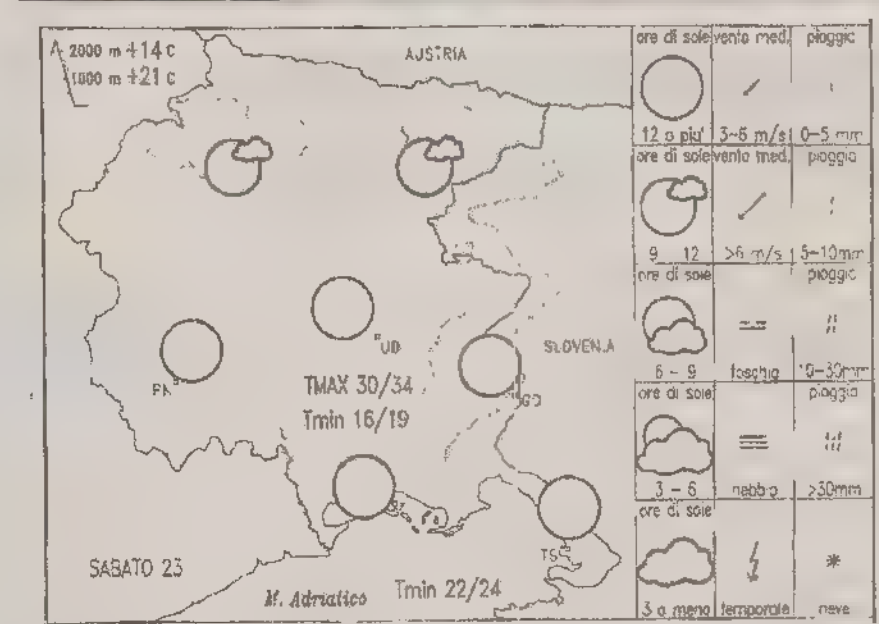
DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in leggero aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia; stazionaria sulle altre regioni.

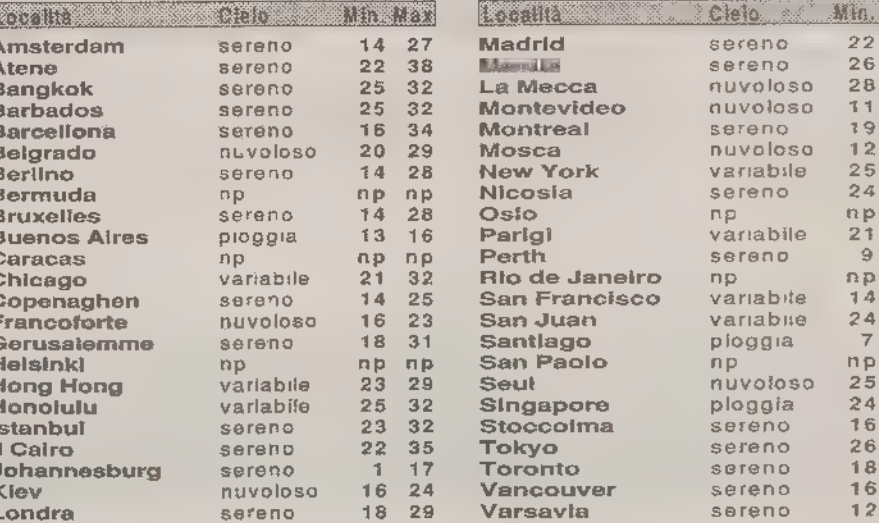
Venti: moderati da Nord-Est, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

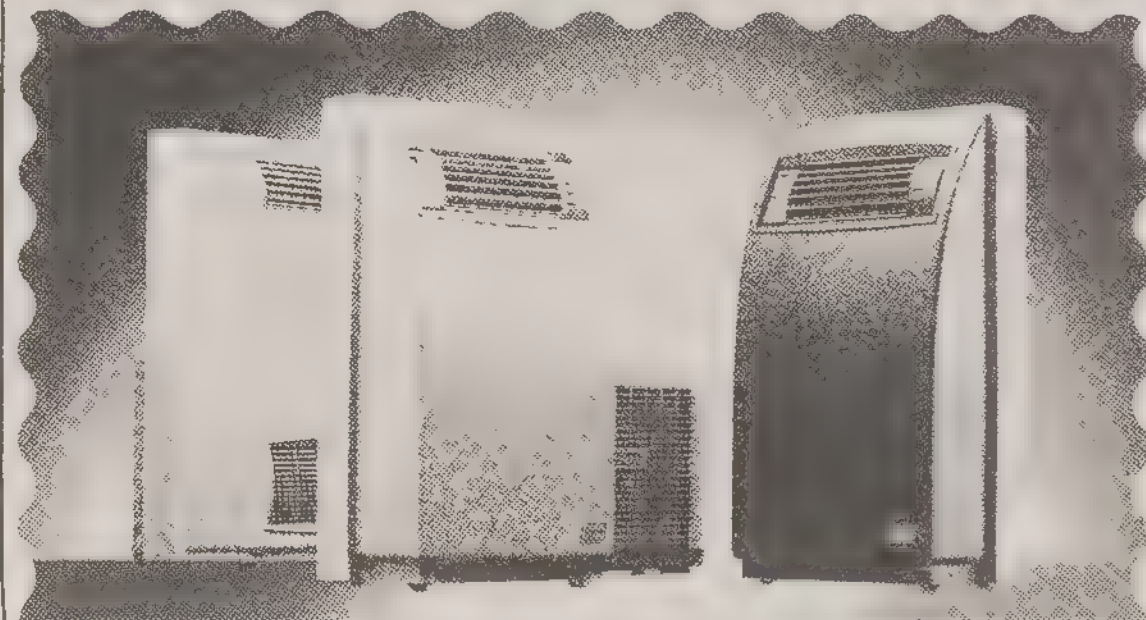
Previsioni per il 23-7-1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

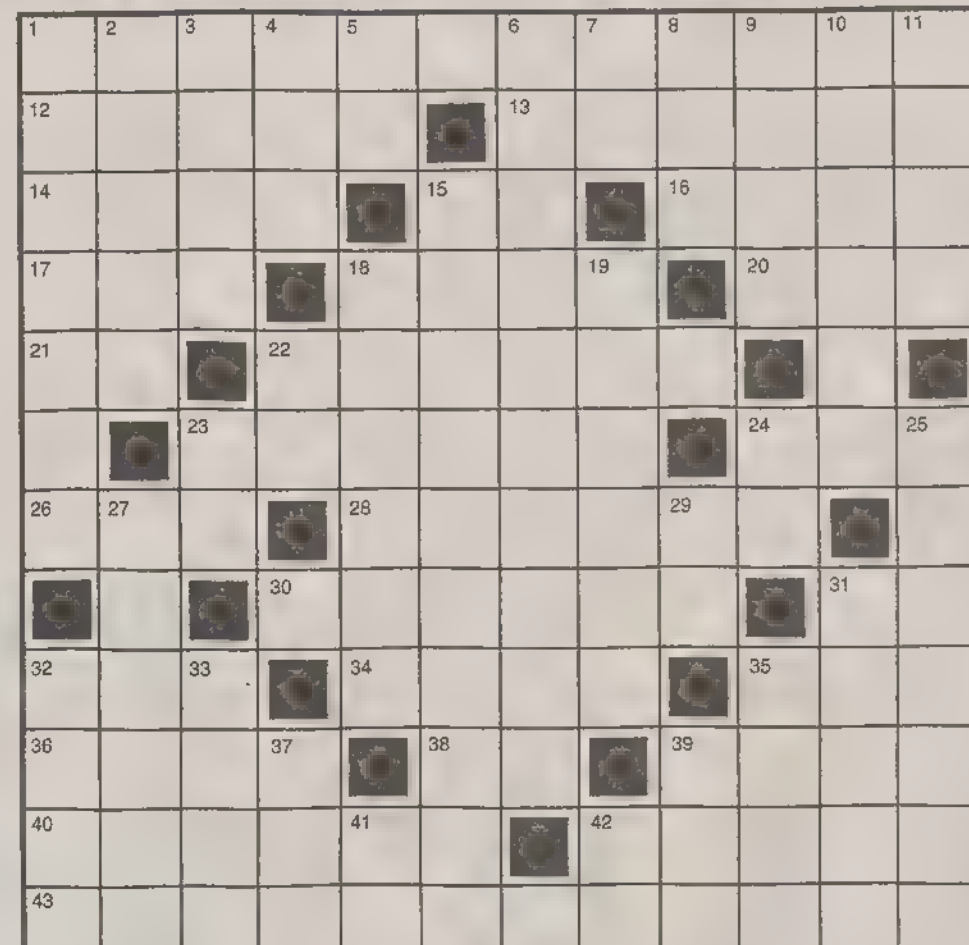
SPLendid
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lasciano poco spazio... ai propri collaboratori - 12 Ricorda celebri «bronzi» - 13 Si nutre... di tributi - 14 Albergo del frutteto - 15 Iniziali di Troisi - 16 Vi è quello «del Re» - 17 E' stata una papera - 18 La Berni del cinema - 20 Liquid untuosi - 21 La fine del giorno - 22 Il nome della Bouquet - 23 Presi in giro - 24 Camicietta senza maniche - 26 La Cercato della Tv - 28 Non aprire bocca - 30 La zona con Ascoli - 31 Il 1.500 dei romani - 32 Un'«art» novecentesca - 34 Proteggono Biancaneve - 35 Il mobile dei liquori - 36 Suonano tra i «fiati» - 38 Avventura alla fine - 39 Elemento chimico con simbolo B - 40 Libretto d'assembli - 42 Il barbero di un film - 43 Di solito.

VERTICALI: 1 Gradevole assonanza - 2 Può esserlo un vicolo - 3 Si apre lungo la costa - 4 Strascico sonoro - 5 Finiscono bene - 6 E' noto a pochissimi - 7 In barca e in aereo - 8 Fa coppia - 9 Nome d'uomo - 10 Celebre ponte veneziano - 11 Particelle atomizzate - 15 Nota cantante sarda - 18 L'uccello... pescatore - 19 Avversi, contrari - 22 Come agli estremi - 23 Indica provenienza - 24 Si sorbe lentamente - 25 Non l'ha il cane randagio - 27 Cresce nella savana - 29 La «erre» greca - 31 Fu ucciso in bagno - 32 Non molta - 33 Da essi... sprizza gioia - 35 Una città sul Reno - 37 Istituto Nazionale Trasporti - 39 Segnali tra le onde - 41 Il principio... di Eulero - 42 Corrente Mese.



Incastro (xxooooxx)
In vista della partita Non diamo peso a certe deficienze? Critichiamo del polli sotto rete? Ebbene, il loro piano è ormai scoperto e i bianco-neri batteranno certo.
(Marin Faliero)

Biscarto (4/5=7)
Il capobanda Le ha tutte in mano? Faccia, faccia pure, ma, per l'amor di Dio, no, non l'avrà con sé l'animo mio.
(Marfio)

SOLUZIONI DI IERI
Cambi d'iniziale: cattura, lattura. Scarto iniziale: pasta, asta.

Cruciverba
PALAZZO LUPO
EMILIA VARIO
RAUCO PIGNO
TRIESE FELICE
SAIRIALLI CN
CS SIGLA PAI
OCA DAINO PR
PALECCO LIA
ICONIO GOTE
OVATTA HADAR
ASTE SIRENE
ANTA OCEANIA

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

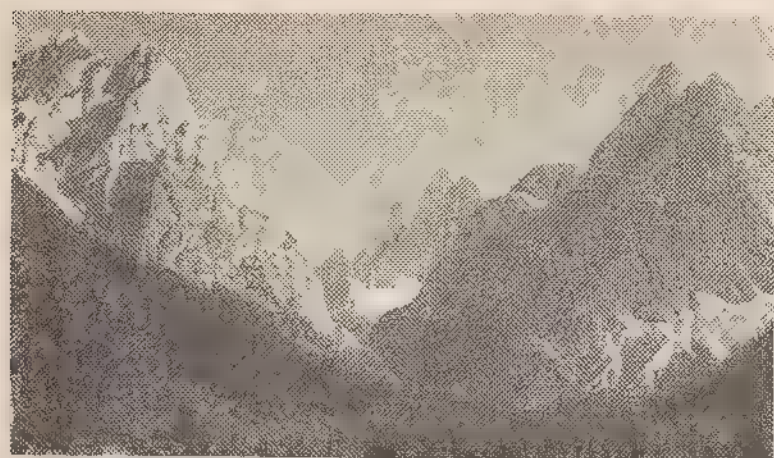
In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Siete talmente presi dalla persona del cuore che vi sembra che tutti debbano ambire a prendere il vostro posto. La vostra gelosia in questo momento è davvero fortissima. Che magnifico complimento state facendo a chi amate!!!	Gemelli 20/5 I frizzanti ed energici suggerimenti di Marte all'interno del vostro segno, vi indurranno ad occuparvi con maggiore sollecitudine della persona del cuore, ma in un contesto di forte bisogno d'esclusiva e di confidenza reciproca.	Leone 22/7 E' finita una fase neutra e in definitiva abbastanza inconcludente poiché nel pomeriggio di oggi il Sole entrerà nel vostro segno, a regalarvi un periodo di intenso splendore e di grande forza decisionale.	Bilancia 23/9 Luna, Urano e Nettuno possono far pensare che per voi la funzionalità del fegato non è al suo meglio. La salute è un bene da conservare con un atteggiamento prudente, soprattutto a tavola e nelle abitudini relative all'igiene di vita.	Sagittario 21/11 Finalmente potrete lasciare alle spalle complessi problemi di lavoro. Un venerdì nel quale liberarsi di doveri e responsabilità precise, che in effetti vi pesavano, è un'occasione da sfruttare e da apprezzare. Venere afferma che, anche in amore, ubi maior minor cessat.	Aquario 21/1 Marte è come una marmitta in più per parecchi di voi, come un motore ausiliario o una ruota di scorta facile da montare. Con il suo appoggio celeste ogni eventuale difficoltà vi sembra trascurabile e affrontabile a cuor leggero.
Toro 21/4 Venere, il pianeta dell'amore, favorevole al vostro segno è del parere che si potrà consolidare un rapporto affettivo di vecchia data, mentre i legami giovani e nati o ora potrebbero non superare la bufera del primo litigio serio.	Cancro 21/6 La vostra capacità di piacere e la vostra sensibile personalità quest'oggi verranno premiate poiché proprio la persona che vi fa battere il cuore all'improvvisa manifesta ammirazione per le vostre doti personali.	Vergine 24/8 Se siete donne, le stelle vi consigliano di indovinare del corallo rosa, renderà più facile il rapporto con il partner. Se siete maschi, quest'oggi contate sulla vostra simpatia personale che intensificherete con monili auri.	Scorpione 23/10 Una conoscenza nuova, che vi colpisce con la forza improvvisa di un fulmine a ciel sereno, potrebbe preludere ad un sentimento che ha tutte le carte in regola per durare a lungo e per darvi un'ecclatante e fantasiosa contentezza.	Capricorno 22/12 Cercate di sganciarvi con stile e con diplomazia dall'attuale disimpegno, per passare ad un'altra conoscenza, ad un altro legame da sviluppare e da apprezzare. Venere afferma che, anche in amore, ubi maior minor cessat.	Pesci 20/2 La vostra grande emotività adesso è tenuta sotto controllo da un controllato Saturno dal polso d'acciaio, che vi insegna a mantenere un aspetto compassato anche se avete il tumulto all'interno del vostro cuore...



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.



Udine, si ride con Grillo «Bacchettate» per tutti

Finalmente a Udine Beppe Grillo. Il comico più popolare e amato d'Italia sarà infatti sul palcoscenico di Piazza Matteotti, stasera alle ore 21.30. Ma il contenuto — sicuramente esplosivo — dello spettacolo di Grillo rimane, fino al momento dell'apparire dell'attore sulla scena, avvolto dal più fitto segreto... Certamente il comico genovese, continuando la strada iniziata con il grande happening televisivo di Rai che ha inchiodato davanti al televisore milioni e milioni di italiani (e che gli ha causato querela e richieste di danni per miliardi...) alternerà le battute e le gag più lievi a momenti in cui affonderà il fioretto della sua terribile verva linguistica negli anfratti più profondi e sconosciuti di questa società dei consumi e dell'effimero... Beppe Grillo si propone in questa sua piccola, ma intensa, tournée estiva, dal vivo al suo pubblico regalando un'esplosiva miscelanea spettacolare fatta e del suo genio d'improvvisazione e delle sue più divertenti o acute riflessioni.

Venerdì 22 luglio 1994



LAVINI DI TRENTO: SULLE TRACCE DEI DINOSAURI - UNO SCIVOLO DI ROCCIA DOVE SONO IMPRESSE LE ORME DI 200 MILIONI DI ANNI FA

Un Jurassic Park d'alta quota



TRIESTE

* Stasera alle 20.45, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfilo, il coro "Petits Chanteurs à la Croix de Lorraine" (Francia) terrà un concerto di musica sacra e rinascimentale.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Gorizia - Musei provinciali di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra, Museo del Costume, produzione tessile e mercato del moda, Pinacoteca Antica, Galleria del Novecento, Sala mostre temporanee, il "Segno ritrovato" fino al 24 luglio. Orario 10.00-13.00 e 15.00-19.00. Chiuso il Lunedì. Ingresso a pagamento € 3000 - agevolazioni per gruppi. Tel. 0481/533926-530382.

* Gradisca d'Isonzo Galleria regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan". Orario 10.30-12.30 e 15.00-18.00. Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti, Tel. 0481/960816.

FRIULI

* Con la cerimonia di consegna del Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia, giunto all'ottava edizione, prenderanno l'avvio sabato 23 luglio prossimo alle 17.30 le numerose manifestazioni che il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo ha organizzato. Si tratterà oltre 20 mostre fotografiche tra le quali spicca l'antologica di Roberto Salbitani.

* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.

* Stasera alle 18.30 a Udine si svolge una visita guidata all'interno della Casa Cavazzini. L'iniziativa si svolge nell'ambito della rassegna "Udine d'estate - Una città da scoprire".

VENETO

* Anche Cortina d'Ampezzo ricorderà il 40esimo della conquista del K 2, domenica 31 luglio per festeggiare la spedizione allora diretta dal prof. Ardito Desio, oggi 96enne, che sarà presente alla manifestazione.

* Domani, sabato 23 luglio alle 20, a Marano Lagunare si tiene il "trofeo Francesco Faccio. Vi parteciperanno i vogatori di Grado, Caorle e Marano. La manifestazione si chiuderà nel piazzale della pescheria con la "Sardelada" per tutti.



TRENTO — Sulle tracce dei dinosauri di mattina presto. Un balzo indietro di 200 milioni di anni, nel Giurassico in Alto Adige. Percorrendo l'autostrada in direzione di Rovereto, poco prima di raggiungere il centro trentino, nella pianura, si possono osservare diverse impronte di dinosauri lasciate milioni di anni addietro. La scoperta è recente, del 1990. Le grandi lastre di grigio calcareo scendenti verso il fondovalle presentavano diversi fori, dapprima attribuiti a esplosioni di bombe. Il paleontologo Luciano Chemini li ha invece classificati come orme di dinosauri, di qualche centinaio di dinosauri bipedi che, agili, correvano su questi terreni molto dissimili dall'ambiente attuale. Era più un paesaggio che ricorda l'attuale Bahamas, o l'Australia, con ampie zone pianeggianti ricolme di sabbia e terra calcarea. Qui i teropodi carnivori inseguivano i più grandi sauri erbivori, che pure loro hanno lasciato le tracce del loro passaggio. La zona è più propriamente conosciuta come i Lavini di Marco. Tali orme sono sempre passate inosservate, oppure, come si diceva, scambiate per fori provocati da esplosioni. Per ben vederle e poterle osservare occorre recarsi sui Lavini di Trento di mattina, quando la particolare posizione del sole permette la «scoperta» delle orme. Un apposito sentiero è stato aperto nella zona per permettere anche al turista di visitare gli ambienti ove vivevano un tempo questi enormi sauri. La partenza del sentiero avviene accanto alla Grotta Damiano Chiesa, ove il patriota venne catturato nel 1916, poco distante dall'abitato di Lizzana. Il percorso è fattibile in

circa 2 ore con un dislivello da superare di m 250. Importante essere sul posto all'alzarsi del sole, per poter vedere nettamente le orme provenienti dal Giurassico. Dopo pochi minuti si arriva al Colatoio Chemini, dal nome del suo scopritore. Uno scivolo di roccia lungo circa 200 metri ove sono impresse una trentina di orme di individui singoli e di gruppi di sauri, sia ornitopodi che tetrapodi, in principio modo carnivori. Il colatoio è stato recentemente attrezzato a cura della Provincia autonoma di Trento con ponticelli e piazzole di osservazione. Poco oltre, ancora mezz'ora di cammino, e si giunge alla cerniera, ossia nel sito ove l'inclinazione del terreno cambia posizione. Anche qui altre orme che risalgono gli strati rocciosi lungo una parete verticale.

g.g.

PANORAMA UNICO DAL MONTE COGLIANS

Escursione per i mattinieri sul «tetto» della Carnia

Forni Avoltri — S'inizia con questo fine settimana il calendario delle uscite guidate all'interno del Parco naturale della Carnia centrale. La prima uscita porterà gli escursionisti sulle Alpi più alte della zona, a m 2780 su vette che aprono alla vista su altre cime ancora innevate o verso il mare Adriatico, lontano dal caldo e dallo stress cittadino. La prima escursione è appannaggio di coloro che vorranno alzarsi presto: il tema proposto è «L'alba nel parco». La partenza avviene da Forni Avoltri, da piazza del Municipio alle 16 di oggi. Dopo una marcia in salita di poco più di 2 ore, ci si potrà riposare al rifugio Marinelli, a quota m 2120 caratterizzato dal fenomeno carsico dei campi solcati. Un comodo ambiente recentemente ristrutturato gestito da Giorgio Tamussin, che organizzerà la cena in perfetto orario onde permettere la levata degli escursionisti nel cuore della notte per recarsi verso la vetta più alta delle Alpi carniche, il monte Coglians che dall'alto dei suoi m 2780 è raggiungibile in poco più di 2 ore di cammino. Il premio di tale sfacchinata? Vedere sorgere il sole nell'aria limpida e frizzante di quota m 3000. Quindi il ritorno verso valle. La partecipazione all'escursione prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione da effettuarsi alla Staf, che risponde al telefono allo 0433/40695. La quota di partecipazione è stabilita nell'acquisto della cartolina del Parco, reperibile presso la stragrande maggioranza dei negozi di Forni Avoltri al prezzo di L. 3000. È consigliabile un'adeguata attrezzatura, specie gli scarponi e il vestiario.

g.g.

COME RAGGIUNGERE SALUTE, BELLEZZA ED EQUILIBRIO

In forma con lo yoga per «affrontare» l'estate

TRIESTE — Estate: è ora di pensare allo yoga. Si tratta, come noto, di una disciplina corporea mirante alla salute fisica e mentale dell'uomo, creata migliaia di anni fa in Oriente e costantemente perfezionata nel corso dei secoli, tanto che attualmente esistono ben 84.000 differenti posizioni.

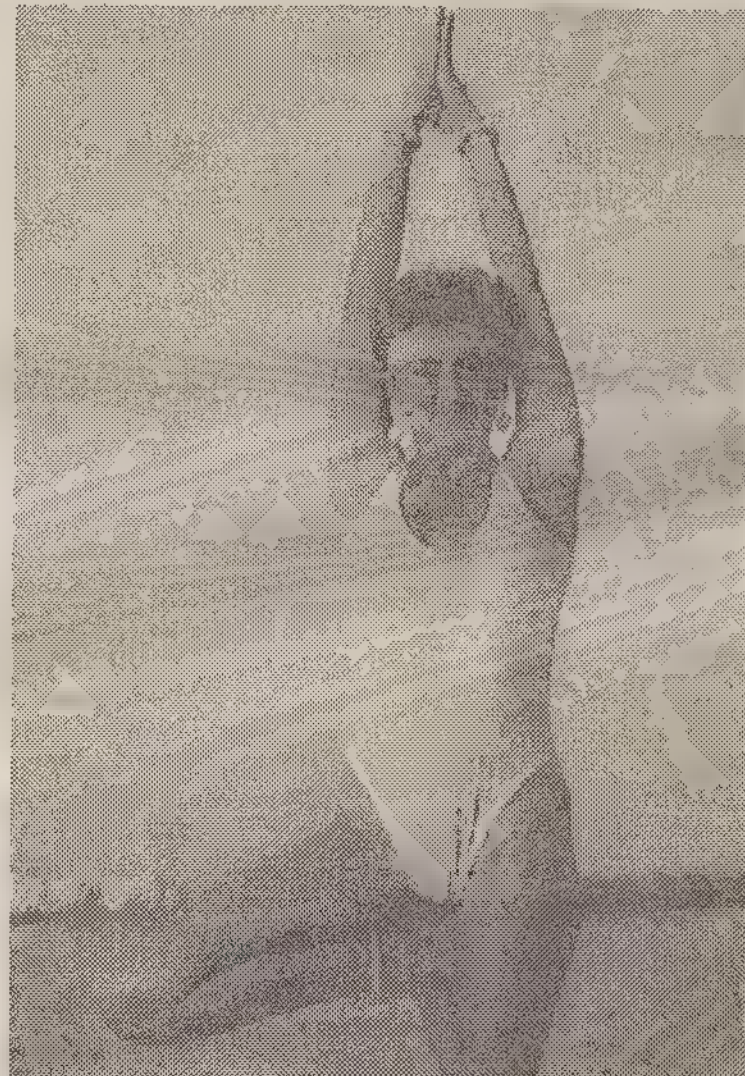
La finalità dello Yoga è quella di donare, contemporaneamente alla forza, scioltezza alle membra.

Questi due risultati potrebbero sembrare una contraddizione perché in realtà non esiste alcuna attività fisica moderna capace di sintetizzare così armonicamente insieme questi due aspetti essenziali in una unità inscindibile così perfetta.

Infatti, secondo il nostro modo di intendere occidentale, gli esercizi muscolari operano facendo contrarre ritmicamente e ripetutamente i muscoli, provocandone così l'accrescimento progressivo nonché l'inevitabile raccorciamento.

Un muscolo sottoposto per lungo tempo a questa azione meccanica, pur crescendo effettivamente in volume, rimarrà pur sempre parzialmente contratto, anzi sarà proprio questa contrazione ad aumentare visivamente il volume.

Il risultato di questo



Tempo di vacanze, tempo di dare forza e scioltezza ai muscoli. E lo yoga può essere di grande aiuto.

tipo di esercizi, tipico di molte ginnastiche praticate in Occidente, consisterà, quindi, in un aumento notevole delle masse muscolari e della forza, ma, contemporaneamente, in una diminuzione altrettanto notevole della scioltezza delle membra.

Lo yoga, invece, sostituisce al movimento ripetuto la messa in ten-

quantità di ossigeno maggiore per sopprimere all'aumentato fabbisogno consentendo loro di vincere più facilmente la fatica e, contemporaneamente, di «nutrirsi» nel momento stesso in cui lavorano.

Così, a differenza di tutti gli altri tipi di lavoro muscolare, quello compiuto nello yoga, dona più forza e vitalità alla fine dell'esercizio a merito di una sua importante particolarità: infatti, tutti questi esercizi si effettuano con l'attenzione focalizzata al punto di maggior lavoro, accrescendo, così sia le stimolazioni sia le risposte fisiologiche (verificabili dalle esperienze di bio-feed-back), nonché la nostra capacità di attenzione.

Questo abbinamento corpo-mente sviluppa l'equilibrio della personalità, l'armonia del corpo, la salute dello stesso, e, poiché dalla salute e dall'equilibrio derivano la bellezza, il nostro aspetto sarà certamente più florido.

Il risultato finale consisterà, quindi, in fasce muscolari allungate, capaci di estrema resistenza allo sforzo, maggiore equilibrio ed armonia delle parti, senso di benessere.

Un corpo così preparato sarà adatto a tutti i tipi di attività fisica prolungata che richieda una notevole riserva di energia continuata.

Eugenia Di Cristo

STELLE D'ESTATE



La 17.enne Daniela Brissi (foto Sandro Lavorino), studentessa, è la candidata di oggi del Fotoreferendum. Le 25 ragazze più votate parteciperanno alla finale.

VOTA IL PICCOLO Fotoreferendum

★ **MISS TRIESTE®**
La Missa Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voio la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

INAUGURAZIONE QUESTA SERA DI "CI VIN TAS" NEI LOCALI DEL CONVITTO NAZIONALE

Cividale, «debutta» la 60.a Festa del vino

CIVIDALE — «Ci vin tas», ovvero un salto di qualità nel segno della tradizione per celebrare in modo adeguato la 60.a edizione della «Festa del vino di Cividale», così il presidente del comitato promotore della Rassegna vini doc del Friuli Venezia Giulia, Ermete Biasizzo (assessore alle attività produttive del Comune di Cividale) descrive l'ampio programma realizzato in collaborazione con il Consorzio Doc «Colli Orientali del Friuli».

Una vetrina che «cercherà di dare una risposta positiva a tutte le attese dei viticoltori e al comparto agricolo del Cividalese che si rappresenterà con le sue produzioni durante la manifestazione vitivinicola, proprio in un momento molto delicato per il settore». Sono previsti, infatti, dibattiti e incontri con i produttori, ma soprattutto numerose e qualificate iniziative per far conoscere i vini locali interessanti i principali canali di consumo e commercializzazione, attraverso visite e degustazioni guidate.

«Ci vin tas» verrà inaugurata stasera alle 19, nei locali del convitto nazionale «Paolo Diacono», dove, accanto alla sezione principale dedicata alla mostra dei migliori vini della zona e dei molteplici aspetti tradizionali, sociali e artigianali ad essi collegati, verranno presentate un insieme di proposte finalizzate alla conoscenza delle peculiarità di Cividale e del territorio a essa affini.

In particolare, proprio in concomitanza con le giornate finali del Mittel-

fest, il convitto Paolo Diacono diventerà una sede espositiva appositamente allestita dall'architetto Murello (autore anche del significativo titolo della rassegna), divisa in tre settori: il primo circoscritto dal portico finestrato che

prevede un percorso didattico-culturale sul tema del vino, analizzando gli aspetti ambientali e metodologici di lavorazione, i luoghi di produzione, i vitigni, la quantità e le qualità prodotte, le direttrici di vendita e gli aspetti socio-sanitari.

Lungo il corridoio vengono poi fornite informazioni sui vini esposti e si sviluppa un itinerario a caratteristico-culturale su Cividale e dintorni. Infine la terza sezione, presenta l'esposizione delle lavorazioni in pietra pisentina (i pezzi saranno volutamente pochi e selezionati), i costumi storici originali, insieme all'esposizione e assaggio del dolce tipico locale (la gubana), dei prodotti lattiero-caseari, naturalmente i vini e uno spazio destinato alla cooperativa libraria.

Inoltre il locale sarà

Traffico molto intenso previsto per sabato

TRIESTE — Ecco le previsioni traffico per il fine settimana fornite dalla Autovie Venete spa. Previsioni generali: su tutta la rete autostradale si avranno flussi di traffico con valori nella media stagionale; le punte di maggiore traffico si registreranno nelle ore mattutine. Per la giornata di oggi le punte si verificheranno nelle ore pomeridiane e in serata. I flussi saranno caratterizzati da movimenti a medio-lungo percorso. I movimenti locali a breve raggio potranno essere influenzati dalle condizioni meteorologiche. Problemi alla circolazione si potranno verificare nelle zone eventualmente interessate da lavori in corso. Durante tutta la giornata di sabato, sulla A4 Venezia-Trieste, traffico molto intenso durante la mattina con punte al di sopra della media stagionale; sulla A23 Tarvisio-Palmanova traffico intenso in entrambe le direzioni senza particolari problemi per la circolazione. In caso di condizioni meteorologiche avverse, si potrebbe registrare traffico meno intenso rispetto al previsto.

Domenica, infine, il traffico potrebbe essere influenzato dalle condizioni meteorologiche, e in caso di maltempo potrebbe restare al di sotto della media.

IL PICCOLO

VACANZE

Scrittori, Maria Venturi ospite sotto l'ombrellone

GRADO - Sole e libri, l'abbinamento perfetto per ogni estate che si rispetti. Sotto questo binomio prosegue la serie degli appuntamenti denominati «Autori e libri sotto l'ombrellone». Ospite del giardino del gazebo sarà oggi alle 18 Maria Venturi, apprezzata autrice di romanzi, fra i quali «La moglie addosso» rimane uno dei più venduti. Una voce femminile che da anni propone temi attuali, ritratti di donne moderne, impegnate nella società alle prese con difficoltà di sentimenti. Romanzi d'amore, venivano etichettati un tempo impietosamente. Maria Venturi riesce a trattare l'universo femminile del cuore senza cadere nel melò, con una scrittura scorrevole e trascinante al tempo stesso.

L'appuntamento che Grado offre da un paio di anni a questa parte attira nuovi spettatori, curiosi di conoscere in carne e ossa gli autori preferiti e sentire di persona le motivazioni e il percorso intrapreso per la creazione di un libro.

Carla Tosoratti

Sul palco dell'Arena le danze bielorusse

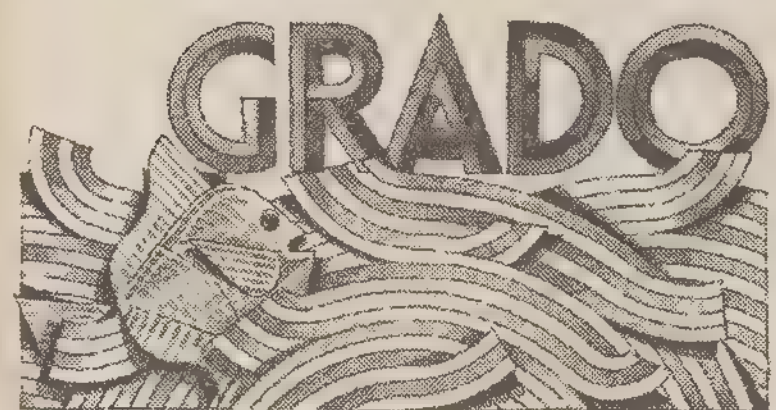
LIGNANO - Appuntamento con il folklore oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria. Sarà di scena la Compagnia nazionale di danza della Bielorussia, composta da una quarantina di artisti provenienti dall'Istituto di coreografia e danza di Minsk.

La base del repertorio del gruppo è data dalle danze delle varie regioni della Bielorussia, diverse tra loro per tradizioni, esecuzione e costumi, che passano dai ritmi solenni del Kryzack alle note severe della mazurka di Grodno, alla raffinatezza dell'antica danza kolo, senza trascurare momenti frenetici e acrobatici.

Una nota a parte meritano i costumi confezionati con lo stesso tessuto, taglio e ricamo di quelli tradizionali. Essi riproducono i variopinti disegni floreali e le decorazioni geometriche proprie delle celebri fabbriche di tessuti di Minsk.

I CAMERAMEN DI TELEMONTENCARLO SARANNO IMPEGNATI PER TUTTA LA PROSSIMA SETTIMANA IN RIPRESE SULL'ISOLA E A SABBIAADORO

Quel ficcanaso di «pesce palla»



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.45).
Oggi: Sister Act 2.
Domani: Mrs. Doubtfire.
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Robin Hood.
Domani: Operette (Massimini).

LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: Mr. Wonderful.
Domani: Una pallottola spuntata 33 e 1/3.
Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Il fuggitivo.
Domani: Geronimo.

GRADO — «Operazione pesce palla». Si chiama così la trasmissione televisiva di Telemontecarlo che va in onda quotidianamente dalle 19 alle 19.30. Una trasmissione prettamente estiva, ricca di giochi e di sorprese, alla quale ha deciso di partecipare l'Azienda regionale per la promozione turistica per «lanciare» le località balneari del Friuli-Venezia Giulia (ma ci sarà pure un piccolo spazio per la montagna).

Trattandosi di mare, le due località interessate sono ovviamente Grado e Lignano, con la conseguenza che parte della trasmissione, e cioè delle gare e dei giochi che poi approderanno sul piccolo schermo, si svolgeranno sia in una che nell'altra località. Per questo motivo anche le Aziende di promozione turistica hanno contribuito all'iniziativa, così come la Promotels di Grado e gli albergatori di Lignano che si sono assunti l'onere dell'ospitalità della troupe televisiva.

Giochi e scherzi rappresenteranno il «leit motiv» della trasmissione che punta al lancio promozionale delle due località balneari regionali

L'isola del sole, grazie agli «spunti» naturali di grande pregio che possiede, sarà al centro dell'attenzione, così come hanno confermato i responsabili di Telemontecarlo che hanno fatto un sopralluogo nelle due località per una serie di «scherzi» televisivi che verranno ambientati in varie parti dell'isola.

Nella spiaggia di Li-

Sfida in barca a vela... ma che sia in miniatura

GRADO — Avrà luogo domenica la prima edizione dei trofei «Città di Grado» e «Solaris» di modelvela, regate per modelli classe «M» valide per il Campionato dell'Alto Adriatico. La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative dello Yacht Club Grado. Le regate sono aperte a tutti i timonieri di yacht - modelli. Verranno premiati i primi tre delle classifiche Seniores e Juniores. Il campo di gara è stato posto nelle acque antistanti al condominio «Zipser», all'inizio della diga, al confine con la spiaggia principale.

an. bo.

gnano, nei pressi dello studio mobile e di conduzione della trasmissione, si svolgeranno invece i «giochi» veri e propri, mentre ancora a Grado verranno girate le «comiche» finali con la partecipazione, tra gli altri, del... dinamico Fantoni.

Come detto, la trasmissione verrà registrata nei primi giorni della prossima settimana, già da lunedì (coloro che fossero interessati a partecipare possono contattare la D.D. organizzazioni di Udine), e verrà trasmessa per una settimana intera ai primi di agosto. La novità dell'ultimo momento è che la stessa, oltre a venir diffusa dalle 19 alle 19.30, verrà pure replicata a tarda notte.

Dunque una promozione delle località balneari della nostra regione che dovrebbe avere buoni riscontri, così come li ha avuti la campagna pubblicitaria — lo ha affermato il direttore dell'Art, Richetti — effettuata dalla stessa Azienda regionale sempre su Telemontecarlo.

Antonio Boemo

LA FOTO CURIOSA



«Lupetto» di mare

Espressione beata, il «lupetto» di mare spunta dalla plancia di comando del suo inaffondabile «bastimento». Venga pure la tempesta, tanto c'è «papi» che fa da propulsore. (Videofantasy)

INIZIATIVA DI RADIO FANTASY: RIENTRO DOMENICALE SEGUITO DA UN ELICOTTERO

Traffico, l'aiuto viene dal cielo

LIGNANO — Vai al mare, a Grado o a Lignano, e poi ti rovinai il pomeriggio, pensando che prima o poi si deve tornare a casa, e affrontare le code del rientro degli italiani al mare. Uno stress, non c'è che dire, con la non consolante consapevolezza di essere tutti sulla stessa barca.

A partire da domenica, però, ci sarà un modo scherzoso, e anche divertente, di superare lo stress e la noia da fila di fine week-end.

Una delle più interessanti e curiose novità dell'estate, una di quelle idee che sembrano uscite da qualche film.

Un elicottero si alzerà in volo ogni domenica, dalle 18 alle 20. Lo scopo non sarà quello di farsi un giro e guardare la regione dall'alto — o meglio: non sarà quello lo scopo



principale — ma proporre un servizio nuovo e utile, allegro e a tempo di musica.

Si tratta di «Fantasy aria libera» un programma radiofonico in diretta dai cieli della regione, con lo scopo di descrivere dall'alto la situazione e le condizioni del traffico di ritorno da una giornata di mare. Il programma è stato ideato e andrà in onda

ad ampiezza regionale su Radio Fantasy (90.700 Mhz, a Grado anche 89) ogni domenica a partire dalle 18 e fino alle 20, quando appunto il traffico di rientro è convulso. L'elicottero si alzerà in volo da Grado, luogo in cui è fisicamente ubicata la radio emittente, e sorvolerà, oltre alle spiagge, la strada che collega Lignano con Latisana, lo svincolo autostradale, poi la pro-

vinciale da Grado e Monfalcone fino al Liser e alla strada costiera di Trieste.

L'idea, è innegabile, è buona. L'elicottero è stato appunto noleggiato dall'emittente radiofonica che pensa così di fornire un servizio divertente. In «aria», a bordo dell'elicottero infatti ci saranno gli animatori della radio, che si collegheranno sei volte via telefono con l'emittente. Nel frattempo, in studio, tra un'informazione sul traffico e una sui bagnanti, ci saranno i normali servizi della radio.

Da domenica, quindi, tutti in fila in automobile, ma tutti con il naso all'insù, alla ricerca di quelli che, beati loro, non avranno certo problemi di traffico, sospesi come sono a mezz'aria.



fr. c. L'originale elicottero di Radio Fantasy.

Quando in discoteca piovono banconote

LIGNANO — Un venerdì carico di sorprese e tanto divertimento attende gli ospiti di Lignano e tutti coloro che scelgono la località balneare friulana per trascorrere l'atteso week-end. Le discoteche diventano la meta preferita dove scaricare le tensioni accumulate durante una settimana lavorativa: ecco quindi il variegato programma per stasera. Iniziando da Lignano Riviera troviamo il Mr Charlie con il suo «Venerdì Milionario», con la possibilità di trovare banconote vere tra migliaia di «bigliettoni» falsi che cadranno a pioggia tra il pubblico. A pochi passi dal «Charlie» troviamo il Kursaal, con il dj Luca Voller, che propone la migliore musica degli anni '60, '70, '80 in una serata assolutamente coinvolgente. Al Coliseum di Pineta i dj Glen White di Radio Gemini One e gli animatori di Radio Fantasy trascineranno il pubblico in danze sfrenate; all'Aqua Discoscenografia di Sabbiaadoro, nelle strutture della Terrazza a Mare, i dj Gabriele Ponte e Marco Lucchini la faranno «da padroni» alla consolle del rinnovato locale. Al Cà Margherita invece, con Gian Marco de Michelis alla consolle, suoneranno dal vivo la migliore musica latino-americana Wilfred Percussion e il suo gruppo.

Michele Cupitò

Auto d'epoca sulla riva

LIGNANO — Da Venezia a Lignano Sabbiadoro, passando per Roncade, Fossalta, Le Guaiene, San Stino di Livenza, Pramaggiore, Portogruaro, Lugugnana. Questo il percorso dell'autoraduno internazionale Trofeo Venezia Mare, organizzato dal Club Venezia Auto Storiche, dalla Cvp e da Forte Agip Venezia. Ai nastri di partenza una cinquantina di autovetture, rigorosamente costruite prima del 1972, per riscoprire, tra le affollatissime spiagge della Bassa, l'emozione di

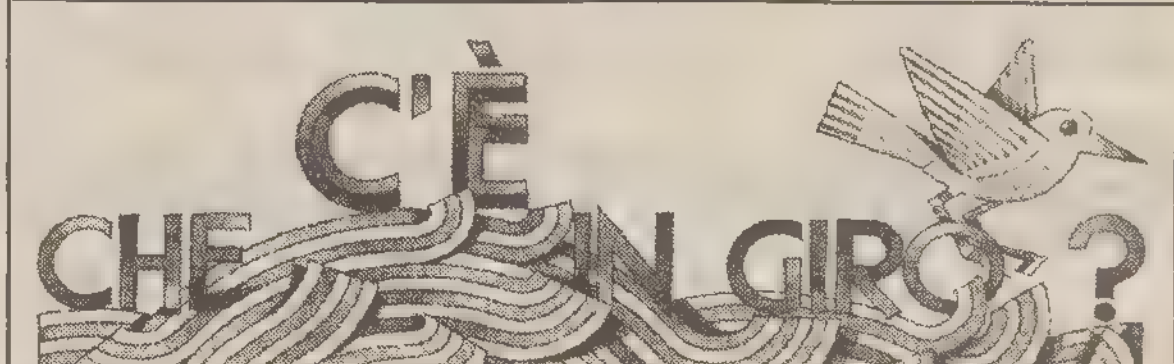
un rally che presentava ben venti rilevamenti al decimo. Ma la vera «chicca» della manifestazione che per due giorni, il 15 e il 16 scorsi, ha richiamato migliaia di turisti e curiosi dalle località balneari altoadriatiche è stato il concorso di eleganza «Trofeo del Redentore», per autovetture anteguerra, che ha visto sfilare 28 splendide vetture da Venezia, passando per il litorale del Cavallino, fino a Jesolo Lido. Eccetto la Locomobile del 1899, fermata da un imprevisto guasto al-

la caldaia (era l'unico mezzo a vapore), tutte sono giunte all'appuntamento jesolano dove davanti a un pubblico di oltre tremila persone è stata premiata l'Alfa Romeo 6C 2300 Pescara Berlina Touring del 1934, mentre per il raggruppamento riservato al «raduno Isotta Fraschini» è stata giudicata «la più elegante» la Isotta 8 ASS Torpedo del 1927.

Concluso questo autoraduno, gli organizzatori puntano in alto: «Per l'anno prossimo — ci di-

chiara Maurizio Camilli, amministratore della Cvp — pensiamo, sempre con partenza da Venezia e passando per Trieste, di prolungare la gara fino a Vienna. Per ora è solo un progetto, ma dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dal Friuli si guarda con sempre più interesse a una manifestazione di altissimo livello internazionale per coinvolgere in un vero e proprio tuffo culturale nel passato gli amanti dell'auto d'epoca di mezza Europa».

Massimo Berardo



GRADO
Oggi. Alle 18, nel giardino del Gazebo, «Libri e autori sotto l'ombrellone»: incontro con Maria Venturi. Presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21.10, in basilica di Sant'Eufemia, messa da requiem di Ricci con la corale orchestrale «Santa Cecilia» di Grado.

Domani. Alle 21.30, al teatro all'aperto del Parco delle Rose, «I concerti a 4 stelle», recital di arie d'opere con Sandro Massimini.

Domani e 24/7. Dalle 9, nell'area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley 3 vs 3. Informazioni al Meeting point.

24/7. Specchio di mare antistante la diga: Modelvela. Informazioni allo Yacht club Grado.

Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marini, «Omaggio a Falco Marini» per voce recitante, flauto e arpa.

25/7. Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marini, per la rassegna «Concerti a 4 stelle», concerto del duo violino pianoforte Croitoru-Ariagno.

26/7. Area sportiva dell'azienda: finali del torneo di tennis da tavolo. Alle 20.30, nella sala Romana di Aquileia, concerto vocale strumentale. Musiche di Puccini Rossini Verdi e Schubert.

Alle 21.30, in campietto della Scala, teatro: «Sesto senso» in dialetto triestino della Grado Teatro.

27/7. Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting Club. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30 in campietto della Scala, teatro: «La guerra: dal tradimento alla speranza». Grado teatro.

Fino al 31/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.

LIGNANO
Oggi. Alle 19.30, via Centrale angolo via Carinzia di Sabbiaadoro, partenza gara ciclistica Fci notturna.

Alle 20.30, all'Arena del Marinaresco di Palazzolo, serata danzante «Per voi giovani» con i «Selusa».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danza dal mondo - balletto nazionale della Bielorussia.

Alle 21, alla chiesa del Cristo Redentore di Lignano Pineta, concerto del coro «Cantons della Mura» di Bagnaria Arsa.

Alle 21, in piazza Giacomo Matteotti a Latisana, rassegna «Musica e danza sotto le stelle».

Discoteca Coliseum: serata con i dj di Radio Fantasy e Glen White di Radio Gemini One.

Discoteca Mr. Charlie: festa Venerdì Milionario, banconote vere in mezzo a banconote false.

Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: festa con i dj, Gabriele Ponte e Marco Lucchini.

Discoteca Kursaal: musica anni '60, '70 e '80 con il dj Luca Voller.

Domani. Al Golf club Lignano, gara di golf «Trofeo Bovio», 18 buche Medal III cat.

Alle 21.30, all'Arena di Marinaresco di Palazzolo, per la rassegna «Per voi giovani», Fusione Nomadi in concerto - rock «The Reckless».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco Baccini in concerto.

Alle 21, al teatro Odeon di Latisana, Doc Estate '94 - teatro: «The best of Donati Olesen».

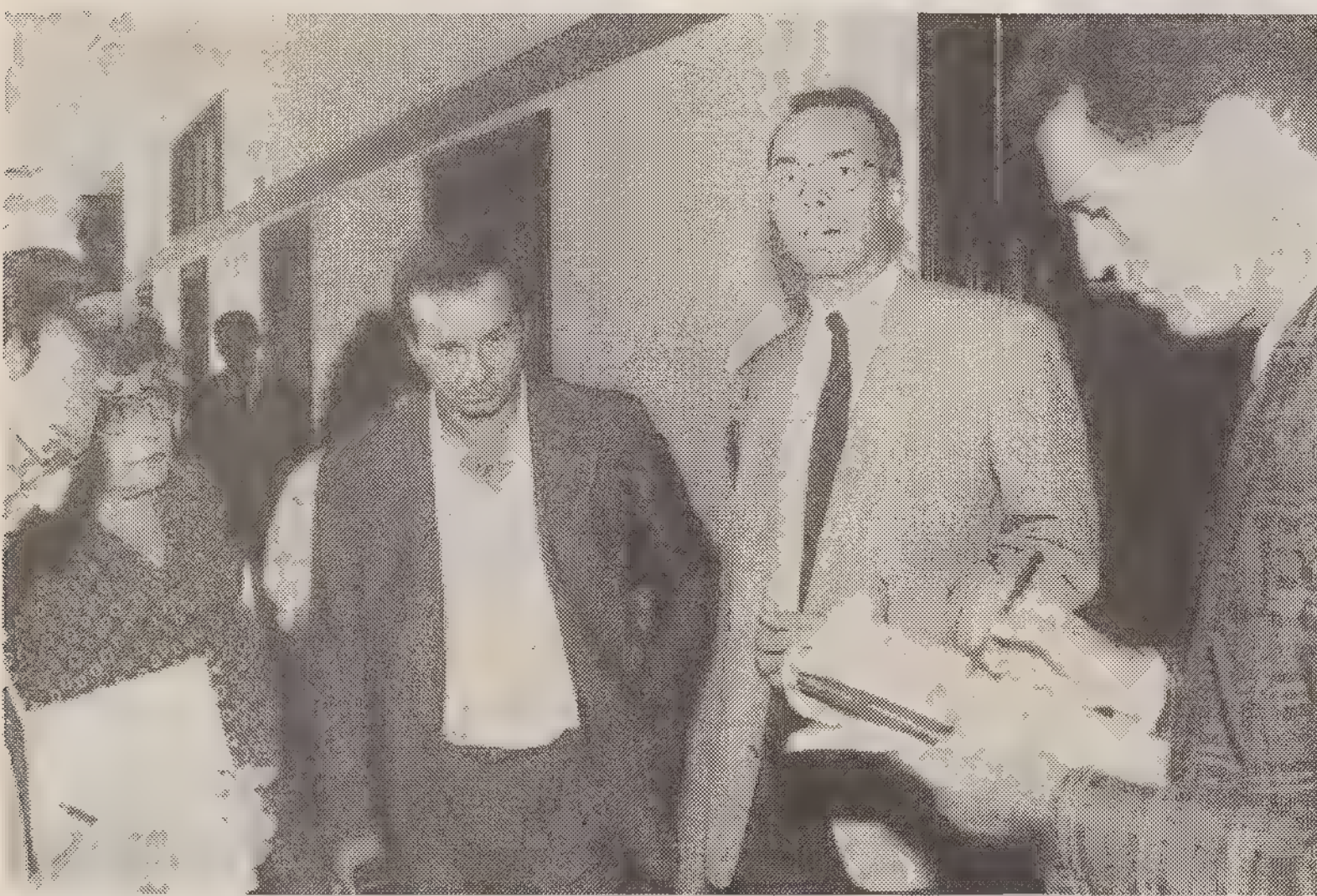
Alle 21.30, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, concerto dell'orchestra filarmonica di Udine.

Fino al 30/7. A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, I piano, «Magici libri di animazioni», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriali dalle 15 alle 19.



TRIESTINA/NESSUNA OFFERTA, ULTIME MANOVRE DEI SOLITI NOTI (SALERNO & CO.)

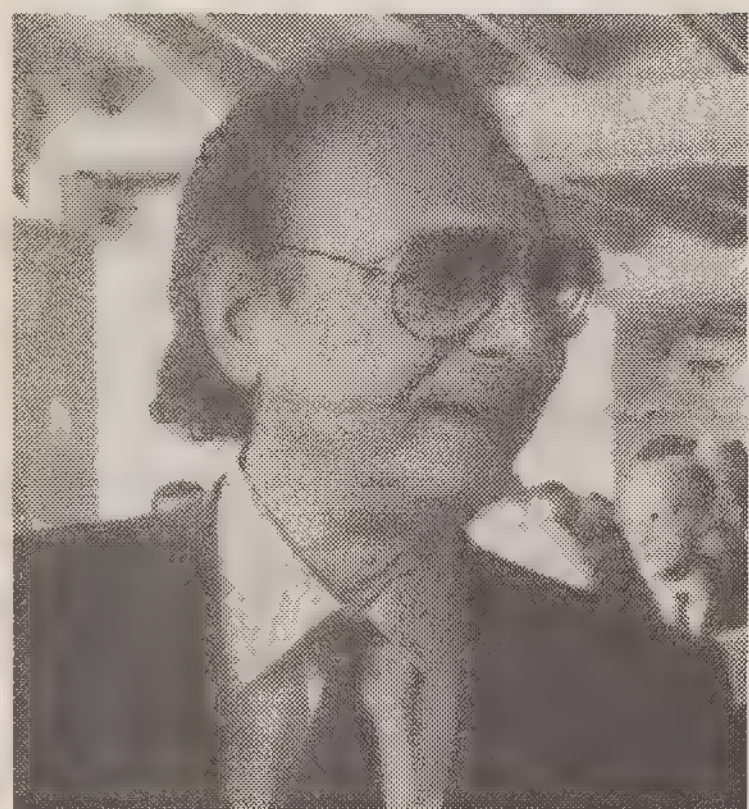
Alabarda a mezza asta



L'ex amministratore unico della Triestina Nicola Salerno con il curatore fallimentare Alfredo Antonini.

DE RIU' SEMPRE NEL MIRINO DEL FISCO

Chiesti dodici miliardi dall'Ufficio imposte



TRIESTE — Il Fisco tiene sempre Raffaele De Riu nel mirino. Poche settimane fa il Centro servizi delle imposte di Venezia ha chiesto all'ex presidente della Triestina una sorta di integrazione di dodici miliardi riguardo le tasse che avrebbero dovuto pagare le sue società. Ma non c'è stata per il momento nessuna confisca, poiché la contromossa dei legali di De Riu è stata immediata. Il professor Tinelli dello studio romano Fantozzi ha chiesto allo Stato, infatti, rimborsi per quindici miliardi. «Forse verrà fatta una compensazione», ha affermato l'avvocato. Il contenzioso è ora all'esame dell'Ispettore compartimen-

ta delle Finanze che dovrà studiare gli incartamenti e poi prendere una decisione. Il braccio di ferro tra De Riu e il Fisco va ormai avanti da anni. Nel marzo del 1993 la Corte d'appello di Trieste aveva restituito all'imprenditore siciliano dodici dei tredici miliardi che erano stati sequestrati nel 1986 quando fu coinvolto in un caso di evasione fiscale. De Riu in precedenza aveva già versato 2 miliardi e 800 milioni allo Stato per poter accedere al condono e alla conseguente amnistia, ma secondo gli uffici delle imposte di Venezia, avrebbe dovuto pagare una cifra vicina ai 5 miliardi.

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE — C'era la fila ieri mattina alle 11 in Tribunale davanti all'ufficio del giudice delegato Sansone: c'erano tifosi, avvocati, giornalisti, fotografi e curiosi. Ma neanche l'ombra di un vero compratore. Il curatore fallimentare Alfredo Antonini era entrato fiducioso nella stanza del magistrato. «Ci vediamo tra dieci minuti aveva detto ai cronisti. Poco dopo era arrivato trafelato anche Nicola Salerno, accompagnato dall'avvocato Devescovi, legale di Raffaele De Riu.

Se l'operazione non fosse nemmeno una busta da aprire, la riunione sulle sorti della Triestina si è protratta quasi fin mezzogiorno. All'uscita il curatore ha elargito ai presenti un sorriso tirato, di circostanza: «L'asta è andata deserta», ha annunciato con un tono grave e polemico. «Dovevano esserci tre cordate ma si sono dissolte». La prima stoccata è per il gruppo rappresentato da Luciano Sampietro la cui presenza ha di fatto ostacolato altre trattative. «Si è eclissato lunedì nonostante tutte le rassicurazioni ricevute. Nelle ultime ore si sono dileguati anche Recchia e Brizzi che hanno giustificato il loro forfait sostenendo che i giocatori ritenevano più vantaggioso l'accordo raggiunto con la cordata di Sampietro. Cordata però che si è rivelata un bluff.

«E' rimasto in corsa solo Salerno - ha aggiunto il curatore fallimentare - che gli sportivi già conoscono. Ma neppure lui ha depositato un'offerta. Allo stato attuale la Triestina si appresta ad ammainare bandiera. Sarà difficile salvare la squadra, il tempo stringe. Ci vorrebbe un miracolo.

Nicola Salerno aveva nella sua valigetta quasi tutte le ricevute-liberatorie dei giocatori, ma il giudice delegato non ha potuto accettarle, perché non erano state autenticate da un notaio. L'ex amministratore unico della Triestina ha provato anche a formulare un'offerta in via informale, ma non è stata presa in considera-



Nicola Salerno

zione perché priva dei requisiti esposti nell'ordinanza di vendita.

L'avvocato Antonini ha dato poco più di ventiquattro ore di tempo a Salerno per presentare una nuova offerta con tutta la documentazione necessaria, ossia le ricevute dei giocatori autenticate dal notaio, l'atto costitutivo della società, le garanzie fidejussorie per l'iscrizione e la cauzione per l'acquisto dei beni della vecchia Triestina.

Ma per conto di chi opera Salerno? E qui viene il bello. Il Nic accennava a un gruppo milanese, in realtà De Riu si sta già scalando a bordo campo. «I soldi ci sono, non sono tantissimi ma ci sono», spiega Salerno. «E' il tempo che manca. Ho avuto appena tre giorni per adeguarmi al bando. Provo a salvare il salvabile, ma mi servono almeno due giorni per assolvere a tutti gli adempimenti burocratici. Il giudice, comunque, ha manifestato la sua disponibilità. In questo momento ho bisogno della collaborazione di tutti, della Lega, della Federazione e della città. Anche De Riu - ecco l'ammissione - si è

impegnato ad aiutare moralmente e materialmente la Triestina».

Salerno non lo può confessare apertamente, ma il suo cliente dovrebbe essere proprio l'ex presidente. Con uno dei suoi repentinamente cambi di rotta, l'ex presidente si è nuovamente avvicinato all'Alabarda. Assieme a Salerno, giovedì a Mestre ha già discusso con i giocatori dei contratti per il prossimo anno. Chissà se ritorna sulla scena perché inseguito dai rimorsi o se è stato qualcuno a sollecitare il suo intervento per salvare la squadra che rischia di perdere il titolo sportivo e con esso la serie C1.

Se l'operazione andrà in porto, probabilmente non potrà figurare con incarichi ufficiali (è stato l'ultimo presidente della società fallita), ma dietro questo estremo tentativo di salvataggio c'è di sicuro la sua regia. E forse anche i suoi soldi. Una tesi, questa, avvalorata da almeno due indizi, oltre che da Salerno. Lo stesso De Riu giovedì ha contattato telefonicamente il curatore Antonini e ieri dal giudice delegato, l'ex presidente ha mandato il suo avvocato (Devescovi) che aveva partecipato anche all'udienza prefallimentare.

Recchia ieri sera si è fatto vivo per replicare alle dichiarazioni dell'avvocato Antonini. «Non siamo mai scappati, siamo ancora qui. E abbiamo anche in tasca l'accordo con i giocatori. Dobbiamo però smussare ancora un angolo. La situazione è disperata, ma stiamo tentando di risolverla».

Ma c'è un altro motivo per cui l'asta ieri è andata deserta: è forse in atto un gioco al ribasso. Se nessuno si fa avanti, il giudice potrebbe anche accettare un'offerta inferiore a quella stabilita nel bando. Quando erano già calate le prime ombre della sera, al curatore fallimentare è giunto un fax da Verona (Recchia e Brizzi): un'offerta di 210 milioni per il titolo sportivo. Prendere o lasciare. Cosa farà il giudice?

Si tira pure sul prezzo, basta che non si giochi troppo sulla pelle della Triestina che è ormai più morta che viva.

TRIESTINA/I GIOCATORI

Cerone: «Con De Riu abbiamo già discusso dei prossimi contratti»

TRIESTE — Il «giallo» che ha caratterizzato la torrida estate triestina non si è ancora risolto. La gara indetta per ieri dal curatore fallimentare è andata deserta. Ma il finale si presenta degno di un classico thriller mozzafiato. Niente maggiordomi, nessuna femmina, ma il ritorno del colpevole sul luogo del delitto (della vecchia Alabarda, naturalmente). Il giorno più lungo, quello di mercoledì, si è consumato in quel di Mestre. Una giornata contraddittoria, svoltasi in un albergo della cittadina veneta, alla presenza di svariati attori protagonisti. I giocatori (tutti i «vecchi» con l'eccezione di Conca e Milanese già in ritiro), la cordata veneto-bolognese (rappresentata da Recchia, Brizzi e Giglio) e le «guest stars» Raffaele De Riu e Nicola Salerno.

Dopo una serie interminabile di colpi di scena alla fine si è trovato un accordo. Ma su quali basi economiche? «Quelle dell'altra volta (cordata Sampietro)» spiega Ersilio Cerone — forse anche qualcosina di meno. Ma con i contratti del prossimo anno già discussi.

Ma soprattutto con chi? «Da come stanno le cose — continua il difensore alabardato — De Riu dovrebbe essere da solo. Adesso dovrebbe richiamarci a Trieste per autenticare le firme-liberatorie davanti ad un notaio. Poi le firme saranno spedite in Lega e tutto potrebbe risolversi. Giornata contraddittoria, dicevamo, ricca di colpi di scena. La cronaca ricostruita di quel mercoledì «fatale» dovrebbe essere più o meno questa.

In tarda mattinata arrivano in albergo i giocatori. Seguiti poco dopo dall'ex presidente in compagnia di Salerno. Tutti riuniti e De Riu prende la parola: «Signori — almeno così immaginiamo il suo «classico» esordio — siamo qui per salvare la Triestina». Poco dopo arrivano i veneto-bolognesi. I giocatori vanno a pranzo mentre gli altri danno vita a una riunione preliminare. Uno alla volta i giocatori entrano poi al cospetto dell'assemblea dei «possibili nuovi» (chiamiamo così i veneto-bolognesi). Cominciano Cerone e Romano. Le proposte non li soddisfano e minacciano di andarsene.

Avvicinano De Riu e gli confidano: «Se vuole la situazione può risolverla lei, altrimenti non vediamo via d'uscita». «Aspettatevi, adesso arrivo» la risposta del «l'imprenditore siculo-monegasco». Breve colloquio fra le parti: Recchia e i suoi prendono la strada di casa, mentre De Riu si riapparta con i giocatori. Spiega che i «nuovi» avevano richiesto telefonicamente il suo aiuto, e che si erano presentati all'appuntamento mestrino con tanto di assegno in mano.

Ma che ora spettava a lui risolvere la grana. «Ha preso in mano la situazione e ha risolto tutto», han fatto sapere in coro gli alabardati. A De Riu si potrà muovere qualsiasi critica, trovarli qualsiasi difetto, non certo quello di non saper ammalare e convincere la gente. Fine della giornata. Ma non delle perplessità: sarà rimasto solo il buon ex presidente o in allegria compagnia? Il seguito alla prossima puntata.

Ma c'è ancora un aspetto da sottolineare, prima di chiudere la faccenda: la cordata-Sampietro che fine avrà fatto? Quale parte avrà avuto nella vicenda? «Io li spiegavo che dovevano essere chiari con noi — taglia corto Cerone — che bisognava discutere i contratti e poi pagarli. Quindi avremmo firmato. A noi interessava risolvere al più presto la situazione. C'era la volontà di venirci incontro e il buon senso di accettare certe limitazioni ai compensi e ai contratti. Hanno fatto tante chiacchiere ma i soldi non si sono mai visti».

Alessandro Ravalico

UDINESE/ALLENAMENTO A RITMO SOSTENUTO NELLA VALCANALE

Bertotto promuove le nuove zebrette

Il difensore conquistato da Marino e Poggi: «Hanno velocità e visione di gioco»

UDINE — Continuano le fatiche della comitiva bianconera fra le abetaie della Valcanale e si inizia a fare sul serio. I friulani, infatti, si sono dovuti sciogliere due ore e un quarto di seduta mattutina e due ore e mezzo al pomeriggio sotto gli occhi attenti del neocalciatore di prima categoria Adriano Fedele, salito in Carnia con patentino appena conseguito con il supercorso di Covernocero.

Sudore? «Il sudore non mi ricordo nemmeno che cosa sia — sbotta Valerio Bertotto — perché in questi primi giorni l'ho buttato fuori tutto. Comunque, scherzi a parte, pur essendo dei giocatori ci sottoponia-

mo sempre volentieri alla preparazione estiva perché sappiamo che questo lavoro poi porterà i suoi frutti durante tutta l'annata. Anche i nuovi arrivati stanno assimilando molto bene il carico di lavoro proposto da Fedele e Bordon e sono sicuro che ne avranno giovamento, sebbene giungano da tipi di preparazione diversi».

Il buon Valerio, parte, per la prima volta nella sua piccola carriera, con un discreto carico di responsabilità da sopportare. «Dovrebbe essere suo, infatti, il corridoio sinistro almeno in concorrenza con il polacco Kozminski. «Non credo di dover confermare quello che valgo — risponde sicuro il piemontese — anche perché Fe-

dele mi conosce alla perfezione. Posso dire solo che io sono a disposizione e, come sempre, sarà lui a scegliere chi deve mandare in campo. D'altronde solo per aver fatto 21 partite in serie A (e un gol), non posso considerarmi già arrivato, anzi. Ho ancora moltissimo da imparare e questa stagione potrebbe essere fondamentale per il mio completamente professionale e umano».

Il collettivo, comunque, nonostante abbia qualche problema di peso in attacco, invita a pensare in grande. «Fra i nuovi — commenta Bertotto — mi hanno particolarmente impressionato Marino e Poggi. Hanno tocco, velocità e visione di gioco: tutto ciò che

serve a un attaccante moderno. Ci posso scommettere che faranno valere il loro peso in serie B, e saranno due degli uomini più importanti della nostra stagione. Anche gli altri, tuttavia, non sono da meno: Ametrano è un grandissimo lottatore, si accanisce su tutti i palloni, e Scarchilli ha un piedino niente male».

E le avversarie? «Non ha ancora valutato bene — dice Bertotto — come sono gli organici delle nostre avversarie, ma credo di non sbagliare se dico che Atalanta e Piacenza hanno tutte le armi per ritornare in serie A. Come outsider vedo molto bene il Perugia perché ha speso parec-

chio, ma per comprare dei giocatori di prima qualità. E' molto ben coperta in ogni ruolo».

Per l'Udinese, dunque, data tra le favorite, non sarà una passeggiata. «E' chiaro che quando incontreremo squadre che sono già in serie B — dice a proposito Bertotto — ci saranno sempre dei problemi perché le squadre stesse tenderanno a chiudersi per racchiudere dei punteggi preziosi. Per noi potrebbe essere una difficoltà, ma non ci tireremo indietro. Il vero punto di forza deve essere la regolarità: dobbiamo saper dosare bene tutte le nostre forze per la stagione che si annuncia lunga e stressante. Avanti sì, ma con giudizio».

Francesco Facchini

ISCRIZIONI Coppa Trieste over 40

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per allestire un eventuale campionato Over 40 di Coppa Trieste.

Per aderire all'iniziativa, che andrebbe ad arricchire il programma del classico campionato a sette, occorre presentare una richiesta scritta al comitato organizzatore, in via Dante 7, entro il 31 agosto.

USA '94/CRISI DI GOVERNO

I lussi dei campioni inguaiano il Brasile

SAN PAOLO — Sta trasformandosi in una crisi di governo a Brasilia lo scandalo delle 17 tonnellate di frigoriferi, computers, biciclette, televisioni, e così via, «contrabbandate» nella terra del samba dai quattordicampioni brasiliani di calcio di ritorno da Los Angeles, col benestare del presidente Itamar Franco.

Le dimissioni del «ministro delle imposte» Osires Lopes per protesta contro il trattamento di favore deciso dal governo per le spese americane di Romario e compagni, stanno innescando polemiche a catena alle quali il presidente Franco non ha saputo finora controbattere.

«Non siamo contrabbandieri — avrebbe esclamato — Romario (nella foto) all'aeroporto di Rio de Janeiro fuata la dogana si rifiutava di far passare senza imposte il carico del DC-10 della nazionale. Abbiamo rappresentato il Brasile davanti a più di due miliardi di persone in tutto il mondo. Se non lasciano passare tutto il bagaglio, restituisco la medaglia».

Considerato il ritardo del «tetracampeone» nel programma dei festeggiamenti organizzati per loro a Rio, e davanti alla minaccia di vedersi restituire le



croci al merito sportivo appena concesse ai protagonisti della vittoria in Usa '94, il presidente Franco avrebbe dato disposizione di chiudere un occhio.

Ma, dopo che la dogana di Rio ha valutato in un milione di dollari il danno subito dall'erario per la mancata riscossione, lo scandalo ha preso le prime pagine.

Il segretario federale per la riscossione nazionale delle imposte, Osires Lopes, fiore all'occhiello del nuovo corso economico e fiscale brasiliano dopo aver aumentato del 50 per cento negli ultimi dodici mesi le entrate dello stato grazie ad una crociata contro i grandi evasori, se ne è andato ieri mattina sbattendo la porta.

«Quando un funzionario pubblico — ha af-

fermato al momento di dimettersi — non si intende col presidente della repubblica deve lasciare il suo incarico».

Il più prestigioso giurista brasiliano, Reali Junior, gli ha dato ragione sostenendo la grave incostituzionalità dell'autorizzazione presidenziale. «Senza contare — ha aggiunto il costituzionalista — che gli stessi giocatori della nazionale, come campioni mondiali, dovrebbero dare l'esempio alla popolazione mostrando che la legge deve essere rispettata, senza fare distinzioni fra persona e persona».

L'opinione pubblica brasiliana sembra comunque orientata a dar ragione al presidente Franco per quanto riguarda il trattamento speciale riservato ai 22 giocatori.

La gente critica invece il fatto che altre settanta persone, fra amici e familiari dei giocatori, abbiano approfittato dello stesso privilegio dopo essere stati imbarcati sul DC-10 a Los Angeles per ordine del molto discusso presidente della Federaliça Brasileira, Ricardo Teixeira. Si tratta, per chi non lo sapesse, del genero del presidente della Fifa, Joao Havelange, un personaggio da sempre al centro delle critiche in Brasile.

E' fatta: Pagliuca all'Inter, Zenga alla Samp

MILANO — Ora è ufficiale: Gianluca Pagliuca è il nuovo portiere dell'Inter. Il giocatore ha firmato nella tarda mattinata di ieri a Milano un contratto che lo lega per i prossimi quattro anni alla società nerazzurra, per una cifra che si dice vicina al miliardo e 200 milioni a stagione.

L'accordo siglato con la Sampdoria — ha precisato l'Inter in un comunicato — è però subordinato alla firma dei giocatori Walter Zenga e Riccardo Ferri

con la Sampdoria». Pagliuca verrà presentato ufficialmente dalla società nerazzurra nella settimana prossima. Si è così conclusa la lunga vicenda che ha portato allo scambio i due portieri che, nel tempo, si sono avvicinati anche in nazionale.

La carriera di Zenga si è svolta tutta all'Inter, con una parentesi giovanile di quattro stagioni in prestito a Salernitana, Savona, e Sambenedettese. Dalla stagione '82-'83 ha sempre difeso la porta dell'

Inter, diventandone la «bandiera» così come Riccardo Ferri, da tredici stagioni all'Inter, dove ha iniziato a giocare. Insieme, nell'Inter, hanno vinto uno scudetto, due Coppa Uefa e una Supercoppa Italiana.

Anche per il bolognese Gianluca Pagliuca si è trattato di lasciare la società che lo ha lanciato fino a raggiungere la nazionale. Pagliuca ha militato nella Sampdoria per otto stagioni, dopo essere stato riserva nel Bologna in serie B

per due anni.

Il portiere Walter Zenga ieri sera è arrivato a Genova e nella sede della Sampdoria si è incontrato con i dirigenti della squadra blucerchiata.

Si conclude così, dopo alti e bassi, smentite e conferme, la vicenda del suo passaggio alla Sampdoria e di quello di Gianluca Pagliuca all'Inter.

«Sono contento, voglio dimostrare di essere degno di questa maglia — ha detto Zenga, giacca e camicia chiara, ai giornalisti che lo

attendevano nella sede della Sampdoria — ho già lavorato un po' da solo per presentarmi pronto al raduno».

«Ho imparato mio malgrado — ha concluso il portiere — che conviene tacere e quindi oggi ho già parlato troppo». Walter Zenga, quindi, è passato negli uffici della presidenza dove lo attendevano i dirigenti blucerchiati.

La Sampdoria si radunerà sabato mattina a Bogliasco, come è consuetudine, per la presentazione della squadra alla stampa e ai tifosi, quindi partirà alla volta del ritiro di Vigo di Fassa.

Dell'arrivo di Zenga nelle file della Samp si era già parlato in passato, quando i rapporti tra il portiere e il club nerazzurro sembravano incrinati: la soluzione era sempre stata gradita al portiere in seguito alla grande amicizia che lo lega a quello che all'epoca era l'elemento più rappresentativo della squadra blucerchiata, l'attuale attaccante juventino Gianluca Vialli.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / L'UCRAINO VINCE LA TAPPA E SCALZA IL ROMAGNOLO DAL TERZO POSTO



Ugrumov fa il Pantani

TOUR Arrivo e classifica

CLUSES — Ordine di arrivo: 1) Ugrumov (Rus - Gewiss) in 4 h 52'19; 2) Indurain (Spa) a 2:39; 3) Virenque (Fra) a 2:40; 4) Escartin (Spa) a 3:25; 5) Pantani (Ita) s.t.; 6) Conti (Ita) a 3:26; 7) Lino (Fra) a 3:30; 8) Leblanc (Fra) s.t.; 9) Kasputis (Lit) a 4:55; 10) Pellicioni (Ita) s.t.

Classifica generale: 1) Indurain (Spa - Banesto) 91 h 37'43; 2) Virenque (Fra) a 7:22; 3) Ugrumov (Rus) a 8:55; 4) Pantani (Ita) a 8:57; 5) Leblanc (Fra) a 9:29; 6) Conti (Ita) a 10:51; 7) Elli (Ita) a 16:30; 8) Zulle (Svi) a 19:02; 9) Bolts (Ger) a 1:13.

CLUSES — Il sogno di Marco Pantani è una salita infinita, un arrivo tra le nuvole. In quella metafora della vita che è il ciclismo, invece, oltre alla salita c'è la discesa. Ed è lì, che il Dumbo romagnolo resta come sospeso a mezz'aria.

La botta al ginocchio, rimediata ieri sulle pietre del Col du Glandon, l'ha assorbita alla meno peggio ma Marco attacca ancora in salita. Nell'ultima tappa di montagna in linea del Tour l'arrivo è però dopo venti chilometri di discesa. Così finisce per perdere di soli 24 il terzo posto in classifica generale.

Glielo soffia Piotr Ugrumov, il lettone che si rifà così della vittoria rubatagli ieri a Val Thorens da Cacao Rodriguez. «Il mio obiettivo in questa corsa — dice Ugrumov dopo aver ritrovato il sorriso — è quello di finire con una buona classifica ed è

quello che sono riuscito ad ottenere oggi. Ieri mi sono sentito rapinato e volevo riprovarci».

Per non correre rischi il parvicirinto scalatore della Gewiss parte da solo a sessanta chilometri dalla fine, dopo aver scavalato col gruppo il Col de Saissies, primo dei tre Gpm di prima categoria previsti nei 174,5 chilometri tra Moutiers e Cluses. L'attacco sembra proditorio, ma Poli e Conti hanno già dimostrato che non c'è nulla di proibito in questo Tour.

Ecco quindi che Indurain ignora lo spunto del lettone e si ripete il copione dei giorni scorsi. Sulla salita della Croix-Fry e sotto il ritrovato sole di Francia, Ugrumov corre per la vittoria di tappa e per scalzare Pantani, dietro a una partita a scacchi con Indurain che vorrebbe tenere fede al proposito dichiarato di vincere almeno una tappa in linea,

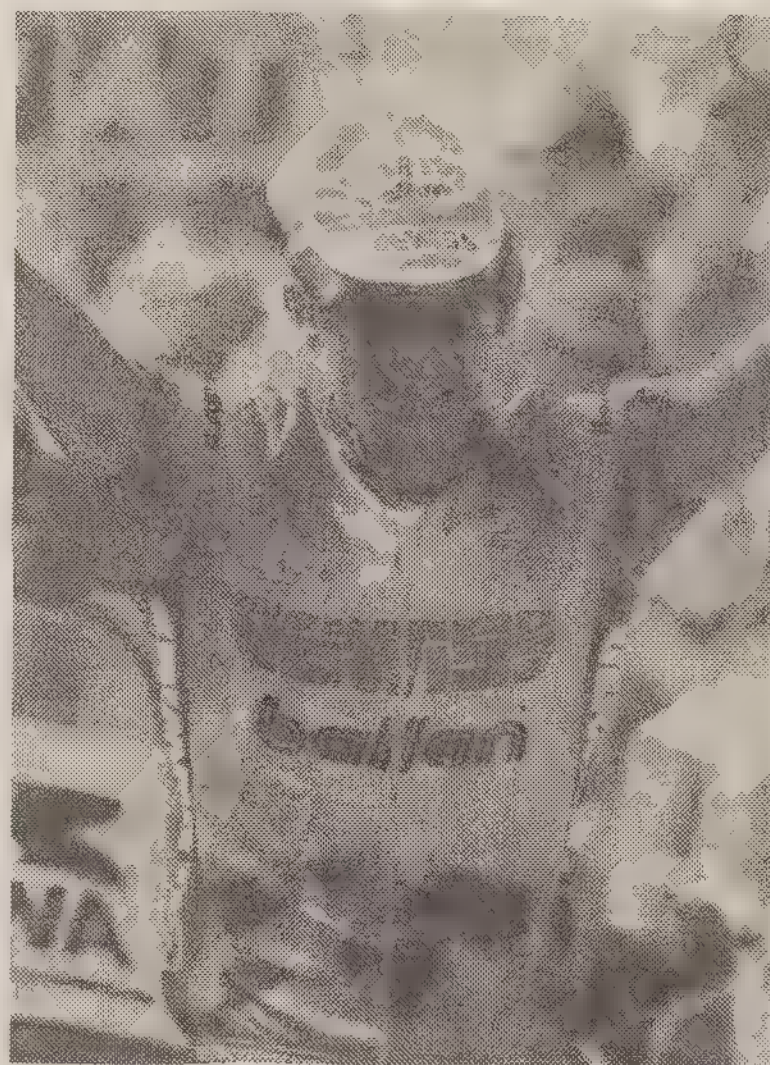
ma non vuole alterare la corsa per il secondo posto.

Così sull'ultima salita risponde agli attacchi di Pantani e in discesa si getta a capofitto trascinando dietro Virenque e staccando invece il romagnolo. Marco scende lento come una piuma, affiancato dallo spagnolo Escartin e da Roberto Conti. «Ho cercato di andare giù forte — spiega il romagnolo — ma Indurain e Virenque hanno visto che ero in ritardo, si sono parlati, si sono messi d'accordo e mi hanno fatto fuori. D'altronde oggi non stavo benissimo, stanotte non ho dormito bene ed ho dovuto fare impacchi di ghiaccio al ginocchio». Risultato: Ugrumov vince con 2'39 sul navarro che sprinta su Virenque e per due soli secondi scavalca in classifica generale Pantani che arriva dopo 3'25.

Unica consolazione per l'elefantino, aver

guadagnato 5" su Luc Leblanc, le cui energie sono in riserva. Completamente esaurite erano invece quelle di Armand De Las Cuevas che dopo il crollo di ieri (20' da Rodriguez, oltre 17' da Indurain: dal quarto al 17° posto nella generale) e scosso dalla bronchite rinuncia a partire.

Ora la sfida per il secondo posto è rinviata di 24 ore. Alle spalle dell'itoccabile Indurain sono in quattro a correre per il podio: Richard Virenque, detentore della maglia a pois di miglior scalatore, ha 1'33" su Ugrumov, 1'35" su Pantani e 2'07" su Leblanc. Il regolamento di conti è atteso per oggi pomeriggio: 47,5 di cronoscalata da Cluses ad Avoriaz. Prima dell'arrampicata ai 1.800 metri dell'utopica stazione sciistica di Avoriaz ci sarà da fare la gamba sulle salite del Chaillon e del Col de Gets. Marco ci proverà ancora.



Ugrumov, dopo tanti tentativi la vittoria.

IN POCHE RIGHE

San Pietroburgo pronta per l'inaugurazione dei «Goodwill Games»

SAN PIETROBURGO — San Pietroburgo, da domani, ospiterà per 16 giorni la terza edizione dei Goodwill Games, i Giochi della Buona Volontà, un evento sportivo a metà strada fra la pretesa di diventare una mini-Olimpiade e la realtà di essere un maximeeting di più specialità. Vi prendono parte oltre duemila atleti di 54 Paesi, ad annunciati nomi come Carl Lewis, Burrell, Bubka, Fredericks, Sotomayor, la Drechsler, la Privolova nell'atletica, i nuotatori Popov, Jager, Lopez Zubero, Stewart, il «settebello» azzurro nella pallanuoto e qualche universitario Usa pronto per il Dream Team-3 nel basket.

Auto: a ottobre le perizie sugli incidenti mortali a Imola

BOLOGNA — Saranno concluse e depositate verso la metà di ottobre le tre consulenze collegiali disposte dal Pm della Pretura di Bologna Maurizio Passarini sulle cause degli incidenti costati la vita ai piloti Ayrton Senna e Roland Ratzenberger in occasione del Gp di San Marino. «Mi pronuncerò su cause ed eventuali responsabilità solo dopo aver letto le relazioni dei periti», ha risposto il magistrato a proposito di indiscrezioni rilanciate dal corrispondente del quotidiano «O globo» di Rio de Janeiro. Secondo il giornale, gli esperti avrebbero accertato che uno degli assi di direzione della Williams Fw16 di Senna «era logorato» e che «il materiale presentava segni di affaticamento».

Ciclismo: Coppa del Mondo su pista. Primato italiano nel km da fermo

COLORADO SPRINGS — Bronzo e primato italiano nel chilometro da fermo per Gianluca Capitanio nella quarta ed ultima prova della Coppa del Mondo di ciclismo su pista. L'azzurro ha corso in 1'03"841 ed è stato superato dal tedesco Lausberg (1'03"079) e dall'australiano Kelly. Buoni risultati anche nella velocità, dove Roberto Chiappa e Federico Paris si sono qualificati per i quarti rispettivamente con 10"260 (miglior tempo) e 10"470, e nella gara ad eliminazione dove Giovanni Lombardi (olimpionico dell'individuale a punti a Barcellona) si è piazzato al terzo posto.

Basket: la Buckler incassa 7 miliardi dagli abbonamenti

BOLOGNA — La Buckler Bologna ha incassato più di 7 miliardi dalla campagna-abbonamenti. La cifra primato per il basket italiano è stata ottenuta esaurendo i 5.630 posti messi in vendita (la capienza del palasport è di circa 6.200 spettatori). E' stato presentato il dirigente Enzo Lefebvre, già general manager dell'Olimpia Milano. A giorni verrà comunicato il nome del secondo straniero che affiancherà il confermatore Danilovic. Ha lasciato capire che non verrà scelto negli Usa (si era parlato di Cage) ma che si punterà su un giocatore con esperienze in Italia o in Europa (tra i candidati dovrebbe esserci Joe Binion).

BASKET / PALL. TRIESTE

Oggi il summit societario Bernardi riapre a Middleton

TRIESTE — Fiocco biancorosso in casa Pall. Trieste. Dopo non pochi travagli nasce oggi la finanziaria che dovrebbe rilevare la vecchia gestione o, comunque, gettare le basi per un'operatività che negli ultimi tempi lasciava a desiderare, basti pensare alla telefonata sull'ingaggio di Virginio Bernardi. In quella che potremmo definire l'ideale sala-parto, l'assistenza verrà prestata dal notaio Pastor in modo che il «paragone» abbia i crismi giuridici appropriati. Non solo, dopo la costituzione della finanziaria si svolgerà una riunione nel corso della quale verrebbero illustrati a Sogno e a Crosato gli intendimenti del nuovo gruppo.

Si va finalmente al nocciolo della questione?

Viste le difficoltà incontrate è sperabile che si giunga a un accordo o, perlomeno, a un'auspicabile chiarezza di propositi. D'altronde sarà estremamente improbabile che il passaggio formale della proprietà, mentre salgono le voci di un effettivo distacco di cose e persone da Ponte di Fiume, possa avvenire nel breve volgere di alcuni giorni, dato che domani è offerta saranno sicuramente molto distanti fra di loro. Ciò non toglie che fra i rappresentanti della cordata e gli attuali reggenti del sodalizio biancorosso possa venire impostato qualcosa di concreto e di non più diffidabile. In sostanza tutti dovrebbero concordare sul nome dell'allenatore o, meglio, prender atto di quanto può essere avvenuto qualche ora prima del «summit».

Bernardi, infatti, dopo aver girato Trieste in lungo e in largo, non certo per motivi turistici ma per trovare un appartamento adatto alle sue esigenze, se ne tornerà a casa non prima, però, di aver messo nero su bianco. Si parla di un vincolo biennale per un corrispettivo pari a 200 milioni a stagione. L'ex coach di Reggio Emilia ha già stilato una lista degli stranieri ad alto gradimento. In pole position c'è Joe Binion, ovviamente per quanto riguarda il pivot. Sull'americano è piombata pure la Buckler e allora la faccenda si complica. Soluzione alternativa: Dawkins. Bernardi, poi, non fa mistero sulla volontà di riportare a Trieste Larry Middleton.

s. b.

BASKET / AL SAN ROCCO

Torna la classica 24 Ore

In campo anche Ritossa, Tonut e i due Pozzecco

TRIESTE — Non si può certo dire che questa stagione sia stata positiva per il basket triestino, visto il tradimento che è stato perpetrato ai danni della nostra massima espressione agonistica ma, nonostante ciò, le tradizioni più genuine del basket minore non hanno accusato battute d'arresto.

L'estate dei cestofili triestini è stata orfana del torneo San Lorenzo che rappresentava la principale manifestazione cestistica locale nella pausa estiva; tiene d'impulso la oramai classica 24 ore di basket organizzata dal Circolo ricreativo aziendale Fimcanti. La manifestazione che si apre alle 17 ricalcherà i canoni che hanno fatto la fortuna delle precedenti edizioni nel compen-

sorio dello stabilimento balneare S. Rocco, infatti, si mescolano elementi di goliardia e sano agonismo, spirito di «sopravvivenza» e tanta voglia di divertirsi.

Quest'anno la formula riprenderà le regole che erano state adottate due edizioni fa. Sono state formate sei squadre le quali si affronteranno in un girone all'italiana con gare di sola andata; come al solito le gare si articoleranno in tre frazioni. Alla squadra che si aggiudicherà una frazione andrà 1 punto mentre il team che risulterà vincitore dopo la sirena conclusiva si aggiudicherà 2 punti.

Un fondamentale aiuto per una buona riuscita della manifestazione viene tradizionalmente fornito dagli sponsor. La

Ferti raccoglierà una rappresentativa fiumana nelle cui file non mancano nomi di spicco; l'Cart potrà avvalersi delle prestazioni di Ritossa e di Gianluca Pozzecco; Biscia, Tonut e Franco Pozzecco costituiranno l'Intelaiatura delle Officine Zuppin. Il gruppo del Dinocenti Muggia, integrato da Federico Franceschini vestirà i colori dell'Italspurghe, Grefori e Nardini terranno alto il nome del Pulcini e, infine, per la Rico giocheranno Arena, Deste e Gant. Le squadre saranno composte da 18-19 giocatori suddivisi nelle solite categorie: senior, junior, over e under, e donne.

Proprio in campo femminile sono annunciate le presenze della Necchi che gioca in serie A a Pavia, della Mattesi, della

Zettin e della Calcina. Come si diceva le squadre si affronteranno in un girone all'italiana: ciò significa che si disputeranno trenta incontri. Nell'arco delle ventiquattrore troveranno spazio anche altre interessanti iniziative collaterali: l'apertura della manifestazione è affidata a un incontro per le categorie ragazzi e propaganda tra squadre miste, mentre come appendice ci sarà una gara di minibasket. Durante la kermesse è prevista anche una gara di tiro da tre punti.

Gli incontri saranno diretti da arbitri della Fip sponsorizzati dalla Tecnaco. In caso di maltempo il Comune di Muggia ha messo a disposizione la palestra Pacco.

Roberto Lisjak

NUOTO / CAMPIONATI REGIONALI ALLA BIANCHI

Continua il tono dimesso

Si segnala Ledi, squalificato nei 200 misti e primo nei 200 farfalla

TRIESTE — Si fa fatica, spigolando qua e là per i risultati, ad avere qualche fremito di entusiasmo. La seconda giornata dei campionati regionali di categoria di nuoto, che si stanno svolgendo a Trieste (al chiuso in vasca da 25 metri), stanno confermando una impressione ormai ricorrente: il nuoto regionale vive una stagione assai dimessa.

E con qualche fatica, quindi, che si possono sottolineare «i migliori». Paradossalmente uno dei risultati migliori (sempre con le dovute cautele tecniche) non si ritrova nelle classifiche ufficiali. Riccardo Ledi, infatti, ha nuotato i 200 misti in 2 minuti e 14 secondi, non male, ma poi è stato squalificato per virata irregolare (subito dopo ha vinto i 200 farfalla in 2.14.5).

Sarebbero stati di buon livello, se nuotati in vasca lunga, i 200 rana maschili e femminili, con il predominio di Franco Coretti (2.36.3) sul più giovane Luca Gabrielli (2.38.6) e della friulana Erika Scour (2.48.1) sulla triestina Daniela Chmet (2.48.9). Non male, infine, anche Andrea Gergic nei 400 stile libero che ha fatto lo stesso tempo (4.12.3) dell'assai più titolato Maurizio Tersar.

Franco Del Campo

400 STILE LIBERO UOMINI
«Ragazzi»: 1) Linda Stefano (U.N. Friuli) 4'27"1. «Juniores»: 1) Gergic Andrea (Ts) 4'12"3. «Cadetti»: 1) Tersar Maurizio 4'12"3.

200 MISTI UOMINI
«Ragazzi»: 1) Linda Stefano (U.N. Friuli) 2'22"9. «Juniores»: 1) Gergic Andrea (Ts) 2'18"5. «Cadetti»: 1) Puppi Luca (Uisp Porden.) 2'19"4.

200 FARFALLA UOMINI
«Ragazzi»: 1) Gardonio Luca (Uisp Pord.) 2'28"1. «Juniores»: 1) Violante Antonio (Ts) 2'21"9. «Cadetti»: 1) Ledi Riccardo (Ts) 2'14"5.

200 RANA UOMINI
«Ragazzi»: 1) Gabrielli Luca (Ts) 2'38"6. «Juniores»: Venchiarutti

Massimo (U.N. Friuli) 2'39"5. «Cadetti»: Coretti Franco (Ts) 2'36"3.

4X200 STILE LIBERO UOMINI
«Ragazzi»: 1) U.N. (Linda-Filipin-Mansutti-Della Vedova) 8'50"2. «Juniores»: 1) Trieste (Gergic-Taucar-Visintin-Violante) 8'42"1. «Cadetti»: 1) Trieste (Tersar-Ravasin-Coretti-Ledi).

400 STILE LIBERO DONNE
«Ragazzi»: 1) Rauber Elisa (Edera) 4'50"0. «Juniores»: 1) De Franceschi Silvia (U.N. Friuli) 4'27"0. «Cadetti»: 1) Carlini Cristina (Ts) 4'26"7.

200 MISTI DONNE
«Ragazzi»: 1) De Rossi Fulvia (Pol. Crodriop) 2'37"2. «Juniores»: 1) De Rossi Claudia (Pol. Crodriop) 2'37"6. «Cadetti»: Carlini Cristina (Ts) 2'30"3.

200 FARFALLA DONNE
«Ragazzi»: 1) Medos Neva (Edera) 2'30"9. «Juniores»: 1) Fichfach Maya (Ts) 2'30"4.

200 RANA DONNE
«Ragazzi»: 1) Sever Erica (U.N. Friuli) 2'48"1. «Juniores»: 1) Chmet Daniela (Ts) 2'48"9. «Cadetti»: 1) Zolli Lisa (Uisp Porden.) 3'02"3.

4X200 STILE LIBERO DONNE
«Ragazzi»: 1) U.N. (Toneatto-Bragagnini-Sever-Vicario) 9'34"7. «Juniores»: 1) Trieste (Fichfach-Bernardi-Gallotti-Chmet) 9'20"8. «Cadetti»: 1) Uisp Cordons (Paravano-Zolli-Sala-Durigon) 9'51"9.

TENNIS / APEROL CUP Sarà Ruzzier-Mandrizzato la prima semifinale

TRIESTE — Sarà Ruzzier-Mandrizzato la prima semifinale del torneo classificato «Aperol Cup», sui campi del Tc Triestino; la testa di serie numero 1 ha eliminato nel quarto di finale Robin Chik che senza poter esprimere il suo solito gioco fatto di potenti colpi a rimbalzo da fondocampo, a causa di un fastidioso vento, si è arreso col punteggio di 6-0 6-2. In semifinale, nella parte alta del tabellone, è giunto a sorpresa il C4 Gianluigi Mandrizzato, che sembra aver trovato il segreto per far rendere al meglio il suo gioco.

Mandrizzato infatti è stato protagonista nei quarti di una prestazione che sfiorava la perfezione, dominando in ogni parte del campo un tennista quotato come il C2 Alessandro Leva. E dopo aver concesso solo due games a Leva, il sorprendente «tuo» Mandrizzato si ripete nei quarti contro Perla, aggiudicandosi il primo set al 12 game e concludendo il match senza concedere nemmeno un game nella seconda partita.

Nella parte bassa del torneo, invece, si affrontano nei quarti Poduje, terza testa di serie del tabellone che ha messo fuori causa il giovane Tiziano Del Degan, e Borut Plesnicar C3 dell'Se Gaia. Plesnicar negli ottavi ha eliminato Petrini che dopo aver lottato alla pari dell'avversario nel primo set, conclusosi al tie break, nella seconda partita ha avuto un passaggio a vuoto a partire dal quinto game.

L'ultimo quarto di finale in programma vede di fronte la seconda testa di serie del torneo Michele Zaccagna, lontano dai campi di gioco in questo ultimo periodo, e Matteo Montesano reduce da due brillanti prestazioni al torneo di Bressanone. Zaccagna non è dovuto nemmeno scendere in campo contro Oppenheim costretto al ritiro, mentre Montesano ha dominato Tonsa.

Risultati ottavi di finale, Ruzzier b. Franchi 6-2 6-0; Chik b. Franchi 6-1 6-2; Perla b. Delli Compagni 6-0 6-3; Mandrizzato b. Leva 6-1 6-1; Plesnicar b. Petrini 7-6 6-2; Poduje b. Del Degan 6-3 6-3; Montesano b. Tonsa 6-1 6-2; Zaccagna b. Oppenheim per r. giustificato.

Sebastiano Franco

IPPICA / TOTIP CONCORSO 30

Nuck e Olympic Gar basi I triestini in trasferta per sbancare Treviso

PRIMA CORSA
Categoria E a Tor di Valle per un migliaio di spettatori. Oitar Luis e Ofer Stra, ma anche la veloce Mistress Palm e Offaly, offrono le maggiori garanzie, pertanto gruppi 1 e X in grossa evidenza per la rituale accoppiata andata e ritorno.

SECONDA CORSA
La sigla intermedia è senz'altro la più... raccomandabile nella prova che si disputa in Val di Nievole. Lido Bi è velocista di meriti assodati, ma anche Maniag Erre e Niarkos Om non scherzano. Da non escludere un inserimento di Lustrò Rl, che ha deluso lunedì ma possiede inequivocabilmente i mezzi per riscattarsi.

TERZA CORSA
A Cesena piace Nuck, che dovrebbe affinare trovare la sua corsa. Con il bel numero di partenza che, si ritrova, Monib rappresenta l'alternativa al nostro favorito, mentre, a percorso netto, Imhotep può mettere tutti d'accordo.

QUARTA CORSA
Favorito dalla «pole position», Olympic Gar non dovrebbe fallire a Montegioro. Anche Mad di Jesolo può ben comportarsi, pertanto il gruppo 1 vuole massima stima. All'opposizione il ben situato Marigo, Ombra Pan e Mallory Gar, mentre New Gef, se non romperà, avrà modo di far valere il suo potenziale.

QUINTA CORSA
Sul doppio chilometro la prova tarantina. Qui proveremo ad escludere il

gruppo 2, fidando sulla condizione e adattabilità alla distanza di Luego, Lerigan, Must Go e della penalizzata Magarra che compongono la nostra selezione.

SESTA CORSA
Chiude Treviso, presente una folta rappresentanza delle scuderie di Montebello che stavolta, oltre all'indennità Totip, puntano a qualcosa di più sostanzioso. Infatti non si possono disconoscere possibilità di ben figurare a Nana Pic e Isherman, nonché a Isagion e Ozzano Ci, che però dovranno fare ben attenzione a Oracolo Rl e Olé Cham Mn, i più titolati dei padroni di casa. Qui ignoriamo la sigla principale, puntando sull'accoppiata (reversibile ovviamente) X-2.

m. g.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	X 1	
2.a corsa	1.o arrivato	X X 2	
	2.o arrivato	1 X 2	
3.a corsa	1.o arrivato	1 X 2	
	2.o arrivato	X 1 X	
4.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	X 2	
5.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	X 1	
6.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	

IPPICA / TRIS A CESENA

Baroncini stavolta gioca la carta Flashy Frisco

CESENA — Quest'anno Mauro Baroncini è uno che difficilmente fa cilecca nelle Tris. Pertanto stasera al Savio cenesano tutti gli sguardi saranno sicuramente rivolti a Flashy Frisco, la giumenta americana dallo spunto al fulmicotone che avrà in sulky l'ottimo professionista di stanza a San Siro. Dovrebbe valere qualcosa di più dei compagni di nastro Sussie Rib, Royal Insigina e Box Boy, la femmina di Baroncini, semmai qualche apprensione le potrebbe venire da Lotus Op, Marazzi, Mugabi e Coming Up Cash (favorevolmente situata quest'ultima) del nastro intermedio, nonché da Nik Sa, che sembra il più attendibile fra i partenti allo start.

Premio Città Gatteo a Mare, lire 30.000, corsa Tris. A metri 2080: 1) Ormuz (B. Congi); 2) Nik Sa (W. Castellani); 3) Libarco (F. Parma); 4) Nagy del Cigno (U. Tani); 5) Lanchester Pz (F. Scardovi); 6) Octavia (R. Veneziani); 7) Lextutor (F. Ferranti); 8) Onani Crismas (G. Bonafè); 9) Ora del Lupo (P. Ballaben); 10) Oberth Sol (G. C. Alberti);

A metri 2100: 1) Leopard Blue (non partente); 12) Magic Pic (V. Ballardini); 13) Mugabi (L. Orlandi); 14) Lotus Op (E. Bellei); 15) Zoccor Miss Boccia (P. Molari); 16) Marazzi (F. Madonia); 17) Coming Up Cash (L. Guzzinatti);

A metri 2100: 18) Sussie Ribb (R. Andreghetti); 19) Royal Insigina (A. Grassi); 20) Flashy Frisco (M. Baroncini); 21) Box Boy (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) FLASHY

FRISCO; 17) COMING UP CASH; 14) LOTUS OP. Agguiste sistematiche: 16) MARAZZI; 13) MUGABI; 2) NIK SA.

m. g.

A Varese 8-6-3 Sciascia in foto

VARESE — Arrivo contrastato nella Tris varesina, con tre cavalli finiti in linea, e con Sciascia in grada

di operare il colpo di reni vincente ai danni di Sussie Ribb e Classic Barre. Quarto, abbastanza vicino ai tre protagonisti, ha concluso Boris. Totalizzatore: 87; 41; 29, 55; (201). Montepremi Tris, lire 7.090.995.000. Combinazione vincente 8-6-3. Non ha corso Hasim, numero 1. Ai 7.504 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente, spettano lire 603.700. Quota di coppa, lire 72.100.

WATCH FOR ACTION

CATAMARAN

SWISS WATCHES

IL NUOVO SVIZZERO DI FORMULA UNO

Distributore esclusivo: IMS S.r.l. - numero verde: 1670-16180



GIRO D'ITALIA / IL VENTO A 35 NODI FA RINVIARE DI UN GIORNO LA PARTENZA DELLA REGATA

Troppa bora, tutti fermi

GIRO D'ITALIA / IL «GRANDE VECCHIO»

Cino Ricci, immagine prestigiosa

TRIESTE — Le rughe ormai non accennano a regredire, sono diventate solchi profondi. Comunque sono rughe di uomo di mare, e quindi con il loro fascino. Cino Ricci è sempre lui, sembra non invecchiare mai, sempre impegnatissimo, soprattutto in questa fase di rodaggio del VI Giro d'Italia a vela.

Il suo telefono cellulare non lo lascia un momento in pace, e squilla continuamente, anche mentre è impegnato nei briefing ufficiali. Il Giro senza di lui non va avanti, almeno a chi guarda sembrano tanti lontani i giorni di Azurra, di cui almeno apparentemente, ha mantenuto il carattere pacato, l'apparente sfuggivevolezza.

Intervistarlo non è facile, soprattutto perché non ha il tempo, e forse nemmeno la voglia, di rispondere a domande che non portano a nulla di produttivo o immediato. Ha una sua idea delle cose, una sua interpretazione del Giro, e forse non ha voglia di parlarne.

Anche quest'anno il Giro — nonostante l'impatto causato dalla bora, che ha bloccato proprio la regata inaugurale — ha preso il via: è soddisfatto di come stanno andando le cose?

«Sono soddisfatto, certo, le cose piano piano stanno partendo. An-



Cino Ricci resta l'anima del Giro.

che il VI Giro d'Italia ha preso il via anche se a questo punto la partenza ufficiale verrà data questa mattina».

La maggior parte degli sponsor che supportano le barche sono stati trovati personalmente da lei. E' crisi?

«Sì, quel che è certo è che in giro ci sono pochi soldi liquidi. Chi ha interesse ad investire non va certo a sprecarli. Si investe quindi su cose sicure, e il Giro, a quanto pare, è una di queste. Certo, per qualcuno che mi conosce, o che sa cosa ho fatto, forse sono io a dare la sicurezza che l'investimento andrà a buon fine».

Chi vincerà questo VI Giro d'Italia a vela?

«Non è mai facile fare un pronostico. Bisogna dire che questi ucraini hanno un equipaggio molto forte. Restano comunque favoriti "Trieste Generali" e "Bologna Telethon"; per me Mauro Pelaschier è una sicurezza».

Alla fine delle regate le barche resteranno in Sardegna o verranno riportate a Trieste per un'altra stagione come

quella passata?

«Le barche dovrebbero ritornare qui, a Trieste, dove grazie a quanto è stato fatto fino ad ora hanno riscosso un ottimo successo. Trieste è comunque un buon posto per tenere le barche e usarle, poi tutto il golfo qui sembra interessato».

Trieste, in genere, viene sempre criticata di immobilismo e mala organizzazione: lei come ha fatto a trovare il supporto che cercava?

«Per quanto mi riguarda non posso criticare Trieste di immobilismo: comunque sono parecchi anni che io vengo qui, e certo ero conosciuto prima di arrivare con i Giri d'Italia. In generale posso dire che adesso Trieste è diventata più ricettiva per gli avvenimenti di questo genere. Può darsi che sia merito anche della Barcolana. In ogni caso i triestini hanno capito che avere a disposizione un parco-barche con cui fare le regate è conveniente, e fa anche più notizia».

Torniamo al Giro: quest'anno non è stato previsto alcun match race.

«Infatti: sono troppo costosi, perché bisogna pagare i giudici, e poi sono molto più laboriosi da organizzare che le regate di flotta».

Quest'anno le vele del Giro sono state realizzate dall'Olimpic Sail di Trieste: non era soddisfatto di quelle fatte dalla North l'anno scorso?

«Non si tratta di essere stati più o meno soddisfatti. C'è stato un accordo tra me e Claudio De Martis: poi le barche erano qui a Trieste, e tutto quindi era anche più semplice».

Parliamo d'equipaggi: se lei avesse dovuto partecipare, chi avrebbe preso con sé tra i velisti di questo Giro?

«E' una domanda a cui non sono in grado di rispondere. Potrei solamente dire che forse avrei partecipato non solo per vincere, e allora, per partecipare è bastato, non avrei avuto problemi di scelta».

L'equipaggio femminile è stata una sua idea: lo scopo è quello di fare immagine?

«Al Giro ha già partecipato un equipaggio femminile: era un gruppo simpatico, ma non erano veliste "vere", e sono arrivate penultime. Queste che partecipano su "Duino-Gioia" sono delle veliste in gamba, e io credo che sapranno fare notizia non solo per il fatto di essere donne».

Servizio di

Italo Sencini

TRIESTE — Madama bora, impertinente, ha fatto uno scherzo pesantuccio ai 100 e più uomini e donne concentrati sulle nostre rive per il Giro d'Italia a vela, manifestazione che da sei anni — da quando è nata — ha una delle sue teste di ponte nella nostra città. Ieri doveva compiersi il primo, non grandemente impegnativo ma sempre significativo, atto della VI edizione: una prova sul nostro golfo di 12 miglia di sviluppo da effettuarsi, a seconda delle condizioni meteo, su triangolo o a «bastone».

La sede operativa del Giro, come ogni anno per dovere di dedizione, è la Triestina della vela, che finora, oltre a partecipare con un suo equipaggio in tutte le edizioni, ha accolto ai suoi pontili quattro arrivi conclusivi di serie di regate a tappe dalla Liguria all'Adriatico; una partenza da qui alla Liguria e ieri doveva offrire agli appassionati di questo sport un saggio tattico prima della partenza per la tappa Trieste-Venezia.

Mattinata frenetica, ieri, nel varlointo comprensorio nautico della Sacchetta. Agli ormeggi 14 delle 15 Jeanneau O. D. avevano gli equipaggi in istato di allarme: controllavano sartie, stralli, drizze e tutto ciò che deve rispondere agli insulti delle raffiche, magari irregolari, che il nostro sublime ma anche paventato vento compie a chi osa sfidarlo. Abbiamo detto 14 barche. Purtroppo alla n. 8, la russa Minsk, di Eugenij Kalina, era vuota e inanimata, rimasta come il buon Walter l'aveva prepara-

ta. Kalina, una delle forze della natura, vincitore della prima edizione nel 1989 dopo epica battaglia navale con Città di Trieste giunta seconda, sempre fra i più forti per qualità tecniche e agonistiche in tutte le altre edizioni, questa volta non l'ha spuntata con i suoi sponsor. Il suo Paese non vive momenti floridi; quindi l'erculeo Eugenij stavolta resta a casa.

Tutti gli altri in agguato nelle barche contro i «refoli». Ma pieni di buon umore. Nessun timore da parte delle belle fanciulle di Duino-Gioia. Poi monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della Curia, ha recitato la «preghiera ai partenti» che supplica buon viaggio e felice approdo alla mèta, benedendo uomini, donne e barche.

Vento sempre forte. Alle 13 la sibirica nave giurista del comandante Palaskov, con 5 del comitato regata, si è portata all'altezza di Ceda per accertare le condizioni. Mare forza 3-4, vento da N.E. con raffiche a 35 nodi. Andatura con mare in prora, spruzzi giganteschi.

Tenuto conto che il regolamento del Giro impone ad ogni concorrente l'uso di una sola randa, un solo genoa, un solo spi non sostituibili in caso di lacerazioni o avarie d'altro genere, uscire in quelle condizioni l'attrezzatura dei concorrenti poteva compromettere il resto della lunga navigazione.

Rientrata la giuria e trascorsa un'altra ora di «intelligenza», si è rimandato tutto a oggi. Sicché in mattinata si farà il triangolo (o il «bastone») saltato ieri; più tardi si partirà alla volta di Venezia.

GIRO D'ITALIA / PRESENTI E ASSENTI

Coperto il «buco» del forfait russo

TRIESTE — Avanza una barca... al momento mancano due equipaggi. Il primo giorno del Giro d'Italia a vela ha visto qualche insolita defezione.

Manca all'appello un equipaggio russo, quello di Kalina, che probabilmente per problemi di budget non è riuscito ad approdare in Italia. L'Organizzazione, comunque, sta tentando di risolvere il problema trovando una sostituzione dell'ultimo minuto, affinché come da programma tutte e 15 le barche possano partire per il Giro; certo è che se le regate fossero iniziate ieri, sulla linea di partenza ci sarebbero state solo 14 barche.

Ancora, poi, mancano anche i milanesi, che a quanto pare saliranno a bordo probabilmente solo a Venezia. E' così che l'altro ieri pomeriggio, tra una chiacchierata e l'altra, un amico in banchina e qualche telefonata, è nato «Trieste 2», il secondo, o meglio il terzo, equipaggio locale, il primo equipaggio «part-time» della storia del Giro d'Italia.

Alberto Lonza, Roberto Benvenuti, Andrea Pribaz, Daniele Pascutti e un romano, Giovanni Mazza, erano pronti ieri a «partire» per la prima tappa del Giro. La bora ha fatto il resto, ma anche loro, come gli altri tredici equipaggi ufficiali e ufficializzati, oggi prenderanno il via per la prima tappa. Il loro compito è quello di sostituire l'equipaggio russo di Kalina. La barca milanese, probabilmente, sarà trasferita direttamente a Venezia dove sarà presa in consegna dal team milanese. Oggi, per la regata inaugurale, alla testa di «Trieste 2» ci sarà probabilmente Gianfranco Noè, anche lui arruolato ieri pomeriggio dopo una chiacchierata in ban-

china.

Per quanto riguarda invece gli altri equipaggi, il clima è ancora quello di rodaggio. Alla Società Triestina della Vela, ieri, i vari equipaggi si sono incontrati finalmente in divisa ufficiale, e il fatto di non aver regatato ha permesso lunghe discussioni. E' interessante poi rilevare quanto il fatto che le barche abbiano stazionato qui un anno intero abbia contato sui partecipanti.

I due equipaggi «a mezzo» triestini, infatti, la dicono lunga in proposito. Di velisti locali, infatti, al Giro, seminati sulle varie barche, ce ne sono proprio parecchi. In particolare anche «Bologna Telethon», porta a bordo oltre a Mauro Pelaschier alcuni altri velisti locali. C'è infatti Andrea Ballico, del team Osama, in attesa forse di partire per la One Ton Cup, poi Alberto Leghissa, e Stefano Rizzi.

Anche la barca slovena, sponsorizzata proprio dall'azienda di turismo, ha a bordo una buona serie di velisti. Si alterneranno al timone, infatti, Ivan Straus, e Dusan Puh, certamente due dei velisti più apprezzati — e pericolosi — che la Slovenia è in grado di proporre. Da ricordare ancora la barca dei Vigili del Fuoco: sono ben 43 i velisti-pompieri che si alterneranno durante il Giro; skipper del gruppo ancora una volta un triestino, Berti Bruss.

Ci si chiede, infine, se tutti gli equipaggi arriveranno alla fine del Giro. Alcuni team, infatti, non sembrano ancora ferrati e preparati ad affrontare tempi come quelli di ieri e in particolare il Tirreno.

fr. G.

“Il mio sogno? Portare il diesel in Formula 1.

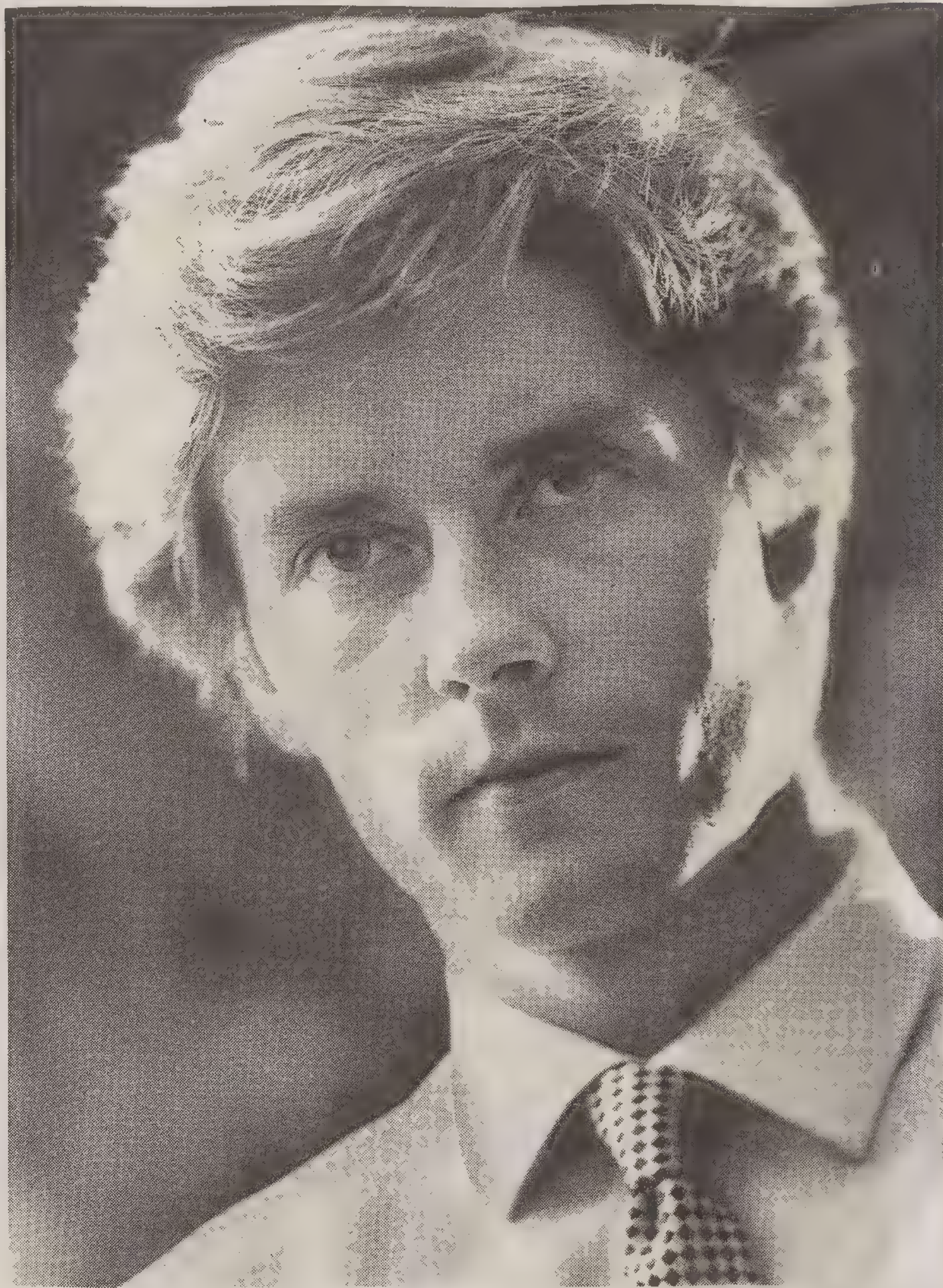
Beh, forse quello della Formula 1 rimarrà un sogno, ma oggi il motore diesel non ha certo nulla da invidiare a quello a benzina. Uno per volta i suoi vecchi punti deboli sono stati corretti tutti, fino a trasformarsi in nuovi punti di forza. E a me piace pensare di aver

dato un bel contributo. Con tutti i miei colleghi del team Fiat “Sviluppo Motori Diesel”, naturalmente. Prendete ad esempio il nuovo motore a cui stiamo lavorando: un 5 cilindri turbodiesel 2400 cc. Veloce, affidabile, silenzioso, economico, pulito. Addirittura in anticipo sui tempi in tema di inquinamento, visto che già oggi rispetta le soglie previste dalla legislazione Cee che entrerà in vigore nel 1996.

Potrà sembrarvi un entusiasmo di parte, ma credo che in Italia come in Europa il diesel finirà prima o poi per imporsi.

”

WERNER KÖHL
Responsabile Sviluppo
Motori Diesel



LA PASSIONE CI GUIDA

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366765. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele I, tel. 039/36247-36723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-764299. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo e festale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 1600 feriali, festivo e festale 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo e festale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura, se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composito anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Impiego e lavoro richieste

ASCENSORISTA patentato con esperienza montaggio manutenzione esamina proposte. Scrivere a: pass. 754259/fermoposta Trieste centrale 34100 Trieste. (A8076)

Impiego e lavoro offerte

SELEZIONIAMO aspiranti estetisti, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

Rappresentanti

AZIENDA cosmetica leader nazionale istituti di estetica ricerca urgentemente responsabile tecnico/commerciale regionale offresi condizioni economiche interessanti e stabilità professionale. Per informazioni immediate telefonare 045-8904614/8903285. (A8285)

Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391. (A8232)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040-412201/382752. (A8283)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'U.S.L. N. 1 Triestina, via del Fameto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata ad offerta segreta da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese, secondo il criterio di cui all'art. 36 punto 1 lettera b) della direttiva CEE 92/50, ai sensi dell'art. 100, I comma, punto 2) lettera a) della L.R. 19/80 e successive modificazioni, per l'affidamento annuale di servizi vari (facchinaggi, trasporti, ecc.) negli ambiti nosocomiali e negli ambiti dei servizi di salute mentale.

Il prezzo base palese è fissato in L. 720.000.000. (settecentoventimilioni) annui IVA esclusa.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68, successivamente da dimostrare:

- 1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto.
- 2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 29 della Direttiva CEE 92/50 dd. 18.6.92.
- 3) il fatturato globale e quello relativo ai servizi analoghi a quelli oggetto della gara conseguiti negli ultimi tre anni (1991 - 92 - 93). Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni un fatturato complessivo almeno pari a L. 1.000.000.000. (IVA esclusa). Per i raggruppamenti d'impresa sarà considerata valida la somma dei fatturati documentati da tutte le raggruppate e per i consorzi la somma dei fatturati presentati dalle consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto.
- 4) l'elenco dei principali servizi analoghi a quelli oggetto della gara effettuati negli ultimi tre anni (91 - 92 - 93) con il rispettivo importo, data e destinatario.
- 5) che la Ditta è in possesso dell'autorizzazione all'esclusione della disciplina di cui all'art. 3 della L. 1369/60 per la provincia di Trieste, rilasciata dall'Ispektorato del Lavoro competente.
- 6) l'iscrizione, per le sole cooperative, consorzi di cooperative e cooperative consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto, nei registri prefettizi delle cooperative ovvero in registri sostitutivi equipollenti.

Potranno partecipare consorzi di cooperative o imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 358/92, con la precisazione che in tal caso le dichiarazioni bancarie e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5), dovranno essere presentate oltre che dai Consorzi stessi, in qualsiasi forma costituiti, anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione - i nominativi delle quali dovranno essere indicati nella domanda di partecipazione - nonché da ogni raggruppata qualora trattasi di raggruppamento.

I consorzi eventualmente esonerati dal possesso dell'autorizzazione di cui al punto 5) dovranno dichiarare l'esistenza del suddetto esonero.

I documenti a prova delle dichiarazioni di cui sopra, nonché gli altri requisiti o documenti richiesti per la partecipazione alla gara saranno meglio specificati nella lettera d'invito alla licitazione privata che sarà inoltrata alle Dittte ammesse entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 14.07.94.

Le domande di partecipazione in lingua italiana e redatte su carta legale dovranno pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 10.08.94.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

— prof. Domenico Del Prete —

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8251)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto ambiente 120-150 mq pianoterreno ingresso no fronte strada o appartamento ammezzato par. metratura. Tel. 299969-661225. (A8417)

MEDICO solo, non residente cerca ammobiliato centrale urgente max 400.000-500.000. Tel. 040-367241. (A8289)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Costalunga arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina vista panoramica. Tel. 040/639425. (A8213)

CAMINETTO affitta Locchi appartamento 100 mq lussuoso arredato piano alto soggiorno due stanze cucina servizi terrazza vista mare. Tel. 040/639425. (A8213)

CAMINETTO affitta Salus arredato nuovo primingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425. (A8213)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTIAMO Oberdan piano alto ampia metratura uso ufficio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTIAMO S. Vito patti deroga cucina saloncino bistanze biservizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Fiera cucina salone bistanze biservizi terrazzi garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTIAMO Ghenga patti deroga cucina bistanze adattissimo coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTIAMO Stadio recente piano alto cucina soggiorno bistanze. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti veloci e n. t. e 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. **ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G913836)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S00)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626. (S00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/3660933. (G913831)

FINLADY: da 10 anni prestiti immediati per casalinghe. Basta la carta identità, firma unica, massima riservatezza. Fogli analitici. Trieste, tel. 639626. (S00)

Case-villa-terreni vendite

APPARTAMENTO via Belgio 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 4+4 L. 350 milioni rendita 6,17% annua. Tel. 051/239916. (G77069)

AQUILEIA centro storico ampio podere rustico, terreno 2.800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CAMINETTO vende Carpi appartamento 90 mq tre stanze cucina bagno ripostigli veranda ultimo piano vista. Tel. 040/630451. (A8213)

CAMINETTO vende Pontiana appartamento 40 mq completamente ristrutturato stanza cucina abitabile bagno vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona S. Giacomo appartamento 22 mq soggiorno angolo cottura bagno. Tel. 040/630451. (A8213)

CAPANNONE zona industriale 870 mq, ampio parcheggio. Trattative riservate. CMT - CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Aurisina nel verde casa rustica al grezzo, due livelli, giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Campanelle appartamento in bifamiliare soggiorno cucina bistanze bagno taverna garage giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Centralissimo piano basso adatto ufficio/ambulatorio cinque stanze servizi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 125.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MUGLIA VILLETTE PARNAMICA SOGGIORNO CUCINA TRE STANZE BISERVIZI TERRAZZA AMPIA TAVERNA CAMINETTO TERRENO 6.000 MQ 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Periferico soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. 119.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Piazzetta Belvedere ottimo parzialmente mansardato vista mare ampia metratura. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Roiano recente salone cucina tre stanze biservizi ripostigli due balconi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Rozzoli vista aperta saloncino cucina bistanze biservizi terrazza garage. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistanze bagno poggiori. 040/366544. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ALTIPIANO EST, villa recente immersa in 4.000 mq di parco, salone tinello cucina 5 stanze servizi mansarda cantina box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO FARIO per investimento nuda proprietà, attico di grande superficie abitabile con ampie terrazze e vista dominante. Informazioni riservate esclusivamente presso nostri uffici. 040/630175. (A00)

GEPPA Fabio Severo occasione, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggiori, cantina, 126.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano, splendido luminoso, scorcio mare, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiori, cantina, 120.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Rossetti, ottimo, signorile, luminoso, piano alto ascensore, salone, due stanze, cucina, bagno, balcone, garage, 315.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA appartamento con vista panoramica ristrutturato bicamerale sala cucina bagno cantina. BM Services 0481/93700. (B0)

GRADISCA centralissimo soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto macchina, giardino condominiale, 135.000.000. 0431/35994. (A00)

GRADISCA privato vende appartamento 90 mq prontergresso più 30 mq di terrazzo e 45 mq garage doppio e cantina. Prezzo 155.000.000. Tel. 0481/99954.

PROGETTOSCA Viale Miramare vista mare salone, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, 195.000.000. 040/368283. (C00)

RABINO 040/368566 adiacenze giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 30.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via dell'Isola completamente ristrutturato libero tinello cucinotto camera bagno 94.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggiori ripostiglio riscaldamento autonomo 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via S. Marco locale d'affari 130 mq passo carrata accesso auto 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno 2 poggiori soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grado Parco delle Rose hotel perfette condizioni 18 stanze con bagno sala pranzo parcheggio privato trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Lignano Pineta villa recente perfetta con piscina terreno 1.050 mq composta soggiorno cucina 2 matrimoniali 2 camerette 2 bagni 180 mq trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 provincia Udine Castello primi '900 da ristrutturare 20.000 mq terreno 4 livelli 600 mq interni 500.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo 2 magazzini con soppalco fronte strada 50 mq 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A00)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA recente, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiori, autometano, box, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIOVANNI finemente ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 130.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, luminoso, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 TIGOR ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, 168.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa indipendente, 220 mq interni, parco 2000 mq 790.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONA MONTEODORO recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, giardinotto proprio, 105.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONAPALAZZETTO recente, piano alto, lussuoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto, 115.000.000. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, bellissimo in palazzina, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta,

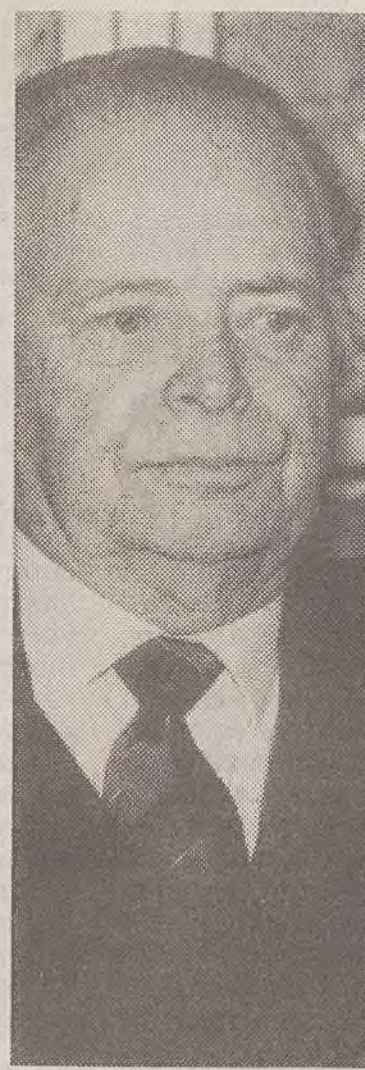
AZIONI CIVILI CONTRO GLI AMMINISTRATORI DELLA ZONCA, DE BANFIELD E BERTOLA

Tripovich, le responsabilità

Sabato l'asta davanti al giudice per l'assegnazione delle società di logistica e trasporti



Agostino della Zonca



Raffaello de Banfield

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — Azioni di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore delegato Agostino della Zonca, ma anche degli amministratori provvisori di delega Raffaello de Banfield e Fabrizio Bertola sono state deliberate dall'assemblea della Finrex, la finanziaria del gruppo Tripovich. L'assemblea della società Gattardo Ruffoni aveva in precedenza recepito la proposta formulata in precedenza dal cda per un'azione di responsabilità nei confronti dello stesso della Zonca. Le decisioni sono state assunte con l'adesione determinante del curatore fallimentare della holding del gruppo Tripovich, finita sotto la tutela giudiziaria la scorsa settimana.

Lo stesso curatore, il commercialista Marco

Zanzi di Bologna, non solo ha appoggiato la proposta di estendere le azioni di responsabilità a tutti gli amministratori con delega, ma ha avvertito al termine delle assemblee che intendere servarsi la facoltà di procedere con ulteriori provvedimenti nei confronti degli ex amministratori di tutte le società sul cui operato possano gravare sospetti.

Un'azione di responsabilità promossa dallo stesso curatore fallimentare della holding, che opera a strettissimo contatto con il giudice firmatario del provvedimento Giovanni Sansone, suona come una mezza condanna. E le azioni di responsabilità civile non faranno altro che ingrossare un complesso dossier giudiziario attualmente all'esame anche delle Procure della repubblica di Trieste e di Milano.

Eppure Agostino della

Zonca si è detto soddisfatto delle decisioni emerse dalle assemblee di ieri. «La logica dei miei avversari — ha commentato l'ex amministratore delegato — che volevano trovare un unico capro espiatorio, costruire un responsabile unico di tutto ciò che è accaduto, è stata bocciata. Il curatore ha impostato un'azione imparziale ed equilibrata senza lasciarsi deviare dalla chiacchiere. Sono lieto — ha concluso — che si ricominci a stabilire che le responsabilità, se ce ne sono, restano collettive e condivise da diversi amministratori».

Ma le assemblee ordinarie di Gattardo Ruffoni e Finrex sono anche servite per chiudere il disastroso bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1993. La Gattardo Ruffoni evidenzia una perdita di 136 miliardi e 520 milioni (contro un utile nell'anno precedente di quattro miliardi e

497 milioni). La Finrex un passivo di 83 miliardi e 287 milioni (contro un utile di 604 milioni nel 1992).

L'assemblea della finanziaria ha inoltre ritenuto di prorogare il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale fino ad una prossima occasione.

Azionisti e lavoratori che operano nelle società Tripovich del settore logistica-trasporti sono intanto con il fiato sospeso in attesa di conoscere gli esiti dell'assegnazione delle aziende. Come è noto il curatore e il giudice fallimentare hanno fissato per oggi il termine per la presentazione delle offerte. Se la proposta ispirata da Sebastiano Gattardo della Gta, così come è stata modificata dal curatore fallimentare (affitto delle società con impegno irrevocabile all'acquisto, da cui il solo curatore potrà in ogni momento retroce-

dere), resterà la sola sul tappeto, le società saranno assegnate all'unico richiedente. Ma se le offerte saranno più di una, il giudice ha già convocato un'asta al palazzo di giustizia di Trieste per sabato mattina alle 11.30.

La stessa procedura di assegnazione al miglior offerente sarà seguita anche per le società appartenenti al nucleo storico del gruppo Tripovich, quelle che operano nel settore della navigazione. La minore urgenza finanziaria ha indotto il giudice a fissare l'asta, cui si prevede parteciperanno diversi offerenti.

L'avvio dei contratti d'affitto per le realtà operative del gruppo non esclude in ogni caso completamente il rischio di liquidazione che incombe in modo particolare su Gattardo Ruffoni. Sugli esiti dell'assemblea straordinaria, che dovrebbe deliberare la ricapitalizzazione, grava la massima incertezza.

METALMECCANICI

La Fiom interviene sull'intesa Zanussi: «Valorizza le Rsu»

PORDENONE — Un commento positivo e ulteriori precisazioni in merito all'accordo sui diritti sindacali siglato mercoledì a Venezia tra la Zanussi e le rappresentanze sindacali sono state diffuse dalla Fiom-Cgil nazionale.

«La principale novità dell'accordo — ha spiegato la Fiom in una nota — consiste nel riconoscimento di una struttura di rappresentanza delle rsu che assume a livello di gruppo la titolarità negoziale accanto alle segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilma. Entro il 31 ottobre le organizzazioni sindacali dovranno definire la composizione, le funzioni e i poteri di un coordinamento unitario che affiancherà le segreterie nazionali di categoria nelle trattative di gruppo e nella ratifica degli accordi nazionali.

«Il riconoscimento di un soggetto negoziale unitario a livello di grup-

po espresso dai lavoratori — aggiunge la nota della Fiom — completa e innova gli accordi sulle rsu che definivano la titolarità negoziale solo per le singole unità produttive. E' un altro passo — prosegue la nota — verso la ricostituzione di una unità tra le organizzazioni sindacali basata su una più compiuta democrazia di mandati. L'accordo Zanussi prevede che le ore per attività sindacale attribuite precedentemente alle organizzazioni sindacali siano per il 70 per cento conferite alle Rsu per lo svolgimento delle loro funzioni e di quelle della struttura nazionale di rappresentanza.

In questa direzione — ha precisato il sindacato dei metalmeccanici Cgil — la Fiom ha deciso di utilizzare anche le proprie ore di organizzazione a vantaggio delle rsu degli stabilimenti di minori dimensioni.

VERTICE IERI AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA: LE PROCEDURE VERRANNO AVVIATE AI PRIMI DI SETTEMBRE

Ferriera, dalle trattative al tempo delle aste

Gnutti ha accolto le indicazioni del Comitato di sorveglianza - Prorogato l'esercizio d'impresa - Possibile il rifornimento di carbone

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Meglio ricorrere alla procedura d'asta: è la novità di maggiore rilievo, scaturita dalla lunga discussione di ieri al ministero sull'offerta Ferriera. Un confronto durato alcune ore, a tratti aspro, mediato dalla disponibilità mostrata dal ministro Vito Gnutti. A parte i dirigenti della merchant bank Ccf, stavolta a Roma c'erano tutti quelli che per una ragione o per l'altra hanno calcolato negli ultimi frangenti il palcoscenico servolano: il neo-assessore all'industria Moretton, il sindaco triestino Illy, il commissario straordinario dell'Afs de Ferrara; uno stuolo di alti funzionari ministeriali (Giuseppe

Ammassari, Giuseppe Gatti, Rocco Colicchio) ha invece "scortato" Gnutti.

La "scaletta" di impegni e scadenze, formulata durante le 6 ore di incontro, è sintetizzabile in questi termini: a) l'Afs può ordinare 60 mila t di carbon fossile per consentire almeno il funzionamento della cokeria; la spesa di 6 miliardi verrà coperta con una fidejussione del Tesoro oppure con la stipula di un contratto di trasformazione del "fossile" in coke. La proposta di CofClerici torna d'attualità, il nolo va deciso entro oggi. b) Gnutti si è detto d'accordo affinché venga prorogato fino alla fine dell'anno l'esercizio d'impresa della Afs. c) Il ministro s'impegna ad avviare la pratica per

inserire la progettata centrale di cogenerazione elettrica nella categoria «C», così da consentire la firma di una convenzione con l'Enel, che acquisterebbe l'energia prodotta da Servola. d) La procedura d'asta verrebbe accesa ai primi di settembre; all'inizio di agosto dovrebbe essere resa nota la stima aggiornata di Peat Marwick, che verrà utilizzata come valore di riferimento. E' utile ricordare che tale perizia era stata richiesta dal Comitato di vigilanza ministeriale in occasione della visita del 13 luglio. Se ne desume che già in quella circostanza l'orientamento degli organismi ministeriali era incline all'asta e che lo stesso ministro ha infine recepito i consigli dei suoi burocrati. Una

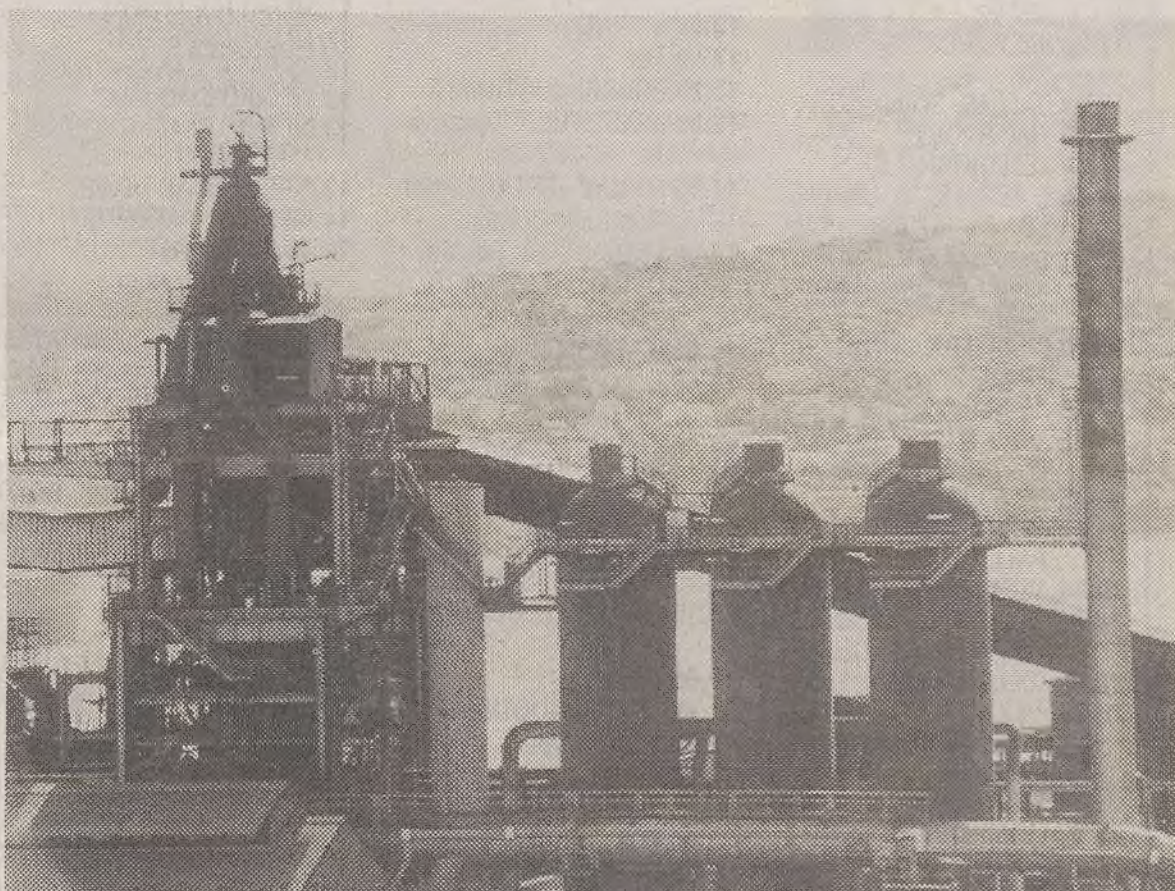
precedente valutazione di Peat Marwick indicava in 120 miliardi il valore d'acquisto dell'Afs: la Ccf ne offre 83, ai tempi di Pasini e Leali si parlava di una settantina di mld. I risultati della trasferta capitolina saranno comunicati stamane da Moretton, che in un comunicato diffuso dalla Regione ha giudicato «positivi e soddisfacenti» gli esiti della riunione al ministero, alle organizzazioni sindacali.

Fin qui i fatti. Discor-

gionamento di carbone e la proroga dell'esercizio d'impresa consentono la salvaguardia degli impianti e un minimo di continuità produttiva; è vero che lo staff ministeriale non perde occasione per manifestare ostilità e diffidenze nei confronti dell'Afs, è altrettanto vero che Gnutti segue la vicenda senza negativi pregiudizi. Il problema dell'asta: è vero che rallenta l'operazione Ccf-Duferco, ma — dicono i cauti ottimisti — difficilmente il ministero, in presenza di creditori scalpitanti, si sarebbe accollato la responsabilità di accettare una proposta inferiore alle stime di Peat Marwick. Le procedure partirebbero in settembre, dopo l'"esordio" la base d'asta calerebbe del 20 % e si

avvicinerebbe ai termini dell'offerta Ccf, offerta valida fino alla fine di settembre: ce la si può fare. Lunedì prossimo de Ferrara si vede con il Comitato di sorveglianza.

I pessimisti replicano: c'è la seria possibilità che Ccf, che aveva presentato un piano con alcune essenziali condizioni (investimenti ecologici, ecc.), ritenga opportuno disimpegnarsi. E nessuno si farà avanti. A settembre bisognerà spegnere l'altoforno e mettere in cassa integrazione altri 300 addetti: ne rimarrebbero solo 200 per cokeria e altri servizi. Riaccendere uno stabilimento siderurgico non è come riaccendere il fornello della cucina. Risultato: qualcuno preferisce seppellire la Ferriera.



AZZURRA

UNO START 3P
LIRE 12.700.000

Prezzo chiavi in mano

UNO CONDITIONAIR
LIRE 14.600.000

Prezzo chiavi in mano

Insostituibibile Uno



Affidabile, confortevole, versatile: Uno è davvero insostituibile. E non finisce mai di sorprendere: da oggi la Uno Start 3P può essere vostra a partire da L.12.700.000. Se invece preferite non rinunciare a qualche comodità in più c'è la Uno Conditionair con tanti vantaggi



Il contratto alla luce del sole

di serie: condizionatore, cristalli atermici, specchio retrovisore esterno destro, bloccaporte elettrico, alzacristalli elettrici anteriori, fari alogeni, sedile posteriore sdoppiato, tergicristallo. Il prezzo? Un'altra piacevole sorpresa: a partire da L.14.600.000.

SUPER SERVICE FIAT

Ma le novità non sono finite qui. Tutti coloro che sceglieranno i vantaggi della Uno avranno anche Super Service Fiat, che completa la garanzia Fiat per 3 anni o per 100.000 km in Italia e all'estero. Uno: impossibile rinunciarvi.

FIAT

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA.

L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 MATTINA (8-9)
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 A QUALCUNO PIACE TIMIDO. Film (commedia '88). Di George Pollock. Con John Gregson, Barry Fitzgerald.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VENERDI INSIEME
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TELEGIORNALE
14.00 MI RITORNI IN MENTE FLASH. Con Red Ronnie.
16.05 SOLLETTICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LA CONQUISTA DEL WEST. Film (western '62). Di John Ford Henry Hatway. Con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne.
23.20 TG1
23.30 BRUCIAPELO
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 UNO PIU' UNO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 DOC MUSIC CLUB
2.45 CONCERTO SINFONICO
2.45 TG1
2.50 SENZA RETE

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 Euronews
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo.
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.35 101 MODI PER SOPRAVVIVERE AL DIVORZIO... Film (commedia '88). Di Lila Garrett. Con James Farentino, Jill Clayburgh.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 TG5 SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "Morte di un dissociato"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GUARDA GUARDA
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SCANNER: L'ALBA DELL'ERA ATOMICA
0.20 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.
2.10 TG2
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA. Film (commedia '42). Con Massimo Girotti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.15 Euronews (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10 - 10.45 - 11.30)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - GIORNO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETTEDICI
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.45 SUPERFORCE. Telefilm.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.30 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 DSE NEL BOSCO DI QUERCIE. Documenti.
15.05 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.20 IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 SCHEGGE. Documenti.
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 ATLETICA LEGGERA. MEETING DI
22.50 SPECIALE TRE
23.50 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
0.05 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO
3.00 CAROLINA MUSICALE
3.30 LA VIA SENZA GIOIA. Film (drammatico '25). Di George W. Pabst. Con A. Nielsen, Greta Garbo.

RADIO

Radiouno

6.00. Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.23: Grr Irritazioni per l'uso. 6.43: Bolmare. 7.00: Giornale Radio Rai (8-9-10). 7.20: Gr Regione. 7.30: Grr Questione di soldi. 9.05: Grr Radioanch'io. 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno. 12.00: Giornale Radio Rai (13-14-15-16-17). 14.00: Ciclismo. Tour de France. 15.37: Bolmare. 16.30: Grr Express. 17.44: Uomini e camioni. 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica. 19.00: Giornale Radio Rai (22.00). 19.21: Grr Mondo Motori. 19.33: Ascolta si fa sera. 22.06: Grr Persone, società, handicap... 22.44: Bolmare. 22.49: Oggi al Parlamento. 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte. 0.00: Giornale Radio Rai (2-4-5.30). 2.05: Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue. 6.30: Giornale Radio Rai (7.30). 6.45: Ieri al Parlamento. 7.16: Anni nuovi. 8.04: Gnocchi esclamativi. 8.15: Chiodovenequando. 8.30: Giornale Radio Rai. 8.52: Un muro di parole. 9.14: Music memorie. 9.31: Grr Speciale Estate. 9.48: Radio Zorro. 10.12: I tempi delle mele. 10.41: Le lune di traverso. 12.10: Gr Regione. 12.30: Giornale Radio Rai. 12.52: Tilt. 14.08: Trucio. 14.16: Ho i miei buoni motivi. 16.37: I di dell'ozio. 17.10: Grr di boia. 17.30: Grr Giovani. 18.00: Risate dal sottoscala. 18.30: Titoli Anteprema Grr. 19.30: Giornale Radio Rai. 20.00: Trucio. 20.12: Dentro la sera. 22.02: Panorama parlamentare. 22.10: Giornale Radio Rai. 22.15: Planet Rock. 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione. 6.00: Quverture. La musica del mattino. 7.30: Prima pagina. 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo. 9.01: Appunti di volo. 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole. 11.30: Opera senza confini. 13.15: Metello. 13.45: Concerto sinfonico. 15.30: Un'estate americana. 16.00: Radiotre Pomeriggio. 16.00: On the road. 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo. 19.04: Il caffè. 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo. 20.30: Concerto corale. 23.20: L'Inferno di Dante. 0.00: Radiotre Notte Classica. **Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai. 0.30: Notturno italiano. 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5). 1.03: Notiziario in inglese (2.05 - 3.03 - 4.03 - 5.03). 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06). 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09). 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi. 8.40: Intrattenimento musicale: Cantautori. 9.15: La fiaba del mattino. 9.20: Intrattenimento musicale: Pot-pourri. 10: Notiziario. 10.10: Concerto in stereofonia. 11.30: Libro aperto. Daniela Kocjan-Jelka. 11.40: Storie del Carso. 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale. 12: La donna nel mondo del cinema. 12.20: Intrattenimento musicale: Made in Italy. 12.40: Musica corale. 13: Segnale orario. Gr. 13.20: Steverjan 1994. 13.30: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: In vacanza. 14.50: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale. 15: Mosaico esotico. 17: Notiziario e cronaca culturale. 17.10: Album classico. 18: Avvenimenti culturali. 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena. 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05. Dove, come, quando (cronaca triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku; sfogati al telefono 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Telepadova

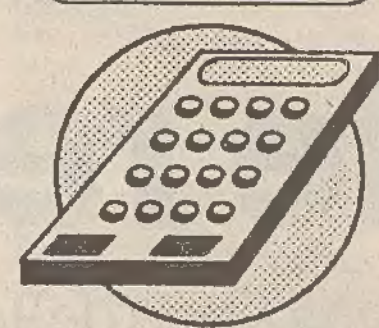
7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ARNO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Sceneggi.
14.30 CASA NADIA
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.45 NEWS LINE
16.00 CRAZY DANCE
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
22.40 NEWS LINE
22.55 NOTTE ITALIANA
23.55 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 HARRY O. Film (poliziesco). Di Jerry Thorpe. Con David Janssen, Martin Sheen.
2.05 NEWS LINE
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
2.50 NOTTE ITALIANA
3.50 NEWS LINE

Teleordenone

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA...
20.30 LA PACE TORNA IN CASA BENTLEY. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

CANALE 5



Ma Lemmon non è un «salvafilm»

Rubrica di

Giorgio Placereani

Un film-tv col grande Jack Lemmon non è da perdere, visto che il nostro a tutt'oggi ha girato meno di mezza dozzina di «tv-movies». Ed effettivamente il piacere di vederlo in veste di protagonista in «Ricomincio da povero» («For Richer, For Poorer») di Jay Sandrich, lunedì su Canale 5, è l'unico titolo di interesse del modesto film.

Sarà perché Jack Lemmon è stato un eccellente attore di Billy Wilder, ma ci sembra che sulla carta questo film-tv possedesse delle potenzialità di malignità quasi wilderiana, solennemente sprecate. Lemmon è un milionario «self-made-man» e suo figlio neo-laureato (Jonathan Silverman) è un gentile fannullone, teorico del diritto al non-lavoro, deciso a vivere sulla ricchezza paterna finché campa. Quanto alla moglie (Talia Shire), il film non riesce a darne una caratterizzazione iniziale solida, ma si capisce che vorrebbe delinearla come una signora annoiata della casa, tutta persa nelle sue serate di beneficenza. Così il milionario si riduce

volontariamente alla rovina, vendendo le proprietà e regala i soldi ai poveri (è indicativo che qui il film rinunci a tutte le gag che erano possibili), contando che il tuffo nella povertà da cui lui e la moglie erano partiti in gioventù radiazzi la spina dorsale del figlio e faccia rifiorire una passione coniugale semispenita a causa della ricchezza. Naturalmente le cose prenderanno tutt'altra strada.

E' facile vedere quanti possibili sviluppi contenga questa formula, purché l'infantile sceneggiatura di Stan Daniels avesse avuto un po' di fantasia e di cattiveria (non che queste merci abbondino nei film realizzati per la televisione). Il film poteva focalizzare, con sviluppi anche sottilmente drammatici, sull'errore che fa Lemmon di confondere la miseria e la giovinezza. Poteva mettere a confronto il Sogno Americano dei tempi andati, trasfigurato nella memoria, con la realtà di oggi, in cui per le strade si aggirano i barbari come la homeless professionista interpretata da Madeline Kahn. Poteva esplorare quegli occhi dell'ex riccone il mondo dei poveri, come ha fatto Mel Brooks nello splendido «Che vita da cani!». Poteva tracciare un ri-

tratto spietato del giovane perduto pronto a fornire giustificazioni para-intellettuali per la sua pigrizia (ne usciva una magnifica caricatura del saputello «politically correct»!) o poteva investire su una satira feroce dell'etica del lavoro. Poteva semplicemente mostrare, come avrebbe fatto Wilder, la trasformazione degli amori familiari in belve quando chi li nutre tira via il piatto.

Il film-tv si è baloccato un attimo con quasi tutte queste idee, non ne ha sfruttato nessuna. Sarebbe stato difficile, in un contesto disneyano in cui tutti sono buoni, tutti si vogliono bene e la questione è appunto continuare a volersene; né comunque il film, moscio e verboso, riesce a insistere sulla tenerezza. Acquista un po' di ritmo nella parte finale (in cui un maître di ristorante pronuncia l'unica battuta degna di una vera «comedy»); ma che faticosa operazione per arrivarci!

Jack Lemmon è sempre un ottimo attore, anche se qui non diremmo che si sprechi. La pur brava Talia Shire non lascia il segno; è più convincente Joanna Gleason, nella parte dell'amante, e probabilmente regala i momenti più umani a un film sfatato.

TV/RASSEGNA

Io, abbonata a «Beautiful»

«Italiafiction», la Kelly Lang dice: «Continuo per tre anni»

SALERNO — Chissà cosa allora capiterà a Brooke Logan, bionda dolcemente presidente della Forrester, la famiglia attorno cui ruota la saga di «Beautiful», visto che l'attrice, che da ormai sette anni ne interpreta il ruolo, la californiana tutta sport e salute Katherine Kelly Lang, ha appena rinnovato il contratto per altri tre anni. Per certo, dopo essersi sposata con il plastico Ross Ridge dalla mascello assassina ed essersi, poi, trasferita per un po' nel letto del padre di Ridge, Erick Forrester, l'inquietata Brooke, perennemente vittima dei sentimenti, ha un flirt con l'avvocato Connor Davis. Ma tutto questo è già in onda su Canale 5.

«Per le prossime pun-

tate» dice Katherine Kelly Lang, accolta a «Italiafiction», da un gruppo di irriducibili fan di «Beautiful» «posso dirvi solo due piccole cose: Brooke è già in cerca di un nuovo amore, ma Ridge cercherà di riconquistarla». E, dunque, nonostante ripiche, intrighi, tradimenti e veleni, la verità viene a galla: sotto sotto, Brooke e Ridge si amano ancora, ma per averne la prova occorrono almeno altre 600 puntate. Figlia d'arte (suo nonno Charles Lang ha vinto due Oscar come direttore della fotografia, sua madre Judith era un'attrice, suo padre gira spot pubblicitari e sua madre acquisita è un'ex coniglietta di «Playboy», che ha smesso di spogliarsi

dopo l'ingresso nella cattolica famiglia Lang) Katherine dice di dovere tutto alla serie che l'ha resa celebre. «A «Beautiful» devo tutto: successo, serenità e soldi». Non si sa se a causa del caldo che affligge Salerno, Katherine Kelly Lang si è presentata con un taglio di capelli, sempre biondi e lisci, più corti del solito e un vestitino lungo piuttosto «nude look». La sua dedizione a «Beautiful» non ha pari: madre di due bambini, Katherine porta negli studi californiani anche uno dei figli, che ha il ruolo di Erick Junior. Arrivo negli studi alle 8.30 ogni mattina, facciamo le prove dei movimenti di macchina, vado dalla parrucchiere e poi torno sul set».

TV

«Quizzone» con i vip

MILANO — Partirà domenica, alle 20.30, il «Quizzone», due ore di quiz condotte da Jerry Scotti, che terranno compagnia ai telespettatori per 7 puntate. Il programma prevede la partecipazione di otto personaggi noti al pubblico, che, divisi in due squadre, cercheranno di indovinare un oggetto misterioso, del quale verranno mostrate, con spezzoni brevissimi, le fasi di produzione.

TMC

7.00 Euronews
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW
10.00 CARTONI ANIMATI
10.40 QUANDO C'E' LA SALUTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Sceneggi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
16.00 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.15 HE-MAN
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 OPERAZIONE PESCE PALLA
19.30 AGENTE SPECIALE 86
20.00 CICLISMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE
20.25 TELEGIORNALE
20.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
21.30 CALCIO A 5
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
0.30 TELEGIORNALE
0.40 MONSTER. Telefilm.
1.10 OPERAZIONE PESCE PALLA
1.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 SPOSI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 FORUM ESTATE. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 BEAUTIFUL. Sceneggi.
22.15 PASSIONI. Sceneggi.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 CLASS CRUISE - UNA VACANZA ESAGERATA. Film (commedia '91). Di Oz Scott. Con Ray Walston.
17.00 BAYWATCH. Telefilm.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO. Film (avventura '89). Di James Uys. Con Lena Farugia, Hans Strydom.
22.30 NIGHTMARE CAFE'. Telefilm.
23.30 MODELS & FANTASIES
0.00 PLAYBOY SHOW
1.00 STUDIO SPORT
1.05 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.00 BABY SITTER. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 PANTANAL. Telenovela.
10.30 MADDALENA. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Sceneggi.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCESSA. Telenovela.
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 TOTO LASCIA O RADDOPPIA. Film (commedia '56). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto, Mike Bongiorno, Valeria Moriconi.
22.35 DONNE. Film (commedia '39). Di George Cukor. Con Joan Crawford, Norma Shearer.
23.45 TG4 NOTTE
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.35 TOP SECRET. Telefilm.
1.40 MARCUS WELBY.
2.30 RASSEGNA STAMPA
2.40 LOVE BOAT. Telefilm.
3.15 RASSEGNA STAMPA
3.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 CARTONI ANIMATI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
15.55 MISOT
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 IL PIRATA. Sceneggi.
19.00 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
20.30 CAPPELLO A CILINDRO. Film (commedia '35). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.10 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.15 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
17.25 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Sceneggi.
18.15 ACHTUNG BABY
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICI DI NOTTE. Telefilm.
20.00 GIRO D'ITALIA A VELA
20.30 FOLKFEST '93
22.15 TUTTOGGI
22.30 RHYTHM & NEWS
23.35 MUSICHE
0.10 GIRO D'ITALIA A VELA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.00 PRIMO PIANO

17.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 CASA NADIA
20.45 SHARE DOWN SUNSET ON THE STREET. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

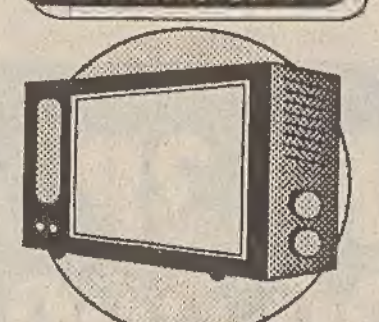
TELEFRIULI

7.50 IL GRANDE AGGUATO. Film (western). Di J. Kane. Con R. Cameron.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG FLASH
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 CALCIO A 5
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 REAZIONE MORTALE. Film tv.
22.30 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 IL GRANDE AGGUATO. Film (western). Di J. Kane. Con R. Cameron.
3.00 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico). Di George Cukor. Con Freddie Bartholomew.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE-3

7.00 MELODIE ETERNE. Film (biografico '40). Di Carmine Gallone. Con Gino Cervi, Concita Montenegro.
9.00 MELODIE ETERNE. Film.
11.00 MUSICA IN CASA
11.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 MELODIE ETERNE. Film.
15.00 MELODIE ETERNE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.05 MELODIE ETERNE. Film.
19.00 SCALA SPECIALE DANZA
19.33 MUSICA IN CASA

TELEVISIONE



I FILM

Demenziale savana

«Lassù qualcuno è impazzito» su Italia 1

Sono sei i film da proporre per la giornata in tv.

«Lassù qualcuno è impazzito» (1990) di Jaime Uys (Italia 1, ore 20.30). Oggi che il Sud Africa non è più solo sinonimo di conflitto razziale si può apprezzare meglio questa commedia demenziale che stupì il pubblico anglosassone di tutto il mondo appena quattro anni fa. Ann Taylor, avvocatessa, precipita con il suo aereo nella savana; un boscinom insegna i rapitori dei suoi figli; un guerrigliero cubano fa la guerra ai guerriglieri locali.

«Totò lascia o raddoppia?» (1956) di Camillo Mastrocinque (Retequattro, ore 20.30). È il primo film italiano di successo sulla televisione e mette di fronte, fatto allora eclatante, il grande Totò e Mike Bongiorno.

«La conquista del West» (1962) di Ford Hathaway Marshall (Raiuno, ore 20.40). Il maestro del western e i suoi due migliori allievi raccontano un'epopea in più episodi. Nel cast tutta Hollywood, da James Stewart a John Wayne.

«Donne» (1939) di George Cukor (Retequattro, ore 22.35). Un capolavoro della commedia intimista.

«La ragazza di Bube» (1963) di Luigi Comencini (Raidue, ore 0.20). Film tratto dal romanzo di Carlo Cassola, con Claudia Cardinale.



Claudia Cardinale è l'interprete de «La ragazza di Bube», tratto dal romanzo di Carlo Cassola.

Raitre, ore 1

Frank Borzage «Fuori orario»

A Frank Borzage, grande regista americano di storie d'amore, è dedicata la notte di «Fuori orario», il programma di Raitre.

Il film proposto, «E adesso piccolo uomo?», Del 1934, è una storia di passioni e di lotta sociale nella Germania pre-nazista.

Raidue, ore 23.35

Un mostro per «Scanner»

Sarà dedicata alla storia di Jeffrey Dahmer, «il mostro di Milwaukee» che ha violentato e ucciso 17 ragazzi, la puntata di «Scanner: dietro la cronaca», in onda su Raidue. La trasmissione presenterà le testimonianze delle persone che hanno conosciuto Dahmer e tenterà di spiegare i motivi che lo hanno spinto a uccidere in modo così efferato.

Raitre, ore 13.30

Mulligan a «Schegge jazz»

Su Raitre, «Schegge jazz» propone alcuni brani di un concerto tenuto dalla Gerry Mulligan Big Band al Platea '82 di Roma.

Mulligan presenta alcuni tra i più celebri standard tra cui «Lynne for Lyons».

Raidue, ore 2

MITTELFEST / INTERVISTA

Guerra, tragico interludio

Galatea Ranzi, domani fra i protagonisti della «lettura scenica» curata da Però

Servizio di

Daniela Volpe

CIVIDALE — «I desideri devono restare segreti: come quando cadono le stelle, è meglio non raccontarli: c'è molta saggezza e un pizzico di superstizione nella regala aurea di Galatea Ranzi, ventisei anni e un curriculum fittissimo, frutto della serrata collaborazione con Luca Ronconi: da «Strano interludio» all'«Uomo difficile», da «Gli ultimi giorni dell'umanità» al più recente «Misura per misura». Di Ronconi mi affascina il lavoro dettagliato, scrupoloso nell'analisi del testo e delle singole parole, se non addirittura delle sillabe, fino ad arrivare alla costruzione dei personaggi», spiega l'attrice.

Un vero «maestro», insomma? «Certo, il suo è un insegnamento continuo: ma anche lavorare insieme a Marisa Fabbri nell'«Uomo difficile» è stato importante: già a Roma, negli anni d'Accademia, dove la Fabbri era mia insegnante, avevamo instaurato con lei un rapporto vitale e coinvolgente. Trovarci accanto sul palcoscenico, avere la possibilità di

confrontarsi con il suo minuzioso lavoro d'attore, è stato particolarmente significativo. E poi ricordo con piacere l'esperienza con i fratelli Tavian.

Ovvero il suo recente debutto cinematografico? «Mi sono infatti avvicinata al cinema con «Florile», l'ultimo film diretto dai Tavian. E la mia prima esperienza con il grande schermo ha superato ogni aspettativa: credevo che un attore cinematografico avesse sul risultato un peso secondario, rispetto al lavoro di regia e di montaggio. Invece mi sono accorta che non è vero. E questo film mi ha messo addosso una gran voglia di ripetere l'esperienza».

Magari anche di cimentarsi con il piccolo schermo... «La televisione? Ma dov'è oggi la televisione? I film prodotti per la Tv proprio non mi tentano».

È importante la scuola per un attore? «Anzi, direi che è fondamentale».

Che effetto fa «invecchiare» ogni sera in scena, com'è capitato a lei in «Strano interludio», nei panni di Nina Leeds? «È stato un ruolo decisamente faticoso: sei ore di spettacolo sono già un gros-

so impegno; dover anche affrontare un lavoro di trucco e preparazione, per entrare nel personaggio, significava non staccare mai, neanche fuori del palcoscenico. Ma in fondo, sentirsi invecchiati, diventava uno strano gioco».

Domani, alle 21 in piazza Duomo a Cividale, insieme con Pamela Villaresi, Corrado Pani e Omero Antonutti, sarà impegnata in «Voci nella guerra», l'allestimento prodotto da Mittelfest (per la regia di Franco Però) e dedicato alla letteratura balcanica... «Non conoscevo gli autori che presenteremo a Cividale. Mi ha profondamente colpito questa letteratura: credo che il tratto comune fra questi scrittori, al di là dei soggetti, sia un'evidente urgenza di raccontarsi, di esprimere dei valori che sono probabilmente legati alla guerra, alla difficile situazione nell'ex Jugoslavia. In una manifestazione come Mittelfest, quindi, diventa importante far conoscere le opere di questi autori».

Progetti? «Niente di definitivo, per ora. Probabilmente lavorerò nell'allestimento di una tragedia greca. Ma preferisco non parlarne adesso. Sono un po' superstiziosa...».



L'attrice Galatea Ranzi è fra gli attori impegnati domani nella serata di letture dedicate a sei fra i più significativi autori dell'area balcanica.

MITTELFEST / PROGRAMMA
Beckett riletto da Krejca
e «L'histoire du soldat»

CIVIDALE - Ancora una giornata intensa, quella odierna, al terzo Mittelfest di Cividale del Friuli, festival di danza, musica, teatro, cinema e marionette dalla Mitteleuropa che tanto successo sta riscuotendo tra il pubblico friulano e i turisti che già affollano le spiagge di Lignano e Grado.

Musica, teatro e cinema saranno anche questa sera i protagonisti. Alle 19, particolarmente attesa - anche per la «scemessa» della Provincia di Udine che l'ha voluta inserire in cartellone - la performance, intitolata «In memoriam» dell'Orchestra filarmonica di Udine, diretta, nell'occasione, da Alan Bjelinski, giovane artista diplomato all'Accademia musicale di Zagabria. Il complesso udinese eseguirà i «Sei pezzi per orchestra», op. 6 di Anton Webern, la «Symphonie Elegy» di Ernst Krenek e la «Sinfonia n. 4» di Bohuslav Martinu.

Al teatro Ristori, alle ore 20, andrà invece in scena «Aspettando Godot» di Samuel Beckett rivisitato da Otar Krejca. E, sempre per la sezione teatro, piazza Paolo Diacono ospiterà, alle 21.45, «L'histoire du soldat» di Charles Ferdinand Ramuz su musiche di Igor Stravinskij.

La fine della serata sarà, invece, occupata ancora dal cinema con la proiezione, alle 23.30 nella Corte del Duomo, di «Frammenti» del croato Zrinko Ogresta (1991). Un «crescendo», quindi, in attesa della fase finale di questo Mittelfest che si concluderà domenica quando la città ducale sarà letteralmente trasformata in un palcoscenico con 5 appuntamenti di grande rilievo.

MITTELFEST / CINEMA

Così scoppiò il Novecento

CIVIDALE - Considerata, ingiustamente, la Cenerentola del programma, la sezione cinema del Mittelfest è forse quella che più di altre riporta al centro del dibattito il tema di quest'edizione: «Guerra e Pace». La quinta giornata ha proposto con tre proiezioni, distanti temporalmente, ma molto vicine nei contenuti e in qualche modo tutte e tre interessate a capire, scandagliare e spiegare le origini dei drammi del Novecento.

«Mariute» è un film muto di Eduardo Bencivenga del 1918. Protagonista assoluta Francesca Bertini. La Grande guerra è appena terminata, ma i drammi vissuti sono vivissimi. La Bertini incontra un reduce dal fronte e ascolta le vicissitudini e i tormenti di quelle generazioni gettate allo sbaraglio. In pieno clima antiaustriaco e irredentista, la protagonista sogna e si trasforma in «Mariute», popolana friulana, madre di tre bambini, violentata da tre soldati austriaci e subito vendicata dalla suocera che fa una strage.

Ancora storicamente più attinente al tema del Mittelfest è stato il film dell'austriaco Peter Patzak «Gavre Princip - Il cielo sotto le pietre» (1990), che tenta di ricostruire psico-

logicamente la figura del protagonista dell'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914. Patzak ci riesce non senza difficoltà a causa dell'assoluta assenza di fonti.

Collegato a questi due film anche il terzo proiettato nella corte del Duomo: «Tutto quello che c'è di più importante» del polacco Robert Gliniski ('92). Il nazismo come risposta della piccola e media borghesia occidentale alla rivoluzione bolscevica? L'odio di razza come conseguenza dell'odio di classe? Sono tesi che ancora interessano gli storici. Certo che la vicenda umana di Ola e Alexander Wat - intellettuale a contatto con i circoli culturali più influenti di Varsavia, la prima, poeta futurista e simpatizzante comunista il secondo; ebrei entrambi - perseguitati dal nazismo e dal comunismo s'inscrive a pieno titolo in questo dramma europeo collettivo, anche se alla fine vince l'oltrà.

Una scelta oculata e intelligente, quindi, quella fatta dai curatori della rassegna. «Il cinema può fare poco contro la guerra, ma può forse dimostrare che la ragione, la solidarietà, la possibilità di pacifica convivenza non sono morte».

TEATRO
E il Puppet si congeda

GORIZIA - La terza edizione di «Alpe Adria Puppet Festival» si chiude oggi, alle 21.30 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, con lo spettacolo del Teatro Alegre «Marionette in cerca di manipolazione» (regia di Damiano Privitera), che offre uno sguardo acido e insieme ironico sulla precarietà dei valori sociali, utilizzando la tecnica giapponese Bunraku, con attori-manipolatori e pupazzi animati a vista.

Sempre oggi, alle 19, Bruno Leone presenterà le «Storie di Pulcinella», l'eroe gracchiante (grazie all'uso della «pivetta») che sfugge alla morte e si prende gioco del potere e della prepotenza.

MUSICA

Anche Arezzo festeggerà i novant'anni di Pettrassi

Servizio di

Liliana Bamboschek

Per celebrare degnamente il novantesimo compleanno di Goffredo Petrassi (nato a Zagarolo, Roma, il 16 luglio 1904) la Fondazione «Guido d'Arezzo» (ente che dal 1985 organizza l'importante Concorso polifonico internazionale, giunto quest'anno alla 42.ma edizione, che avrà luogo dal 25 al 28 agosto) ha dedicato al più grande compositore italiano vivente il XXI Concorso internazionale di composizione «Guido d'Arezzo».

Gli elaborati che intendono partecipare dovranno, infatti, riferirsi a una figurazione musicale, tratta da opere di Petrassi, che costituirà lo spunto per una composizione originale per coro a cappella (misto, maschile, femminile o complesso solistico fino a 16 voci) oppure per coro e strumenti.

Le partecipazioni dovranno essere inviate, entro il 15 ottobre 1994 alla sede della Fondazione «Guido d'Arezzo», Corso Italia 105 - 52100 Arezzo (sono in palio premi per un totale di 15 milioni di lire).

Particolarmente attenta, per statuto e per vocazione, all'evoluzione e al profilo della polifonia vocale, storicamente definita, la Fondazione «Guido d'Arezzo» con questa sua «dedica» al maestro Goffredo Petrassi intende confermare e riconoscere l'arte di un musicista che, proprio alla produzione vocale, e fino al 1951, ha riservato una posizione preminente nel proprio lavoro.

Opere di grande rilievo sono il «Salmò IX» per coro, archi, ottoni, percussioni e due pianoforti (1936) e il suggestivo «Magnificat» per soprano, coro e orchestra (1940) improntate al gusto del «barocco romano». Nel «Coro di morti» (1941) per coro maschile e strumenti, ispirato alla lirica leopardiana che fa da prologo al «Dialogo di Federico Ruysch e le mummie» nelle opere teatrali, c'è un esplicito riferimento a Monteverdi con la definizione di «madrigale drammatico» per lo stile della parte corale.

I «Nonsense» per cori a cappella (1950) costituivano invece per l'autore una «vacanza», mettendo in scena, con una raffinatissima vena umoristica, gli assurdi personaggi di Edward Lear nella spiritosa traduzione di Carlo Izzo.

Con le poderose «Operazioni Christi» (1974) per coro misto, ottoni, viole e violoncelli, Petrassi riannodava i suoi legami con la polifonia vocale nell'ambito della quale aveva vissuto le sue prime esperienze musicali ancora bambino (come cantore presso la chiesa di San Salvatore in Lauro). Come ha scritto Massimo Mila erano quelli i primi passi che avrebbero portato il musicista a farsi portavoce di quei «valori di cultura, di partecipazione civile, d'impegno politico e religioso che fanno di Petrassi uno degli uomini più rappresentativi della civiltà contemporanea».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 23, 26 luglio ore 20.30, 24 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

PARCO DI MIRAMARE Spettacolo di Luci e Suoni «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». 21.30-22.45.

ARISTON Vedi estivi. **SALA AZZURRA** Ingresso 6000. Ore 18.20, 21: «Germinal» di Claude Berri, con Gerard Depardieu. Tratto dal romanzo di Emile Zola. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR Ore 19.15, 20.45, 22.15: «Chinese kamasutra» di Chang Lee Sun, con Gloria Emerald. Quello che nessuno ha mai osato raccontare. V.m. 18.

MIGNON In restaurato. **NAZIONALE 1** Riservato.

NAZIONALE 2 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cronisti d'assalto». Un grande film di Ron Howard con Michael Keaton, Glenn Close, Marisa Tomei, Randy Quaid e Robert Duvall. Dolby stereo.

NAZIONALE 3 Aria condizionata. 16 ult. 22: «Ani sempre più roventi». L'ammucchiata più grande del secolo! Ultra anal! V. 18.

NAZIONALE 4 Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Storia di una capinera» di Franco Zeffirelli con A. Bettis. Dolby stereo.

ALCIONE Ore 20.15, 22:

«Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, con Ricki Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti.

CAPITOL 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Giovani, carini... e disoccupati». Una commedia sui giovani d'oggi con E. Hawke e W. Ryder.

LUMIERE FICE Ore 20.10, 22.15: «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, Rosie Perez. Tratto dal romanzo di Rafael Yglesias.

ESTIVI

ARENA ARISTON Film.

mix. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Sol levante» di Philip Kaufman, con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel. Da un best-seller di Michael Crichton: due 007 californiani contro i periferici muscoli gialli. Thrilling, azione, avventura.

CASTELLO DI S. GIUSTO Straordinario Estivo. «Dedicato ai bambini». Ore 21.30 il superdivertimento «Beethoven 2» di R. Daniel; domani «Biancaneve e i sette nani»; domenica e lunedì «Aladdin».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 21.15: «Sfida tra i ghiacci», Steven Seagal e Michael Caine in una grandiosa avventura nell'inferno bianco dell'Alaska.

GORIZIA

CASTELLO DI GORIZIA - ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL Ore 18.30 Bruno Leone presenta: «Storie di Pulcinella».

Ore 21.30: Teatro Tenda: «Marionette in cerca di manipolazione». Uno sguardo satirico e ironico sulla precarietà della nostra vita.

ARTICOLI DA REGALO
NOVITA' VIDEO
OGGETTISTICA
INTIMO

PEGASO

SEXY SHOP
Via Nazionale 43/6
CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)
Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213
Vietato ai minori di 18 anni

DANZA: ROMA

Parco inquietante di Preljocaj

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — «Le parc» di Angelin Preljocaj è un luogo poco rassicurante: delimitato dagli albericci in legno di Thierry Leproust e bagnato dalle spettrali luci blu di Jacques Chatelet, è custodito da quattro personaggi inquietanti che, con i visi nascosti da occhiali-maschere, si muovono nei movimenti sinuosi di un rito misterioso accompagnato da una colonna sonora amplificata di scricchiolii, fruscii, sospiri e forse anche gemiti femminili (l'elaborazione sonora è firmata da Goran Vejvoda).

Per il coreografo che ha riletto le atmosfere leziose di «Le Spectre de la Rose» come lo stupro perpetrato da un maniaco, un parco non può essere un luogo di delizie e romantici abbandoni.

L'ultima creazione di Preljocaj è presentata dal Balletto dell'Opéra di Parigi e conclude la serie di spettacoli stranieri della sezione danza del RomaEuropa Festival. Si tratta di una creazione complessa, articolata, forse gravata da un eccesso di concettualità ma che — come tutti gli esemplari di buona danza — dà il suo meglio sul palcoscenico. Le note esplicative sul programma parlano di attemporaneità dell'amore e dell'apparente razionalità celebrata nei romanzi del

Settecento francese; sul palcoscenico la coreografia trasforma in gesti la purezza geometrica delle musiche di Mozart (una scelta dalle composizioni per archi e dai concerti per pianoforte), con passi che l'en dehors della tradizione classica grava di lineare precisione, mentre le braccia si abbandonano a gesti e rotazioni che suggeriscono la sensualità.

I tre atti dello spettacolo scandiscono il «marivaudage», il corteggiamento e gli abbandoni per culminare in un «passo a due» finale dove i gesti si fanno più convulsi ed esplicitamente sensuali e i corpi si liberano dei bellissimi costumi settecenteschi di damaschi e velluti, crinoline e cappelli firmati da Hervé Pierre, stilista presso la Maison Balmain. Ma l'atmosfera è resa inquietante dai brevi prologhi che precedono ciascun atto e che ripresentano i quattro misteriosi «giardinieri», un probabile omaggio alle pulsioni oscure che sempre accompagnano l'amore e che nei tempi odierni si sono incarnate nello spettro dell'Aids.

Lo spettacolo è stato seguito dal pubblico in religioso silenzio e — alla fine — salutato da molti applausi e dall'isolato dissenso di chi vorrebbe che il corpo di ballo di un'Opéra rimanesse fedele alla tradizione del balletto romantico.



Anche il nipote di Lehar applaude Fanny

Seduto nella platea della Sala Tripcovich ad assistere alla rappresentazione della «Ballerina Fanny Elssler» c'era ieri anche il nipote di Franz Lehar, Francis (nel foyer con Raffaello di Banfield - Italfoto). Figlio della sorella del celebre compositore, Francis Lehar vive negli Usa, ed è arrivato a Trieste con i figli e i nipoti per gustare lo spettacolo - messo in scena dal teatro Verdi nell'ambito del Festival dell'opera - che anche per lui rappresenta una novità. Oggi, alle 21.30, per Francis Lehar un'altra... sorpresa: la replica di «Buona sera signor Lehar» e bentornato a Miramare, che avrà nel nipote del personaggio principale dello spettacolo uno spettatore d'eccezione.

MUSICA
La Bohème a Gorizia

GORIZIA — Dopo oltre vent'anni Gorizia ospiterà nuovamente, domenica, alle 21, al teatro tenda del Castello, un'opera lirica. L'associazione «Rodolfo Lipizer» propone infatti «La Bohème» di Puccini nell'allestimento della Compagnia del Teatro lirico russo dell'Ucraina di Donetsk. Sul podio l'italiano Silvano Frontalini.

MUSICA / TRIESTE

«Verdi Sinfonietta», danzando sulle nuvole

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Nuovole di musica, mercoledì sera, alla chiesa evangelica luterana. L'acustica alonata dell'architettura di largo Panfilo disperde le robuste sollecitazioni della «Verdi Sinfonietta», compromettendo la limpidezza strumentale dei professori del «Verdi», impegnati, a file ridotte, in un'apprazziabile attività concertistica promozionale. Sul podio, a dirigere un programma ben disegnato nel suo profilo settecente-

so, troviamo la bacchetta del giovane francese Emmanuel Plasson, fresco di studi (quelli di direzione con Charles Bruck intrapresi dopo gli studi di pianoforte e violino) e reduce dalla vittoria al concorso «Donatella Flick» di Londra.

Plasson è un tipico esempio di giovanile entusiasmo. Il gesto ampio ed energico incide nell'aria le arcate, la concezione dinamica tende al colore acceso, il fraseggio è sempre recitato ad alta voce, passionatamente vissuto, tanto che l'iniziale Concerto gros-

so in sol minore op. 3 n. 2 di Francesco Geminiani porta i segni d'una lettura romanticamente intesa, con l'aggressività dei veloci passi imitativi ispirata a un «furioso» rincorrersi e con un delicato, sofferente patetismo nell'«Adagio».

Le stesse idee interpretative sostengono il Concerto in mi minore per fagotto e archi di Antonio Vivaldi, brillantemente eseguito da Gilberto Grassi, primo fagotto del «Verdi»: al di là dei problemi acustici che ostacolano la percezione nitida dei virtuos-

stici «Allegrì», il solista sfoggia un suono caldo e ben timbrato, balzellando agilmente sul terreno orchestrale con una tecnica egregia dello staccato.

Per finire la «Pulcinella Suite» di Stravinsky: la «Sinfonietta» danza senza tante preoccupazioni neoclassiche, assecondando generosamente l'esuberanza espressiva di Plasson e sfruttando la bravura di alcune «prime parti» (flauto e tromba). Applausi insistenti e «Finale» bisdato, tutto gomitate ritmiche e saltelli.

TU... E IL SESSO
10 consigli per saperne di più dal nostro esperto
144.1144.12

SECRET BOX
Parlami di te...
144.114242 144.114710

PROBLEM?
Parlami di te...
144.114664 144.114030

SOS
Parlami di te...
144.114021 144.114110

Tapocini
Parlami di te...
144.114021 144.114110

IL PICCOLO
Parlami di te...
144.114021 144.114110

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
SOLO PER ADULTI SOLO
Una telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

In Confidenza
Parlami di te...
144.114612 144.114512

Boccaccio '90
Parlami di te...
144.114612 144.114512

YOU and Me
Parlami di te...
144.114020 144.114848

AMICIZIA
Parlami di te...
144.114020 144.114848

Feeling
PER TROVARE UN AMICO O UNA AMICA BASTA UNA TELEFONATA.
144.114712 144.114302

IL PICCOLO
Parlami di te...
144.114021 144.114110

SALDI DI FINE STAGIONE

Comunicazione effettuata al Sindacato.



magazzini
nico
abbigliamento e calzature
CHIOPRIS VISCONI (UD) S.P. Palmarina